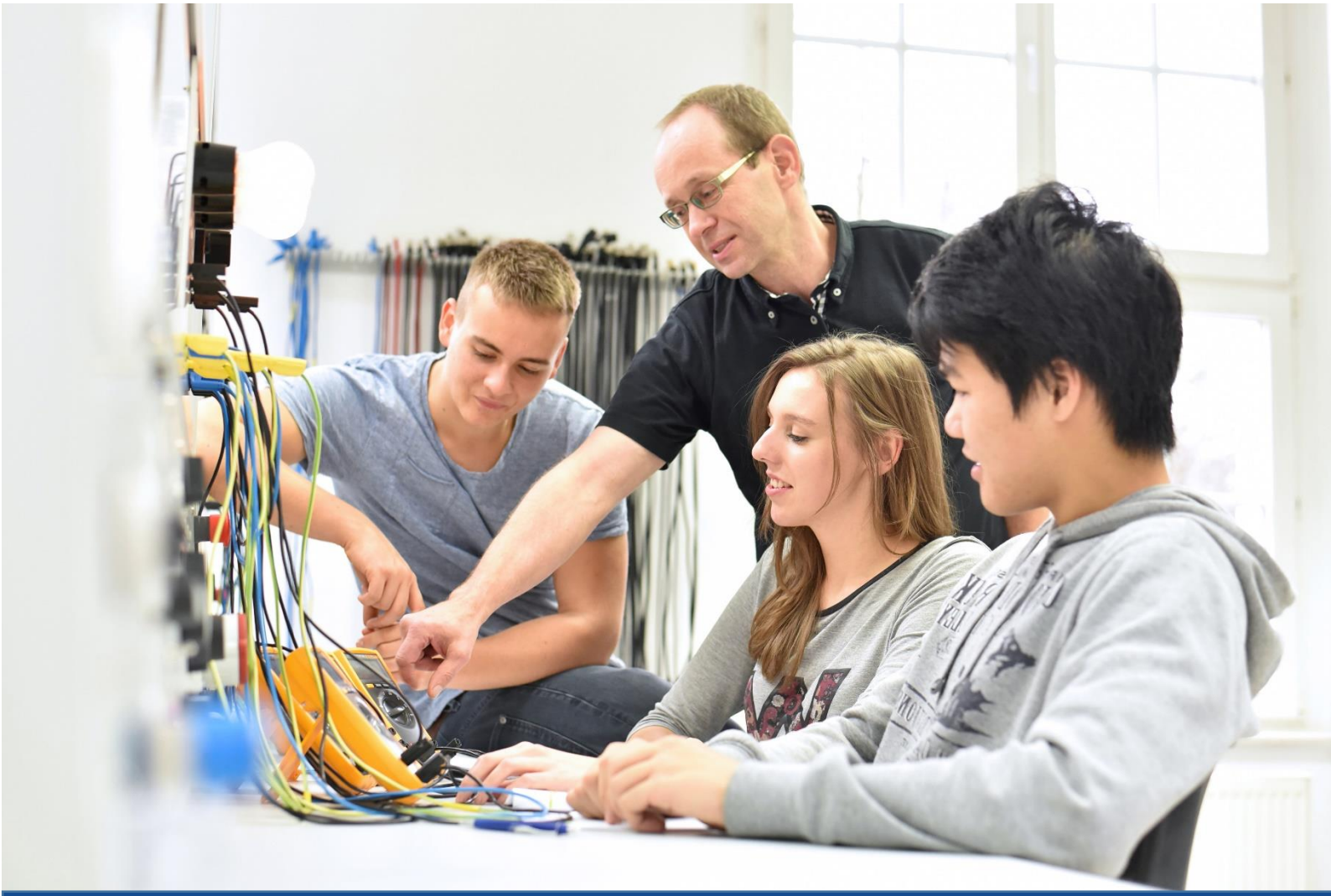
INVALSI



Rapporto sulla Sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale

Area Valutazione delle scuole

Rapporto sulla Sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale (RAV IeFP).

Novembre 2022

Citazione consigliata: INVALSI (2022), *Rapporto sulla Sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale*, Roma, INVALSI.

A cura di:

Michela Freddano

Il presente Rapporto è stato redatto dall'Area 3 Valutazione delle scuole INVALSI.

Prefazioni:

Roberto Ricci, Presidente INVALSI

Arduino Salatin, Presidente Scuola Centrale Formazione, già Vice Presidente INVALSI

Testi di:

Francesca Fortini (Cap. 3, Cap. 5)

Michela Freddano (Introduzione; Cap. 1; Conclusioni)

Giuliana Parente (Cap. 8)

Cristina Stringher (Cap. 2, parr. 2.1, 2.3, 2.4, 2.6; Cap. 6)

Daniela Torti (Cap. 2, par. 2.5; Cap. 7; Cap. 9)

Emanuela Vinci (Cap. 2, par. 2.2; Cap. 3, Cap. 4)

Elaborazione indicatori RAV IeFP di fonte Prove INVALSI a cura dell'area Servizio Statistico e Informativo INVALSI. Gestione ed elaborazioni base dati RAV IeFP e indicatori di fonte Questionario Sede Formativa a cura di Francesca Fortini e Elisabetta Prantera. Elaborazione dati Questionario Formatori a cura di Giuliana Parente e Daniela Torti. Elaborazione dati e analisi testuali Cap. 4 a cura di Emanuela Vinci. Redazione Appendice 1 a cura di Paola Bianco, redazione Appendice 2 a cura di Cristina Stringher.

Editing grafico:

Michela Freddano, Daniela Torti

L'Area 3 Valutazione delle scuole è composta da: Francesca Fortini, Michela Freddano (responsabile), Miriam Mariani (assegnista), Ilaria Salvadori (assegnista), Cristina Stringher, Patrizia Toma, Daniela Torti, Emanuela Vinci.

INVALSI - Via Ippolito Nievo 35, Via Marcora 18/20, 00153, Roma.

Sommario

Ringraziamenti 4
Prefazione di Roberto Ricci - Presidente INVALSI 6
Prefazione di Arduino Salatin - già Vice Presidente INVALSI 9
Introduzione 11
I Parte - Inquadramento teorico e processo di autovalutazione 14
1. La sperimentazione del RAV IeFP: finalità, fasi e strumenti per l'autovalutazione 15
1.1 Introduzione 15
1.2 Le finalità della Sperimentazione RAV IeFP 17
1.3 La logica dell'autovalutazione 18
1.4 La Mappa degli indicatori del RAV IeFP 21
1.5 Le fasi della sperimentazione del RAV IeFP 27
1.6 L'accompagnamento del processo di autovalutazione 29
2. Gli strumenti di raccolta dei dati: il Questionario Sede Formativa e il Questionario Formatori 31
2.1 Introduzione 32
2.2 L'introduzione del RAV nel sistema IeFP: la sperimentazione VALEFP 34
2.3 Il Questionario Sede Formativa 36
2.4 Il Questionario Formatori 39
2.5 Gli indicatori del RAV IeFP di fonte Questionario Formatori 42
2.6 Conclusioni 45
3. Il gestionale a supporto della Sperimentazione RAV IeFP 46
3.1 Introduzione 46
3.2 Le fasi della sperimentazione e le sezioni del gestionale RAV IeFP 47
3.3 La sezione *RAV IeFP - Abilitazioni* 48
3.4 La sezione *RAV IeFP – Documenti e Avvisi* 50
3.5 La sezione *RAV IeFP – Rapporto di Autovalutazione* 51
3.6 Gli strumenti per la formazione: la Guida operativa e i video tutorial 56
3.7 Assistenza alla compilazione e problematiche legate all'utilizzo del gestionale 57
4. I Nuclei interni di valutazione e il loro sguardo sul processo di autovalutazione 58
4.1 I Nuclei interni di valutazione delle sedi formative IeFP 58
4.2 L'esperienza del NIV: gli aspetti di forza del percorso di autovalutazione 62
4.3 L'esperienza del NIV: gli aspetti di criticità del percorso di autovalutazione 66

II Parte - Lettura dei dati, rubriche per l'autovalutazione e priorità 69
5. Il Contesto 70
5.1 Introduzione 70
5.2 Allievi in diritto – dovere all'istruzione e formazione della sede formativa 71
5.3 Territorio e capitale sociale 79
5.4 Risorse materiali 79
5.5 Risorse professionali 81
6. Esiti 88
6.1 Introduzione 88
6.2 Risultati formativi 89
6.3 Risultati nelle prove standardizzate nazionali 93
6.4 Risultati a distanza 97
6.5 Come le sedi formative si sono autovalutate nelle aree degli esiti 100
7. I Processi - Le Pratiche educative e didattiche 106
7.1 Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione 106
7.2 Ambiente di apprendimento 114
7.3 Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi 124
7.4 Continuità e orientamento 128
7.5 Come le sedi formative si sono autovalutate nelle aree delle pratiche educative e didattiche 135
8.1 Orientamento strategico 141
8.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 143
8.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 146
8.4 Come le sedi formative si sono autovalutate nelle aree delle pratiche gestionali e organizzative 151
9. Le priorità e gli obiettivi di processo 156
9.1 Le Priorità scelte dalle sedi formative 156
9.2 Gli obiettivi di processo individuati dalle sedi formative 158
Conclusioni 163
Riferimenti bibliografici 168

Ringraziamenti

La sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale (RAV IeFP) è stata possibile grazie al contributo di molte persone e delle sedi formative che hanno partecipato alla sperimentazione.

Si ringraziano Roberto Ricci (Presidente INVALSI), Arduino Salatin (già Vice Presidente INVALSI) e Patrizia Falzetti (Responsabile del Settore Ricerca Valutativa e del Servizio Statistico e Informativo INVALSI) per il contributo scientifico; Cinzia Santarelli (Direttore Generale INVALSI) per il supporto amministrativo; tutte le colleghe, tutti i colleghi delle varie aree di ricerca e tutto il personale INVALSI che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

Si ringraziano i Direttori Generali per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione che hanno contribuito alla realizzazione del progetto sin dalle sue origini, in particolare Fabrizio Manca, attuale Direttore Generale; Damiano Previtali, Dirigente dell'Ufficio VI per la Valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione nell'ambito della medesima Direzione Generale del Ministero; Monica Logozzo, Dirigente in servizio presso lo stesso Ufficio VI, per i preziosi suggerimenti e per aver ospitato il RAV IeFP sulla piattaforma del Sistema Nazionale di Valutazione, rendendo possibile la realizzazione della sperimentazione.

Si ringraziano FORMA e CENFOP, in particolare Paola Vacchina e Aldo Armenti per il loro importante supporto nelle fasi di coordinamento, e i 23 Enti di Formazione Professionale che hanno sottoscritto la Convenzione con l'INVALSI per partecipare alla sperimentazione:

A.F.P. COLLINE ASTIGIANE, APRO FORMAZIONE SCARL, ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS, ASSOCIAZIONE NAZIONALE CIOFS-FP, ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO, C.IA.C. S.C.R.L., CAPODARCO FORMAZIONE, CENTRO STUDI E RICERCHE, CFP CEMON, CO.VER.FO.P., ENAC ENTE NAZIONALE CANOSSIANO, ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE, ENDO-FAP, ENGIM NAZIONALE, FEDERAZIONE NAZIONALE CNOS-FAP, FOR.AL CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ALESSANDRINO, FORTE CHANCE, FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO, IAL NAZIONALE INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL IMPRESA SOCIALE, LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L., O.D.P.F. SANTACHIARA, SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE, TIVOLIFORMA S.R.L UNIPERSONALE.

Un ringraziamento sentito va ad Anna Maria Ajello, già Presidente INVALSI, a Paolo Mazzoli, già Direttore Generale INVALSI, a CIOFS-FP e a CNOS-FAP per aver iniziato il percorso e per la collaborazione nelle fasi cruciali della sperimentazione.

Un riconoscimento unico va ad Arduino Salatin per la sua guida costante lungo il percorso sperimentale e al gruppo di lavoro interistituzionale da lui coordinato, finalizzato all'avvio della sperimentazione e alla messa a punto degli strumenti per l'autovalutazione: Giulia Carfagnini (Referente CNOS-FAP), Francesca Di Paolantonio (Referente CIOFS-FP), Rita Festi (Referente Scuola Centrale Formazione), Giovanna Marini (Referente ENGIM), suor Manuela Robazza (Presidente CIOFS-FP), Maria Iole Simonetti (CONFAP).

Si ringrazia la società DXC per l'implementazione informatica della piattaforma SNV RAV IeFP.

Si ringraziano i direttori e i coordinatori, nonché i formatori delle sedi formative per la loro partecipazione.

La piattaforma RAV IeFP è stata in parte realizzata nell'ambito del progetto Pon Valu.E (Valutazione/Autovalutazione Esperta) finanziato a valere sul Programma Operativo Nazionale plurifondo "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I "Istruzione".

Prefazione di Roberto Ricci - Presidente INVALSI

Il 12 febbraio 2001 il Parlamento europeo e il Consiglio europeo approvavano una Risoluzione sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico, raccomandando agli Stati membri dell'Unione Europea di avvalersi della valutazione come strumento per assicurare e migliorare la qualità dell'insegnamento e dei sistemi di istruzione. La raccomandazione invitava i soggetti coinvolti nel sistema scolastico (docenti, alunni, genitori ed esperti) a prendere parte ai processi di autovalutazione e di valutazione esterna. Si affermava che lo scopo della valutazione esterna è quello di fornire un sostegno metodologico all'autovalutazione[1].

Nell'ultimo decennio, l'autovalutazione intesa come strumento di riflessione per l'autogoverno delle scuole ha avuto ampia diffusione in Europa. Secondo il Rapporto della Commissione europea (2015), l'autovalutazione è diventata obbligatoria in quasi tutti i Paesi membri; la principale finalità dell'autovalutazione è quella di attivare processi di miglioramento interni alle scuole. Inoltre, in una ventina di Paesi, i risultati dell'autovalutazione rappresentano il punto di partenza per la valutazione esterna[2].

Dal 2015, in Italia, il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) è entrato a pieno regime con l'attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013.

Obiettivo del Sistema Nazionale di Valutazione è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti[3]. La ratio della norma è quella di promuovere il miglioramento a tutti i livelli del sistema scolastico e quindi non solo a livello di governo generale (nazionale, regionale, locale) del sistema educativo, ma anche a livello di singola scuola che, in coerenza con la legge sull'autonomia, è l'attore principale di qualsiasi azione volta al miglioramento dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

L'INVALSI, in quanto non solo componente strutturale del SNV ma coordinatore del Sistema stesso per espresso mandato della legge, ha un compito molto importante ed estremamente sfidante.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie, sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del

---

[1] https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/qualitative-assessment-of-school-education.html. Cfr. Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, 1 marzo 2001.

[2] https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAV_dintorni.pdf.

[3] Art. 2, comma 1 del D.P.R. 80/2013.

Rapporto di autovalutazione (RAV). Per quanto riguarda la valutazione delle istituzioni scolastiche, l'Istituto elabora il format del RAV. L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per far sì che ogni scuola individui le proprie priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Nel sistema d'istruzione e formazione nazionale è importante garantire buoni livelli di apprendimento e di competenza degli studenti, il resto è strumentale al loro raggiungimento. L'*accountability* è uno strumento virtuoso che aiuta a garantire l'accessibilità del sistema e il diritto all'istruzione e formazione proprio di quelle fasce più deboli della popolazione. La valutazione, invece, rappresenta una infrastruttura immateriale al servizio della qualità del sistema stesso e del suo miglioramento. Poter disporre di un sistema di misure, dati e strumenti trasparente e affidabile, caratterizzato da elementi di standardizzazione e di comparabilità, come le prove INVALSI e il RAV, permette alle istituzioni scolastiche e formative di autovalutarsi e riflettere sui propri esiti e processi, avvalendosi di dati e strumenti validi, al fine di agire per il miglioramento e rendere conto agli *stakeholder* delle proprie scelte, delle azioni e dei risultati raggiunti.

In questo contesto, la norma contempla che anche l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) venga ricompresa nel Sistema Nazionale di Valutazione. Pertanto, nel mese di marzo 2021 INVALSI ha avviato, grazie all'adesione e collaborazione di 23 Enti di Formazione Professionale, la sperimentazione del RAV per la IeFP con l'obiettivo di consentire al Sistema dell'istruzione e della formazione professionale, di competenza regionale, di utilizzare una modalità per autovalutarsi analoga a quella delle istituzioni scolastiche che fanno riferimento al Sistema Nazionale di Valutazione.

L'INVALSI ha accompagnato e sostenuto le 173 sedi formative che hanno aderito alla sperimentazione affinché potessero avviare e monitorare il processo di autovalutazione nelle istituzioni di IeFP e sviluppare le attività necessarie per la messa a regime del RAV.

La sperimentazione ha consentito, inoltre, di rafforzare il collegamento tra prove nazionali del sistema scolastico di primo e secondo ciclo e l'autovalutazione, poiché le rilevazioni annuali mettono a disposizione dell'intera comunità e del Paese dati attendibili attraverso i quali ciascuna istituzione scolastica e formativa, ivi comprese le sedi formative deputate alla IeFP, ha l'opportunità di condurre approfondimenti, analisi, verifiche in un'ottica di miglioramento della propria offerta formativa. In questa prospettiva il RAV diviene il luogo per eccellenza, la "casa" delle rilevazioni nazionali INVALSI e costituisce l'alveo naturale per guardare al processo scolastico e formativo nel suo insieme in una prospettiva di miglioramento.

Tutto questo si inserisce in un tempo segnato da una pandemia di portata epocale che non ha risparmiato nessun contesto né Paese, in un tempo in cui l'Europa ha varato il Next Generation EU quale strumento finanziario pensato per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa", volta a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste dopo la pandemia, all'interno del quale si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per l'Italia: un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un Paese dotato degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali di oggi e di domani[4].

[4] https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/nextgenerationeu-e-pnrr/#:~:text=In%20questo%20contesto%20si%20inserisce,e%20rendere%20l'Italia%20un.

Nella parte relativa all'istruzione, il PNRR assegna un ruolo importante all'INVALSI e pone l'accento su un aspetto molto rilevante: non ci sarà una crescita armonica, solida ed appropriata del Paese se la nostra popolazione, non solo i giovani, non avrà, competenze adeguate. Questo comporta per l'Istituto compiti estremamente sfidanti che possono consentire all'INVALSI di fornire un aiuto costruttivo, concreto e importante al Paese per quanto riguarda il suo specifico ruolo. INVALSI, infatti, può fornire dati a supporto delle decisioni politiche in ambito educativo ma anche fornire un supporto alle scuole beneficiarie dei fondi del PNRR che devono progettare azioni tenendo conto dell'analisi del contesto e del RAV, per delineare obiettivi specifici e mirati, in un'ottica di riduzione della dispersione scolastica e di potenziamento delle competenze di base degli studenti. In questa linea di azione, che INVALSI persegue da anni e più ancora con gli obiettivi fissati dal PNRR, si inserisce il patrimonio di dati raccolti attraverso le ricerche nazionali, internazionali e la valutazione delle scuole e il supporto alle istituzioni scolastiche e formative nell'elaborazione del RAV.

Il Rapporto che segue traccia accuratamente l'evoluzione e le motivazioni di questa sperimentazione del RAV per la IeFP, individuando i protagonisti, i soggetti realizzatori, le finalità, le fasi e gli strumenti per l'autovalutazione, fornendo l'inquadramento teorico, analizzando il contesto, le pratiche educative e didattiche, organizzative e gestionali, tracciando le priorità e i possibili traguardi futuri.

Si tratta di un primo risultato raggiunto grazie alla collaborazione, alla co-partecipazione, co-costruzione del percorso di molti soggetti territoriali e nazionali coinvolti.

A partire dalla collaborazione di INVALSI con i due Enti di Formazione Professionale già coinvolti nel progetto VALEFP dal 2015, il CNOS-FAP e il CIOFS-FP, con i 23 Enti di Formazione Professionale partecipanti a questa sperimentazione, di strada ne è stata fatta verso la progressiva messa a sistema del RAV per la IeFP.

Un doveroso ringraziamento per la preziosa collaborazione intendo rivolgere all'Associazione nazionale degli Enti di Formazione Professionale (FORMA) e al Coordinamento Enti Nazionali per la Formazione e l'Orientamento Professionale (CENFOP), senza il supporto dei quali questa operazione non sarebbe stata possibile.

Un grazie particolare rivolgo al prof. Arduino Salatin, che come componente del Consiglio di Amministrazione dell'INVALSI fino al 2021, ha dato un forte impulso per la realizzazione di questa sperimentazione.

Infine, ma non da ultimo, un ringraziamento all'Area Valutazione delle scuole che in questo triennio ha reso possibile la conclusione della sperimentazione del RAV per le scuole dell'infanzia e ora quella della IeFP, la messa a sistema del RAV CPIA, il rinnovamento del RAV per le scuole del I e del II ciclo, fornendo al sistema importanti progressi innovativi sia dal punto di vista tecnologico che metodologico al servizio sempre della comunità scolastica e formativa.

La partecipazione dei vari soggetti coinvolti rende la sperimentazione e quanto presentato in questo Rapporto un esempio concreto di come la fattiva adesione e co-conduzione a processi educativi partecipati possa produrre esiti virtuosi ai quali INVALSI cerca di contribuire fornendo dati, analisi, ricerche, strumenti utili al servizio delle istituzioni scolastiche, educative, formative e del Paese.

Prefazione di Arduino Salatin - già Vice Presidente INVALSI

Questo Rapporto fa riferimento ad un complesso percorso, di tipo tecnico e istituzionale, iniziato nel 2014 e promosso congiuntamente da INVALSI e da alcuni Enti nazionali di formazione professionale. Val la pena di richiamarlo rapidamente.

Nel novembre 2014 era stato costituito infatti un "Gruppo di Lavoro interistituzionale" per la realizzazione del progetto VALEFP (Autovalutazione per l'Istruzione e la Formazione Professionale) volto a realizzare, in via sperimentale, un modello che da un lato fosse compatibile col nuovo SNV (il Sistema Nazionale di Valutazione delineato dal DPR 80/2013), e, dall'altro, tenesse conto delle peculiarità proprie del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Questo Gruppo di Lavoro, coordinato dall'INVALSI, ha visto nella prima fase una proficua collaborazione col Centro Italiano Opere Femminili Salesiane–Formazione Professionale (CIOFS-FP) e il Centro Nazionale Opere Salesiane/Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), e il contributo attivo di TECNOSTRUTTURA delle Regioni e di ISFOL, attuale INAPP, dato che la IeFP è di competenza esclusiva delle Regioni.

La composizione del Gruppo fa immediatamente intuire l'approccio "di sistema" che sta alla base di tutta l'iniziativa: l'offerta di IeFP, in quanto collegata all'"obbligo di istruzione", rientrava infatti a pieno titolo nel sistema nazionale di istruzione e dunque anche nel SNV. Proprio per questo si è proceduto negli anni successivi a predisporre prove di valutazione degli apprendimenti equivalenti a quelle in uso nella scuola secondaria di secondo grado (corrispondenti al "livello 10") e ad implementare un modello ad hoc di RAV (Rapporto di autovalutazione).

Sul piano operativo, nell'aprile del 2016 è stato sottoscritto uno specifico Protocollo d'Intesa tra l'INVALSI, il CIOFS-FP e il CNOS-FAP. Le attività propedeutiche hanno riguardato la costruzione di prove standardizzate nazionali da proporre agli allievi del secondo anno dei percorsi di IeFP (a cura dell'Area Prove Nazionali dell'INVALSI, allora diretta da Roberto Ricci), attraverso il coinvolgimento di un team di "autori" indicati dagli Enti CIOFS-FP e CNOS-FAP.

In parallelo, l'Area Valutazione delle scuole dell'INVALSI (allora diretta da Donatella Poliandri) ha guidato l'elaborazione di un format di Rapporto di autovalutazione (RAV) e di Questionario, specifici per i Centri di Formazione Professionale (CFP), avviando una prima sperimentazione in una cinquantina di CFP, conclusasi nel 2017. Essa è stata decisiva per stabilire un confronto virtuoso tra l'INVALSI e i diversi stakeholder della Formazione Professionale.

A partire da questo lavoro, nel periodo 2018-2019, è stato realizzato, d'intesa col MIUR, un ulteriore studio sperimentale, nell'ambito del Progetto PON Valu.E, per definire una infrastruttura

tecnologica di anagrafe dei CFP e di compilazione del RAV e dei Questionari sulla piattaforma propria del SNV.

Dopo tale fase, a partire dal 2020-2021, l'INVALSI ha proceduto all'armonizzazione di questi strumenti con quelli utilizzati dalle scuole del II ciclo di istruzione e dai CPIA. Il dispositivo completo del "RAV IeFP" è stato infine reso disponibile per le sedi formative nel mese di aprile 2021, periodo in cui è stata avviata la sperimentazione operativa e in cui sono state fornite indicazioni per la costituzione dei Nuclei interni di valutazione (NIV).

Il processo finora realizzato e i suoi esiti, molto ben documentati nel presente Rapporto, i dati raccolti e le risultanze emerse non possono essere certamente assunti nell'ottica di un campione statistico significativo. Nonostante ciò, essi attestano certamente l'efficacia dell'approccio seguito, partecipativo e dal basso, che ha visto anzitutto una convinta ed estesa condivisione da parte del mondo della formazione professionale italiana, nonostante la complessità e l'impegno richiesto ai direttori, coordinatori e formatori. In secondo luogo, le analisi condotte hanno evidenziato un buon livello di apprezzamento del percorso intrapreso da parte degli attori formativi coinvolti. In terzo luogo, molte sedi formative hanno sperimentato la compilazione degli strumenti per la prima volta, affrontando linguaggi, strumenti e processi spesso nuovi. Tutte le sedi infine hanno potuto trarne sollecitazioni per lo sviluppo di una cultura della valutazione in una prospettiva di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Tutto ciò fa ben sperare anche per gli ulteriori passi che potrebbero essere auspicabilmente intrapresi. Infatti, anche se gli obiettivi iniziali previsti dai promotori non possono considerarsi esauriti con questa sperimentazione, essi hanno rivelato il loro potenziale "generativo".

In particolare ciò riguarda:

- la cooperazione tra il Ministero dell'Istruzione e le Regioni, sia in termini di interoperabilità delle banche dati (come prevede ad esempio il D.L. 61/2017 di riforma dell'istruzione professionale), sia avendo ora a disposizione un dispositivo validato sul campo ed integrabile col SNV, pronto ad essere proposto e adottato sul piano nazionale;
- gli Enti nazionali di ricerca (in primis INVALSI e INAPP), che potrebbero sviluppare opportune sinergie nell'attività di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa, a partire dalla raccolta dati e dai Rapporti periodici da essi prodotti annualmente;
- gli Enti di formazione professionale e le reti di Centri e sedi formative, per arricchire gli strumenti valutativi e confrontarne i dati anche in chiave di comunicazione e orientamento ai giovani e alle famiglie, cercando di contemperare la dimensione macro di sistema e le istanze micro delle proprie sedi formative.

Introduzione

di Michela Freddano

La sperimentazione del RAV per l'Istruzione e la Formazione Professionale (RAV IeFP), che si è realizzata negli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022 e di cui questo Rapporto restituisce i principali risultati, si caratterizza per essere un progetto di ricerca totalmente realizzato in piena pandemia da Covid-19. Dal punto di vista della ricerca, questo ha comportato l'instaurarsi di rapporti e relazioni di reciprocità e di scambio con i soggetti coinvolti del tutto in modalità a distanza; dal punto di vista dei partecipanti, questo ha voluto dire correre il rischio di essere esposti agli effetti della gestione emergenziale che per un biennio ha caratterizzato tutte le istituzioni scolastiche e formative. Si tratta pertanto di una ricerca originale e innovativa non soltanto per la sua connotazione sperimentale ma anche per la sua conduzione.

Il *file rouge* del processo sperimentale è sintetizzabile con il termine "accompagnamento" nel senso etimologico del termine. Accompagnare significa *andare con*, *andare insieme*, *unirsi nel cammino*, e ancora *mettere insieme*, *unire*, *accordare*, *armonizzare*. La sperimentazione è stato proprio tutto questo.

Dal punto di vista della partecipazione delle sedi formative alla sperimentazione, essa consiste in un cammino avviato con i due Enti di Formazione Professionale che avevano preso parte al progetto VALEFP nel 2015 e che con l'INVALSI stavano lavorando in continuità per la messa a punto degli strumenti per l'autovalutazione da sperimentare anche in modalità digitale, il CIOFS-FP e il CNOS-FAP[5], ai quali progressivamente si sono uniti altri 21 Enti di Formazione Professionale. Non disponendo infatti di un'anagrafe nazionale, la sperimentazione è stata avviata con la sottoscrizione da parte dell'INVALSI di una convenzione con ciascuno dei 23 Enti di Formazione Professionale, di cui 9 associati a FORMA e 14 a CENFOP, che in modo volontario hanno candidato per la sperimentazione le proprie sedi formative che erogano percorsi di IeFP. Hanno dato avvio alla prima fase di sperimentazione, costituendo il Nucleo interno di valutazione (NIV), 173 sedi formative, di cui 145 di Enti Forma e 28 di Enti CENFOP. Il lavoro di coordinamento delle due entità nazionali, FORMA e CENFOP, insieme al supporto paziente degli Enti di Formazione Professionale, ha contribuito a dare continuità e stabilità al progetto sperimentale nel quale quasi tutte le sedi formative hanno dato seguito alle diverse fasi della sperimentazione, partecipando attivamente.

[5] Per approfondimenti si veda Salatin (2016), CONFAP e FORMA (2017).

Dal punto di vista della ricerca, la sperimentazione ha significato accordare gli strumenti per l'autovalutazione della IeFP, armonizzandoli a quelli presenti a sistema per le scuole del primo e del secondo ciclo, pur garantendo la specificità di questo particolare segmento dell'istruzione. In questi termini, la IeFP si è congiunta al sistema d'istruzione anche dal punto di vista dell'autovalutazione, andando a inserire strumenti per l'autodiagnosi e la riflessione, a completamento di quanto fornito alle sedi formative per il tramite delle Rilevazioni Nazionali INVALSI. Poiché negli anni della sperimentazione non sono state realizzate le prove INVALSI rivolte agli studenti del Grado 10 (a.s. 2019/2020 e a.s. 2020/2021), è stato possibile fornire gli indicatori e i relativi descrittori di fonte prove INVALSI alle sedi formative che avevano partecipato alle più recenti Rilevazioni Nazionali e di cui i dati erano disponibili (a.s. 2018/2019). Si tratta di 64 sedi formative delle 173 partecipanti alla sperimentazione che, disponendo di indicatori sulle prove INVALSI, hanno potuto definire le proprie priorità anche in questa specifica area degli Esiti. Il numero delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione e aderenti alle prove INVALSI è poi progressivamente aumentato a 74 nelle Rilevazioni Nazionali INVALSI dell'a.s. 2021/2022, grazie proprio a questo lavoro di reciproca armonizzazione degli strumenti di valutazione verso l'obiettivo comune del miglioramento.

Accompagnamento ha anche voluto dire mettere insieme competenze e punti di vista diversi all'interno di un processo autovalutativo e riflessivo, introducendo la figura del Nucleo interno di valutazione in un contesto già abituato a processi di accreditamento. Il progetto sperimentale del RAV IeFP non ha potuto prescindere da questo aspetto, anzi ha valorizzato le competenze valutative già presenti nelle sedi formative, con l'obiettivo di chiarire quanto più possibile le finalità dell'autovalutazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione e le sue funzioni maieutiche e di *empowerment* per i processi organizzativi (Fetterman, 2002; Fetterman e Wandersman, 2007) di un'organizzazione che apprende (Argyris e Schön, 1996).

Accompagnamento ha voluto dire anche supportare dal punto di vista tecnologico le fasi di compilazione degli strumenti, i Questionari e il RAV, mediante l'utilizzo di un assistente virtuale e di appositi algoritmi in grado di intervenire laddove fossero state riscontrate incongruenze.

In ultimo, ma non per importanza, accompagnamento formativo. È chiaro come la pandemia da Covid-19 abbia incentivato la formazione a distanza, dando la possibilità di raggiungere più facilmente un grande numero di destinatari con un minore dispendio di risorse. Nella Sperimentazione RAV IeFP è stato possibile rivolgere la formazione agli 827 componenti dei Nuclei interni di valutazione, curando in particolare i momenti di cambiamento, l'avvio delle fasi della sperimentazione e il passaggio tra la realizzazione di un'attività e l'altra. La formazione sincrona è stata supportata dalla possibilità di consultare le videoregistrazioni e i materiali anche in un secondo momento. Questa esperienza è stata un'opportunità di apprendimento reciproco. Se dal punto di vista della relazione, è stato possibile interfacciarsi costantemente, dal punto di vista della ricerca ha reso possibile testare questo tipo di formazione, già sperimentata per i seminari regionali volti a restituire gli esiti della sperimentazione del RAV Infanzia[6], è stata successivamente utilizzata anche nel Piano di accompagnamento rivolto ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti nel primo semestre dell'a.s. 2021/2022 voluto dal Ministero dell'Istruzione[7], che ha interessato oltre 600 destinatari, e l'accompagnamento delle scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie, oltre agli stessi CPIA mediante seminari regionali finalizzati a fornire informazioni e aspetti peculiari degli

[6] Per approfondire cfr. la pagina web del sito INVALSI dedicata, al link: https://www.invalsi.it/infanzia/index.php?action=e20.

[7] Si veda la Nota del Ministero dell'Istruzione DGOSVI prot. n. 21960 del 16 settembre 2021 e l'articolazione della proposta formativa, disponibile al link: https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=CPIA.

strumenti strategici in uso nell'ambito della nuova triennalità del Sistema Nazionale di Valutazione 2022-2025[8].

Questo Rapporto si articola in modo da permettere di conoscere, a livello macro, il processo di autovalutazione sperimentato dalle 173 sedi formative che erogano percorsi di IeFP, a partire dalla fase di adesione dei 23 Enti di Formazione Professionale alla sperimentazione, presentata nel Capitolo 1, a quella di formulazione delle priorità di esito e relativi obiettivi di processo formulati da parte delle 169 sedi formative giunte alla fine del percorso di autovalutazione e di compilazione del RAV, illustrata nel Capitolo 9.

Il Volume si articola in due parti. La prima parte fornisce l'inquadramento teorico e restituisce il processo di autovalutazione realizzato ed è composta dai Capitoli 1-2-3-4. Il Capitolo 1 illustra le finalità, le fasi e gli strumenti per l'autovalutazione con il RAV IeFP, restituendo soprattutto i dati di partecipazione alla sperimentazione. Il Capitolo 2, invece, si sofferma sull'illustrazione dei due Questionari proposti per la costruzione degli indicatori e dei descrittori forniti nel RAV IeFP. Questa sperimentazione si connota come particolarmente innovativa perché introduce il Questionario Formatori come strumento per la raccolta dei dati relativamente ad aspetti legati alle strategie didattiche e al clima relazionale. Il Capitolo 3 descrive le funzionalità del gestionale a supporto della sperimentazione e il Capitolo 4 si sofferma sullo sguardo dei Nuclei interni di valutazione sul processo autovalutivo svolto.

La seconda parte, invece, si concentra sui dati e quindi i dati relativi agli indicatori e ai descrittori presenti nel RAV nelle dimensioni di Contesto (Capitolo 5), di Esito (Capitolo 6), dei processi attinenti le Pratiche educative e didattiche (Capitolo 7) e le Pratiche gestionali e organizzative (Capitolo 8). A conclusione di ciascuno dei quattro capitoli sopramenzionati, per ogni area, si descrive in che modo le sedi formative hanno espresso il proprio giudizio autovalutivo sulle rubriche di valutazione. Preme qui sottolineare come non siano emersi casi di *response set* nelle rubriche di valutazione[9], a dimostrazione di un processo effettivamente preso in carico dalle sedi formative. Infine il Capitolo 9 descrive quali tipi di priorità e quali obiettivi di processo per quali tipi di priorità hanno individuato le sedi formative.

Sono parte integrante di questo Rapporto la Mappa degli indicatori del RAV IeFP, la Guida all'autovalutazione del RAV IeFP e due Appendici: la prima riporta le tabelle di tutti gli indicatori e i relativi descrittori presenti sulla piattaforma SNV RAV IeFP, mentre la seconda riporta tutte le rubriche di valutazione presenti nel RAV con le relative distribuzioni delle sedi formative per espressione del giudizio.

Questi strumenti sono a disposizione della comunità educativa e formativa per dare la possibilità a tutte le sedi formative interessate di provare il processo di autovalutazione realizzato durante la sperimentazione.

[8] Si veda la Nota del Ministero dell'Istruzione DGOSVI prot. n. 23940 del 19 settembre 2022, disponibile al link https://miur.gov.it/-/circolare-prot-23940-del-19-settembre-2022. Per approfondire la formazione e l'articolazione del programma, cfr. la pagina web del sito INVALSI dedicata, al link: https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=semregrav.

[9] Soltanto una sede formativa si è attribuita il livello 5 in tutte le rubriche di valutazione.

I Parte - Inquadramento teorico e processo di autovalutazione

1. La sperimentazione del RAV IeFP: finalità, fasi e strumenti per l'autovalutazione

di Michela Freddano

1.1 Introduzione

La sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale (RAV IeFP) curata dall'INVALSI ha come obiettivo generale l'introduzione graduale della Formazione Professionale, in particolare il segmento relativo all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale (IeFP), nel procedimento di valutazione disciplinato dal Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR 28 marzo2013, n. 80) [10], a partire dalla realizzazione della prima fase riguardante l'autovalutazione.

L'attuale piano normativo, infatti, prevede che anche i percorsi d'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) entrino a far parte del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), attraverso strumenti caratterizzati da un quadro teorico e metodologico comune a quello che ha coinvolto le istituzioni scolastiche del I e del II ciclo, statali e paritarie, ma pensati per rappresentare specificamente queste realtà.

Il SNV ha la finalità di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e, in tal senso, valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, coerentemente con quanto previsto all'art. 1 del Decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, relativo all'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (art. 2 del DPR 80/2013).

Il SNV è considerato una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per la promozione della piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche[11]. In questi termini, il SNV si pone la finalità principale di fornire alle istituzioni scolastiche strumenti utili per il perseguimento del proprio miglioramento, in un'ottica non di mero controllo delle *policy* scolastiche e formative secondo una logica *top-down* ma di supporto e di accompagnamento al miglioramento delle *policy* in grado di far convergere logiche *top-down* e *bottom-up*. In questo senso il SNV è uno strumento al servizio delle singole istituzioni scolastiche e del Paese.

---

[10] Si veda il Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, disponibile al link DPR 28 marzo 2013 n 80 Regolamento sul sistema nazionale di valutazione (3) (istruzione.it). Per approfondimenti cfr. Previtali (2018).

[11] Cfr. la presentazione del Ministero dell'Istruzione al link: https://www.miur.gov.it/web/guest/sistema-nazionale-di-valutazione1.

Il Sistema Nazionale di Valutazione si sviluppa su tre dimensioni: la valutazione delle istituzioni scolastiche, la valutazione della dirigenza scolastica e la valorizzazione del merito professionale dei docenti[12].

Nell'ambito della prima dimensione, la valutazione delle istituzioni scolastiche, il procedimento di valutazione prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, le azioni di miglioramento e la rendicontazione sociale. Negli anni l'INVALSI si è contraddistinto come pioniere nella definizione di strumenti di autovalutazione e valutazione esterna, a partire dalle ricerche sperimentali realizzate, dagli anni Duemila, per la messa a punto di strumenti di autovalutazione e valutazione esterna per le istituzioni scolastiche del I e del II ciclo, statali e paritarie[13] e per l'autovalutazione degli stessi Centri di Formazione Professionale[14], dei Centri provinciali per l'Istruzione degli adulti[15] e delle scuole dell'infanzia[16]. La fig. 1.1 mostra le fasi del procedimento di valutazione nell'ambito del SNV, evidenziando i principali sviluppi avvenuti dall'emanazione del DPR 80/2013 in poi.

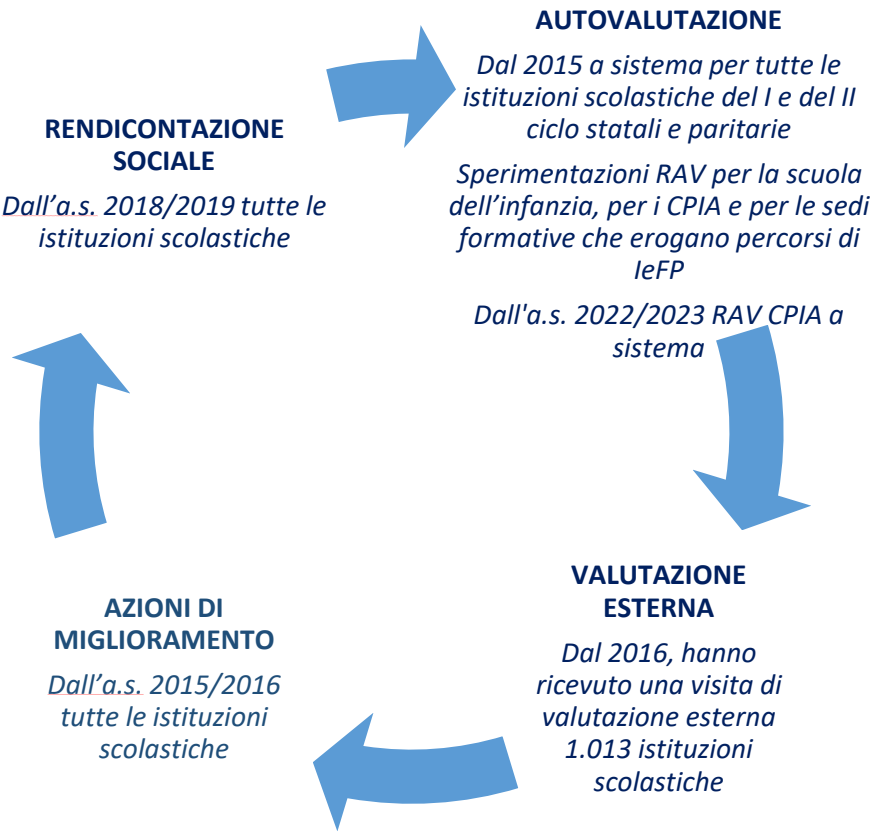


Figura 1.1 - Il procedimento di valutazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione

[12] Cfr. il sito del Ministero dell'Istruzione al link https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/.

[13] Tra i principali progetti condotti dall'INVALSI si ricordano Valutazione & Miglioramento, VSQ, VALES, realizzati anche grazie al contributo dei Fondi PON 2007-2013. Per un approfondimento cfr. il Rapporto INVALSI (2019a).

[14] Per approfondimenti cfr. il par. 2.1 di questo Rapporto.

[15] Per approfondimenti cfr. il Rapporto sui risultati della sperimentazione del RAV per i CPIA (INVALSI, 2020a).

[16] Per approfondimenti cfr. il Rapporto sui risultati della sperimentazione del RAV per le scuole dell'infanzia (INVALSI, 2020b; Freddano, Stringher, 2021).

All'interno di questo quadro normativo ed evolutivo, si sviluppa la sperimentazione del RAV per la IeFP, di cui questo Capitolo illustra le finalità (par. 1.2) e fornisce l'inquadramento teorico e metodologico del processo autovalutativo condotto dalle sedi formative che erogano percorsi di IeFP (par. 1.3), il par. 1.4 illustra le fasi della sperimentazione realizzata negli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022 e il par. 1.5 descrive il processo di accompagnamento e supporto fornito dall'INVALSI alle sedi formative partecipanti alla sperimentazione.

1.2 Le finalità della Sperimentazione RAV IeFP

La sperimentazione di un Rapporto di autovalutazione per la IeFP ha la finalità di consentire al sistema di Istruzione e della Formazione Professionale, di competenza regionale, di usare una modalità per autovalutarsi analoga a quella delle altre strutture che fanno riferimento al SNV (DPR 80/2013).

A partire dall'anno formativo 2020/2021, l'INVALSI ha avviato uno studio sperimentale che, dal mese di marzo 2021, ha coinvolto in questo studio 23 Enti di Formazione Professionale, con la finalità di avviare e testare il processo di autovalutazione nelle relative sedi formative che erogano percorsi di IeFP ed elaborare le infrastrutture necessarie per la futura messa a sistema.

La predisposizione degli strumenti per l'autovalutazione delle sedi formative che erogano percorsi di IeFP è stata possibile soltanto a seguito di una serie di studi e approfondimenti e delle lorp evoluzioni (Dordit, 2018). L'INVALSI ha realizzato il progetto per la Valutazione della Formazione Professionale (VALEFP), che prevedeva la compilazione di un Rapporto di autovalutazione cartaceo, al quale parteciparono 50 Centri di Formazione Professionale (CFP) dei due Enti di Formazione Professionale aderenti al progetto: il Centro Nazionale Opere Salesiane/Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP) e il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Formazione Professionale (CIOFS-FP)[17].

A seguito di questo studio, nell'ambito del progetto PON Valu.E Valutazione/Autovalutazione Esperta, sono stati messi a punto gli strumenti per l'autovalutazione, il format del RAV, la Mappa degli indicatori, il Questionario per i CFP e sviluppati i relativi prototipi tecnologici da implementare sulla piattaforma SNV sperimentale insieme a un'ipotesi di anagrafe dei CFP.

Nell'anno formativo 2020/2021, a seguito di un confronto dell'INVALSI con un gruppo ristretto di esperti e di testimoni privilegiati provenienti dagli Enti di Formazione Professionale, gli strumenti per l'autovalutazione sono stati messi a punto e resi sempre più coerenti agli strumenti per l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo, pur garantendo la specificità di questo segmento[18]. È stato inoltre realizzato un Questionario da rivolgere ai formatori in servizio nei percorsi di IeFP, con la finalità di testare la validità dello strumento per la realizzazione di indicatori. Si è trattato di un processo partecipato, nel quale grazie al costante lavoro di confronto nel Gruppo Interistituzionale, è stato possibile definire gli strumenti per l'autovalutazione, poi implementati a partire dal mese di marzo 2021, come illustrato nel par. 1.4.

[17] Per approfondimenti cfr. il par. 2.2 di questo Rapporto.

[18] Per approfondimenti sul Questionario Sede Formativa e sul Questionario Formatori, cfr. il capitolo 2 di questo Rapporto. Per approfondimenti sulla realizzazione della piattaforma SNV RAV IeFP, cfr. il capitolo 3 di questo Rapporto.

1.3 La logica dell'autovalutazione

In linea generale, il Sistema Nazionale di Valutazione offre a ciascuna istituzione scolastica un supporto al miglioramento, applicando criteri, strumenti, metodologie comuni, integrati da altri che le istituzioni scolastiche considerano significativi, nell'ipotesi che in questo modo si facilitino i processi autovalutativi delle istituzioni scolastiche e si rendano confrontabili anche attraverso la restituzione di dati elaborati dal livello centrale (Ministero dell'Istruzione, INVALSI, ecc.). L'autovalutazione nell'ambito del SNV è volta a promuovere una riflessione da parte del personale e delle altre componenti della comunità scolastica e formativa *evidence based* e *data-driven*.

La riflessione autovalutativa è finalizzata a individuare priorità di miglioramento sulla base delle quali ciascuna sede formativa potrà avviare processi di miglioramento. L'autovalutazione, infatti, è un processo valutativo condotto dalle persone stesse che realizzano quelle attività oggetto di valutazione, pertanto a rischio di autoreferenzialità. Per promuovere un'autovalutazione basata su evidenze, è importante disporre di dati e strumenti affidabili che permettano la comparazione e la confrontabilità della propria situazione con altre più o meno simili (Cipollone e Sestito, 2010; Cipollone, 2012; Siniscalco, 2012).

Il RAV IeFP è stato pensato per l'autovalutazione delle sedi formative relativamente al segmento dedicato all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione. Attraverso l'autovalutazione, le sedi formative possono analizzare e approfondire gli aspetti del processo formativo che maggiormente incidono sugli esiti degli allievi iscritti ai percorsi triennali di IeFP e al quarto anno di diploma. La principale finalità è quella di poter individuare gli aspetti di forza e di debolezza e le leve sulle quali poter costruire il miglioramento e la crescita della comunità educativa e professionale di ciascuna sede.

Nel processo autovalutativo, come avviene per i Dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche, il Direttore/Coordinatore è il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel RAV IeFP della propria sede formativa, è garante dell'intero processo di autovalutazione e, in ultima istanza, approva il RAV. Ciò premesso, il vero protagonista del processo autovalutativo è il Nucleo interno di valutazione (NIV), che supporta il Direttore/Coordinatore nel processo di autovalutazione.

Nelle sedi formative partecipanti alla sperimentazione, come ben descritto nel Cap. 4 di questo Rapporto, il NIV è un gruppo di lavoro composto da formatori e da altre figure professionali che insistono sui percorsi di IeFP della sede formativa. Per la sperimentazione, è stato proposto alle sedi formative di designare anche un referente per la gestione dei contatti con l'INVALSI nelle varie fasi operative della sperimentazione. Benché il NIV sia incaricato di realizzare le attività dell'autovalutazione, è importante la collegialità nei processi autovalutativi e la partecipazione della comunità formativa (Castoldi, 2018).

La fig. 1.2 mostra la logica del processo di autovalutazione, ripercorrendo i diversi momenti dell'autovalutazione: dalla fase di descrizione dei vincoli e delle opportunità che caratterizzano le aree della dimensione del Contesto, alla fase valutativa che comporta per ciascuna area degli Esiti e dei Processi un momento di autodiagnosi e riflessione a cura del NIV, attraverso la lettura e l'analisi degli indicatori e le domande guida, seguito dall'espressione del giudizio di autovalutazione, rappresentato dall'individuazione dei punti di forza e di debolezza e della propria situazione con la Rubrica di valutazione. A conclusione del momento valutativo, vi è quello proattivo, dedicato all'individuazione delle priorità di esito e dei relativi traguardi e obiettivi di processo.

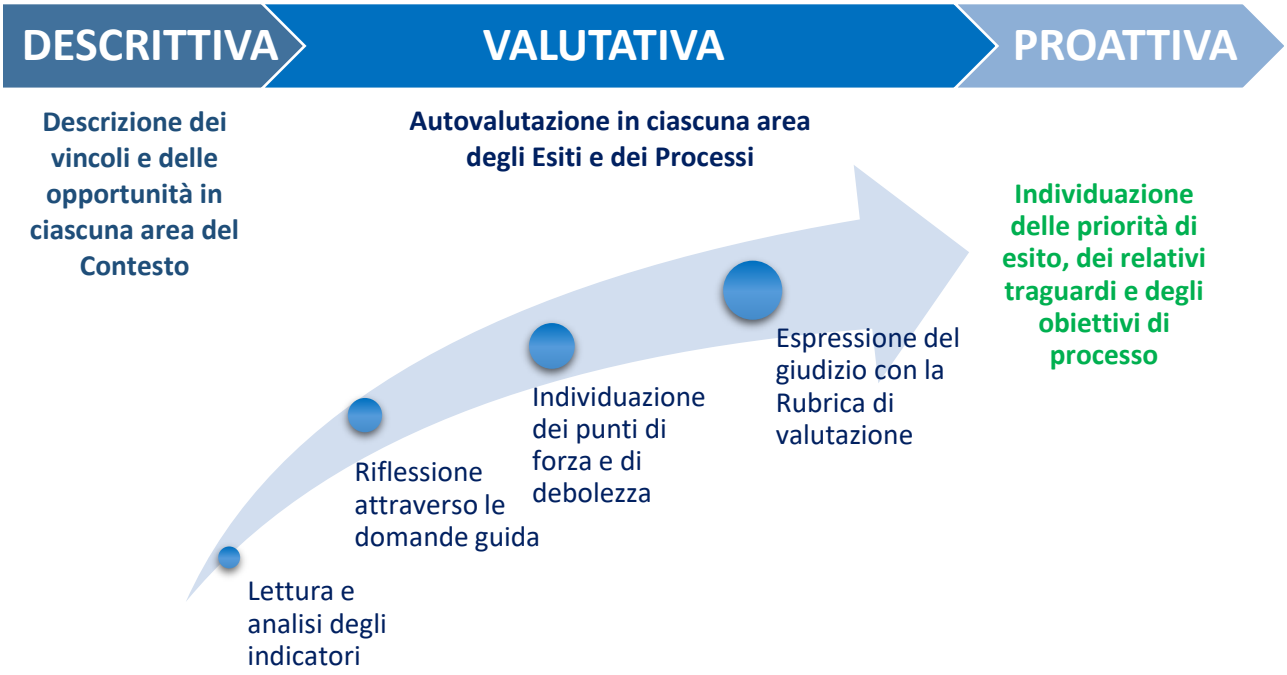


Figura 1.2 - La logica dell'autovalutazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione

Nel RAV gli indicatori rappresentano, insieme alle domande guida, uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla sede formativa in quella specifica area. Ogni area è caratterizzata da una propria definizione che permette di "definire" il campo di indagine senza avere la pretesa dell'esaustività ma con l'obiettivo di chiarirlo dal punto di vista semantico. Nel RAV gli indicatori sono a loro volta declinati in descrittori volti a descrivere una o più parti di quello specifico indicatore a cui essi sono associati.

Per indicatore si intende uno strumento in grado di rappresentare una parte del tutto e di tradurre in termini osservabili/misurabili i criteri di valutazione individuati[19]. Nel contesto sperimentale, il processo di partecipazione che caratterizza l'individuazione degli indicatori da prevedere nel format del RAV ne attribuisce carattere negoziale e lo rende disambiguo all'interno del contesto locale di riferimento, denotandolo di senso. In questo contesto, oltre ad avere importanza il ciclo della *doppia ermeneutica* (Giddens, 1976), ovvero che le spiegazioni fornite risultino "adeguate", cioè comprensibili e condivisibili anche dagli attori sociali osservando i quali sono state prodotte (Palumbo, 1992; 2004), quasi sempre in valutazione il processo di costruzione degli indicatori necessita di tener conto in modo esplicito dei punti di vista dei diversi *stakeholder* (Bezzi e Morandi, 2007; Palumbo, 2010), pertanto i processi di ricerca debbono assumere carattere partecipativo e connotarsi di forme dialogiche e inclusive (Palumbo e Torrigiani, 2009; Freddano, Freddano, Siri e Palumbo, 2011).

Le domande guida, insieme agli indicatori, rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dall'istituzione scolastica in quella specifica area e sulle relative ricadute riscontrate sugli studenti, sul personale scolastico, sulla qualità dei servizi offerti e sul territorio.

[19] Per un approfondimento sulla definizione di indicatore cfr. Palumbo (2003), Parra Saiani (2009), Bezzi, Cannavò e Palumbo (2010), Venneri (2010).

Partendo dalla lettura degli indicatori, attraverso le domande guida, il NIV può approfondire i dati restituiti dagli indicatori e integrarli con ulteriori elementi ritenuti utili a individuare vincoli e opportunità e/o a esprimere punti di forza e punti di debolezza per ciascuna area.

Per ciascuna area di Contesto, a partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, il NIV individua vincoli e opportunità, mentre per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, a partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, individua punti di forza e di debolezza. In ciascuna area degli Esiti e dei Processi sono presenti le relative rubriche di valutazione, finalizzate a fornire alle sedi formative uno strumento per valutare la qualità dei prodotti e delle prestazioni in un determinato ambito (McTighe e Ferrara, 1996). Generalmente esse sono caratterizzate da dimensioni/ambiti di analisi; criteri/fattori; indicatori/descrittori; livelli; ancore (Castoldi, 2007).

Come per il RAV delle istituzioni scolastiche, attraverso le rubriche di valutazione, il NIV esprime un giudizio, a partire dal criterio di qualità, utilizzando una scala di possibili situazioni da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono descritte attraverso ancore (esempi) che servono per comprendere a quale livello della scala si avvicina di più la situazione della propria sede formativa. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte, permettendo così alla sede formativa di posizionarsi laddove riscontri una corrispondenza parziale rispetto alle situazioni descritte. L'espressione del giudizio dovrebbe derivare dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida e dall'individuazione dei punti di forza e di debolezza. Per ciascuna rubrica di valutazione è prevista la motivazione dell'autovalutazione, seguendo i criteri di *completezza* (utilizzo degli indicatori presenti nel RAV e integrazione di ulteriori evidenze e dati disponibili nella scuola per supportare l'espressione del giudizio sulle rubriche di valutazione); *accuratezza* (lettura degli indicatori presenti nel RAV in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i riferimenti territoriali disponibili); *qualità dell'analisi* (approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili, tenendo conto delle specificità del contesto e dei punti di forza e di debolezza emersi).

A seguito del processo riflessivo, il NIV individua le priorità, i relativi traguardi e gli obiettivi di processo. La fig. 1.3 mostra il processo che dalla formulazione delle priorità conduce all'individuazione dei relativi risultati attesi (i traguardi) alla fine di un triennio e all'espressione degli obiettivi di processo di breve periodo per raggiungerli.

Come per il RAV delle istituzioni scolastiche, le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la sede formativa intende realizzare nel lungo periodo (tre anni formativi) attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Nella sperimentazione, le sedi formative potevano esprimere fino a un massimo di due priorità. Per ogni priorità individuata la sede formativa ha avuto il compito di definire il corrispondente traguardo; esso consiste in un risultato atteso nel lungo periodo (tre anni formativi). I traguardi rappresentano le mete verso cui la sede formativa intende investire per il miglioramento.

Gli obiettivi di processo, invece, sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno formativo) che riguardano una o più aree della dimensione dei Processi. Ad ogni priorità è stato richiesto di collegare funzionalmente al massimo due obiettivi per area di processo, fino a un massimo di 14 obiettivi di processo possibili.

Tutte le fasi del processo di autovalutazione sopra descritte sono ospitate su un'infrastruttura tecnologica interna al sito del Ministero dell'Istruzione, implementata ad hoc per le sedi formative aderenti alla sperimentazione del RAV IeFP.

Figura 1.3 - La formulazione delle priorità di esito, dei traguardi e degli obiettivi di processo

1.4 La Mappa degli indicatori del RAV IeFP

Come nel RAV per le istituzioni scolastiche, il RAV IeFP è strutturato in tre dimensioni, Contesto, Esiti e Processi, a loro volta articolati in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative. La dimensione degli Esiti è il nucleo centrale del RAV anche per la IeFP. Ciascuna dimensione è a sua volta suddivisa in aree.

La *Guida per l'autovalutazione* rappresenta l'intera struttura e articolazione del RAV presente sulla piattaforma SNV RAV IeFP, mentre la *Mappa degli indicatori* elenca gli indicatori e i descrittori presenti in ciascuna area del RAV[20]. Questi due strumenti contraddistinguono l'autovalutazione nell'ambito della IeFP rispetto all'autovalutazione condotta nelle istituzioni scolastiche.

Ciascuna area prevede una definizione e un insieme di indicatori elencati nella *Mappa degli indicatori*. Come anticipato nel par. 1.3, gli indicatori sono uno strumento informativo utile a promuovere una riflessione su quanto realizzato in ogni ambito, basata su dati ed evidenze. Gli indicatori si articolano in uno o più descrittori. Attraverso i riferimenti territoriali, la sede formativa può confrontare i propri dati con quelli dei riferimenti territoriali e tale lettura permette al NIV di riflettere sul contesto, al fine di individuare vincoli e opportunità, nonché sugli esiti raggiunti e sui processi realizzati dalla sede formativa, per esprimere punti di forza e punti di debolezza basandosi su dati ed evidenze. Nella tab. 1.1 si riportano le dimensioni e le aree del RAV IeFP e si dettaglia il numero di indicatori e il numero di descrittori. Questi ultimi sono distinti per fonte informativa impiegata per costruirli. La fig. 1.4 riporta la distribuzione dei descrittori per fonte.

[20] Entrambi gli strumenti per l'autovalutazione utilizzati nella Sperimentazione RAV IeFP, Mappa degli indicatori e Guida all'autovalutazione, sono stati rilasciati al percorso https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=rappRAV.

Tabella 1.1 - Indicatori e descrittori presenti nella Mappa degli indicatori del RAV IeFP

Dimensione	Area	N Indicatori forniti a livello centrale	N Descrittori forniti a livello centrale					
			Questionario Sede Formativa	Questionario Formatori	Prove INVALSI	MI	ISTAT	Totale
1. Contesto	1.1 Allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione della sede formativa	3	8	-	2	-	-	10
	1.2 Territorio e capitale sociale	6	-	-	-	1	5	6
	1.3 Risorse materiali	3	9	-	-	-	-	9
	1.4 Risorse professionali	3	6	-	-	-	-	6
2. Esiti	2.1 Risultati formativi	3	8	-	-	-	-	8
	2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	3	-	-	7	-	-	7
	2.3 Risultati a distanza	2	6	-	-	-	-	6
3A. Processi - Pratiche educative e didattiche	3.1 Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione	3	7	-	-	-	-	7
	3.2 Ambiente di apprendimento	5	3	2	-	-	-	5
	3.3 Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi	3	5	-	-	-	-	5
	3.4 Continuità e orientamento	3	7	-	-	-	-	7
3B. Processi - Pratiche gestionali e organizzative	3.5 Orientamento strategico	2	2	-	-	-	-	2
	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1	4	-	-	-	-	4
	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3	5	-	-	-	-	5
Totale		43	70	2	9	1	5	87

Fonte: elaborazione INVALSI Sperimentazione RAV IeFP.

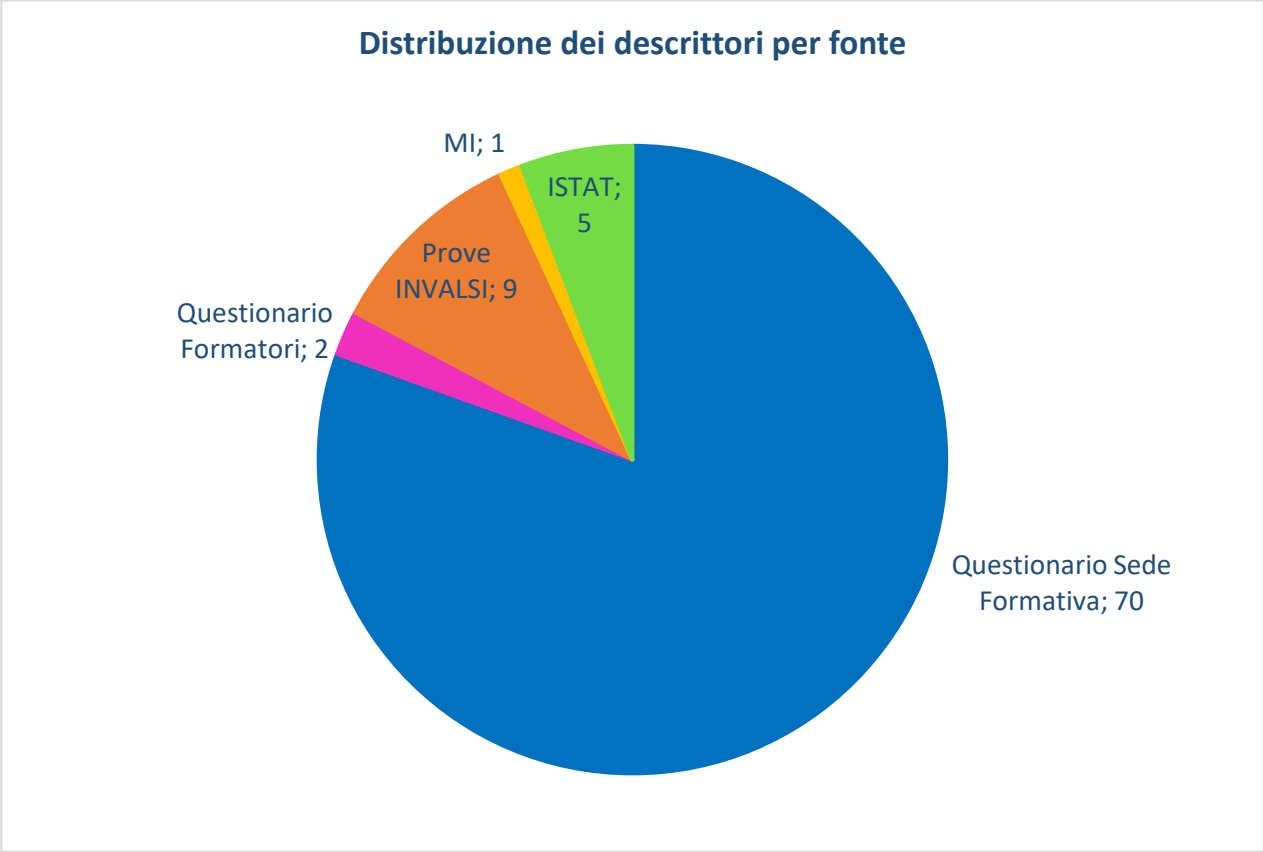


Figura 1.4 - Distribuzione dei descrittori per fonte
Fonte: elaborazione INVALSI Sperimentazione RAV IeFP.

1.4.1 *Gli indicatori di fonte INVALSI nel RAV IeFP*

Gli indicatori previsti nel RAV IeFP sulle prove INVALSI sono una parte essenziale della dimensione degli Esiti, in quanto forniscono alle sedi formative dati standardizzati di comparazione con altre realtà formative più o meno simili, al fine della propria autovalutazione.

Nell'ambito dei percorsi di IeFP è prevista la somministrazione delle prove INVALSI agli allievi del secondo anno (grado 10). Poiché negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 non sono state previste le prove INVALSI per gli studenti di grado 10, attraverso la collaborazione con il Servizio Statistico dell'INVALSI è stato possibile rendere disponibili i risultati delle prove INVALSI per quelle sedi formative che avevano avuto allievi partecipanti nelle Rilevazioni Nazionali INVALSI dell'a.s. 2018/2019. Delle 173 sedi formative partecipanti alla sperimentazione, sono 64 (pari al 37%) le sedi che hanno potuto disporre dei risultati INVALSI.

Sono stati restituiti due dei quattro indicatori previsti[21] per un totale di 6 descrittori, rispettivamente un indicatore nella dimensione del Contesto, area *Allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione* della sede formativa:

- *1.1.c Status socio-economico e culturale delle famiglie in diritto-dovere all'istruzione e formazione*
  - *1.1.c.1 Livello mediano dell'indice ESCS per sede formativa*;

[21] Non è stato possibile disporre della variabilità dei risultati nelle prove di Italiano e Matematica (indicatore 2.2.b) e dell'effetto scuola (indicatore 2.2.c), afferenti all'area dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali della dimensione degli Esiti.

- *1.1.c.2 Percentuale di allievi con entrambi i genitori disoccupati*;

e un indicatore nella dimensione degli Esiti, area *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*:

- *2.2.a Esiti degli allievi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica*
  - *2.2.a.1 Risultati degli allievi della sede nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica;*
  - *2.2.a.2 Risultati degli allievi delle classi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica;*
  - *2.2.a.3 Differenze nel punteggio rispetto a sedi con contesto socio-economico e culturale simili (ESCS);*
  - *2.2.a.4 Differenze nel punteggio rispetto a classi con contesto socio-economico e culturale simili (ESCS).*

La sperimentazione è stata anche occasione di rafforzamento del collegamento tra prove INVALSI e il RAV. Infatti le prove INVALSI forniscono dati robusti sui quali ciascuna istituzione scolastica, comprese le sedi formative che erogano percorsi di IeFP, possono basare le proprie analisi e riflessioni autovalutative sugli esiti e quindi sul miglioramento degli apprendimenti dei propri allievi e della qualità della propria offerta formativa. In questa accezione il RAV diviene la "casa" naturale delle prove INVALSI e ne legittima la propria funzione maieutica all'interno dei processi scolastici e formativi volti al miglioramento continuo.

1.4.2 I riferimenti territoriali per i descrittori aventi come fonte il Questionario Sede Formativa e il Questionario Formatori

I riferimenti territoriali di fonte Questionario Sede Formativa e Questionario Formatori sono stati restituiti a livello aggregato del gruppo nazionale delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione, dal momento che, in assenza di un'anagrafe delle sedi formative che erogano percorsi di IeFP sul territorio nazionale, non è stato possibile effettuare un campionamento rappresentativo, dunque non è possibile né generalizzare né restituire dati rispetto ad altri criteri di rappresentatività territoriale.

Tabella 1.2 - Numero di sedi formative che hanno compilato il Questionario Sede Formativa per macro-area

Macro-area geografica	Valori assoluti	Valori percentuali
Nord Ovest	84	48,8%
Nord Est	45	26,2%
Centro	31	18,0%
Sud	9	5,2%
Sud e Isole	3	1,8%
Italia	172	100,0%

Fonte: elaborazione INVALSI Sperimentazione RAV IeFP.

La tab. 1.2 mostra la distribuzione per macro-area delle sedi formative che hanno compilato il Questionario Sede Formativa, evidenziando una prevalenza di sedi formative aderenti alla sperimentazione nella macro-area del Nord Ovest, in cui sono collocate circa la metà delle sedi

formative, seguita da Nord Est, in cui è presente circa una sede ogni quattro, il Centro con una sede ogni cinque e il Sud con meno del 10% delle sedi partecipanti[22].

Nella fig. 1.5 è illustrata la distribuzione, in valori assoluti, delle sedi formative che hanno compilato il Questionario Sede Formativa. Il 27,9% delle sedi formative è collocata in Piemonte, il 17,4% rispettivamente in Lombardia e nel Veneto e il 12,8% nel Lazio.

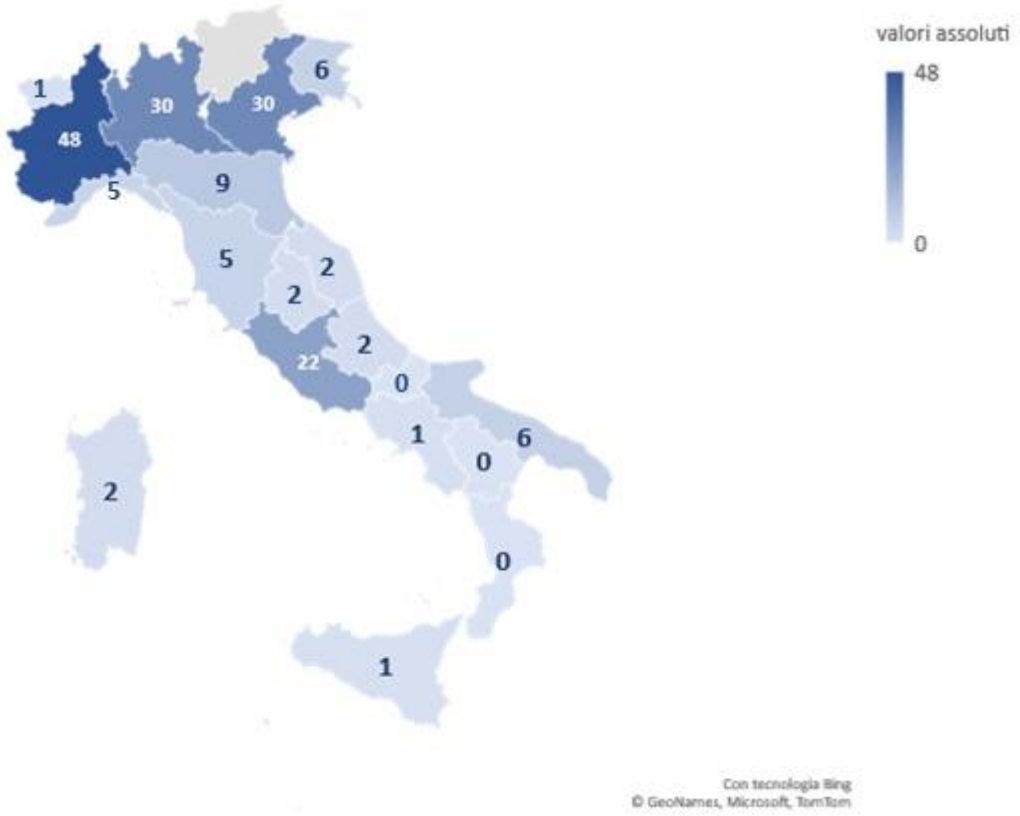


Figura 1.5 - Distribuzione delle sedi formative che hanno compilato il Questionario Sede Formativa per regione
Fonte: elaborazione INVALSI Sperimentazione RAV IeFP.

Esaminando la partecipazione alla compilazione del Questionario Sede Formativa anche per tipo di Ente di Formazione Professionale, dei 23 Enti che hanno sottoscritto la Convenzione, compilano il Questionario Sede Formativa le sedi formative di 22 Enti. La tab. 1.3 mostra un'incidenza prevalente di alcuni Enti di Formazione Professionale rispetto ad altri, con un effetto relativo anche sulla definizione dei riferimenti territoriali. Il Questionario Sede Formativa è stato compilato da 172 sedi formative, di cui l'83,7% facenti capo a Enti di Formazione Professionale associati a Forma e il 16,3% ad Enti associati a CENFOP. Concorrono al calcolo dei riferimenti territoriali con almeno 10 sedi formative i seguenti Enti di Formazione professionale: CNOS-FAP che rappresenta il 30,2% delle sedi formative, Associazione Nazionale CIOFS-FP per il 18,0%, Engim Nazionale per il 10,5%, Scuola Centrale Formazione per il 7,0% ed Enaip per il 5,8%.

[22] Per Nord Ovest si intendono le regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; per Nord Est si intendono le regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto; per Centro le regioni Lazio, Marche, Toscana e Umbria; per Sud le regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia; per Sud Isole le regioni Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Tabella 1.3 Sedi formative che hanno compilato il Questionario Sede Formativa per Ente di Formazione Professionale

Ente di formazione professionale	Numero sedi formative che hanno compilato il Questionario Sede Formativa	
	N	%
Sedi formative degli Enti FORMA (totale), di cui:	**144**	**83,7%**
1. FEDERAZIONE NAZIONALE CNOS-FAP	52	30,2%
2. ASSOCIAZIONE NAZIONALE CIOFS-FP	31	18,0%
3. ENGIM NAZIONALE	18	10,5%
4. SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE	12	7,0%
5. ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE	10	5,8%
6. IAL NAZIONALE INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL IMPRESA SOCIALE	8	4,7%
7. ENDO-FAP	5	2,9%
8. ENAC ENTE NAZIONALE CONOSSIANO	4	2,3%
9. O.D.P.F. SANTACHIARA	4	2,3%
Sedi formative degli Enti CENFOP (totale), di cui:	**28**	**16,3%**
10. C.IA.C. S.C.R.L.	4	2,3%
11. LATINA FORMAZIONE E LAVORO S.R.L.	4	2,3%
12. ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE SAN CARLO	3	1,7%
13. FOR.AL CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ALESSANDRINO	3	1,7%
14. TIVOLIFORMA S.R.L UNIPERSONALE	3	1,7%
15. A.F.P. COLLINE ASTIGIANE	2	1,2%
16. APRO FORMAZIONE SCARL	2	1,2%
17. CFP CEMON	2	1,2%
18. ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS	1	0,6%
19. CAPODARCO FORMAZIONE	1	0,6%
20. CO.VER.FO.P.	1	0,6%
21. FORTE CHANCE	1	0,6%
22. FROSINONE FORMAZIONE E LAVORO	1	0,6%
Totale	**172**	**100,0%**

Fonte: elaborazione INVALSI Sperimentazione RAV IeFP.

A partire da queste premesse, risulta chiaro come il riferimento territoriale diventi un elemento di confronto da utilizzare come esercizio valutativo da parte delle sedi formative ma che non può essere inteso come rappresentativo dell'universo della Formazione Professionale.

1.5 Le fasi della sperimentazione del RAV IeFP

A seguito della stipula delle convenzioni da parte dell'INVALSI con i 23 Enti di Formazione Professionale aderenti alla sperimentazione e della predisposizione della piattaforma SNV RAV IeFP per le 174 sedi formative ad essi connesse, è stata avviata la sperimentazione del RAV IeFP.

La sperimentazione, avviata nel mese di marzo 2021, ha interessato le sedi formative negli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022, coinvolgendole in quattro fasi:

1) la costituzione e l'accreditamento del Nucleo interno di valutazione (NIV);
2) la compilazione del Questionario Sede Formativa e del Questionario Formatori;
3) la compilazione del RAV IeFP;
4) la compilazione del Questionario di fine sperimentazione.

Non essendo tutte le sedi formative censite nell'anagrafe del Ministero dell'Istruzione, non è stato possibile automatizzare il procedimento di adesione alla sperimentazione. Per questo motivo, a partire dal mese di marzo 2021, l'INVALSI ha stipulato le convenzioni con 23 Enti di Formazione Professionale e, a seguito di stipula Convenzione con ciascuno di essi, raccolto l'elenco delle 174 sedi formative aderenti alla sperimentazione, per il tramite dei relativi Referenti individuati per la sperimentazione.

Per quanto riguarda la fase 1, *costituzione e accreditamento del NIV*, nel periodo aprile-maggio 2021 è stata aperta la piattaforma SNV RAV IeFP per l'accreditamento del NIV delle sedi formative aderenti alla sperimentazione. Dal punto di vista procedurale, a tutti i componenti del NIV è stato richiesto di accreditarsi preventivamente nell'Area Riservata del portale del Sistema Nazionale di Valutazione del Ministero dell'Istruzione[23], al fine di poter essere abilitati dal proprio Direttore/Coordinatore ad accedere alla piattaforma SNV RAV IeFP e partecipare alle successive fasi. Delle 174 sedi formative candidate alla sperimentazione, 173 hanno costituito il proprio NIV: questo è certamente un buon risultato, in considerazione delle procedure richieste per l'accreditamento sulla piattaforma SNV RAV IeFP del Ministero dell'Istruzione che ha previsto l'accesso con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

La seconda fase, *compilazione dei Questionari*, realizzata nel periodo maggio-luglio 2021, ha previsto la compilazione del Questionario Sede Formativa e del Questionario Formatori. Entrambi i questionari hanno permesso la raccolta dei dati necessari al calcolo degli indicatori del RAV IeFP e dei relativi riferimenti territoriali, propedeutici alla espressione del giudizio nelle diverse aree del RAV. Delle 173 sedi formative che hanno costituito il proprio NIV e hanno avviato la sperimentazione, 172 hanno risposto al Questionario Sede Formativa per una copertura della compilazione pari al 99,9%. Questo ha permesso il calcolo dei dati restituiti per gli indicatori di fonte Questionario Sede Formativa a tutte le sedi formative eccetto una (cfr. il par. 1.4.2).

Parallelamente, è stato proposto un Questionario Formatori, rivolto ai formatori che operano nei percorsi di IeFP all'interno delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Il Questionario Formatori è stato compilato da un totale di 3.413 formatori di 172 sedi formative. Come meglio articolato nel Capitolo 2 di questo Rapporto, le domande riguardano le caratteristiche professionali dei formatori, le modalità e le strategie didattiche-formative attivate all'interno delle sedi formative, e gli aspetti relativi al clima relazionale.

Il Questionario Formatori ha permesso di calcolare, mediante l'utilizzo dei dati raccolti con tre domande, due descrittori dell'Ambiente di apprendimento (area della dimensione dei Processi educativi e didattici):

[23] Per approfondimenti, cfr. il Capitolo 3 di questo Rapporto.

- *3.2.b Metodologie che favoriscono l'apprendimento degli allievi (*sotto-area *dimensione metodologica)*
    - *3.2.b.1 Strategie didattiche usate per favorire l'apprendimento;*
- *3.2.c Clima relazionale (*sotto-area *dimensione relazionale)*
    - *3.2.c.1 Percezione del clima relazionale*[24].

Gli indicatori di fonte Questionario Formatori sono stati restituiti a 127 sedi formative, tenuto conto del vincolo per cui potevano visualizzare il dato le sole sedi formative che registrano almeno tre Questionari Formatori compilati e la cui percentuale dei rispondenti è maggiore al 50% e inferiore o pari al 100% del totale dei formatori.

Nella terza fase, *compilazione del RAV IeFP*, realizzata nel periodo ottobre-dicembre 2021, le sedi formative hanno potuto effettuare l'accesso alla sezione destinata alla compilazione del RAV IeFP e consultare gli indicatori e i riferimenti territoriali forniti dall'INVALSI.

L'ampia adesione al Questionario IeFP e al Questionario Formatori ha permesso di restituire nel RAV IeFP tutti gli indicatori e i descrittori previsti inizialmente nella Mappa degli Indicatori. Nello specifico 172 sedi formative hanno ricevuto il proprio dato per i descrittori di fonte Questionario IeFP; 127 sedi formative hanno ricevuto il proprio dato per i descrittori di fonte Questionario Formatori; 64 sedi formative hanno ricevuto il proprio dato per i descrittori di fonte prove INVALSI 2019.

In questa fase il NIV ha potuto riflettere e autovalutarsi mediante la lettura e l'interpretazione degli indicatori e delle domande guida, individuare i vincoli e le opportunità del Contesto, esprimere il proprio giudizio autovalutativo in ciascuna delle Aree degli Esiti e dei Processi, e formulare le priorità e i relativi traguardi e obiettivi di processo.

La compilazione del RAV, a cura del NIV, è avvenuta all'interno della piattaforma SNV RAV IeFP, nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2021. In tutto hanno completato il processo di autovalutazione, compilando le rubriche di valutazione di tutte le aree di Esito e dei Processi 169 sedi formative, pari al 98% delle 173 sedi formative che hanno costituito il proprio NIV.

La quarta fase, *compilazione del Questionario di fine sperimentazione* è stata realizzata a conclusione del percorso autovalutativo, nel periodo dicembre 2021-marzo 2022, e ha previsto la compilazione da parte dei Direttori/Coordinatori di un Questionario di fine sperimentazione, con la finalità di conoscere il loro parere sul percorso di autovalutazione.

Al Questionario di fine sperimentazione hanno risposto 168 delle 169 sedi formative che hanno compilato il RAV, un valore pari al 97% delle 173 sedi formative partecipanti. Inoltre, nella piattaforma SNV RAV IeFP è stata prevista una sezione riflessiva sul percorso di autovalutazione realizzato da compilare a cura del nucleo interno di valutazione, in cui evidenziare aspetti positivi e aspetti negativi emersi, ed eventuali difficoltà riscontrate[25]. La tab. 1.4 mostra un riepilogo della partecipazione delle sedi formative alle attività previste nella sperimentazione RAV IeFP.

[24] Per approfondimenti cfr. il par. 2.5 di questo Rapporto.

[25] Per approfondimenti cfr. il Capitolo 4 di questo Rapporto.

Tabella 1.4 Le fasi della Sperimentazione RAV IeFP

Fase	Attività	N sedi formative	% sedi formative
1) Costituzione e accreditamento del Nucleo Interno di Valutazione	Individuazione dei componenti del NIV e costituzione del gruppo per l'autovalutazione della sede formativa	173	100,0%
2) Compilazione del Questionario Sede Formativa e del Questionario Formatori	Compilazione del Questionario Sede Formativa	172	99,4%
	Compilazione di almeno un Questionario Formatori	172	99,4%
3) Compilazione del RAV IeFP	Restituzione dei descrittori delle Prove INVALSI 2019	64	37,0%
	Restituzione dei descrittori del Questionario Formatori	127	73,4%
	Compilazione e completamento del RAV	169	97,7%
4) Compilazione del Questionario di fine sperimentazione	Compilazione da parte del Direttore/Coordinatore del Questionario di fine sperimentazione	168	97,1%

Fonte: elaborazione INVALSI Sperimentazione RAV IeFP.

1.6 Le iniziative di informazione/formazione realizzate dall'INVALSI

L'INVALSI ha organizzato per le sedi formative specifiche iniziative di formazione, di riflessione e di confronto, in modalità a distanza.

La modalità a distanza si è resa necessaria per via delle vigenti regole sul distanziamento sociale di contrasto alla pandemia da Covid-19 ma senz'altro si è rivelata utile per sfruttare le potenzialità dell'e-learning (Wilson, 1996; Trentin, 2008).

Dal momento che nelle ricerche empiriche si corre il rischio che i partecipanti escano dal panel per diversi motivi, come l'impegno richiesto e i tempi necessari, e che il processo di autovalutazione avrebbe richiesto alle sedi formative partecipanti alla sperimentazione uno sforzo, peraltro durante un periodo di emergenza sanitaria, sono stati realizzati numerosi seminari, con le finalità di: promuovere una conoscenza reciproca tra ricercatori dell'INVALSI e partecipanti alla sperimentazione, e costruire una relazione in grado di garantire continuità a tutte le fasi della sperimentazione; informare e formare sulle fasi previste dalla sperimentazione; introdurre i temi del pensare valutativo (Buckley et al., 2015; Vo e Archibald, 2018) e della *data literacy*, intesa come la capacità di lettura e interpretazione dei dati ai fini diagnostici, riflessivi e decisionali (Mandinach e Honey, 2008; Mandinach e Gummer, 2013; Vanlommel et al., 2017; Mandinach e Schildkamp, 2020).

Tabella 1.5 – I seminari formativi realizzati durante la Sperimentazione RAV IeFP

Seminario	Tema	N seminari	Data	N partecipanti	Target
Seminario di presentazione della Sperimentazione RAV IeFP	Promozione della Sperimentazione RAV IeFP e presentazione fasi	1	15 marzo 2021	49	Presidenti/Rappresentanti legali/Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario di avvio della Sperimentazione RAV IeFP	Presentazione della Sperimentazione RAV IeFP e fasi	1	22 marzo 2021	233	Direttori/Coordinatori e referenti delle sedi formative e Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario sulla prima fase della Sperimentazione RAV IeFP	Costituzione e composizione del NIV	7	26-27-28 aprile 2021	278	Direttori/Coordinatori e referenti delle sedi formative e Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario sulla seconda fase della Sperimentazione RAV IeFP	Compilazione del Questionario Sede Formativa e del Questionario Formatori	5	27-28-31 maggio 2021	414	Direttori/Coordinatori, referenti, NIV delle sedi formative e Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario su Questionario Formatori	Domande e risposte su Questionario Sede Formativa e del Questionario Formatori	2	24-30 giugno 2021	220	Direttori/Coordinatori, referenti, NIV delle sedi formative e Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario per informare sullo stato dell'arte della Sperimentazione RAV IeFP	Restituzione risultati sulla I e II fase della sperimentazione sulla compilazione dei Questionari	1	27 settembre 2021	20	Presidenti/Rappresentanti legali/Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario sulle prove INVALSI 2022	Presentazione da parte dell'area Prove Nazionali dell'INVALSI delle prove INVALSI 2022	1	26 ottobre 2021	50	Presidenti/Rappresentanti legali/Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario sulla terza fase della Sperimentazione Rav IeFP	Compilazione del RAV IeFP	5	8-10-15 novembre 2021	353	Direttori/Coordinatori, referenti, NIV delle sedi formative e Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario sulla lettura degli indicatori di fonte INVALSI	Come leggere e interpretare i dati INVALSI	2	13 e 14 dicembre 2021	155	Direttori/Coordinatori, referenti, NIV delle sedi formative e Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario per informare sullo stato dell'arte della Sperimentazione RAV IeFP	Restituzione risultati III e IV fase sperimentazione e prospettive di sviluppo	1	6 settembre 2022	47	Presidenti/Rappresentanti legali/Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Seminario sulle prove INVALSI 2023	Presentazione Area Prove Nazionali INVALSI delle prove INVALSI 2023	1	21 ottobre 2022	174	Direttori/Coordinatori, referenti, NIV delle sedi formative, Presidenti/Rappresentanti legali/Referenti degli Enti di Formazione Professionale
Totale		**27**		**1.993**	

Come mostra la tab. 1.5, sono stati realizzati 11 momenti seminariali di accompagnamento delle sedi formative, per un totale di 27 seminari sincroni per circa 2.000 partecipanti complessivi. Alcuni seminari sono stati rivolti soltanto ai referenti degli Enti di Formazione Professionale, altri ai Direttori e Referenti delle sedi formative, altri ancora a tutti i componenti dei NIV. La modalità online ha permesso di replicare gli stessi seminari più volte e di rendere disponili le videoregistrazioni, con la finalità di poter raggiungere tutti i destinatari in modo sincrono oppure asincrono.

I seminari hanno avuto la finalità di far entrare gradualmente nella logica dell'autovalutazione nell'ambito del SNV tutti i partecipanti a diversi livelli, Enti di Formazione Professionale e componenti dei NIV delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione, attraverso un processo di progressiva consapevolezza dell'utilità o meno del processo autovalutativo proposto. La costante partecipazione da parte delle sedi formative ai seminari ci mostra l'interesse per i temi valutativi.

2. Gli strumenti di raccolta dei dati: il Questionario Sede Formativa e il Questionario Formatori

di Cristina Stringher, Daniela Torti, Emanuela Vinci[26]

2.1 Introduzione

In analogia con quanto già avviene per il RAV degli altri ordini, anche per la costruzione degli indicatori del Rapporto di autovalutazione per l'Istruzione e Formazione Professionale (RAV IeFP), inizialmente l'INVALSI ha tenuto conto del modello CIPP (Contesto, Input, Processo, Prodotto) per la valutazione delle istituzioni scolastiche (originariamente elaborato da Stufflebeam nel 1971), dal quale ha tratto le tre dimensioni: contesto, esiti e processi (INVALSI, 2019). Se si considerano gli esiti degli studenti al centro del sistema di autovalutazione, si può utilizzare il modello di sviluppo umano di Bronfenbrenner e Morris (2006) per comprendere le influenze del micro, meso e macro ambiente sui risultati. Il contesto è dunque da specificare, in modo da identificare processi prossimali ai discenti, oppure più periferici, che ne influenzano gli esiti. Nell'ambito della letteratura sull'efficacia scolastica, il modello CIPP è stato rielaborato da Creemers e Kyriakides (2006). Questi autori intendono illustrare le relazioni dinamiche tra fattori che influenzano l'efficacia scolastica (*educational effectiveness*) intesa come esiti per gli studenti. Il modello dinamico di Creemers e Kyriakides postula non solo che i fattori con impatto sui risultati degli studenti siano molteplici (variabili relative al processo di insegnamento-apprendimento e di tipo organizzativo), ma anche che tali fattori siano gerarchicamente organizzati in livelli, con relazioni dirette e indirette sui risultati scolastici. Alcuni fattori sono collegati tra loro e agiscono a livello di studenti e docenti in una classe, altri a livello di scuola, altri ancora nel contesto locale e nel sistema educativo in cui la scuola opera, formando un complesso intreccio di fattori ai livelli micro, meso e macro.

Nel modello autovalutativo del RAV, il fulcro dell'autovalutazione è la dimensione degli Esiti degli studenti, mentre la dimensione dei Processi, con fattori educativi e didattici nonché fattori organizzativi e gestionali a livello di classe e di sede formativa, è importante perché i processi concorrono al raggiungimento degli esiti. In questo quadro, conoscere le caratteristiche delle sedi formative e del personale formatore è centrale. Il formatore svolge numerose funzioni: solitamente opera in ambienti complessi, caratterizzati da un'utenza variegata, potenzialmente a rischio di abbandono scolastico, in cui dovrebbe essere in grado di responsabilizzare gli studenti e fornire loro le competenze di cittadinanza e quelle necessarie a inserirsi in un mercato del lavoro in rapido mutamento (CEDEFOP, 2022; UNESCO, 2020; Serafini, 2018; Zagardo, 2020). Una dimensione rilevante del RAV è altresì quella contestuale, i cui dati consentono alle sedi di collocare la propria

[26] Benché il Capitolo sia frutto del lavoro comune tra le autrici, i parr. 2.1, 2.3, 2.4, 2.6 sono di Cristina Stringher, il par. 2.5 è di Daniela Torti, il par. 2.2 è di Emanuela Vinci.

azione educativa e la propria autovalutazione nella cornice del territorio di afferenza, che presenta opportunità e vincoli.

La maggior parte degli indicatori del RAV IeFP, che operativizzano tali fattori, è calcolata sulla base delle informazioni raccolte mediante Questionario Sede Formativa (analogo al Questionario Scuola presente nelle scuole del primo e del secondo ciclo) e mediante il Questionario Formatori. Questi sono quindi i due strumenti chiave impiegati nella seconda fase della sperimentazione del RAV IeFP.

La compilazione del Questionario Sede Formativa è a cura del Direttore/Coordinatore della sede formativa, coadiuvato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV) ed è volto a raccogliere informazioni concernenti il funzionamento della propria sede formativa.

Il Questionario Formatori è rivolto a tutti i formatori del segmento della IeFP nelle rispettive sedi formative di afferenza, con la finalità di definire due indicatori presenti nell'area *Ambiente di apprendimento* del RAV IeFP, di cui in questo Capitolo è presente un approfondimento (par. 2.5) e il cap. 7 ne restituisce i principali risultati[27].

I due questionari costituiscono la base per la definizione e costruzione di indicatori e descrittori del RAV IeFP, nonché il supporto informativo essenziale per la costruzione dei riferimenti territoriali. Nel caso della sperimentazione del RAV IeFP, i riferimenti territoriali coincidono generalmente con i valori medi, percentuali o medie percentuali, riscontrati sull'insieme di sedi che hanno partecipato alla sperimentazione. Vale la pena di evidenziare che non è stato possibile restituire i dati per macro-area geografica, come l'INVALSI fa per la maggior parte degli indicatori presenti nel RAV di altri segmenti scolastici, e questo per almeno due ordini di motivi. Anzitutto, non esistendo una lista di partenza completa di tutte le sedi formative per la IeFP in Italia, non è stato possibile estrarre un campione rappresentativo per questa sperimentazione[28]; in secondo luogo, le sedi formative accreditate dalle Regioni hanno aderito alla sperimentazione del RAV IeFP su base volontaria. Gli Enti di Formazione Professionale che hanno proposto la sperimentazione alle loro sedi formative sul territorio non erano quindi rappresentative di tutta la formazione professionale[29]. Da qui scaturisce la scelta effettuata dall'INVALSI, in accordo con gli Enti di Formazione Professionale partecipanti, di restituire alle sedi formative i dati raccolti mediante i due questionari non elaborandoli per macro-aree geografiche, ma soltanto a totale gruppo delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione.

La precisazione sui riferimenti territoriali è importante perché l'autovalutazione, per non essere un esercizio meramente autoreferenziale, è bene che sia accompagnata da riferimenti esterni, con i quali la sede formativa può confrontarsi per autovalutarsi. Per fare in modo che le sedi formative avessero elementi empirici di confronto durante la loro riflessione autovalutativa, l'INVALSI ha scelto di fornire i riferimenti a totale gruppo sperimentale e in questo modo ciascuna sede formativa ha potuto comparare i propri risultati con quelli dati dall'insieme delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione.

---

[27] Il Questionario Formatori ha raccolto molte più informazioni rispetto a quelle necessarie per la costruzione dei due descrittori, di cui seguiranno degli approfondimenti ad hoc a cura dell'INVALSI.

[28] Per contro, per il RAV dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) la sperimentazione è stata di carattere censuario, in considerazione del numero dei CPIA, mentre per la sperimentazione del RAV per le scuole dell'infanzia (RAV Infanzia) è stato possibile estrarre un campione rappresentativo di scuole dell'infanzia (per approfondimenti cfr. INVALSI, 2019; 2020; Freddano e Stringher, 2021).

[29] Si veda il Capitolo 1 sulle modalità di reclutamento delle sedi partecipanti e i dati di partecipazione.

La particolarità del sistema IeFP richiede strumenti ad hoc per rilevare le informazioni di partenza per gli indicatori e i due questionari Sede Formativa e Formatori si caratterizzano per essere specifici rispetto alle esigenze di questo segmento di istruzione. In questo Capitolo si ripercorre, dunque, la strada intrapresa dall'INVALSI per la sperimentazione del RAV per questo specifico segmento e, in particolare, per lo sviluppo dei questionari Sede Formativa e Formatori.

Il Capitolo è strutturato in tre paragrafi. Il paragrafo 2.2 illustra la sperimentazione VALEFP (Autovalutazione per l'istruzione e la formazione professionale) realizzata dall'INVALSI nell'anno formativo 2014/2015, che rappresenta l'avvio dei lavori di ricerca dell'INVALSI finalizzati alla definizione di strumenti per l'autovalutazione nell'ambito dei percorsi di IeFP. Il paragrafo 2.3 prosegue con l'illustrazione dei criteri utilizzati per le scelte di fondo riguardo alle informazioni da raccogliere mediante il Questionario Sede Formativa e il paragrafo 2.4 presenta l'iter di produzione del Questionario Formatori. Nel par. 2.5 ci si sofferma sugli aspetti teorici riferiti ai descrittori di fonte Questionario Formatori forniti nel RAV IeFP per il loro carattere innovativo e originale. Nel paragrafo 2.6 si delineano le conclusioni.

2.2 L'introduzione del RAV nel sistema IeFP: la sperimentazione VALEFP

Nel 2014 l'INVALSI avvia un dialogo con alcuni Enti di Formazione Professionale che sfocia, con Determinazione Direttoriale n. 172 del 18 novembre 2014, nella costituzione di un Gruppo di Lavoro interistituzionale per la realizzazione del progetto VALEFP (Autovalutazione per l'istruzione e la formazione professionale) volto a realizzare, in via sperimentale, un modello di autovalutazione, che tenga conto del Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80/2013) e delle peculiarità proprie del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, e a predisporre prove equivalenti a quelle in uso nella scuola secondaria di secondo grado da proporre agli allievi del secondo anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)[30].

Il Gruppo di Lavoro interistituzionale, coordinato dall'INVALSI, ha visto una proficua collaborazione tra l'INVALSI, il Centro Italiano Opere Femminili Salesiane–Formazione Professionale (CIOFS-FP), il Centro Nazionale Opere Salesiane/Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP), il Coordinamento Tecnico delle Regioni con il monitoraggio di TECNOSTRUTTURA e la partecipazione di ISFOL, attuale INAPP.

Il 12 aprile 2016 viene sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'INVALSI, il CIOFS-FP e il CNOS-FAP relativo alla realizzazione del progetto.

Le attività propedeutiche all'avvio del progetto VALEFP hanno riguardato in primo luogo la costruzione di prove standardizzate nazionali da proporre agli allievi del secondo anno dei percorsi di IeFP. Questo studio, a cura dell'Area Prove Nazionali dell'INVALSI[31], ha visto il coinvolgimento di un team di autori con la finalità di definire prove equivalenti a quelle rivolte agli studenti di grado 10 della scuola secondaria di II grado, ma specifiche per la Formazione Professionale, ovvero coerenti ai contesti tipici della Formazione Professionale, a partire da una riflessione sugli obiettivi didattici e formativi comuni a tutti i settori professionali.

[30] Per approfondimenti cfr. https://www.cnos-fap.it/notizia/avvio-della-sperimentazione-del-progetto-valefp.

[31] Per avviare il confronto tecnico sulla messa a punto di prove equivalenti per gli studenti della IeFP, è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Prove Nazionali dell'INVALSI e composto da diversi esperti della Formazione Professionale indicati dal CIOFS-FP e dal CNOS-FAP.

Accanto alla realizzazione di prove standardizzate nazionali, l'Area Valutazione delle scuole dell'INVALSI ha messo a punto un format di Rapporto di autovalutazione (RAV) e un Questionario specifici per i Centri di Formazione Professionale (CFP)[32].

L'intera attività sperimentale ha interessato 50 CFP afferenti ai due Enti di Formazione Professionale CIOFS-FP e CNOS-FAP, oltre ad una quota appartenente ad altri Enti CONFAP (FICIAP, ODPF), con 92 corsi di secondo anno attivati e circa 1.700 allievi partecipanti alle prove INVALSI. La Tab. 2.1 mostra la distribuzione dei 50 CFP per regione, evidenziando come la partecipazione dei CFP abbia interessato soltanto alcune regioni.

Tabella 2.1 - CFP partecipanti al progetto VALEFP per regione

Regione	Numero CFP partecipanti	Percentuale sul totale dei CFP partecipanti
Piemonte	23	46,0%
Lombardia	7	14,0%
Emilia-Romagna	5	10,0%
Lazio	5	10,0%
Veneto	5	10,0%
Liguria	2	4,0%
Puglia	2	4,0%
Friuli-Venezia Giulia	1	2,0%
Totale	**50**	**100,0%**

FONTE: elaborazione INVALSI anno formativo 2016/2017.

La Sperimentazione VALEFP si è conclusa con la restituzione dei risultati, avvenuta in due specifici incontri organizzati dall'INVALSI: il primo, svoltosi il 17 novembre 2016, dedicato alla presentazione del RAV e degli indicatori di fonte Questionario CFP, e il secondo, 16 novembre 2017, sul processo di autovalutazione realizzato dai CFP.

In particolare, il presente paragrafo si concentra sugli aspetti che, nell'ambito del progetto VALEFP, hanno caratterizzato la sperimentazione del processo di autovalutazione. Promuovere l'autovalutazione nella IeFP ha significato, infatti, la predisposizione del RAV per il segmento dell'Istruzione e Formazione Professionale, di un questionario per la raccolta dei dati e la definizione di Linee Guida per la conduzione del processo autovalutativo all'interno dei CFP (CONFAP e FORMA, 2017; Salatin, 2016).

Nella realizzazione degli strumenti per l'autovalutazione, si è dovuto tener conto del fatto che il Sistema della Formazione Professionale è di carattere regionale, pertanto eterogeneo sul territorio nazionale. Questo aspetto ha richiesto al Gruppo di Lavoro interistituzionale di definire quali fossero gli aspetti comuni ai diversi sistemi regionali e, su questi, di elaborare una proposta di indicatori per l'autovalutazione che fosse condivisa e riconosciuta dagli Enti di Formazione Professionale partecipanti alla Sperimentazione.

Nel corso del 2016, i CFP coinvolti hanno compilato il Questionario CFP in modalità cartacea; le informazioni raccolte sono state utilizzate per costruire gli indicatori presenti nel RAV.

[32] Lo sviluppo del RAV per i Centri di Formazione Professionale è stato avviato nell'ambito dell'azione 2 del progetto PON Valu.E (Valutazione/Autovalutazione Esperta).

Contestualmente gli allievi del secondo anno dei percorsi di IeFP hanno partecipato alle prove INVALSI. Ciascun CFP ha potuto costituire il cosiddetto "gruppo interno di autovalutazione" (l'attuale Nucleo interno di valutazione) per avviare il processo autovalutativo, che si è concluso con l'individuazione di obiettivi da perseguire per migliorare la propria offerta formativa.

Benché i riferimenti territoriali non fossero rappresentativi della popolazione dei CFP, il progetto VALEFP ha permesso ai CFP di conoscere il modello di autovalutazione presente nel Sistema Nazionale di Valutazione e di avviare un dialogo virtuoso tra l'INVALSI e i diversi stakeholder della Formazione Professionale.

Lo studio sperimentale ha confermato l'applicabilità del modello di autovalutazione adottato nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione anche per i CFP, con gli adeguamenti necessari per caratterizzare il processo autovalutativo rispetto a questo specifico segmento di Istruzione.

A partire da questi risultati, nel periodo 2018-2019, nell'ambito del Progetto PON Valu.E è stato realizzato, con il supporto del gruppo di lavoro interistituzionale, un ulteriore studio sperimentale che ha prodotto una proposta di infrastruttura tecnologica di anagrafe dei CFP e i format di RAV e di Questionario compilabili online, all'interno della piattaforma SNV, avvalendosi anche delle evoluzioni tecnologiche testate nell'ambito della sperimentazione del RAV per i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), realizzatasi nel periodo 2018-2019.

Nel periodo 2020-2021, l'INVALSI ha proceduto all'armonizzazione degli strumenti del RAV per la Formazione Professionale con quelli utilizzati dalle scuole del I e del II ciclo di istruzione e dai CPIA , prevedendo il coinvolgimento di alcuni referenti degli enti di Formazione Professionale al fine di cogliere ulteriormente le peculiarità dell'Istruzione e Formazione Professionale, anche alla luce delle novità introdotte dalle normative più recenti, quali ad esempio il nuovo Repertorio delle Qualifiche[33].

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro interistituzionale, alla denominazione di RAV per i Centri di Formazione Professionale si è optato per quella di RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale, al fine di qualificare anche attraverso il linguaggio che l'autovalutazione riguarda in particolare il segmento relativo all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale. Gli strumenti definitivi, una volta perfezionati, sono stati implementati all'interno della piattaforma SNV e resi disponibili per le sedi formative, che nell'anno formativo 2020/2021 li hanno potuti sperimentare nell'ambito di una prima applicazione, di cui questo Rapporto restituisce i principali risultati.

2.3 Il Questionario Sede Formativa

La versione del Questionario Sede Formativa per la sperimentazione del RAV IeFP realizzata nel 2021 scaturisce dal percorso che ha preso l'avvio con la sperimentazione VALEFP del 2015[34], a seguito della quale è stata effettuata una prima revisione del questionario nell'anno formativo 2017/2018. A questa versione è seguita una revisione ulteriore, effettuata nel 2020 durante l'attuale

[33] Si veda l'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1° agosto 2019, Repertorio atti n. 155/CSR, riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Tale Accordo è stato recepito nel Decreto interministeriale n. 56 del 7 luglio 2020.

[34] Si veda anche la descrizione del progetto sperimentale VALEFP in Salatin (2016).

sperimentazione, per adeguare il Questionario Sede Formativa al RAV IeFP, a sua volta armonizzato rispetto al RAV degli altri segmenti scolastici, e aggiornarlo con la normativa più recente di riferimento, in particolare quella relativa alle nuove qualifiche. I paragrafi che seguono descrivono le finalità e i criteri che sottendono alla costruzione del Questionario Sede Formativa, la sua struttura e i dati sulla compilazione da parte delle sedi formative.

2.3.1 Finalità e criteri per la costruzione del Questionario Sede Formativa

La principale finalità del Questionario per l'autovalutazione delle sedi formative accreditate IeFP è di raccogliere le informazioni più rilevanti su Contesto, Esiti e Processi relativi a ciascuna sede formativa. I dati aggregati, provenienti da tutte le sedi formative partecipanti alla sperimentazione, servono quindi a costruire i descrittori degli indicatori da restituire alle sedi formative e i relativi riferimenti, essenziali perché consentono un confronto tra sedi formative. Considerando che alla sperimentazione hanno partecipato esclusivamente sedi formative gestite da enti privati, e non sedi della formazione professionale pubblica, il gruppo di riferimento può dirsi sufficientemente omogeneo per caratteristiche, ai fini di una comparazione tra la situazione della singola sede con tutte le altre. L'INVALSI ha però sottolineato alle sedi formative che per la restituzione dei dati non si può parlare tecnicamente di rappresentatività del dato, in quanto la distribuzione delle sedi formative è frutto di una partecipazione alla sperimentazione di tipo volontario ed è disomogenea nelle aree geografiche, con concentrazioni di sedi partecipanti particolarmente accentuate in alcune regioni rispetto ad altre[35].

2.3.2 La struttura del Questionario Sede Formativa

Il Questionario Sede Formativa è articolato in sezioni che ripercorrono le dimensioni del RAV IeFP e riguardano il Contesto, gli Esiti, i Processi inerenti alle pratiche educative e didattiche e i Processi inerenti le pratiche gestionali e organizzative all'interno di ciascuna sede formativa[36]. Le domande di ciascuna sezione sono volte a conoscere gli aspetti caratteristici della realtà delle sedi formative che erogano i percorsi di IeFP, con particolare riferimento all'assolvimento dell'obbligo scolastico, che nelle sedi formative si connota come diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale. La struttura del Questionario Sede Formativa è sintetizzata nella tab. 2.2, ove si ripercorrono le dimensioni, le aree e le sotto-aree del RAV IeFP e si forniscono le numerosità delle domande del Questionario Sede Formativa.

Il Questionario, con 55 domande totali, presenta una composizione quantitativamente bilanciata tra le diverse dimensioni. Per delineare il proprio contesto, la sede formativa aveva 11 domande a cui rispondere e 9 per descrivere gli esiti degli allievi. Le pratiche educative e didattiche sono tipicamente fattori sui quali la sede formativa può intervenire per individuare obiettivi di processo in funzione delle priorità di miglioramento sugli esiti degli allievi. Questa è infatti la dimensione con il maggior numero di domande per le sedi formative, che sono state invitate a rispondere anche a 12 quesiti concernenti le pratiche gestionali e organizzative, potenzialmente sempre modificabili attraverso azioni di miglioramento.

[35] Si veda a tal proposito la descrizione nel Capitolo 1.

[36] Si veda il Capitolo 1 per la presentazione teorica del RAV IeFP.

Tabella 2.2 - La struttura del Questionario Sede Formativa

Dimensione	Area	Sotto-area	N. domande per (sotto)area
Contesto	Allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione della sede formativa	-	4
	Territorio e capitale sociale	-	-
	Risorse materiali	-	3
	Risorse professionali	-	4
Esiti	Risultati formativi	-	6
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	-	-
	Risultati a distanza	-	3
Processi – Pratiche educative e didattiche	Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione	Curricolo/offerta formativa	2
		Progettazione didattica	1
		Valutazione degli allievi	4
	Ambiente di apprendimento	Dimensione organizzativa	1
		Dimensione metodologica	-
		Dimensione relazionale	2
	Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi	Inclusione	3
		Personalizzazione	1
		Recupero e potenziamento	1
	Continuità e orientamento	Continuità	1
		Orientamento	3
		Stage formativi	4
Processi – Pratiche gestionali e organizzative	Orientamento strategico	Missione e visione della sede formativa	3
		Monitoraggio dei processi	1
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	-	2
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Integrazione con il territorio	5
		Coinvolgimento delle famiglie	1
Totale domande			55

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

2.3.3 I destinatari e la compilazione del Questionario Sede Formativa

Per la compilazione del Questionario Sede Formativa, inizialmente le sedi formative sono state invitate a scaricare la versione dello strumento in formato pdf, disponibile nell'area riservata

all'interno della piattaforma SNV RAV IeFP, e a condividerlo all'interno del Nucleo interno di valutazione (NIV). Data l'importanza di una raccolta dati accurata per la successiva composizione degli indicatori del RAV IeFP, l'INVALSI ha suggerito alle sedi formative di attivare il NIV sin da subito, in modo tale che i componenti potessero suddividersi il lavoro e approfondire la conoscenza dello strumento[37]. In questo modo, ciascun NIV ha potuto esaminare collegialmente le domande del Questionario Sede Formativa e raccogliere i dati necessari per rispondere. Il Questionario Sede Formativa è stato compilato online sulla piattaforma SNV RAV IeFP, appositamente predisposta allo scopo. La piattaforma SNV RAV IeFP è stata impostata con diversi controlli di congruenza, per aiutare i NIV di ciascuna sede formativa nella fase delicata di compilazione dello strumento[38]. Nel periodo maggio-luglio 2021, la piattaforma è stata aperta per la compilazione del Questionario Sede Formativa e nel corso di questo periodo l'INVALSI ha organizzato diversi seminari finalizzati a supportare i NIV nella compilazione[39].

In totale, sono stati compilati 172 questionari da altrettante sedi formative su 173 sedi formative che al momento dell'avvio della sperimentazione avevano costituito il proprio NIV, con un tasso di partecipazione pari al 99,4%. Il risultato di partecipazione al Questionario Sede Formativa è da considerarsi eccellente, in base agli standard internazionali. Questo risultato è fondamentale anche per la robustezza dei dati degli indicatori forniti nel RAV IeFP costruiti a partire dal Questionario Sede Formativa e restituiti dall'INVALSI alle sedi formative per autovalutarsi.

Le informazioni raccolte mediante il Questionario Sede Formativa sulla qualità di questo segmento del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale sono state quindi utilizzate e interpretate dalle sedi formative partecipanti alla sperimentazione durante la fase di autovalutazione, ma sono di interesse anche per direttori, coordinatori, formatori, genitori, e altri stakeholder che a vario titolo si interessano della Formazione Professionale in Italia e di qualità del sistema IeFP[40].

2.4 Il Questionario Formatori

"La qualità della docenza e dei formatori nella Formazione Professionale è la chiave per un apprendimento efficace in questi percorsi" (Kis, 2020:8)[41]. Per migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla forza lavoro in questo settore, si dovrebbero definire con precisione le categorie di personale docente e formatore e bisognerebbe raccogliere dati su queste figure. Questo è il percorso intrapreso dall'INVALSI per la costruzione del Questionario Formatori.

2.4.1 Le finalità e i criteri per la costruzione del Questionario Formatori

Il Questionario Formatori è stato realizzato dall'INVALSI nel 2021 per raccogliere il punto di vista dei formatori su alcuni aspetti del funzionamento della sede formativa con due finalità. La prima è stata di raccogliere informazioni valide e affidabili per la costruzione di descrittori e

[37] Si veda il Capitolo 1 per un approfondimento sul percorso di accompagnamento al RAV IeFP costruito da INVALSI per le sedi partecipanti alla sperimentazione.

[38] Si veda il Capitolo 3 per approfondimenti.

[39] Si veda un approfondimento nel Capitolo 1 di questo Rapporto.

[40] Nella seconda parte di questo Rapporto si entrerà nel merito di tali aspetti. È inoltre disponibile l'elenco di tutti gli indicatori e dei descrittori nell'Appendice 1.

[41] La traduzione è a cura dell'autrice.

indicatori specifici per il RAV IeFP, che non sarebbero stati altrettanto validi se le stesse informazioni fossero state raccolte dal Direttore di Sede o dai NIV. Su alcune questioni, infatti, sono i formatori ad avere il polso della situazione in aula o nelle attività con gli allievi e sono quindi i rispondenti ideali per la raccolta di questo tipo di dato. Per questa finalità, il Questionario Formatori è stato concepito sulla base dei seguenti criteri:

- sviluppo di due indicatori dell'area *Ambiente di apprendimento* relativamente alle metodologie didattiche che favoriscono l'apprendimento degli allievi e al clima relazionale in classe, considerando la specificità delle sedi formative[42];
- fattori che possono avere un impatto sulla qualità degli apprendimenti degli allievi della Formazione Professionale e che quindi interessano i decisori politici e le stesse istituzioni formative per il miglioramento;
- tempo di compilazione per i formatori, che non avrebbe dovuto superare la mezz'ora.

Oltre alla finalità funzionale all'autovalutazione, il Questionario Formatori è stato predisposto per realizzare approfondimenti sulla Formazione Professionale a partire dal punto di vista dei formatori.

Lo sviluppo del Questionario Formatori ha richiesto un'analisi della letteratura e della normativa di riferimento nazionale, internazionale e nell'Unione Europea, al fine di disporre di un quadro informativo sullo stato dell'arte rispetto alla figura del formatore (Carlini e Evangelista, 2020; CEDEFOP 2021; EUROSTAT, 2000; FOP, 2016; OECD, 2010) e al fine di definire il profilo di rispondente da contattare durante l'indagine.

Sono stati altresì consultati i contratti collettivi di lavoro della formazione professionale (CCNL FP 2002; CCNL, 2012), per delineare il tipo di formatore destinatario del Questionario, data la molteplicità delle figure delineate nei CCNL e l'eterogeneità delle relative denominazioni che esse assumono all'interno delle sedi formative. Si parla infatti di formatore, orientatore, orientatore senior, formatore orientatore, formatore tutor del centro, tutor aziendale, placement manager, coordinatore, coordinatore senior con diverse denominazioni e funzioni talvolta sovrapposte svolte nella formazione professionale[43]. Nel rapporto EQAVET, si distinguono infatti le funzioni di docenza, coordinamento, tutoraggio e progettazione (Carlini e Evangelista, 2020). A seguito di un attento approfondimento della letteratura (Kis, 2020, Carlini e Evangelista, 2020), la formulazione adottata dall'INVALSI per definire i destinatari del Questionario Formatori è stata la seguente: "compilano il questionario tutti i formatori che operano nel segmento relativo all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale all'interno delle sedi formative accreditate che hanno aderito alla sperimentazione".

Per la scelta delle domande, raccolte in temi del questionario, l'analisi della letteratura ha fornito un articolato affresco su fattori e variabili di potenziale interesse: caratteristiche personali

[42] Si veda nel par. 2.5 un approfondimento.

[43] L'OECD incrocia due criteri di classificazione delle figure a contatto con i formandi: a) luogo dove il docente/formatore insegna (scuola, college o luogo di lavoro); b) contenuti insegnati: materie e discipline teorico-accademiche; teoria professionale (materie professionali teoriche), pratica professionale (materie professionali pratiche) (Kis, 2020). In base a questa tipologia, si possono ricavare quattro tipi di formatori, connotati dal termine generico *teachers* nel mondo anglosassone, salvo che per i *trainer* dei luoghi di lavoro: a) docenti/formatori in discipline accademiche a scuola o in altre istituzioni educative; b) docenti/formatori di teoria professionale a scuola o in altre istituzioni educative; c) docenti/formatori di pratica professionale a scuola o in altre istituzioni educative; d) formatori di teoria e pratica professionale nei luoghi di lavoro, per un apprendimento basato sul lavoro.

del formatore e formazione ricevuta; attuale occupazione; sviluppo professionale; didattica e insegnamento in generale e nella classe attuale; clima scolastico e soddisfazione lavorativa (Carlini e Evangelista, 2020; CEDEFOP, 2021; OECD TALIS, 2018).

Nell'ultima fase della realizzazione del Questionario Formatori, l'INVALSI ha condiviso una prima bozza di questionario con alcuni esperti del settore che hanno pretestato le domande.

Il Questionario Formatori è composto di 30 domande, organizzate in sei sezioni: Attività svolta all'interno della sede formativa; Strategie didattiche; Clima relazionale e soddisfazione professionale; Scelta della professione del formatore; Aggiornamento professionale; Caratteristiche, esperienza formativa e professionale del rispondente.

2.4.2 I destinatari e la compilazione del Questionario Formatori

Il Questionario Formatori è stato implementato sulla piattaforma Limesurvey dell'INVALSI in modo completamente anonimo, per tutelare la privacy dei rispondenti. L'INVALSI ha chiesto la collaborazione del Direttore e del Referente per il RAV IeFP di ciascuna sede formativa partecipante alla sperimentazione, al fine di inviare il link all'indagine a ciascun formatore della propria sede formativa. Il Questionario Formatori è stato quindi compilato nel periodo maggio-luglio 2021 da tutti i formatori che hanno operato nell'anno formativo 2020/2021 nel segmento relativo all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale all'interno delle sedi formative accreditate, che hanno aderito al progetto di sperimentazione del RAV IeFP.

L'INVALSI ha predisposto un controllo sulle numerosità di Questionari Formatori compilati in ciascuna sede formativa partecipante alla sperimentazione, incrociando il numero di formatori rispondenti per sede formativa con una domanda sul numero di formatori della sede formativa presente all'interno del Questionario Sede Formativa e attraverso un costante confronto sulle numerosità con le rispettive sedi formative e i Referenti. In questo modo è stato possibile monitorare l'acquisizione dei Questionari Formatori nel periodo di compilazione. Questo passaggio ha consentito di limitare il rischio di far compilare il questionario a figure diverse dal formatore non previste dall'indagine e ha permesso all'INVALSI di calcolare la percentuale di copertura dei Questionari Formatori pervenuti da ciascuna sede formativa, dato essenziale per la restituzione dei descrittori alle sedi.

Sono stati compilati complessivamente 3.413 Questionari Formatori in 172 delle 173 sedi formative aderenti alla sperimentazione, pari al 99,4% delle sedi formative. Ciò significa che in ciascuna delle 172 sedi formative con questionario compilato ha risposto almeno un formatore. Anche il risultato di partecipazione al Questionario Formatori, come già quello del Questionario Sede Formativa, è quindi da considerarsi eccellente, in base agli standard internazionali.

Delle 172 sedi formative con almeno un Questionario Formatori compilato, 127 hanno potuto ricevere la restituzione dei dati dei descrittori costruiti a partire da questo questionario. L'INVALSI ha infatti adottato una politica piuttosto severa per rispettare la privacy degli intervistati e garantire la rappresentatività del dato restituito: un descrittore costruito sulla base delle risposte al Questionario Formatori è stato restituito per le sole sedi formative che registrano almeno tre Questionari Formatori compilati e la cui percentuale dei rispondenti è maggiore al 50% e inferiore o pari al 100% del totale dei formatori della sede.

Nel paragrafo 2.5 si approfondiscono le domande utilizzate per la creazione dei due indicatori relativi all'area *Ambiente di Apprendimento* del RAV IeFP. Le domande 6 e 7 del Questionario Formatori sono state utilizzate per costruire il descrittore *3.2.b.1 Strategie didattiche usate per favorire l'apprendimento* dell'indicatore *3.2.b Metodologie che favoriscono*

l'apprendimento degli allievi, mentre la domanda 8 è quella impiegata per il descrittore *3.2.c.1 Percezione del clima relazionale* dell'indicatore *3.2.c Clima relazionale*.

2.5 Gli indicatori del RAV IeFP di fonte Questionario Formatori

In considerazione del ruolo strategico ricoperto dai formatori all'interno dell'IeFP e nella definizione delle pratiche educative e didattiche, nel RAV IeFP sono presenti due specifici indicatori della dimensione dei Processi, Pratiche Educative e Didattiche, entrambi presenti nell'area *Ambiente di apprendimento*, i cui descrittori sono di fonte Questionario Formatori. Si tratta degli indicatori *3.2.b Metodologie che favoriscono l'apprendimento degli allievi* e *3.2.c Clima relazionale*.

Il descrittore *3.2.b.1 Strategie didattiche usate per favorire l'apprendimento*, riferito all'indicatore *3.2.b Metodologie che favoriscono l'apprendimento degli allievi*, riporta i dati inerenti alle attività e alle pratiche di valutazione che il formatore ha proposto ai propri allievi nell'anno formativo 2020/2021. Alla luce dell'importanza delle attività didattiche e delle modalità di valutazione degli apprendimenti utilizzate dai formatori, l'INVALSI ha predisposto due specifiche domande nel Questionario Formatori, finalizzate a fornire utili informazioni alle sedi formative sulle metodologie che favoriscono l'apprendimento degli allievi. Infatti, tramite il Questionario Formatori, tutti i formatori operanti nelle sedi formative aderenti alla sperimentazione hanno indicato le attività svolte con il gruppo classe (domanda 6) e le modalità utilizzate per valutare gli allievi nell'anno formativo 2020/2021 (domanda 7). Per la costruzione di queste due domande, si è preso spunto da precedenti studi condotti nel contesto della IeFP[44], dalla principale letteratura di riferimento[45] e coerentemente con quanto presente nel Questionario Sede Formativa. La versione definitiva delle due domande è stata redatta in seguito ad un intenso scambio all'interno del gruppo di ricerca e ad un confronto con esperti appartenenti al contesto della IeFP. Per la visualizzazione del descrittore si veda la relativa tabella in Appendice 1.

Il descrittore *3.2.c.1 Percezione del clima relazionale* relativo all'indicatore *3.2.c Clima relazionale* è stato messo a punto a seguito di un'analisi approfondita della letteratura e un confronto con gli esperti del settore. Al fine di fare chiarezza sul concetto e individuare strumenti di valutazione validi e adeguati, si è proceduto con una ricerca bibliografica mirata ad individuare revisioni sistematiche della letteratura sul tema d'interesse.

Nonostante il vasto numero di ricerche sul clima scolastico, in letteratura manca ancora una definizione univoca del concetto (Cohen *et al.*, 2009; Thapa *et al.*, 2013). In generale, il clima scolastico può essere inteso come "le convinzioni, i valori e gli atteggiamenti condivisi che modellano le interazioni tra studenti, insegnanti e dirigenti" (Mitchell *et al*., 2010: 272). Non vi sono però dubbi sull'influenza che un clima positivo può avere nel determinante un'educazione efficace (Scheerens, 2018).

La ricerca si è avvalsa perlopiù di tre motori di ricerca (*Web of science, Eric e Google schoolar)*, basati su un sistema di indicizzazione in grado di restituire un ampio numero di risultati contenuti in database specializzati o in riviste internazionali accreditate. Per la ricerca sono state utilizzate specifiche *query* volte a circoscrivere l'ambito d'interesse. Nello specifico, al fine di ottenere maggiori risultati riferiti anche al contesto internazionale, sono state utilizzate due parole chiave in lingua inglese legate tra loro da specifici indicatori booleani: "School climate" AND "review", senza limiti temporali. Dopo una prima selezione delle fonti sulla base della lettura degli

[44] Per approfondimenti, crf. Carlini e Evangelista (2020); Crispolti (2021).

[45] Cfr. Tacconi (2011).

abstract e delle parole chiave e sull'esclusione dei duplicati, si è giunti a circa 2.000 risultati. In considerazione degli obiettivi della ricerca, sono stati selezionati 8 articoli in ambito educativo e psicologico (cfr. la tab. 2.3).

Tabella 2.3 - Risultati della ricerca bibliografica sul clima scolastico

Autori	Anno di pubblicazione	Titolo	Rivista
Charlton, C. T., Moulton, S., Sabey, C. V., & West, R.	2020	A Systematic Review of the Effects of Schoolwide Intervention Programs on Student and Teacher Perceptions of School Climate	Journal of Positive Behavior Interventions
Larson, K. E., Nguyen, A. J., Solis, M. G. O., Humphreys, A., Bradshaw, C. P., & Johnson, S. L.	2020	A systematic literature review of school climate in low and middle income countries	International Journal of Educational Research,
Olsen, J., Preston, A. I., Algozzine, B., Algozzine, K., & Cusumano, D.	2018	A review and analysis of selected school climate measures	A Journal of Educational Strategies, Issues and Ideas
Wang, M. T., & Degol, J. L.	2016	School climate: A review of the construct, measurement, and impact on student outcomes	Educational Psychology Review
Kohl, D., Recchia, S., & Steffgen, G.	2013	Measuring school climate: An overview of measurement scales	Educational Research
Thapa, A., Cohen, J., Guffey, S., & Higgins-D'Alessandro, A.	2013	A review of school climate research	Review of educational research
Clifford, M., M., Condon, R., & Hornung, C.	2012	Measuring School Climate for Gauging Principal Performance: A Review of the Validity and Reliability of Publicly Accessible Measures	American Institute for Research
Cohen, J., E. M. McCabe, N. M. Michelli, & Pickeral, T.	2009	School climate: Research, policy, practice, and teacher education	Teachers College Record

Dal lavoro di rassegna di Wang e Degol (2016), emerge che in letteratura il clima scolastico è rappresentato come un concetto multidimensionale composto da 4 dimensioni principali: ambiente didattico e formativo, comunitario, di sicurezza e istituzionale (2016) (cfr. la fig. 2.1). Queste quattro ampie dimensioni con le relative componenti, forniscono una delle concettualizzazioni più complete della qualità del clima scolastico. Il clima didattico e formativo si concentra sulla qualità complessiva dell'atmosfera dell'istituzione scolastica e formativa, inclusi programmi di studio, istruzione, formazione degli insegnanti e sviluppo professionale. La comunità sottolinea la qualità delle relazioni interpersonali all'interno della scuola. La sicurezza rappresenta il grado di sicurezza fisica ed emotiva fornito dalla scuola, così come la presenza di pratiche efficaci, coerenti ed eque per garantire la disciplina. Infine, l'ambiente istituzionale riflette le caratteristiche organizzative o strutturali dell'ambiente scolastico. Collettivamente, queste quattro dimensioni

comprendono quasi tutte le caratteristiche dell'ambiente scolastico che influiscono notevolmente sullo sviluppo cognitivo, comportamentale e psicologico degli studenti (Wang e Degol, 2016).

Figura 2.1 - Concettualizzazione del clima scolastico dall'analisi della letteratura (Wang e Degol, 2016)
Fonte: Traduzione a cura dell'autrice a partire dal lavoro di rassegna di Wang e Degol, 2016.

A partire dall'analisi della letteratura e dei riferimenti presenti in essa, è stata effettuata una ricerca reticolare delle fonti finalizzata ad individuare gli strumenti di valutazione del clima scolastico. A seguito di un'attenta analisi della letteratura, tra 15 strumenti individuati è stato scelto lo strumento *School Level Environment Questionnaire (SLEQ)* (Johnson, Stevens e Zvoch, 2007), in quanto strumento per la valutazione del clima scolastico destinato ai docenti già ampiamente utilizzato e validato in contesti scolastici e formativi internazionali (Johnson, Stevens e Zvoch, 2007) e in quanto le sotto scale si sono rilevate più adeguate rispetto alle finalità preposte. Rispetto alla versione originale, sono stati selezionati 17 item riferibili a 4 sottoscale a loro volta riferibili a componenti che ne popolano il costrutto: collaborazione tra formatori, relazione con gli allievi, processo decisionale e innovazione didattica. Gli item sono stati tradotti e adattati per riflettere meglio le caratteristiche della IeFP. All'interno del gruppo di ricerca si è svolto un intenso processo di revisione e affinamento degli item e, nella fase finale, il gruppo si è confrontato con esperti della IeFP. Per la visualizzazione del descrittore si veda tabella in Appendice 1.

2.6 Conclusioni

All'inizio della sperimentazione, l'INVALSI ha coinvolto le sedi formative nella compilazione di due questionari essenziali per la costruzione degli indicatori e dei descrittori per l'autovalutazione, il Questionario Sede Formativa e il Questionario Formatori. L'INVALSI ha registrato percentuali di compilazione molto elevate per entrambi i questionari. Questo dato è da sottolineare, perché solo con una partecipazione pressoché totale delle sedi formative la sperimentazione avrebbe beneficiato di informazioni affidabili per il confronto autovalutativo tra la singola sede formativa e i dati del gruppo delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Il Questionario Sede Formativa è stato utilizzato pressoché integralmente nella fase di implementazione degli indicatori e dei descrittori del RAV IeFP, mentre dal Questionario Formatori sono state tratte tre domande per comporre i descrittori di due indicatori del RAV IeFP. Ulteriori approfondimenti su questa figura centrale del sistema IeFP si potranno effettuare in futuro. Sono i formatori, infatti, ad avere il contatto diretto con i formandi e dunque possono essere testimoni privilegiati per comprendere le dinamiche formative in classe.

Complessivamente, con questa sperimentazione il settore dell'Istruzione e Formazione Professionale ha potuto riflettere per la prima volta sui propri risultati, in modo analogo a quanto già avviene negli altri segmenti del sistema dell'istruzione. Nei capitoli della seconda parte del volume si dà conto dei risultati della sperimentazione per quanto concerne l'autovalutazione e la riflessione sull'autovalutazione che le sedi hanno effettuato proprio a partire dai questionari qui descritti. Attraverso la sperimentazione, l'INVALSI fornisce dati su questo segmento di istruzione, contribuendo a farlo conoscere e togliendo "*il velo della sua invisibilità*" (Zagardo, 2020, p. 32).

3. Il gestionale a supporto della Sperimentazione RAV IeFP

di Francesca Fortini e Emanuela Vinci[46]

3.1 Introduzione

Il Capitolo 3 descrive le principali funzionalità del gestionale Rapporto di autovalutazione (d'ora in poi RAV) per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (d'ora in poi IeFP), il cui sviluppo rientra nell'ambito delle sperimentazioni che l'INVALSI ha condotto negli ultimi anni per la progettazione della piattaforma SNV a supporto dei processi di autovalutazione per i diversi segmenti di istruzione e formazione. Il gestionale accoglie alcune delle funzionalità già realizzate nella sperimentazione dedicata al RAV per i Centri professionali per gli Adulti (CPIA) e nella sperimentazione dedicata al RAV per le scuole dell'infanzia e integrate nel gestionale per il RAV delle scuole di primo e secondo ciclo di istruzione.

Pertanto, in continuità con gli studi precedenti, nell'ambito della Sperimentazione RAV IeFP, è stato progettato e implementato il gestionale per la messa a sistema del processo di autovalutazione, come previsto dal DPR 80 del 2013 che ha istituito il Sistema Nazionale di Valutazione[47], anche per le sedi formative che erogano i percorsi di IeFP.

La progettazione del gestionale risponde ad esigenze di automatizzazione di processi complessi caratterizzati da molteplici attività e dal coinvolgimento di diversi attori sociali, nell'ottica di politiche di innovazione del settore pubblico. La digitalizzazione delle amministrazioni (D.L. 82/2005) prevede, infatti, l'automazione di compiti di natura amministrativa che, senza l'ausilio tecnologico, richiederebbero l'impiego di notevoli risorse umane e materiali.

La particolare struttura del gestionale RAV IeFP risponde, come prescritto dallo *European Statistics Code of Practice* (European Statistical System, 2018), anche al principio di riduzione dell'onere statistico nei confronti dei rispondenti prevedendo, nel medesimo gestionale, dati provenienti da fonti istituzionali diverse.

La creazione della piattaforma per l'autovalutazione risponde, infine, a esigenze volte a migliorare l'accessibilità e la lettura dei dati presentati, rendendo più comprensibile ed esplicito il

[46] Il Capitolo 3 è a cura di Francesca Fortini e Emanuela Vinci ed è frutto del lavoro congiunto delle due autrici.

[47] Il gestionale RAV IeFP, implementato nell'ambito della sperimentazione, disponibile sul portale SNV del sito del Miur (https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/), in questo Rapporto viene genericamente indicato piattaforma SNV RAV IeFP.

legame tra le rilevazioni, la costruzione degli indicatori e dei relativi riferimenti, attraverso la restituzione di metadati e di indicazioni di calcolo dei riferimenti.

3.2 Le fasi della sperimentazione e le sezioni del gestionale RAV IeFP

L'esigenza di progettare un gestionale a supporto del processo di autovalutazione nasce dalla necessità di ridurre la complessità del processo, scomponendo le attività strutturate in operazioni più elementari con una sequenza logico-temporale. Lo sviluppo del gestionale ha interessato, oltre al *core process* (la struttura del RAV), anche la progettazione dei *support process*, ovvero la programmazione dei processi a supporto delle attività principali.

Pertanto, la progettazione funzionale del gestionale RAV IeFP, come già avvenuto in passato, oltre a interessare lo sviluppo delle sezioni dedicate alla compilazione vera e propria del Rapporto di autovalutazione, ha riguardato anche l'implementazione di sezioni dedicate alla gestione dei flussi informativi, formativi e documentali, al fine di automatizzare processi articolati riducendone la complessità.

La logica di sviluppo è stata quella di integrare, nel medesimo gestionale, processi complessi e connessi tra loro al fine di rendere esplicita l'organizzazione delle singole operazioni più elementari e il rapporto tra struttura organizzativa e intero percorso autovalutativo. In quest'ottica, l'implementazione sul gestionale delle diverse sezioni, intese come diverse fasi o blocchi di attività da attuarsi in sequenza, ha rappresentato l'elemento innovativo del processo nella sua interezza. Tale aspetto ha permesso, inoltre, di riflettere su una organizzazione più capillare e serrata dei tempi di realizzazione delle diverse attività, comportando una pianificazione finalizzata anche alla previsione di possibili elementi di criticità del servizio e relative azioni di intervento.

La Sperimentazione RAV IeFP è avvenuta in due momenti distinti: uno dedicato alla fase di abilitazione e accreditamento dei componenti del Nucleo interno di valutazione (NIV) e alla compilazione dei questionari a supporto del processo di autovalutazione (Questionario Sede Formativa, Questionario Formatori, Questionario di fine sperimentazione); l'altro all'elaborazione e compilazione, attraverso le sezioni del gestionale ad esso dedicate, del RAV IeFP.

La somministrazione dei questionari è avvenuta attraverso due distinte modalità di implementazione: il Questionario Sede Formativa, direttamente integrato nel medesimo gestionale, il Questionario Formatori e il Questionario di fine sperimentazione, con l'ausilio del software *LimeSurvey*.

In particolare, il Questionario Sede Formativa ha permesso di rilevare le informazioni necessarie al calcolo dei descrittori e dei relativi riferimenti, da restituire sotto forma di grafici e tabelle sul gestionale, necessari alla successiva elaborazione del RAV. Successivamente alla fase di compilazione dei questionari, di elaborazione dati e di pubblicazione dei risultati per indicatori/descrittori, le sedi formative hanno proceduto alla redazione del RAV direttamente in piattaforma.

Pertanto, la piattaforma SNV RAV IeFP integra strumenti di tipo qualitativo e quantitativo, con lo scopo di fornire supporto alle sedi formative in tutte le fasi del processo di autovalutazione: dalla fase di accreditamento del NIV, all'accesso ai documenti e avvisi resi disponibili in piattaforma, sino alla compilazione degli strumenti.

Il RAV IeFP, infatti, da una parte permette di restituire informazioni quantitative (tabelle e/o grafici) afferenti a più fonti istituzionali (Questionari INVALSI, prove INVALSI, ISTAT, MI); dall'altra, permette l'imputazione di dati di tipo quantitativo e qualitativo attraverso la compilazione del Questionario Sede Formativa, il caricamento dei descrittori elaboratori dalle sedi formative, nonché

la compilazione dei campi aperti presenti nel RAV (opportunità e vincoli, punti di forza e di debolezza, rubriche di valutazione, motivazione del giudizio assegnato, individuazione di priorità di esito e di obiettivi di processo).

Come per le precedenti sperimentazioni, la gestione di dati provenienti da più fonti è risultata complessa, a causa della necessità di armonizzare dati provenienti da fonti amministrative diverse, nell'ottica di minimizzare la "molestia statistica" (ISTAT, 2012) e l'univocità dell'invio dei dati (D.L. 229/2011)[48].

Al fine di rendere più agevole la navigazione, l'architettura del gestionale RAV IeFP è stata progettata e implementata in modo tale da essere il più aderente possibile al format del RAV IeFP, con funzionalità specifiche pensate per l'automatizzazione dei processi. In continuità con i RAV già implementati per gli altri segmenti di istruzione, l'accesso al gestionale RAV IeFP è stato previsto nell'area riservata del portale del Sistema Nazionale di Valutazione del Ministero dell'Istruzione, utilizzando le credenziali SIDI.

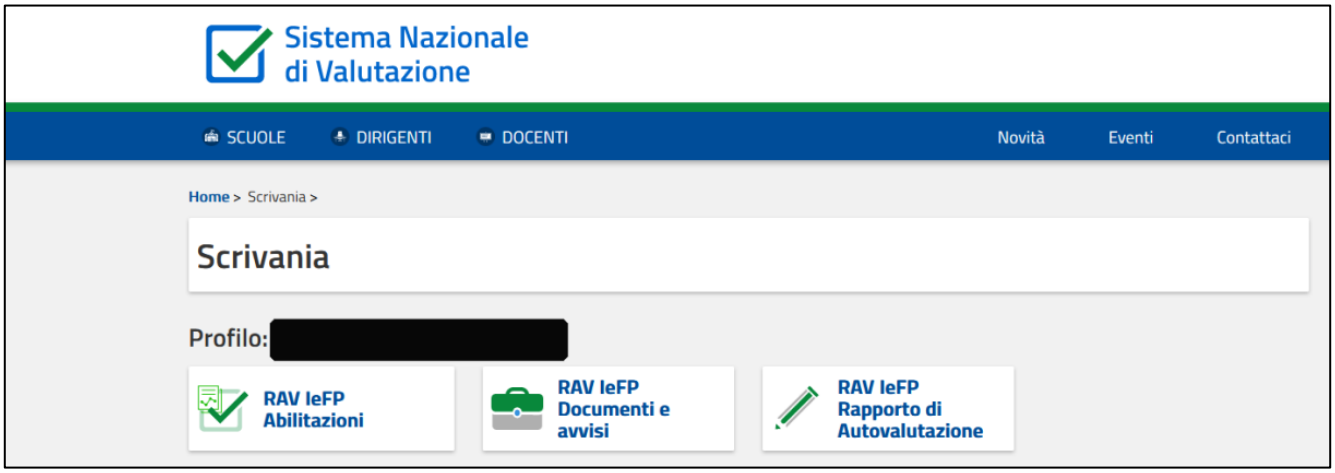


Figura 3.1 - La scrivania del gestionale RAV IeFP

Come mostra la fig. 3.1 le funzionalità, distinte in base al profilo utente, sono le seguenti:

- RAV IeFP – Abilitazioni;
- RAV IeFP – Documenti e avvisi;
- RAV IeFP – Rapporto di Autovalutazione.

Ciascuna delle funzionalità previste presenta le specifiche sottosezioni che guidano l'utente all'utilizzo, definendone modalità e sequenza delle operazioni da svolgere.

3.3 La sezione *RAV IeFP - Abilitazioni*

Nella fase iniziale sono stati abilitati all'accesso al gestionale i Direttori/Coordinatori delle sedi formative per consentire loro, dopo l'autenticazione al portale del Ministero dell'Istruzione, di abilitare ulteriori utenti all'accesso in piattaforma.

[48] Decreto Legislativo n. 229 del 29/12/2011, attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti.

La sezione *RAV IeFP – Abilitazioni* (cfr. la fig. 3.2) consente di costituire i NIV abilitando i componenti all'area riservata *RAV IeFP – Documenti e avvisi* e alla consultazione/compilazione della Piattaforma SNV RAV IeFP (sezione *RAV IeFP – Rapporto di Autovalutazione*).

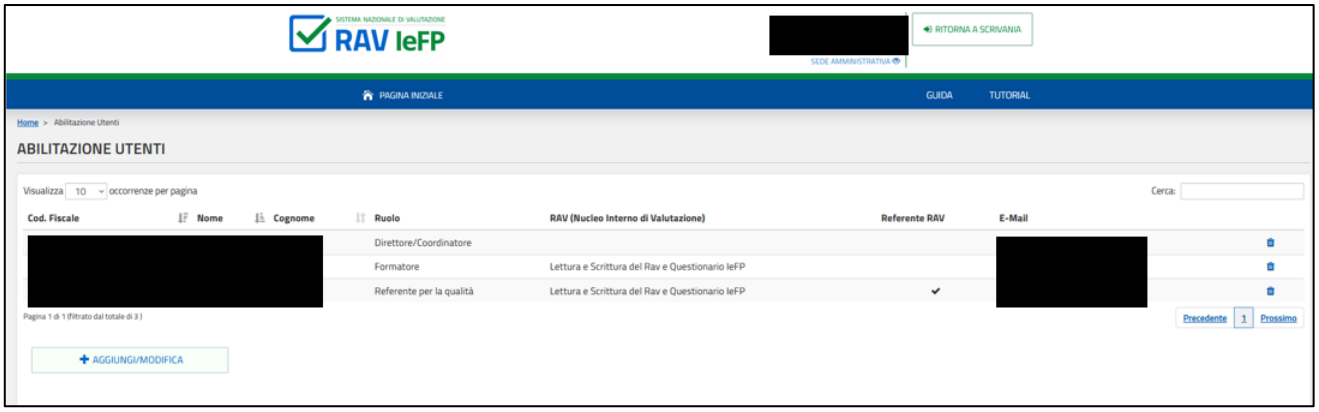


Figura 3.2 - La schermata iniziale della sezione RAV IeFP - Abilitazioni

La sezione *RAV IeFP – Abilitazioni* ha permesso, attraverso il tasto *Aggiungi/Modifica*, di inserire e profilare gli utenti, preventivamente registrati sul portale del Ministero dell'Istruzione attraverso le credenziali SIDI, mediante una procedura di ricerca che utilizza il codice fiscale. Successivamente all'inserimento dell'utente è stata prevista la selezione obbligatoria di una serie di informazioni quali: il ruolo prevalente svolto (Direttore/Coordinatore, Formatore, Tutor, ecc.), l'*Appartenenza al Nucleo Interno di Valutazione* con conseguente abilitazione al tipo di compilazione del RAV (lettura/scrittura), l'indicazione del *Referente RAV*, nonché l'eventuale modifica dell'indirizzo e-mail (cfr. la fig. 3.3). Oltre all'individuazione della lista dei componenti del NIV, la sezione è stata implementata in modo tale da permettere sia la modifica di alcuni dati degli utenti profilati, sia la cancellazione degli utenti inseriti.

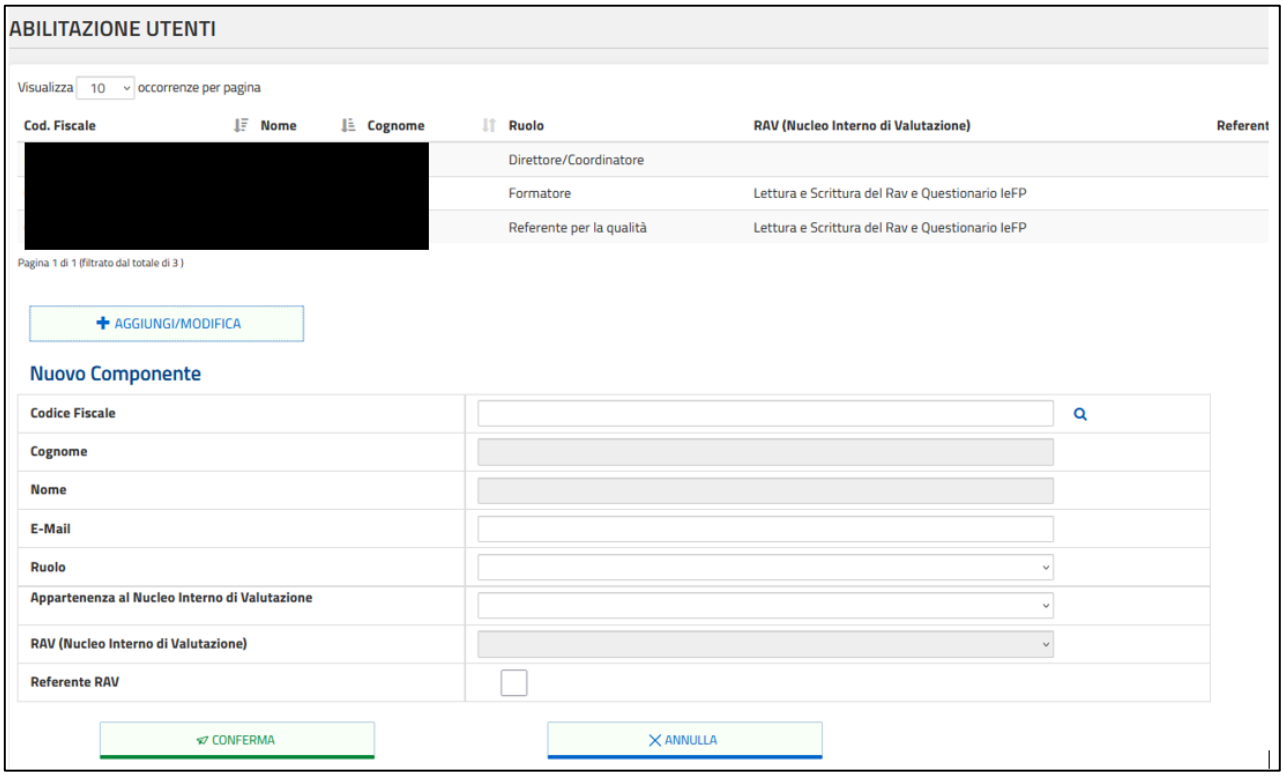


Figura 3.3 - Funzionalità della sezione RAV IeFP - Abilitazioni

In base al profilo di afferenza, gli utenti abilitati hanno avuto accesso differenziato alle funzionalità di compilazione e consultazione del gestionale RAV IeFP, ad eccezione della conferma definitiva del RAV, che rimane una prerogativa esclusiva del Direttore/Coordinatore, in qualità di responsabile del processo di autovalutazione.

Dall'analisi dei dati di monitoraggio è emerso che le principali difficoltà evidenziate rispetto all'utilizzo di questa sezione hanno riguardato prioritariamente criticità nell'inserimento di alcuni utenti non preventivamente autenticati al portale del Ministero dell'Istruzione.

3.4 La sezione *RAV IeFP – Documenti e Avvisi*

La sezione *RAV IeFP – Documenti e avvisi* (cfr. la fig. 3.4) è stata implementata con la finalità di riprodurre una "bacheca virtuale", per reperire tutti i documenti a supporto del processo di autovalutazione e visualizzare in tempo reale le comunicazioni riguardanti le attività connesse alle diverse fasi della sperimentazione. La sezione comprende due sottosezioni: *Prospetto Documenti* e *Prospetto Avvisi*.

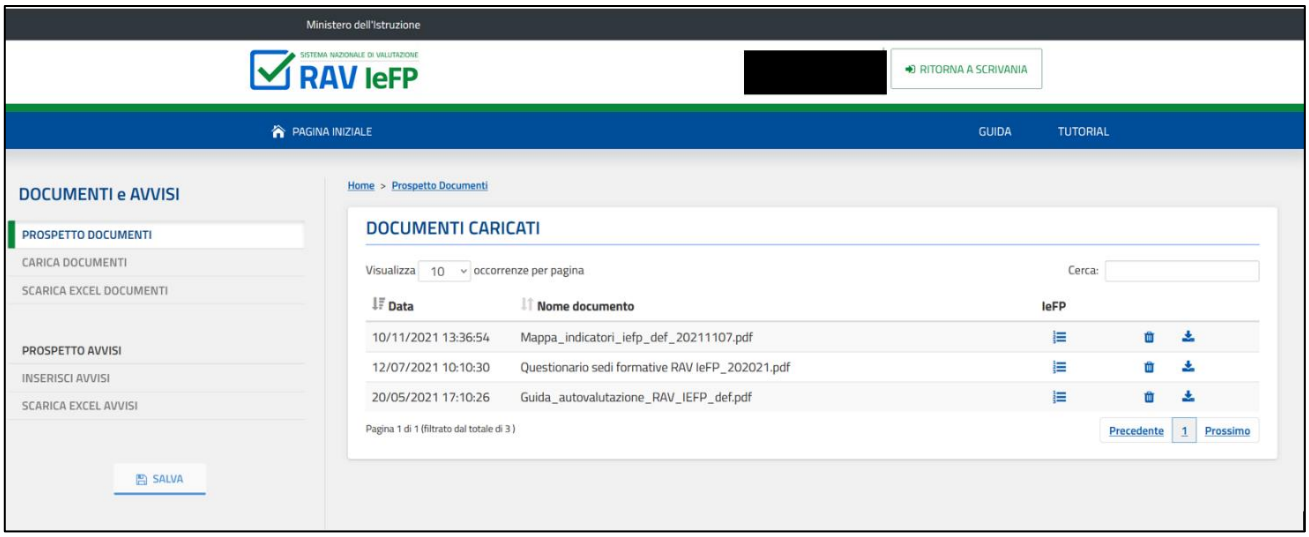


Figura 3.4 - Funzionalità della sezione RAV IeFP – Documenti e Avvisi

La sezione *Prospetto Documenti* contiene tutti i documenti propedeutici allo svolgimento della sperimentazione, come il format del RAV IeFP, il Questionario Sede Formativa e la Mappa degli indicatori. I documenti presenti nella sezione sono tutti consultabili e scaricabili in formato pdf.

Nella sezione *Prospetto Avvisi*, invece, è possibile consultare tutti gli avvisi pubblicati dall'INVALSI in merito alle attività calendarizzate durante la sperimentazione.

Per entrambe le sottosezioni, al fine di facilitare il recupero della documentazione e degli avvisi, è stata prevista una specifica modalità di "ricerca" che restituisce per ciascun documento/avviso sia l'indicazione della data di caricamento/pubblicazione, sia l'indicazione di avvenuta lettura.

Per monitorare l'effettivo utilizzo dei documenti e delle informazioni, entrambe le sezioni sono state progettate in modo da consentire al gruppo di ricerca INVALSI di monitorare la lettura dei documenti e degli avvisi da parte delle sedi formative. Tale monitoraggio ha permesso di verificarne il corretto utilizzo, a seguito del quale non sono emerse particolari problematiche legate alla consultazione della sezione.

3.5 La sezione *RAV IeFP – Rapporto di Autovalutazione*

Nella sezione *RAV IeFP – Rapporto di Autovalutazione* (cfr. la fig. 3.5), collocata sulla scrivania virtuale degli utenti (cfr. la fig. 3.1), sono state implementate tutte le funzionalità relative alla compilazione del RAV.

Figura 3.5 - Funzionalità della sezione RAV IeFP - Abilitazioni

L'accesso alla sezione propone la visualizzazione di un contesto operativo articolato nelle seguenti sottosezioni (cfr. la fig. 3.5):

- Nucleo Interno di Valutazione;
- Parte sinistra del matitone (Indicatori/Questionario);
- Parte destra del matitone (Contesto, Esiti, Processi - Pratiche educative e didattiche, Processi - Pratiche gestionali e organizzative, Priorità);
- Processo di Autovalutazione;
- Guida e Tutorial.

3.5.1 La sezione Nucleo interno di valutazione

La funzione *Nucleo Interno di Valutazione*, presente nella *Home* in alto a sinistra (cfr. la fig. 3.5) consente di visualizzare l'elenco completo degli utenti abilitati nel NIV (cfr. la fig. 3.6).

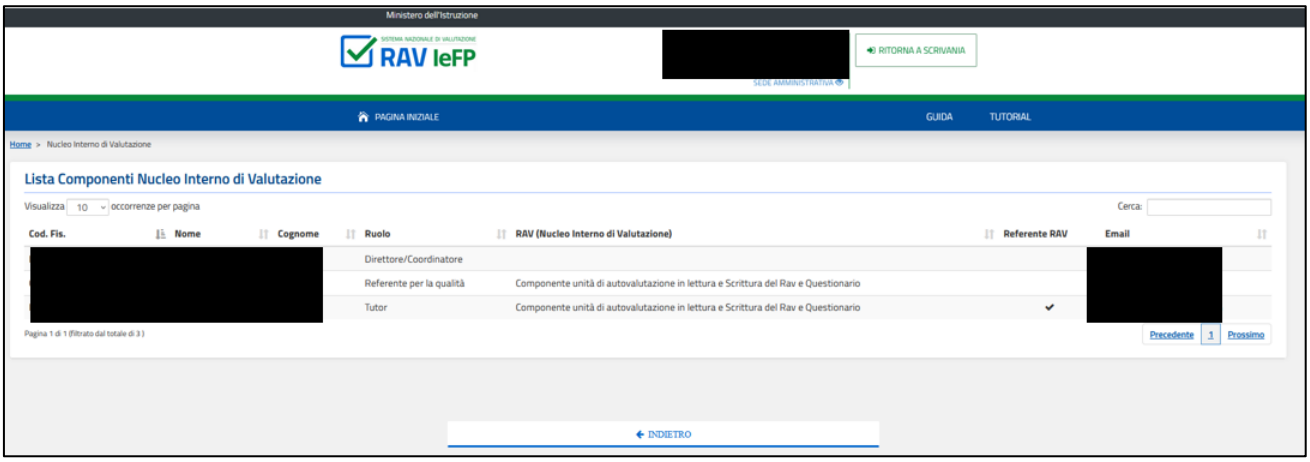


Figura 3.6 - La funzione Nucleo Interno di Valutazione

3.5.2 Gli indicatori e i descrittori e il Questionario Sede Formativa

Successivamente alla costituzione del NIV, accedendo alla sezione denominata *Indicatori/Questionario* situata nella parte sinistra del matitone (cfr. la fig. 3.5), le sedi formative si sono dedicate alla compilazione del Questionario Sede Formativa, integrato nel medesimo gestionale. Accanto a ciascun descrittore, è presente un *link* che consente la compilazione delle relative domande ad essi associati (cfr. la fig. 3.7).

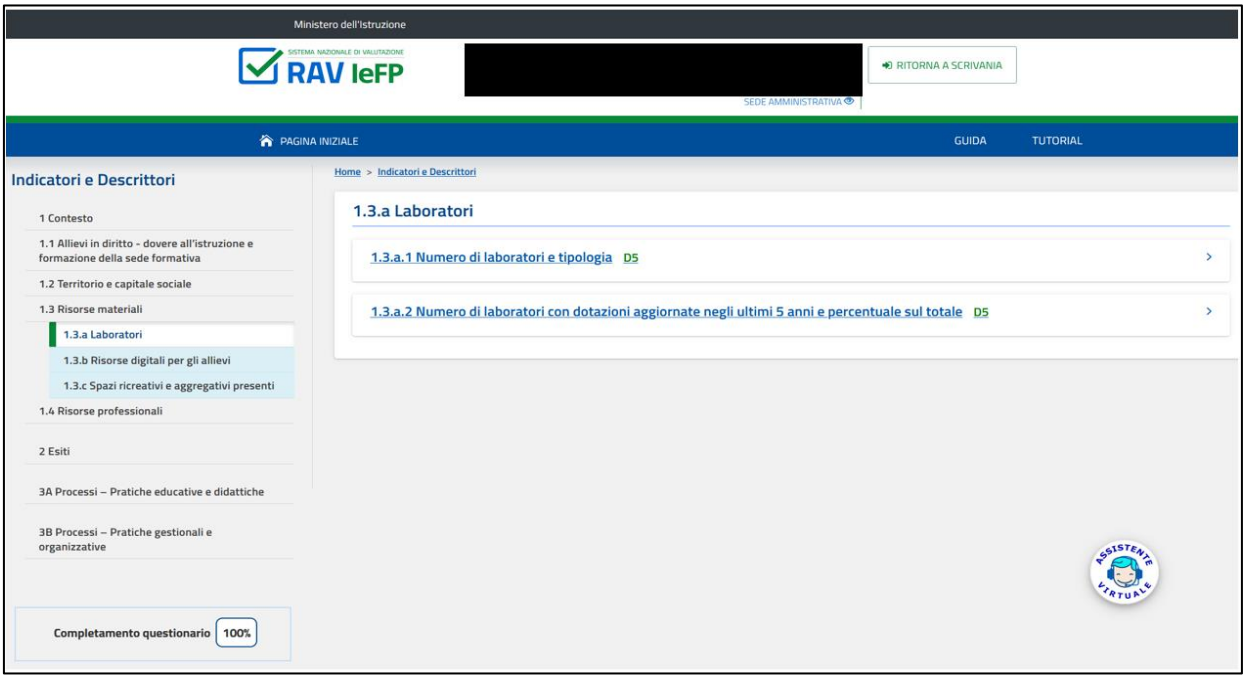


Figura 3.7 - La funzione *Indicatori/Questionario* (parte sinistra del matitone)

L'integrazione del Questionario Sede Formativa nel RAV nasce dall'esigenza di rafforzare la visione unitaria del processo di autovalutazione, oltre che dalla necessità di ridurre i tempi di restituzione dei dati, sui quali concentrare la riflessione attraverso la lettura e l'interpretazione degli indicatori/descrittori restituiti. A tal fine, nel gestionale RAV IeFP sono stati implementati appositi algoritmi di calcolo per permetterne la restituzione immediata.

Diversamente, il processo di calcolo dei riferimenti è avvenuto solo al termine della fase di compilazione del Questionario Sede Formativa da parte di tutte le sedi formative partecipanti e sono stati restituiti in concomitanza dell'apertura della seconda fase del processo rappresentato dalla compilazione del RAV.

Lo sviluppo di algoritmi integrati ha permesso di garantire, inoltre, una maggiore affidabilità e correttezza dei dati restituiti seguendo la logica della *data quality* (ISTAT, 2012), consentendo la gestione automatica di eventuali errori di imputazione e delle incongruenze dei dati inseriti nei questionari.

La sezione *Indicatori/Questionario*, oltre a proporre il Questionario Sede Formativa, riporta l'elenco completo degli indicatori e dei descrittori che guidano il processo di autovalutazione, organizzati in una struttura ad albero che ripropone la medesima struttura, distinta in dimensioni e aree, del format del RAV IeFP (cfr. la fig. 3.7). Per ciascun descrittore è stata predisposta la relativa tabella che riporta, oltre alla situazione della specifica sede formativa, anche il relativo riferimento, al fine di confrontare la propria situazione con quella delle altre sedi formative partecipanti (cfr. la fig. 3.8). I descrittori e i relativi riferimenti provengono da fonti diverse, in primo luogo dall'INVALSI (Questionario Sede Formativa, Questionario Formatori, Prove standardizzate nazionali INVALSI), oltre che da altre fonti istituzionali, quali il Ministero dell'Istruzione e l'ISTAT.

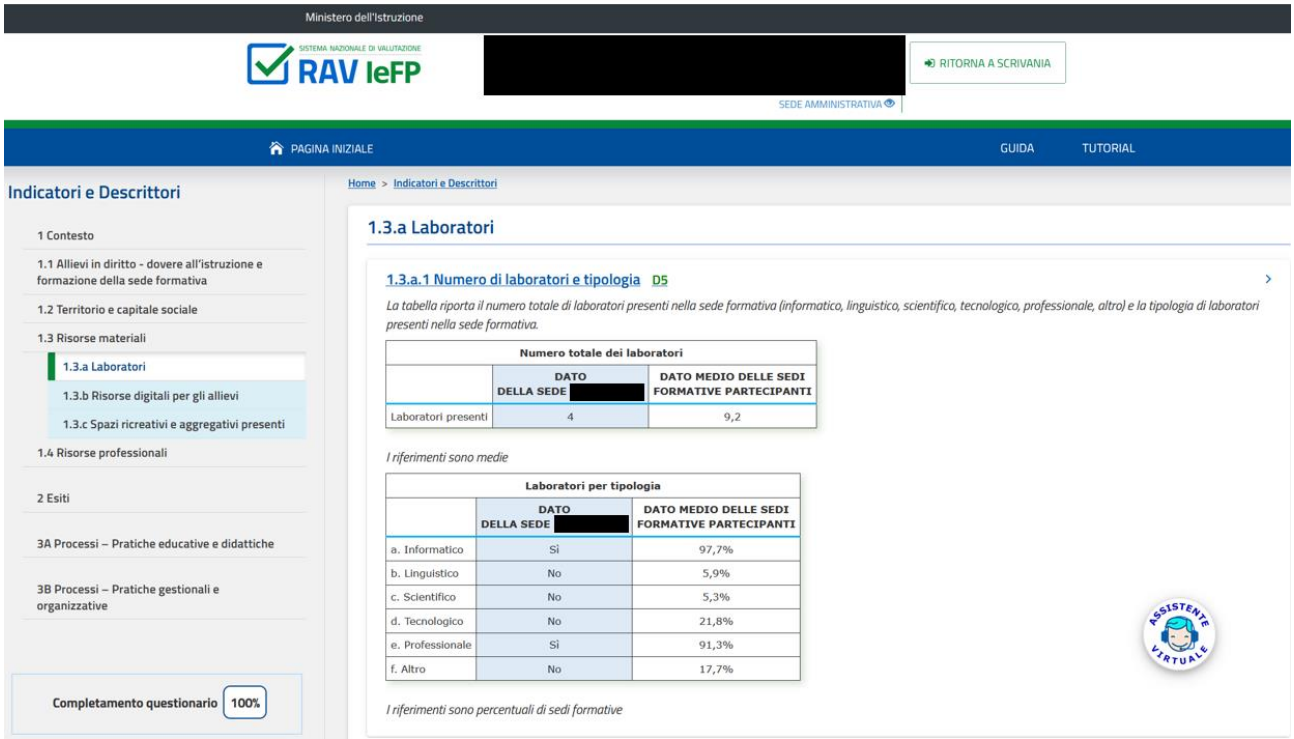


Figura 3.8 - Le tabelle dei descrittori

Come mostra la fig. 3.8, nella *sidebar* (parte sinistra della pagina) è riportata la struttura completa del RAV IeFP (dimensioni, aree, indicatori e descrittori). Cliccando sul *link* relativo agli indicatori, nella parte destra della schermata, si visualizzano i relativi descrittori organizzati in tabelle/grafici che riportano sia il dato per singola sede formativa, sia il relativo riferimento con la specifica del tipo di dato restituito (medie, medie percentuali, percentuali di sedi formative, ecc.).

Nella sezione dedicata alla visualizzazione dei descrittori sono presenti anche le funzioni *Stato compilazione Questionario*, *Stampa Questionario* e *Stampa Indicatori*. Tali funzioni hanno consentito alle sedi formative rispettivamente di monitorare le domande non ancora compilate, di

scaricare un file del questionario sede compilato e di scaricare un file con i descrittori calcolati per singola sede formativa con i relativi riferimenti.

Una volta terminata la fase di compilazione del Questionario Sede Formativa, nella parte destra del matitone, sono state attivate le sezioni dedicate alla compilazione del RAV IeFP (come mostra la fig. 3.5, Contesto e risorse, Esiti, Processi - Pratiche educative e didattiche, Processi - Pratiche gestionali e organizzative, Priorità).

Tali sezioni ripropongono i descrittori, in maniera speculare alla parte sinistra del matitone, e consentono di indicare gli aspetti più descrittivi del RAV, attraverso la compilazione di appositi campi aperti (opportunità e vincoli, punti di forza e debolezza, motivazione del giudizio assegnato) e di auto-attribuirsi un giudizio nelle rubriche di valutazione.

A completamento dei descrittori proposti nel *format* del RAV IeFP, è stata aggiunta la funzionalità *Indicatori aggiunti dalla sede formativa*. La funzione consente di caricare, cliccando su *Carica indicatori*, gli indicatori elaborati dalla sede formativa e di visualizzare, cliccando su *Prospetto indicatori*, l'elenco completo degli indicatori caricati. Il caricamento degli indicatori aggiunti dalla sede formativa è accompagnato da domande finalizzate alla comprensione delle motivazioni che hanno determinato tale scelta.

Il monitoraggio della funzionalità relativa al caricamento degli indicatori ha evidenziato che non è stata utilizzata dalle sedi formative, che hanno ritenuto probabilmente esaustivi gli indicatori proposti nel modello sperimentale.

Infine, per ciascuna area del RAV IeFP sono state implementate due ulteriori funzionalità: *Salva Area* che prevede il salvataggio di quanto inserito e *Conferma Area* che permette di confermare e chiudere il processo di compilazione dell'area.

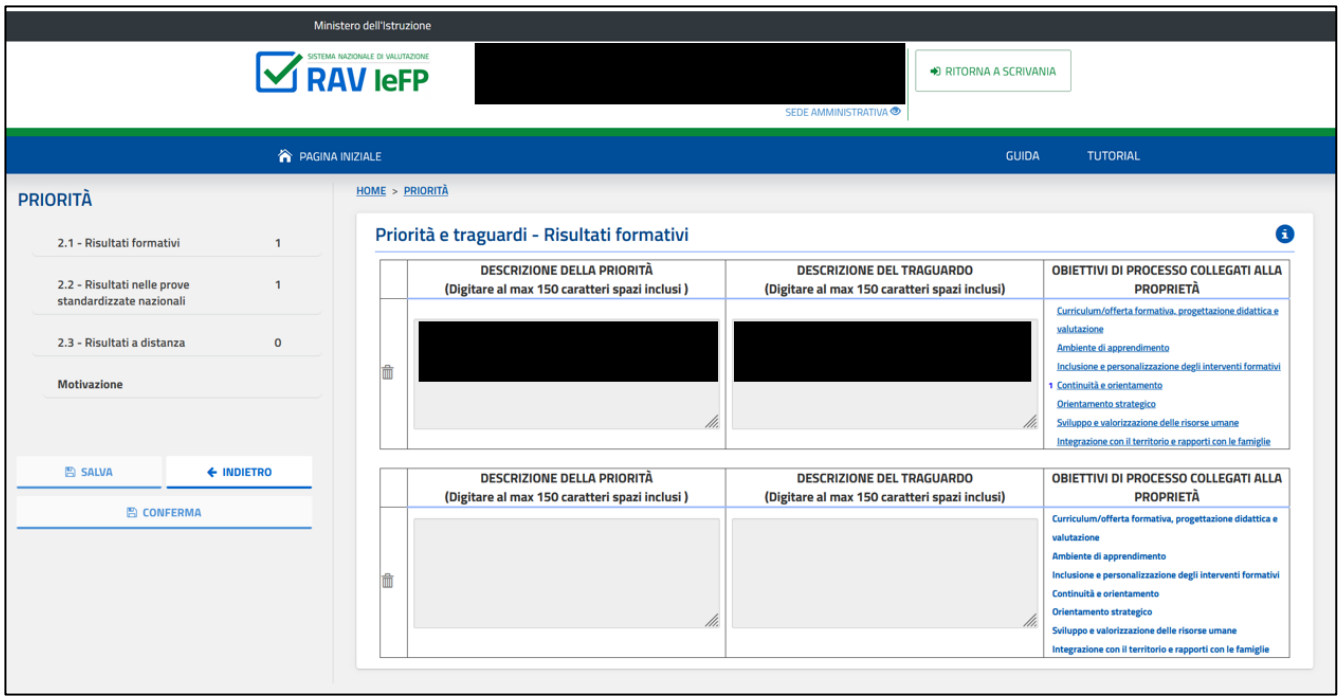


Figura 3.9 - La sezione *Priorità e Traguardi*

La compilazione del RAV IeFP ha previsto, inoltre, la redazione della sezione *Priorità*, dedicata alla definizione delle Priorità di esito, dei relativi Traguardi e degli Obiettivi di processo. La sezione ha previsto l'inserimento al massimo di due priorità, riferite a due aree di esito (cfr. la fig. 3.9).

Ciascuna priorità è stata accompagnata da un traguardo che ne definisce gli elementi osservabili e/o misurabili. Come evidenziato nella figura 3.9, a differenza delle altre sperimentazioni, la sezione *Priorità* del RAV IeFP è stata implementata in modo tale da creare un legame diretto tra la priorità di esito inserita e i relativi obiettivi di processo.

Analogamente sono state implementate le funzionalità di inserimento degli obiettivi di processo, che rappresentano le attività relative alle azioni che si intendono intraprendere per raggiungere le priorità individuate. Come per le priorità di esito, le sedi formative potevano inserire sino a due obiettivi per ciascuna delle 7 aree di processo presenti e fino a un massimo di 14 obiettivi complessivi. Entrambe le sezioni di *Priorità e Traguardi* e *Obiettivi di Processo* sono corredate da spazi aperti in cui le sedi hanno indicato le motivazioni alla base delle scelte effettuate.

3.5.3 La sezione Processo di Autovalutazione

Nella *Home page RAV IeFP - Rapporto di Autovalutazione* è stata sviluppata la sezione *Processo di autovalutazione*, che riproduce la sezione del RAV pensata nelle sperimentazioni per acquisire elementi relativi all'esperienza autovalutativa svolta. Cliccando sulla sezione *Processo di autovalutazione*, presente nella parte destra del matitone (cfr. la fig. 3.5), si accede a un *format* composto da 4 domande aperte in cui le sedi formative hanno potuto evidenziare gli aspetti positivi ed eventuali aspetti negativi di tale percorso (cfr. la fig. 3.10). La compilazione della sezione non è obbligatoria, ma circa 80% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione ha compilato la sezione. I principali risultati sono restituiti nel Capitolo 4 di questo Rapporto.

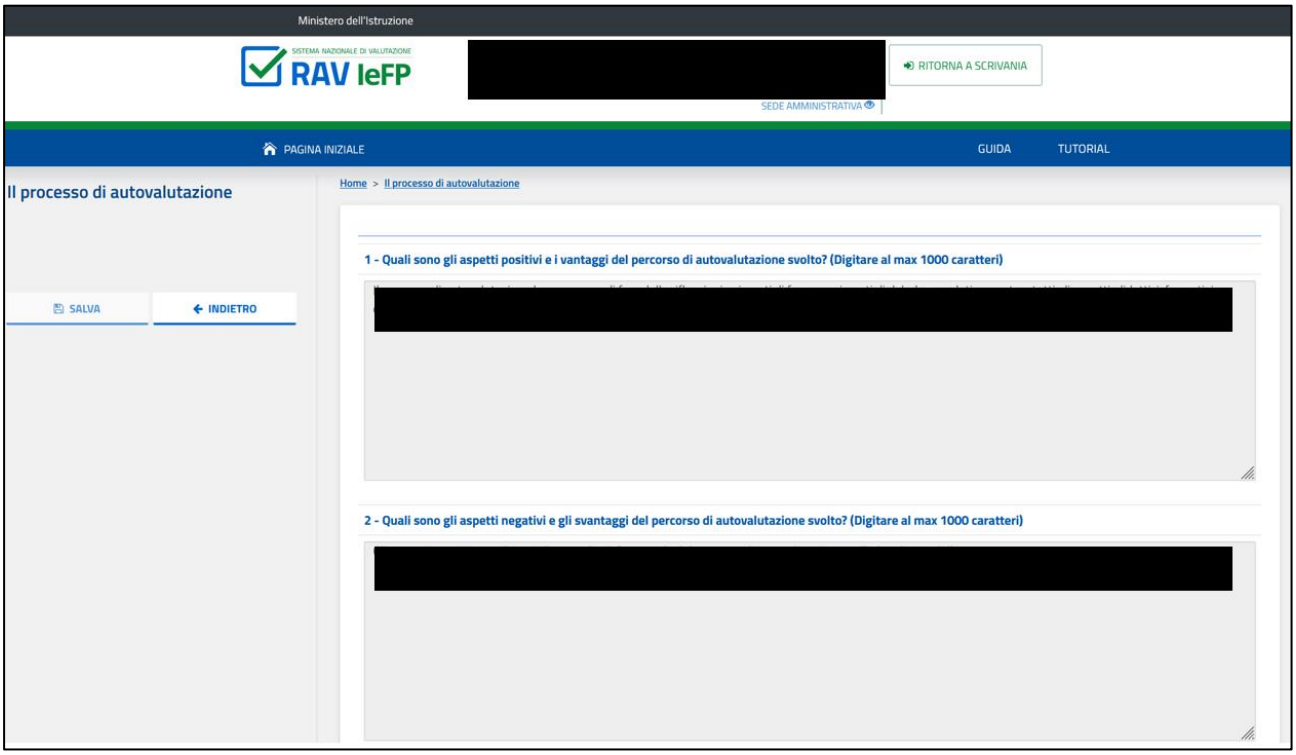


Figura 3.10 - La sezione Processo di Autovalutazione

3.5.4 La funzionalità Conferma RAV/Annulla RAV

Dopo aver completato la compilazione di tutte le sezioni del RAV IeFP, la conclusione del processo è rappresentata dalla conferma definitiva del RAV da parte del Direttore/Coordinatore,

attraverso il tasto *Conferma RAV* posto nella schermata principale della sezione *RAV IeFP Rapporto di Autovalutazione* (cfr. la fig. 3.5).

A differenza di tutte le altre funzionalità del gestionale che sono accessibili a tutti i componenti del NIV abilitati, la conferma definitiva del RAV IeFP è prerogativa esclusiva del Direttore/Coordinatore. Tale funzionalità ha lo scopo di concludere il processo e di non rendere più editabile alcuna informazione inserita. Durante il periodo di compilazione del RAV IeFP, tuttavia, è possibile annullarne la conferma, attraverso la funzionalità *Annulla Conferma,* per modificare nuovamente i contenuti inseriti, qualora se ne verificasse la necessità.

Le sedi formative, per comprendere lo stato di avanzamento di compilazione del RAV IeFP, hanno potuto disporre della funzionalità *Stato di compilazione*, presente nella schermata iniziale delle diverse dimensioni del RAV accessibile dalla *Home* nella parte destra del matitone (cfr. la fig. 3.5).

In corrispondenza della funzionalità *Stato di compilazione*, per ciascuna area sono riportate le modalità *Area non compilata* (icona rossa/omino con la X), *Area parzialmente compilata* (icona gialla/omino con la matita) e *Area compilata e confermata* (icona verde/omino con la spunta verde). Ai fini del completamento della compilazione del RAV (cfr. la fig. 3.11), tale funzionalità ha supportato le sedi formative nell'individuazione delle aree non ancora compilate o confermate.

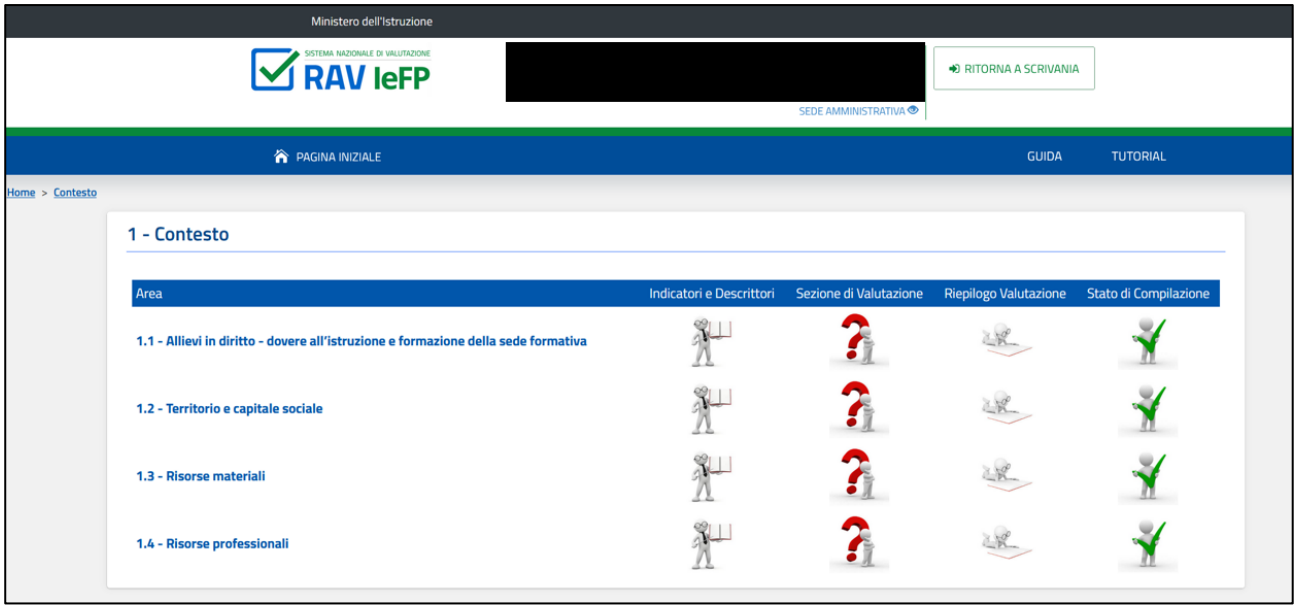


Figura 3.11 - La funzionalità *Stato di compilazione*

Complessivamente il RAV IeFP è stato confermato dal 97,7% delle 173 sedi formative partecipanti alla sperimentazione.

La disamina delle segnalazioni effettuate dalle sedi formative ha evidenziato qualche problematicità legata all'impossibilità di confermare definitivamente il RAV IeFP a causa del mancato salvataggio di qualche sezione.

3.6 Gli strumenti per la formazione: la Guida operativa e i video tutorial

Al fine di digitalizzare i flussi informativi e formativi e di agevolare le sedi formative all'utilizzo delle diverse funzionalità del gestionale RAV IeFP, è stata realizzata una Guida operativa in formato pdf e tre video tutorial. L'elaborazione di tali supporti ha risposto a bisogni formativi/informativi già emersi nelle sperimentazioni che hanno interessato gli altri segmenti di istruzione/formazione.

In particolare, la Guida operativa descrive in maniera analitica le principali funzionalità del gestionale, relative alla fase di compilazione del RAV IeFP, accompagnando gli utenti dall'accesso in piattaforma nell'area riservata sul portale del Sistema Nazionale di Valutazione, sino alle funzionalità della sezione *RAV IeFP Rapporto di Autovalutazione*. Nello specifico, la Guida operativa ha esplicitato all'utente tutte le diverse attività previste, definendone le modalità di fruizione e compilazione. I tutorial realizzati sono i seguenti: Tutorial Abilitazione NIV, Tutorial Questionario e Tutorial Compilazione RAV.

Sia la Guida operativa, sia i video tutorial sono stati collocati all'interno della piattaforma, nella barra azzurra presente all'interno della sezione *RAV IeFP Rapporto di Autovalutazione* (cfr. la fig. 3.5), nonché nella pagina dedicata al Sistema Nazionale di Valutazione (portale MI)[49].

3.7 Assistenza alla compilazione e problematiche legate all'utilizzo del gestionale

Per migliorare le prestazioni del gestionale RAV IeFP e facilitare il processo di autovalutazione alle sedi formative, il gruppo di ricerca ha monitorato e approfondito le problematiche più frequentemente segnalate dalle sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Al fine di individuare e delimitare l'ambito degli interventi tecnici sono state valutate le segnalazioni pervenute e le motivazioni delle problematiche comunicate.

Il gruppo di ricerca INVALSI, inoltre, ha fornito assistenza continua alle sedi formative durante tutte le fasi del percorso, mettendo a disposizione una casella di posta dedicata (raviefp@invalsi.it). Nello specifico, sono state risolte problematiche sia di tipo tecnico relative alle funzionalità e alla navigazione all'interno della piattaforma, sia di tipo metodologico e di contenuto riguardanti l'interpretazione degli indicatori/descrittori presentati.

In merito all'assistenza di tipo metodologico, si segnalano prevalentemente richieste relative al chiarimento dei contenuti di alcuni descrittori/indicatori, dovute al fatto che probabilmente la realtà di alcune sedi formative non era pienamente coerente con i dati restituiti in piattaforma. Nel complesso, però, il processo di formazione/accompagnamento effettuato dal gruppo di ricerca INVALSI, ha consentito di ridurre al minimo le problematiche, favorendo uno scambio continuo e puntuale rispetto alle attività previste nelle diverse fasi del percorso effettuato.

Nell'ottica di accompagnare le sedi formative nel processo di autovalutazione e di automatizzare i flussi formativi/informativi è stato reso disponibile in piattaforma un assistente virtuale (Ravy) progettato per fornire assistenza *on-line* durante la fase di compilazione degli strumenti di autovalutazione. Il gruppo di ricerca, in fase preliminare, ha elaborato specifici contenuti che, attraverso un modello che utilizza algoritmi di intelligenza artificiale, sono stati restituiti sottoforma di dialogo strutturato all'utente finale. In caso di risposta non esaustiva, il sistema è stato implementato in modo tale da generare un *form* preimpostato per l'invio automatico dei quesiti inevasi direttamente a una casella e-mail dedicata.

L'implementazione di un assistente virtuale, oltre a rappresentare un ulteriore elemento innovativo della piattaforma, ha facilitato le attività di assistenza in fase di compilazione degli strumenti, riducendo in modo notevole il flusso di e-mail ricevute e consentendo un supporto immediato all'utente finale.

---

[49] Per approfondimenti si rimanda al seguente *link:* https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/public/raviefp/raviefpvidtut.

4. I Nuclei interni di valutazione e il loro sguardo sul processo di autovalutazione

di Emanuela Vinci

4.1 I Nuclei interni di valutazione delle sedi formative IeFP

Nella seconda metà del mese di aprile 2021 è stata avviata la prima fase della sperimentazione del RAV IeFP, in cui sono state fornite indicazioni per la costituzione dei Nuclei interni di valutazione (NIV).

La peculiarità del processo autovalutativo è che deve essere partecipato, ovvero deve cercare di coinvolgere i diversi soggetti che operano con ruoli differenti nella sede formativa, al fine di cogliere la pluralità di punti di vista presenti e superando eventuali rischi di autoreferenzialità. In linea con tale principio, l'INVALSI ha organizzato un seminario informativo/formativo in cui sono stati esplicitati i criteri che hanno guidato i Direttori/Coordinatori nella scelta dei componenti dei NIV.

In primo luogo, è stato chiesto loro di individuare un Referente per il RAV, che ha avuto il compito di seguire tutte le attività sperimentali e di coordinare le diverse figure nelle fasi di somministrazione del Questionario Sede Formativa e del Questionario Formatori, nonché di gestire le comunicazioni della sede formativa con l'INVALSI durante le fasi del progetto.

Il compito del NIV è finalizzato a compiere il processo di autovalutazione, ovvero rilevare punti di forza ed eventuali criticità presenti nella sede formativa per quanto attiene agli esiti e ai processi, nonché evidenziare i vincoli e le opportunità del contesto in cui è collocata la sede formativa. Inoltre, il NIV è responsabile del processo di analisi e di interpretazione dei dati, finalizzato ad esprimere e motivare i giudizi di autovalutazione che la sede formativa si attribuirà per ogni rubrica di valutazione presente nel RAV IeFP, per poi procedere con l'individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo, in un'ottica di miglioramento dell'azione formativa offerta ai suoi allievi.

Alla luce di ciò, ciascuna sede formativa ha scelto di costituire il NIV in base alle proprie peculiarità; oltre al Direttore/Coordinatore sono stati inclusi i formatori e gli orientatori, i tutor e le altre figure professionali che svolgono le attività a vario titolo. È stato suggerito di costituire un NIV di almeno 4-5 persone rappresentative della realtà formativa, per condividere gli obiettivi e le modalità operative del processo di autovalutazione.

4.1.1 Numerosità e composizione per ruoli dei NIV

La fig. 4.1 mostra la distribuzione percentuale del numero di componenti dei NIV indicati dalle sedi formative.

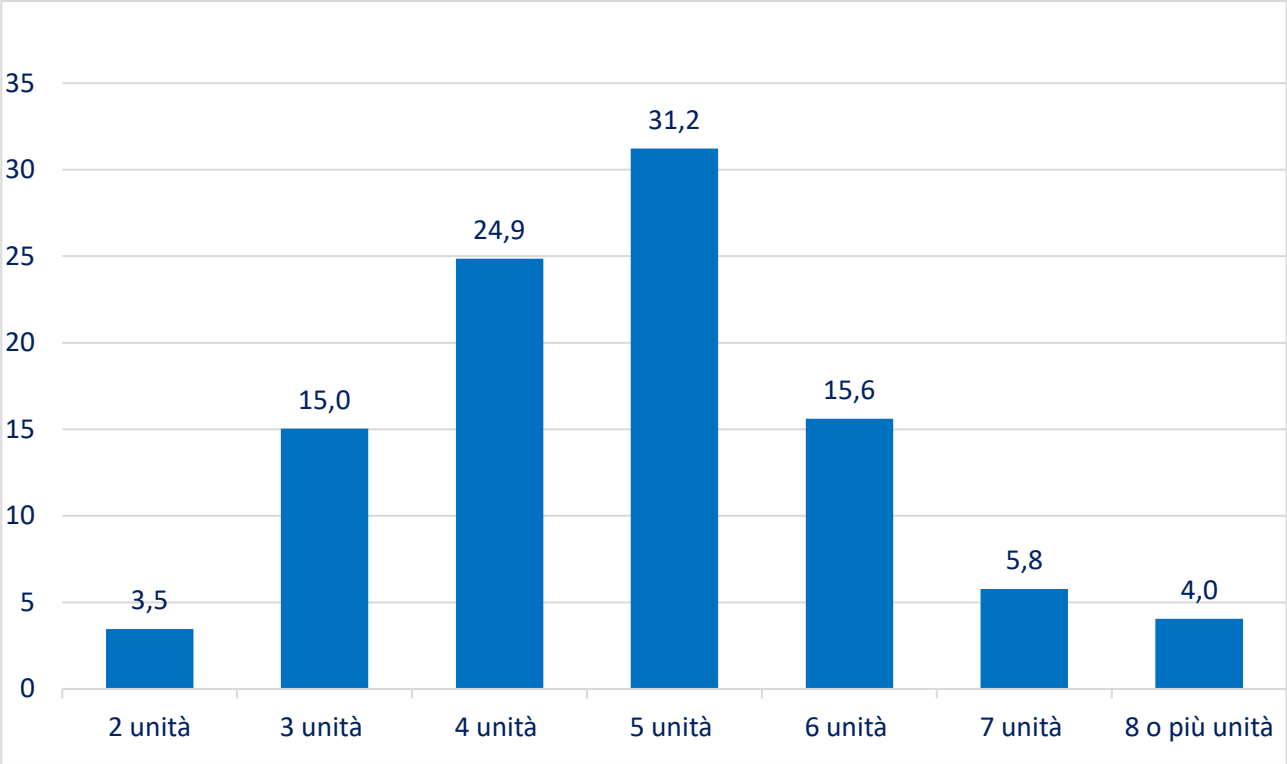


Figura 4.1 - Distribuzione percentuale della numerosità dei componenti dei NIV nelle sedi formative
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Come mostra la fig. 4.1, le unità variano da 2 a 8 o più unità. L'andamento della distribuzione è crescente fino alla modalità centrale corrispondente a 5 unità, che rappresenta il 31,2% delle sedi formative. Il 4,0% delle sedi formative ha scelto di includere nei NIV 8 o più unità, ma nel complesso, il numero medio di componenti facenti parte dei NIV risponde in modo coerente alle indicazioni fornite, in quanto si attesta intorno alle 4-5 unità (numero medio uguale a 4,8).

In merito ai ruoli, su circa 827 partecipanti come componenti del NIV, oltre al 20,8% dei Direttori/Coordinatori, il 30% sono formatori, seguiti da altre figure professionali come i tutor e i referenti per la qualità, rispettivamente 12,2% e 9,1% (cfr. la fig. 4.2). La categoria "Altro" registra una percentuale apprezzabile: circa il 18% dei componenti dei NIV non si identifica nelle figure professionali previste. Ciò suggerisce di avviare un approfondimento specifico, per riconoscere la presenza di figure professionali peculiari alla realtà della formazione professionale, coinvolte in prima persona nello svolgimento delle attività connesse al processo di autovalutazione nell'ambito della sperimentazione del RAV IeFP.

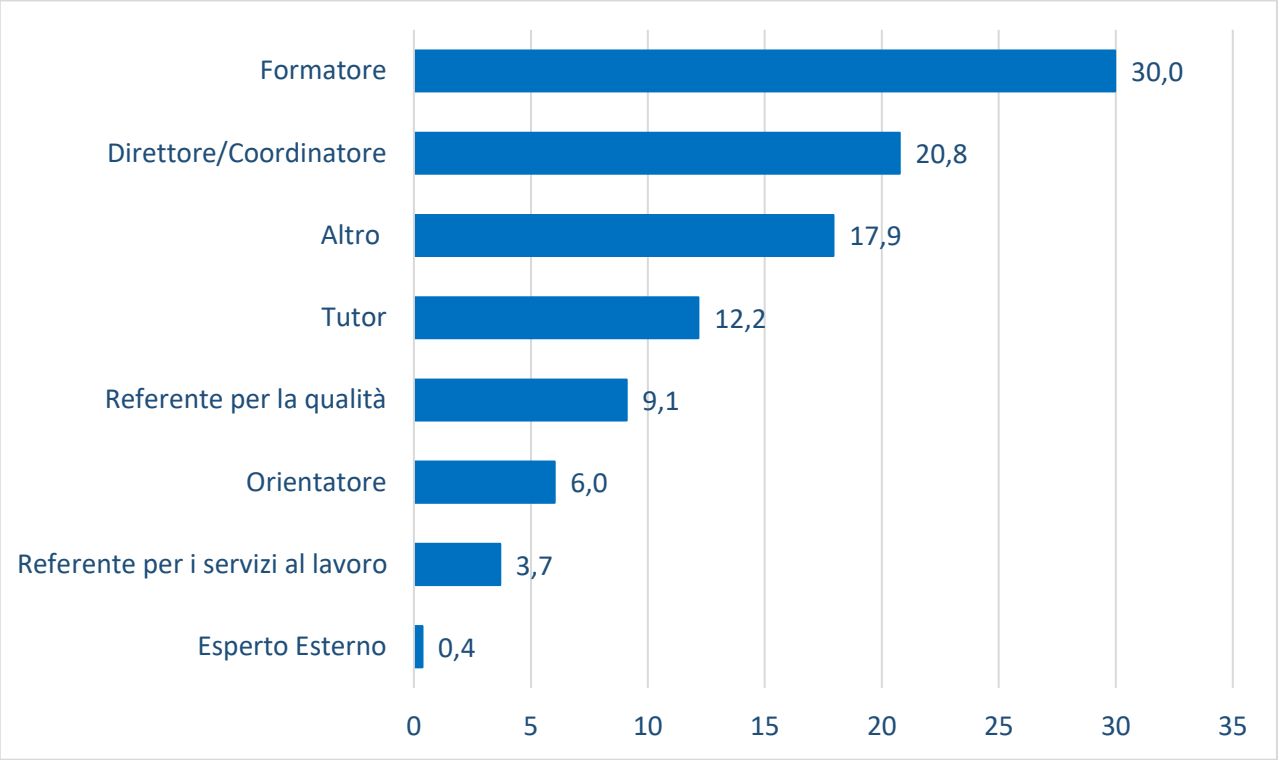


Figura 4.2 - Percentuale di sedi formative per tipo di componenti dei NIV
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

La figura del Referente per il RAV è stata individuata dal 72% delle sedi formative; tra queste, tale ruolo è stato svolto nel 29% dei casi da formatori e nel 4% dei casi da Direttori/Coordinatori.

Nella fattispecie, durante la Sperimentazione, laddove non fosse stato identificato un Referente per il RAV, al fine di garantire il proficuo svolgimento di tutte le attività previste, i Direttori/Coordinatori sono stati investiti del ruolo di Referente e, conseguentemente, sono stati coinvolti nelle varie attività previste, con particolare attenzione al coordinamento delle attività connesse alla sperimentazione del RAV IeFP.

4.1.2 La partecipazione dei Direttori/Coordinatori nel NIV

Rilevante attenzione è stata data al modo in cui i NIV hanno operato nello svolgimento del processo di autovalutazione; a tal fine è stato dedicato un focus di indagine alla partecipazione dei Direttori/Coordinatori agli incontri effettuati dai NIV. Questo aspetto è stato rilevato con una domanda specifica del Questionario di fine sperimentazione somministrato ai Direttori/Coordinatori al termine della Sperimentazione effettuata[50].

Come evidenziato dalla figura successiva (cfr. la fig. 4.3), complessivamente il 67,3% dei Direttori/Coordinatori afferma di aver partecipato a tutti gli incontri di lavoro dei NIV, il 31% di aver partecipato a una parte di essi, mentre soltanto l'1,8% di non aver preso parte agli incontri del NIV.

[50] Il Questionario di fine sperimentazione è stato somministrato al termine della sperimentazione ed è stato compilato da 168 Direttori/Coordinatori delle sedi formative partecipanti, con l'obiettivo di rilevare la loro opinione rispetto agli strumenti predisposti dall'INVALSI e alle procedure seguite durante la sperimentazione del RAV IeFP.

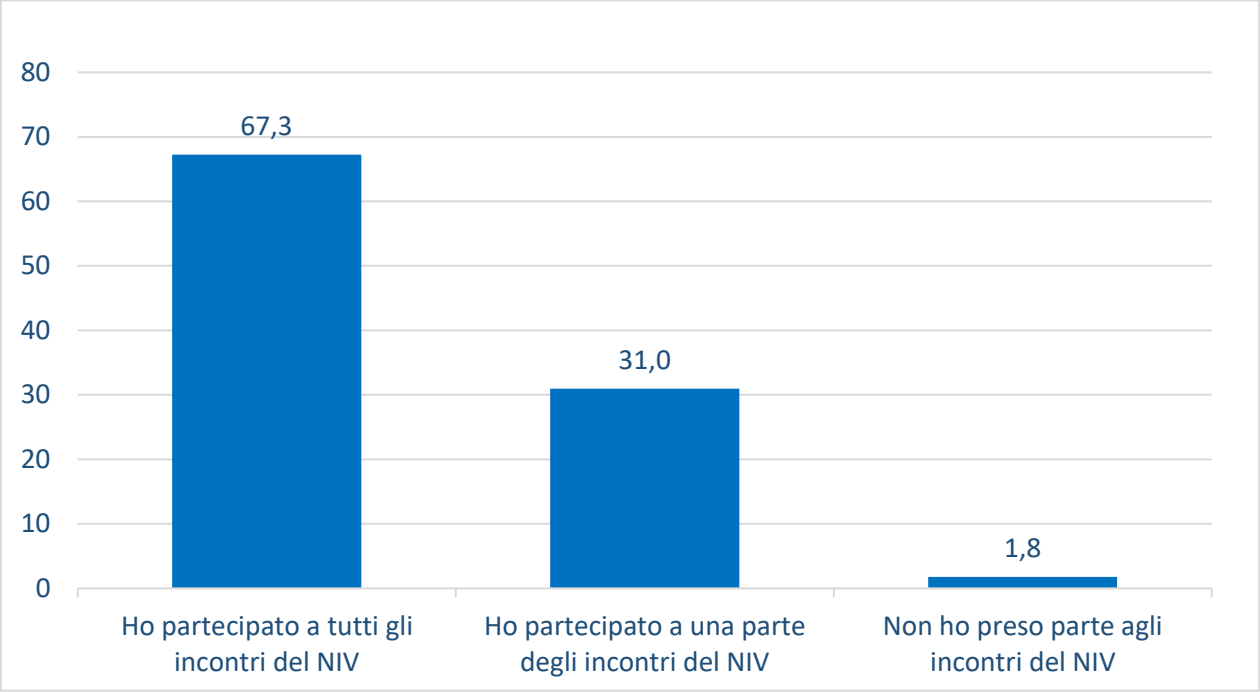


Figura 4.3 - La partecipazione del Direttore/Coordinatore agli incontri del NIV (valore percentuale)
Fonte: elaborazione INVALSI - Questionario di fine Sperimentazione RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Inoltre, al fine di comprendere quale contributo sia stato dato in misura prevalente dai Direttori/Coordinatori ai NIV, è stata proposta una specifica domanda nel Questionario di fine sperimentazione[51].

I risultati, esposti nella fig. 4.4, mostrano in quali attività del processo di autovalutazione i Direttori/Coordinatori hanno contribuito maggiormente. I valori assoluti riportati registrano numerosità più consistenti nelle attività relative alla costituzione e composizione dei NIV (n=72) e all'organizzazione del percorso di autovalutazione (n=68). Numerosità analoghe sono state riscontrate per l'item relativo alla definizione di priorità e di obiettivi di processo (n=72), e per quello relativo alla supervisione dell'intero percorso di autovalutazione intrapreso (n=75).

Valori meno consistenti vengono registrati per le attività legate all'analisi e alla lettura degli indicatori presenti nelle quattro aree nel Rapporto di autovalutazione (d'ora in poi RAV). In particolar modo, l'analisi delle aree degli Esiti ha coinvolto un numero minore di Direttori/Coordinatori (n=33), seguita dall'analisi delle aree riguardanti i Processi educativi e didattici (n=44) e gestionali e organizzativi (n=52). Nel complesso quindi il quadro che si delinea rivela che la partecipazione dei Direttori/Coordinatori nelle diverse fasi del percorso autovalutativo è stato prioritariamente di supporto organizzativo e gestionale all'avvio del percorso di autovalutazione; mentre in merito alla compilazione delle sezioni del RAV, l'impegno che li ha visti coinvolti in misura maggiore ha riguardato la definizione delle priorità e la scelta degli obiettivi di processo.

[51] La domanda presente nel Questionario di fine sperimentazione chiedeva ai Direttori/Coordinatori di indicare un numero massimo di tre risposte dall'elenco presente, in merito al seguente contenuto: "*Pensando al percorso di autovalutazione svolto dalla Sua sede formativa, in qualità di Direttore/Coordinatore, il Suo contributo è stato più importante nella…*".

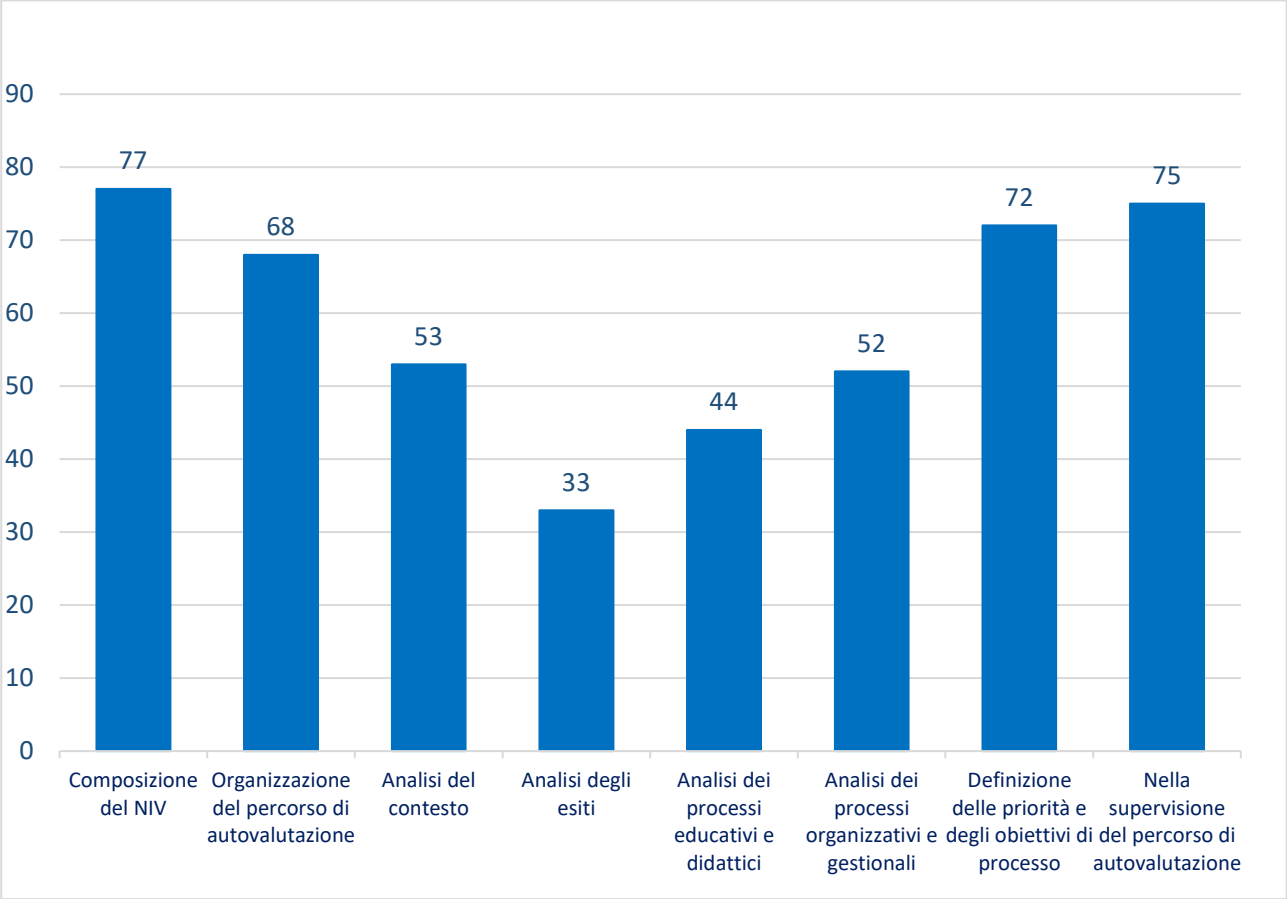


Figura 4.4 – Numero di sedi formative per tipo di contributo del Direttore/Coordinatore al processo di autovalutazione (valori assoluti)
Fonte: elaborazione INVALSI - Questionario di fine Sperimentazione RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

4.2 L'esperienza del NIV: gli aspetti di forza del percorso di autovalutazione

In concomitanza con la compilazione del RAV IeFP, le sedi formative partecipanti alla Sperimentazione hanno avuto l'opportunità di rispondere ad alcune domande riguardanti il processo di autovalutazione appena concluso.

Nella piattaforma SNV RAV IeFP, è stata resa disponibile la sezione "Processo di autovalutazione", costituita da quattro domande aperte, la cui finalità era quella di dare la possibilità ai componenti dei NIV di esplicitare gli aspetti positivi e/o negativi riscontrati durante le diverse fasi del processo di autovalutazione effettuato. La non obbligatorietà delle risposte ha portato alla compilazione della sezione da parte di un numero di sedi formative inferiore rispetto a coloro che hanno compilato il RAV IeFP. Nel complesso, la sezione è stata compilata da circa l'80% delle sedi formative.

La prima domanda era formulata nel seguente modo: "Quali sono stati gli aspetti positivi e i vantaggi del percorso di autovalutazione svolto?".

4.2.1 L'analisi testuale e i temi emergenti

L'analisi testuale, operata su questa partizione di testo, è stata guidata da un approccio di tipo esplorativo, volto a conoscere se vi siano stati elementi positivi che hanno accompagnato il

percorso pianificato all'interno dei NIV. Si è cercato di comprendere, in primo luogo, se le sedi formative avessero accolto il modello teorico che orienta il processo autovalutativo, ossia la riflessione sulle varie dimensioni di cui si compone l'offerta formativa in un'ottica di miglioramento della sua qualità.

A tal fine, durante i diversi momenti formativi organizzati dal gruppo di ricerca INVALSI, sono stati affrontati temi riguardanti il modello autovalutativo, già a sistema per le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e sperimentato dalle scuole dell'infanzia e dai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).

L'analisi testuale dei contenuti è stata preceduta da una analisi lessicale preliminare allo scopo di conoscere l'ampiezza e la varietà dei testi redatti[52]. Il numero delle occorrenze totali ha raggiunto 6.988 parole (unità), distribuite in 1.316 forme grafiche (Bolasco, 2013)[53]. Le stesse sono state articolate in 299 frasi, ciascuna delle quali contiene un numero medio di 23 parole circa.

Nella sezione in esame, l'indice di ricchezza lessicale è buono in quanto pari a 0,188, ovvero inferiore al valore (20%) che viene considerato il limite oltre il quale il testo non viene considerato sufficientemente ricco per essere analizzato (Bolasco, 1999).

Un primo sguardo alle liste di parole rileva che quelle utilizzate con maggiore frequenza sono *confronto* (n=46), *miglioramento* (n=36), *riflessione* (n=34).

Come evidenziato anche dall'analisi dei segmenti ripetuti, implementata in concomitanza, il termine *confronto* è legato soprattutto alla possibilità di esaminare i propri dati in relazione ad un riferimento esterno (nazionale) che, seppur non rappresentativo dal punto di vista strettamente statistico, è funzionale e propedeutico ad un processo di apertura verso l'esterno per riuscire a collocare la propria proposta educativa e formativa (circa il 22% delle sedi formative).

Se si considera la distribuzione delle parole collocate nella fascia di frequenza media (cfr. la fig. 4.5), i termini presenti con maggiore frequenza sono *processo, permesso* e *possibilità* (n=32), che rimandano al concetto di utilità del processo di autovalutazione come opportunità di analisi e lettura della situazione della sede formativa. In linea con tale opinione, si collocano le due espressioni verbali: *riflettere* e *analizzare* che vengono utilizzate dal 14% delle sedi formative rispondenti.

Per l'analisi testuale, in letteratura viene considerato un corpus di piccole dimensioni quello costituito da almeno 15.000 occorrenze (Bolasco, 1999); considerando che il corpus testuale in esame è costituito da circa 7.000 occorrenze, si è proceduto ad una analisi del contenuto delle singole risposte raccolte e ad una successiva categorizzazione in categorie principali, contenenti delle sottocategorie di *keyword* ad esse associate da una prossimità semantica.

[52] Le analisi sono state implementate mediante il software QDAMiner WordStat.

[53] La *forma grafica* coincide con la singola parola che appare nel corpus di un testo, cioè una sequenza di caratteri compresa tra due separatori (Bolasco, 2013). L'insieme delle forme grafiche viene rappresentato dalle liste di frequenza in cui è associato il numero di occorrenze con cui si presenta. Un ulteriore dato che si deve considerare prima di avviare un'analisi testuale è rappresentato dal *quoziente type/token*: si tratta di è un indice di ricchezza lessicale che indica la varietà di parole differenti contenute in un blocco di testo.

Figura 4.5 - Diffusione delle parole piene a frequenza media riferite agli aspetti positivi del percorso di autovalutazione
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Il vocabolario tematico individuato è articolato in 4 categorie (cfr. la tab. 4.1) che raggiungono buone percentuali di copertura dei campi aperti analizzati; infatti, rappresenta l'80,7% delle frasi e l'85,6% dei documenti redatti dalle sedi formative. All'interno di ciascuna categoria si collocano le parole chiave che contribuiscono a specificarne il tema.

Tabella 4.1 – Frequenza e diffusione delle categorie del vocabolario tematico

	Frequenza delle parole		Occorrenze nei casi	
	N	%	N	%
Analisi e riflessione	286	52,9%	115	68,1%
Supporto all'organizzazione	124	22,9%	62	36,7%
Definizione dell'offerta formativa	87	16%	54	32,0%
Consapevolezza e condivisione	44	8,2%	32	18,9%

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

La prima categoria individuata, denominata *analisi e riflessione*, le cui *keyword* sono presenti nel 68,1% dei documenti considerati, riguarda l'azione intrapresa dalle sedi formative per avviare il percorso autovalutativo. La compilazione del RAV ha consentito loro di riflettere sui singoli elementi di cui si compone l'offerta formativa, individuando aspetti anche meno noti e favorendo il confronto interno tra le diverse professionalità. Come si evince dall'esempio di seguito riportato, le sedi formative hanno compreso pienamente la logica del processo autovalutativo, accogliendone le peculiarità che le ha accompagnate all'individuazione di priorità e obiettivi finalizzati al miglioramento.

«La *riflessione* indotta dal processo ci ha consentito di analizzare in modo approfondito i vari aspetti della nostra attività e ci ha consentito di individuare aree di forza e di debolezza che in alcuni casi non ci risultavano così evidenti. Il *confronto* con altre realtà della formazione professionale ci ha consentito di uscire dalla logica dell'autorefenzialità e avere una visione più ampia della nostra attività. Il lavoro svolto ha avviato nella sede un confronto con il collegio formatori che partendo dalla *condivisione* dei risultati ci auspichiamo porti ad un miglioramento complessivo dell'offerta formativa». [caso 35].

La seconda categoria che presenta percentuali inferiori (36,7%), ma di rilievo dal punto di vista dei contenuti, è stata definita *supporto all'organizzazione*. In essa sono state collocate parole chiave come *risultati, obiettivi, organizzazione*, che rappresentano l'opportunità di ripensare alla propria sede come organizzazione complessa che esamina dati e risultati per modulare le attività educative e didattiche, per giungere a un modello formativo sempre più aderente ai mutevoli fabbisogni degli allievi e delle aziende presenti sul territorio.

Strettamente legata alla categoria precedente, si colloca la categoria denominata *definizione dell'offerta formativa*. Le sedi formative sembrano impiegare i risultati del lavoro svolto durante la sperimentazione per integrare e ripensare alcuni aspetti della propria offerta, come si delinea nell'esempio successivo.

«Il percorso di autovalutazione ha dato occasione al CFP di osservare il proprio operato in ottica di *miglioramento*, tenendo conto del contesto, verificando i processi, individuando delle priorità. Il Sistema Qualità sulla base del quale il CFP progetta, eroga e valuta l'attività formativa è già da anni una componente essenziale del nostro modo di lavorare. L'elaborazione del RAV ci ha permesso di adottare un ulteriore punto di vista e di monitorare altri aspetti importanti della nostra *offerta formativa*. Abbiamo dato uno sguardo più ampio agli elementi che caratterizzano il contesto, preso in considerazioni le risorse materiali e umane messe in gioco, valutato le dinamiche processuali. La definizione di priorità ci ha dato l'opportunità di *integrare* quelle già individuate attraverso il Sistema Qualità». [caso 64].

L'ultimo tema trattato riguarda la *consapevolezza* e *condivisione* del processo che si è instaurato tra i formatori e le altre figure professionali appartenenti alla comunità formativa. I componenti dei NIV hanno favorito la discussione sugli obiettivi da raggiungere attraverso incontri e momenti di riflessione condivisa. È stata, pertanto, costruita una categoria del vocabolario contenente parole e segmenti ripetuti connessi a questo aspetto che ricorrono nel 18,9% dei casi.

«I vantaggi risiedono nell'aumento di *consapevolezza* da parte di un nucleo di autovalutazione che può diventare un'efficace cassa di risonanza nei confronti del Collegio dei Formatori» [caso 44].

L'analisi del contenuto ha analizzato i testi redatti dalle sedi formative con estremo dettaglio. Tuttavia, i temi trattati e conseguentemente le categorie definite risultano essere tra loro fortemente interconnesse: le sedi formative hanno condotto il processo di analisi e di riflessione assumendo una maggiore consapevolezza dei processi, condividendone gli elementi costitutivi, avviandosi alla progettualità per l'individuazione delle priorità legate al miglioramento della propria offerta formativa. Nel complesso, quindi, appare chiaro come ciascun elemento costitutivo del processo autovalutativo viene annoverato dai NIV come punto di forza o vantaggio.

4.3 L'esperienza del NIV: gli aspetti di criticità del percorso di autovalutazione

La seconda domanda presente nella sezione del RAV IeFP ha permesso ai NIV di esprimersi relativamente agli aspetti negativi e agli svantaggi collegati al percorso di autovalutazione in cui la sede formativa di afferenza è stata coinvolta. Nello specifico, questa domanda ha registrato un tasso di risposta pari a 80%. Le risposte fornite sono state analizzate come un unico corpus testuale dal punto di vista lessicale. Il numero delle occorrenze totali raggiunge le 5.185 parole (unità), che sono state distribuite in 1.316 forme grafiche; le stesse sono state articolate in 250 frasi, ciascuna delle quali contiene un numero medio di circa 20 parole. Questa analisi preliminare ci rivela un corpus contenuto: il quoziente *type/token* è pari al 25,3% e ciò denota una varietà ridotta nella scelta dei termini utilizzati. Dal punto di vista strettamente lessicale, l'insieme dei testi redatti non appare particolarmente ricco, ma ciò è giustificato dalla peculiarità della domanda e dal numero contenuto di frasi utilizzate. L'analisi quantitativa ha consentito di individuare le parole ad alta e media frequenza.

Nella fascia a elevata frequenza le prime parole piene rilevate sono: *dati* (n=51), *percorso* e *aspetti*, entrambe presenti con 32 occorrenze. Nell'esempio riportato il termine *dati* rimanda alla complessità dell'attività di trasposizione dei dati riportati nel RAV IeFP in significati concreti e vissuti all'interno della sede formativa sui quali riflettere in maniera collegiale, come descritto nel testo sotto riportato.

«Non è immediato individuare e tradurre il *dato* degli indicatori nei corrispondenti punti di debolezza e forza da elaborare, la lettura dei *dati* con occhio critico ha richiesto molto tempo ed impegno». [caso 40].

Tra le parole presenti nella fascia media (cfr. la fig. 4.6) emergono parole relative anche agli aspetti più operativi richiesti durante la sperimentazione; emergono quindi parole come *compilazione, lavoro, difficoltà, analisi*, che denotano una complessità del lavoro riscontrata dai NIV nel momento di utilizzo della piattaforma predisposta.

Inoltre, il termine *negativi* (presente con 26 occorrenze) afferisce alle problematiche legate in maggior misura alla mancanza di tempo da impiegare nel dialogo continuo e sistematico tra i componenti dei NIV e le altre figure coinvolte, legata in parte anche alla situazione pandemica vissuta durante l'anno.

Figura 4.6 - Diffusione delle parole piene a frequenza media riferite agli aspetti negativi del percorso di autovalutazione
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Il vocabolario tematico definito è articolato in 4 categorie (cfr. la tab.4.2) che raggiungono buone percentuali di copertura dei campi aperti analizzati; rappresentando l'83,5% delle frasi e l'89,5% dei documenti redatti dalle sedi formative.

Tabella 4.2 – Frequenza e diffusione delle categorie del vocabolario tematico

	Frequenza delle parole		Occorrenze nei casi	
	N	%	N	%
Strumenti per l'autovalutazione	166	52,9%	97	70,8%
Articolazione del percorso formativo	158	22,9%	81	59,1%
Piattaforma RAV	102	16%	56	40,9%
Modalità organizzative	98	8,2%	61	44,5%

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

La categoria più diffusa è stata denominata *strumenti per l'autovalutazione* (70% di casi) e contiene parole come *compilazione, lavoro, difficoltà, complessità*; termini che esprimono un livello di difficoltà riscontrato nella compilazione degli strumenti, legata soprattutto all'impegno richiesto al NIV per riconoscere e identificare gli elementi che costituiscono l'offerta formativa erogata dalle sedi formative all'interno delle sezioni del RAV.

La categoria *articolazione del percorso formativo* si riferisce all'organizzazione del processo di autovalutazione nel suo complesso. Le *keyword* associate a questa categoria sono diffuse nel 59,1% dei documenti analizzati e si caratterizzano come segmenti ripetuti utilizzati per segnalare l'aspetto di gestione dei tempi per il coordinamento delle attività tra i componenti dei NIV.

Si riscontra nel 41% circa dei casi la categoria denominata *piattaforma RAV* che contiene termini come *dati, indicatori, questionario, raccolta*, utilizzati dai NIV per indicare un aspetto di criticità nel processo iniziale di lettura del dato e nella difficoltà di interpretazione degli indicatori, soprattutto nel caso in cui gli stessi non fossero perfettamente aderenti al contesto della Formazione Professionale.

Infine la categoria denominata *modalità organizzative* (44,5%) è costituita da parole che indicano la difficoltà legate all'individuazione di momenti di confronto e di riflessione tra i membri del NIV, nonchè al coinvolgimento della più ampia comunità dei formatori. Alcune sedi hanno evidenziato criticità nella conciliazione dei tempi da dedicare alle attività ordinarie di insegnamento e di progettazione formativa, e all'impegno richiesto per la sperimentazione del RAV IeFP.

Le analisi condotte hanno evidenziato un buon livello di apprezzamento del percorso autovalutativo intrapreso. Molte sedi formative hanno sperimentato la compilazione del RAV IeFP per la prima volta, affrontando processi di *data literacy* nuovi. Come segnalato da alcuni NIV, la difficoltà iniziale è stata quella di conoscere e comprendere la logica sottostante l'utilizzo degli strumenti dell'autovalutazione e di muoversi all'interno di un quadro teorico definito. I contenuti proposti sono stati condivisi con testimoni privilegiati molto prima dell'avvio del percorso sperimentale, per renderli il più possibile coerenti con la realtà della Formazione professionale. I risultati emersi rappresentano un'esperienza pregiata per la prossima entrata, a regime, del segmento della formazione professionale all'interno del Sistema nazionale di valutazione (SNV).

II Parte - Lettura dei dati, rubriche per l'autovalutazione e priorità

5. Il Contesto

di Francesca Fortini

5.1 Introduzione

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ha la peculiarità di coniugare la dimensione formativa alla componente professionalizzante. La IeFP, infatti, oltre a rappresentare uno dei canali di adempimento dell'obbligo formativo, attraverso il conseguimento di una qualifica (terzo anno) o di un diploma professionale (quarto anno), consente agli allievi di avvicinarsi al mondo lavorativo e di conoscerlo. A livello nazionale, in funzione delle scelte strategiche operate dalle singole amministrazioni regionali, l'erogazione dei percorsi di IeFP ha visto la compartecipazione di diversi soggetti attuatori come strutture formative accreditate (Enti di formazione) e scuole in regime di sussidiarietà.

Il presente capitolo descrive le sedi formative partecipanti alla Sperimentazione RAV IePF attraverso gli indicatori e i descrittori contenuti nella dimensione del Contesto.

Il Contesto, risultato di fattori esogeni ed endogeni al sistema formativo, è riprodotto dall'analisi delle quattro Aree che ne caratterizzano la dimensione: *Allievi in diritto – dovere all'istruzione e formazione della sede formativa* (par. 5.2), che restituisce informazioni sulle caratteristiche degli allievi frequentanti; *Territorio e capitale sociale*, che rappresenta vincoli e opportunità del territorio su cui insistono le sedi formative (5.3), fondamentali per la definizione di eventuali interventi educativi e per l'interpretazione di processi e pratiche che la sede formativa adotta; *Risorse materiali* (par. 5.4) e *Risorse professionali* (par. 5.5) endogene alle sedi formative e determinanti per la progettazione dell'offerta educativa.

Le Aree della dimensione Contesto, a differenza delle Aree afferenti alle dimensioni degli Esiti e dei Processi, sono solo in parte modificabili da interventi delle sedi formative che, in fase di autoanalisi, analizzano le evidenze disponibili in termini di vincoli e opportunità, progettando eventuali misure finalizzate al miglioramento. Le sedi formative, pertanto, esaminando le caratteristiche del Contesto, orientano le scelte al fine di produrre nuove opportunità formative per gli allievi.

I descrittori analizzati nell'ambito della dimensione Contesto derivano, in gran parte, dalla compilazione del Questionario Sede Formativa e dalla ricognizione dei dati disponibili da altre fonti istituzionali (Prove INVALSI, Ministero dell'Istruzione e ISTAT).

Come descritto nel cap. 1 di questo Rapporto, la Sperimentazione RAV IeFP ha coinvolto esclusivamente sedi formative eroganti percorsi di IeFP, che vi hanno aderito in modo volontario.

5.2 Allievi in diritto – dovere all'istruzione e formazione della sede formativa

La prima Area della dimensione Contesto è composta da tre indicatori: *Popolazione degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione*, *Allievi iscritti al primo anno per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione* e *Status socio-economico e culturale delle famiglie degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione*. L'analisi delle caratteristiche degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione, la numerosità degli allievi iscritti e la provenienza socio-economico e culturale degli allievi (ESCS), consente alle sedi formative di riflettere sulle proprie caratteristiche e di individuare opportunità e vincoli di contesto che possono condizionarne l'attività formativa. Nel complesso, gli indicatori e i rispettivi descrittori contenuti in quest'Area, forniscono alle sedi formative informazioni utili per individuare e comprendere le caratteristiche dell'utenza di afferenza, al fine di rispondere pienamente alle specifiche necessità formative.

5.2.1 Popolazione degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione

L'indicatore *Popolazione degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione* è composto dai seguenti sei descrittori: *Allievi iscritti a corsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*; *Allievi con cittadinanza non italiana per triennio e IV anno*; *Allievi con disabilità certificata per triennio e IV anno*; *Allievi con disturbi evolutivi specifici (DSA) per triennio e IV anno*; *Allievi in apprendistato*; *Allievi che frequentano il IV anno integrativo*.

Dall'analisi dei dati dei descrittori sopra elencati emerge che mediamente il 77% degli allievi iscritti alle sedi formative partecipanti alla sperimentazione frequenta corsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione[54] (cfr. la fig. 5.1), mentre la restante quota di allievi iscritti frequenta altra tipologia di corso erogato dalla sede formativa (corsi di formazione per adulti, ecc.).

[54] In Italia, l'istruzione è obbligatoria fino ai sedici anni (Legge n. 296/2006, art.1, co. 622) e si completa con il "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione (Decreto Legislativo n. 76/2005), finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

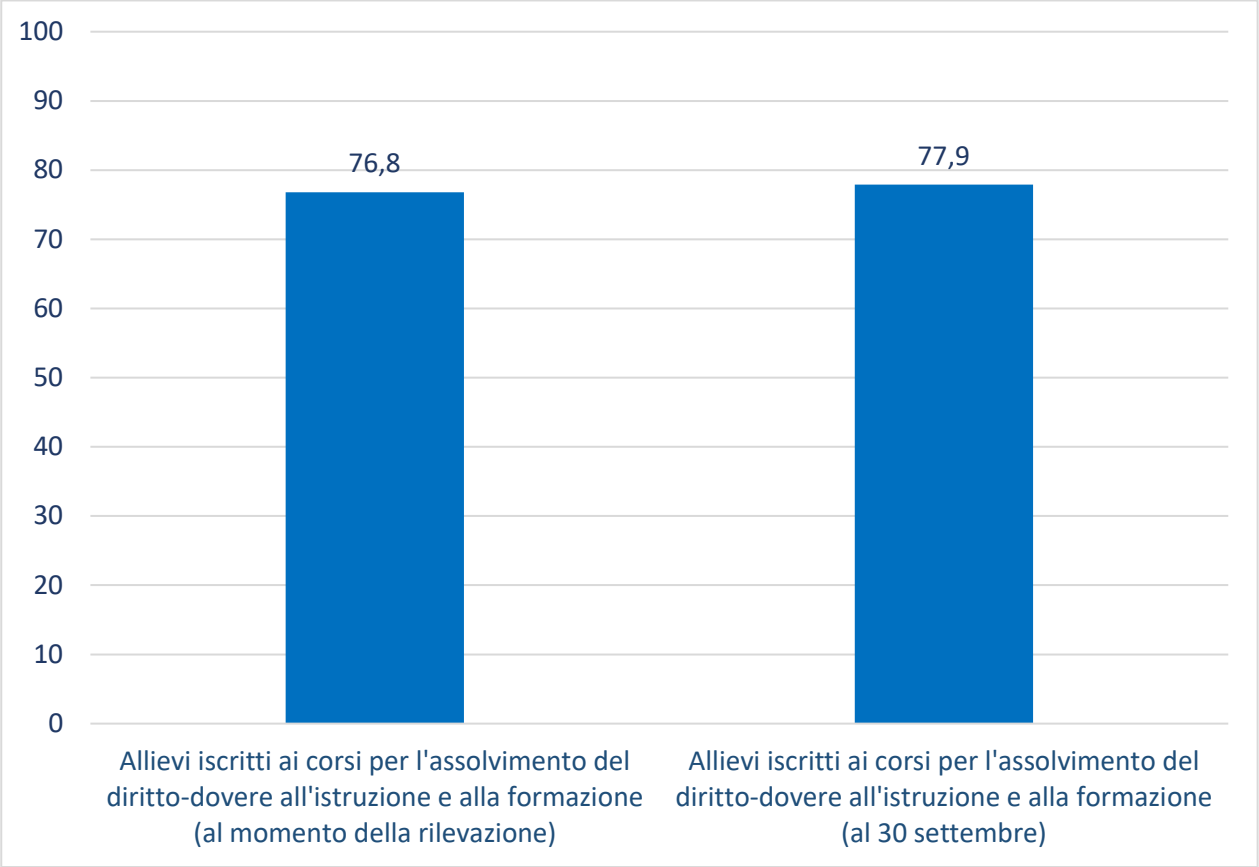


Figura 5.1 - Allievi iscritti a corsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione presenti in una sede formativa (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Analizzando specificamente le caratteristiche degli allievi frequentanti i corsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, rilevate attraverso il Questionario Sede Formativa, emerge che almeno uno studente su 6 è di cittadinanza non italiana (in media rispettivamente il 19,7% nel triennio e il 14,9% nel IV anno – cfr. la fig. 5.2).

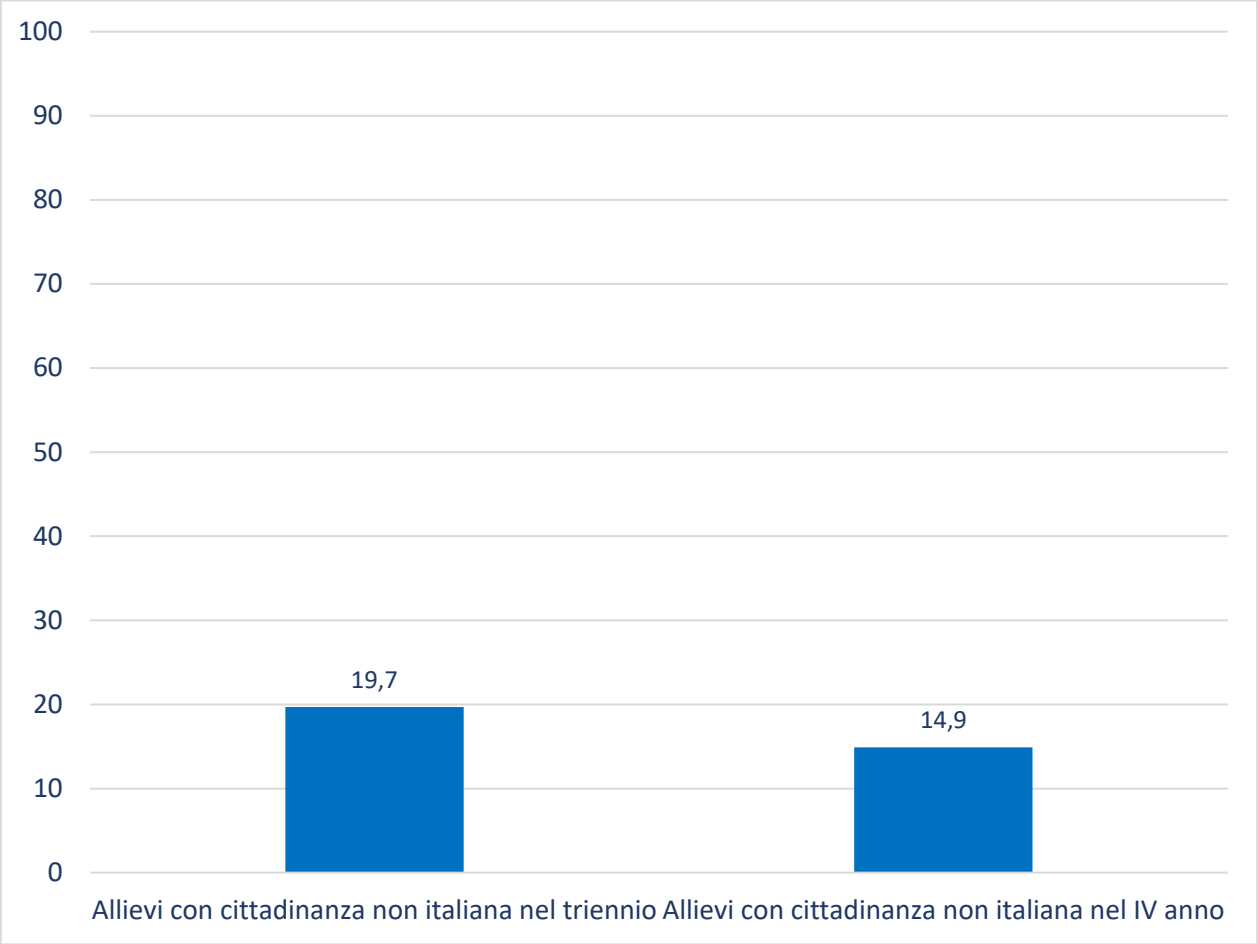


Figura 5.2 - Allievi con cittadinanza non italiana presenti in una sede formativa per triennio e IV anno (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Tra i descrittori rilevati nell'ambito del Questionario Sede Formativa, oltre alla presenza di allievi con cittadinanza non italiana, vi è anche la presenza di allievi con bisogni educativi speciali (BES)[55].

L'identificazione degli allievi con disabilità non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione, ma anche a seguito di segnalazione da parte dei docenti. In quest'ottica, ciascun allievo può necessitare di bisogni educativi speciali, con continuità o per determinati periodi, per svariati motivi (sociali, psicologici, familiari, ecc.), rispetto ai quali è necessario che le sedi formative offrano un'adeguata risposta formativa. I descrittori *Allievi con disabilità certificata per triennio e IV anno* e *Allievi con disturbi evolutivi specifici (DSA) per triennio e IV anno* restituiscono alle sedi formative, esclusivamente rispetto alle disabilità certificate, indicazioni relative alla presenza di allievi con bisogni educativi speciali per i quali prevedere specifici percorsi formativi. Dall'analisi dei due descrittori emerge che una media percentuale non trascurabile di allievi con disabilità certificata frequenta le sedi formative partecipanti alla sperimentazione (8,1% nel triennio e il 5,7% nel IV anno – cfr. la fig. 5.3).

[55] Gli studenti BES rientrano in tre sottocategorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (https://www.miur.gov.it/altri-bisogni-educativi-speciali-bes-).

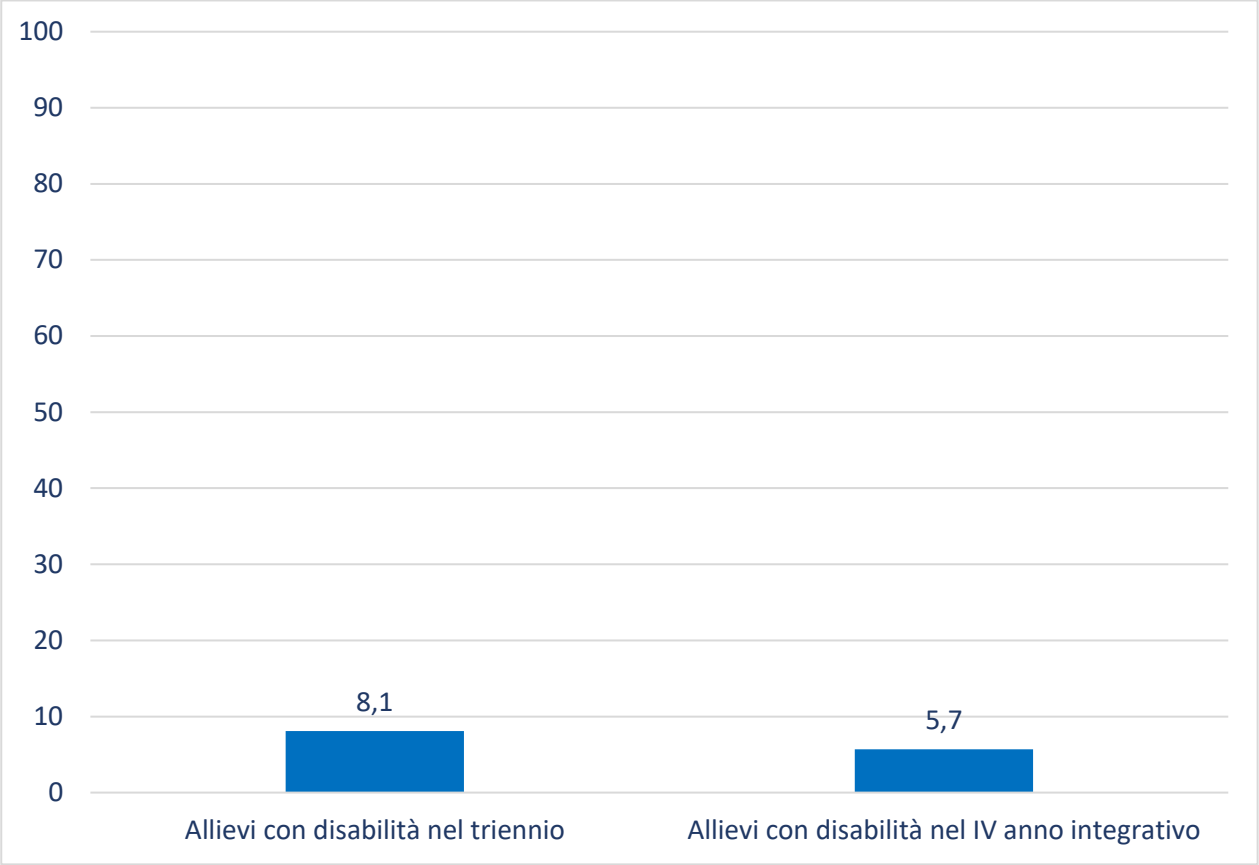


Figura 5.3 - Allievi con disabilità certificata presenti in una sede formativa per triennio e IV anno (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Decisamente superiore è, invece, la media percentuale di allievi con disturbi evolutivi specifici (18,4% nel triennio e il 15,8% nel IV anno – cfr. la fig. 5.4).

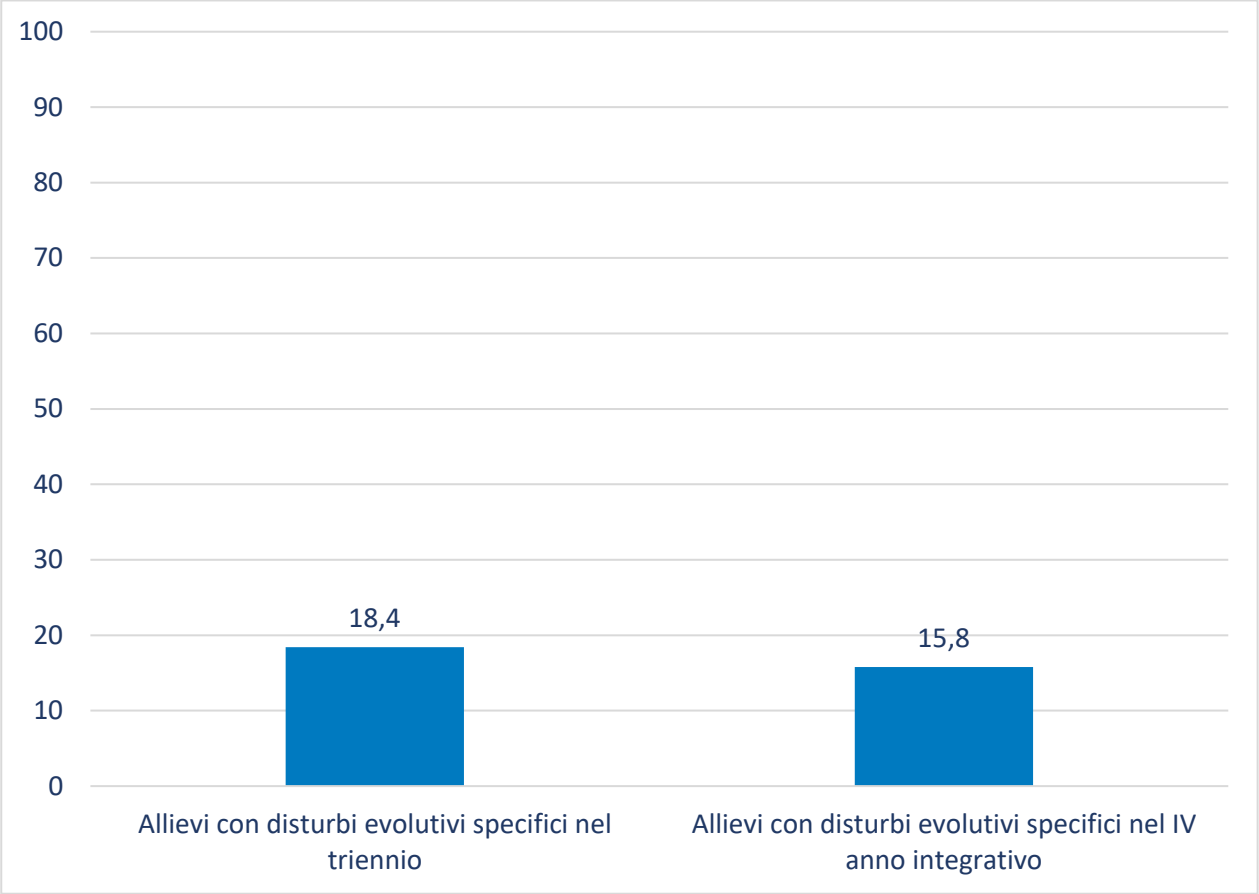


Figura 5.4 - Allievi con disturbi evolutivi specifici (DSA) presenti in una sede formativa per triennio e IV anno (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

I percorsi di IeFP consentono ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire la qualifica professionale, attraverso corsi specifici professionalizzanti e modalità di formazione in contesto lavorativo, permettendo agli allievi di acquisire le competenze tecnico-professionali necessarie per un efficace inserimento nel mondo del lavoro.

Il percorso formativo, per quanto sopra, prevede un'esperienza lavorativa in apprendistato, che attribuisce ai frequentanti il doppio status di allievi e lavoratori, permettendo un inserimento lavorativo contestualmente al conseguimento del titolo di studio. Nelle sedi formative partecipanti alla Sperimentazione RAV IeFP, l'apprendistato è seguito prioritariamente dagli allievi iscritti al IV anno integrativo (mediamente il 13,4% al IV anno e solo lo 0,4% di allievi nel triennio – cfr. la fig. 5.5), i quali tuttavia costituiscono in media l'11,8% degli allievi frequentanti i corsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione.

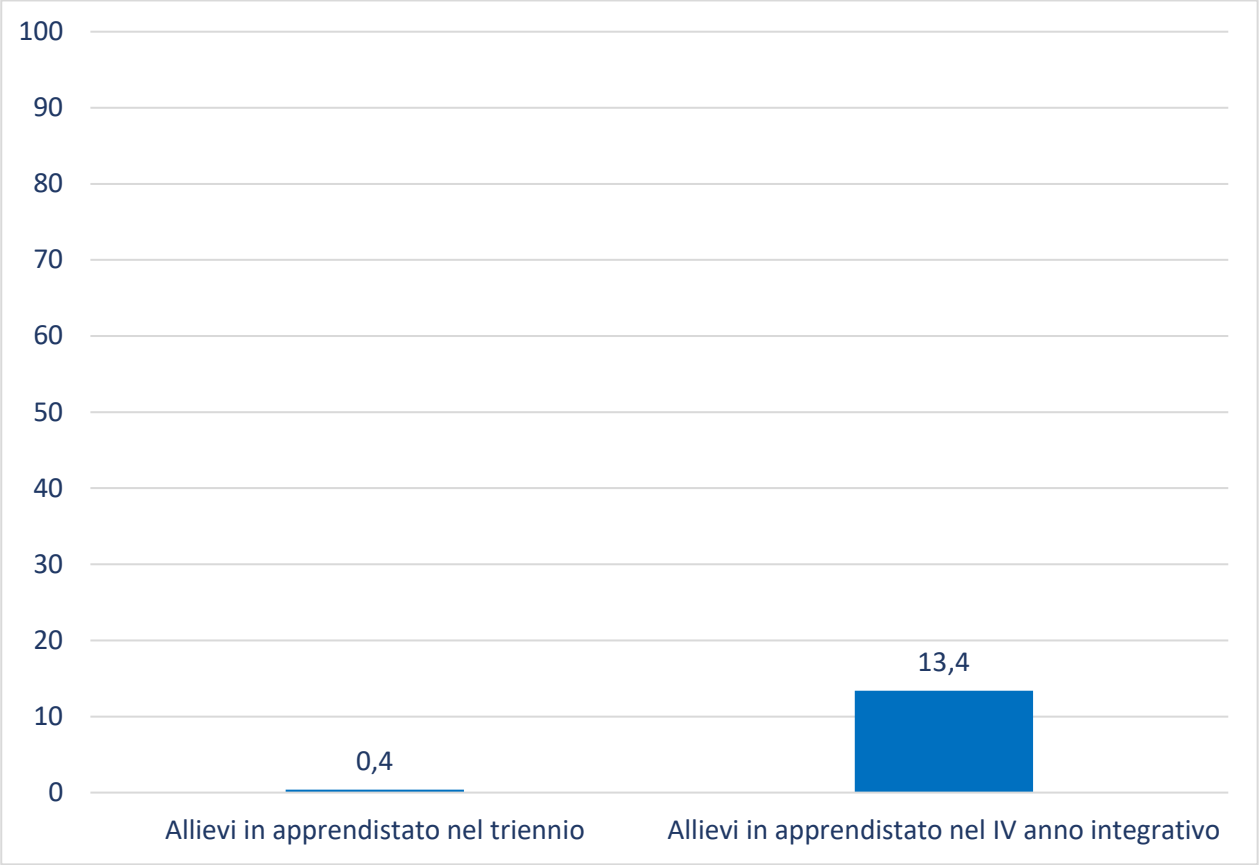


Figura 5.5 - Allievi in apprendistato presenti in una sede formativa (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

5.2.2 Allievi iscritti al primo anno per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione

Al termine della scuola secondaria di primo grado, gli studenti possono scegliere di proseguire gli studi in un percorso di istruzione secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici e istituti professionali) o nel sistema di IeFP, conseguendo una qualifica triennale o un diploma quadriennale.

L'indicatore *Allievi iscritti al primo anno per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione* composto dai descrittori *Distribuzione degli allievi del primo anno per percorso di provenienza* e *Distribuzione degli allievi del primo anno per punteggio ottenuto all'Esame di Stato del Primo ciclo*, approfondisce le caratteristiche degli allievi che approdano nel sistema IeFP.

Nell'ambito della Sperimentazione RAV IeFP, analizzando i descrittori di cui sopra, è emerso che gli allievi iscritti al primo anno provengono prevalentemente dalla scuola secondaria di I grado (in media il 77,5%), il 15,2% dalla scuola secondaria di II grado e solo una parte residuale (mediamente il 2,7%) da altri centri di formazione professionale. Sicuramente da approfondire è, invece, il dato relativo agli "Allievi di altra provenienza" (in media il 2,2%) e agli "Allievi per i quali il dato non è disponibile" (in media il 2,0%) che rappresentano complessivamente più del 4% degli allievi iscritti al primo anno (cfr. la fig. 5.6).

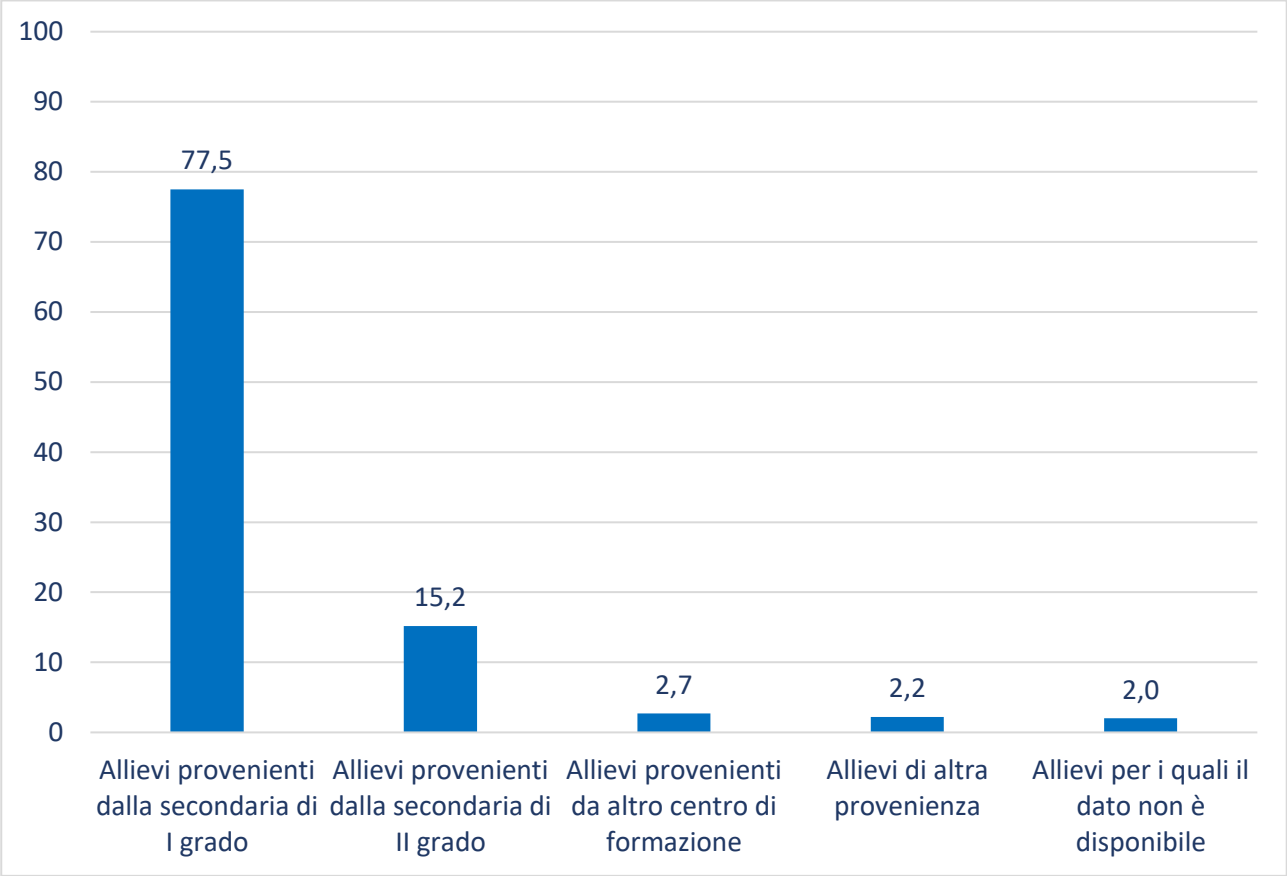


Figura 5.6 - Allievi del primo anno presenti in una sede formativa per percorso di provenienza (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Osservando la media percentuale di allievi iscritti al primo anno dei corsi triennali di Formazione Professionale per l'assolvimento del diritto - dovere all'istruzione e alla formazione nell'anno formativo 2020/2021, per punteggio conseguito all'Esame di stato a conclusione del I ciclo (cfr. la fig. 5.7) emerge che circa un allievo su 2 (in media il 51,3%) consegue un punteggio pari a 6, il 30,0% degli allievi consegue un punteggio superiore al 6, mentre per il 20,5% degli allievi non si dispone di tale informazione.

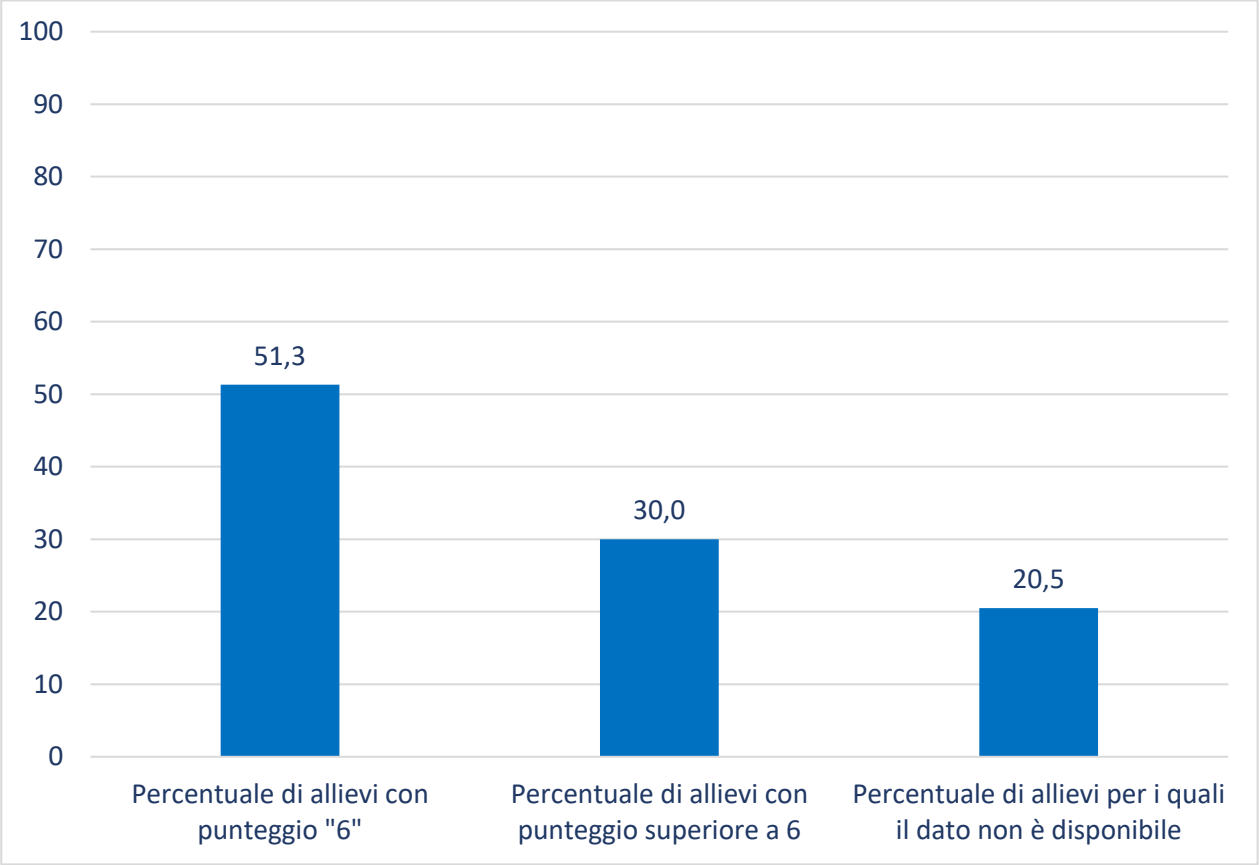


Figura 5.7 - Distribuzione degli allievi del primo anno presenti in una sede formativa per punteggio ottenuto all'Esame di Stato del Primo ciclo (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

5.2.3 Status socio-economico e culturale delle famiglie degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione

L'ultimo indicatore dell'Area *Allievi in diritto – dovere all'istruzione e formazione della sede formativa* è lo *Status socio-economico e culturale delle famiglie degli allievi in diritto-dovere all'istruzione e formazione* e riporta la situazione di svantaggio socio-economico degli allievi iscritti. In particolare, tale condizione riguarda allievi con un basso o medio-basso livello mediano dell'indice ESCS e/o allievi con entrambi i genitori disoccupati. Entrambi i descrittori afferiscono alle Prove INVALSI realizzate dagli studenti del grado 10 nell'anno formativo 2018/2019[56]. Mentre il descrittore *Livello mediano dell'indice ESCS per sede formativa* è restituito per singola sede formativa e non prevede alcuna restituzione territoriale di confronto, il descrittore *Percentuale di allievi con entrambi i genitori disoccupati* è calcolato sugli alunni del grado 10 che svolgono le prove INVALSI ed è restituito in forma aggregata a livello nazionale e di macro-area.

Analizzando il descrittore relativo allo svantaggio socio-economico degli allievi iscritti alle sedi formative partecipanti alla sperimentazione, emerge che solo una percentuale esigua di allievi con entrambi i genitori disoccupati (in media lo 0,69%) frequenta i percorsi di IeFP.

[56] I dati più aggiornati si riferiscono alle prove INVALSI realizzate nell'anno formativo 2018/2019 in quanto negli anni formativi 2019/2020 e 2020/2021, a causa della pandemia da Covid-19, non sono state previste le prove INVALSI per gli studenti del grado 10.

5.3 Territorio e capitale sociale

L'Area *Territorio e capitale sociale* è finalizzata alla restituzione di indicatori di fonte ISTAT e Ministero dell'Istruzione, che definiscono l'area geografica su cui insiste la sede formativa. Questa area riporta le caratteristiche del territorio in cui insiste la sede formativa rispetto ai seguenti sei indicatori:

- *Tasso di disoccupazione per genere e cittadinanza italiana/non italiana per provincia della popolazione di 15 anni ed oltre*;
- *Tasso di immigrazione per genere per provincia della popolazione di 15 anni ed oltre*;
- *Reddito medio annuale delle famiglie (in euro)*;
- *Percentuale di spesa per interventi e servizi sociali per provincia*;
- *Distribuzione della popolazione di 15 anni ed oltre per titolo di studio*;
- *Tasso di allievi a rischio di abbandono per provincia*.

In Appendice si riportano i dati relativi al tasso di allievi a rischio di abbandono per provincia.

5.4 Risorse materiali

Le risorse materiali di cui dispongono le sedi formative contribuiscono alla realizzazione di un adeguato ambiente formativo. Una ricognizione delle risorse materiali, infatti, è determinante rispetto alla programmazione di azioni volte al miglioramento dell'ambiente di apprendimento, consentendo alle sedi formative di progettare, sulla base delle specifiche esigenze, eventuali interventi di potenziamento delle risorse rilevate. Nell'area *Risorse materiali* della dimensione Contesto, sono presenti tre indicatori: *Laboratori*, *Risorse digitali per gli allievi* e *Spazi ricreativi e aggregativi presenti*.

5.4.1 Laboratori

Le Linee guida per l'edilizia scolastica del Ministero dell'Istruzione, a partire dal 2013, definiscono un nuovo modello di "spazi di apprendimento" che diventano luoghi "in grado di garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità dei suoi spazi". In quest'ottica, il laboratorio diviene il "luogo del fare" caratterizzato dalla presenza di attrezzature specifiche, il luogo di costruzione della conoscenza che coinvolge fattivamente sia i formatori sia gli allievi in percorsi di apprendimento.

Il primo indicatore dell'area *Risorse materiali* restituisce, dunque, alle sedi formative due descrittori di approfondimento sulla numerosità e tipologia di laboratori presenti e sull'aggiornamento delle dotazioni tecnologiche: *Numero di laboratori e tipologia* e *Numero di laboratori con dotazioni aggiornate negli ultimi 5 anni e percentuale sul totale*.

Con la somministrazione del Questionario Sede Formativa si è chiesto alle sedi formative partecipanti alla sperimentazione di indicare il numero e il tipo di laboratori presenti, nonché il numero di laboratori con dotazioni aggiornate negli ultimi 5 anni.

Dall'analisi dei dati emerge che le sedi formative incluse nella sperimentazione dispongono mediamente di 9 laboratori. Negli ultimi 5 anni, mediamente l'82,7% dei laboratori dichiarati è stato ristrutturato con dotazioni aggiornate (in media circa 8 laboratori).

Il tipo di laboratori più diffusi sono quelli informatici (97,7% delle sedi formative) e professionali (91,3%), seguiti dai laboratori tecnologici (21,8%). Residuale è, invece, la percentuale di sedi formative che dichiara di disporre di laboratori linguistici e scientifici (rispettivamente 5,9% e 5,3%), mentre una percentuale non trascurabile di sedi formative (il 17,7%) dichiara di poter disporre di altri tipi di laboratori rispetto a quelli previsti dal Questionario Sede Formativa (cfr. la fig. 5.8).

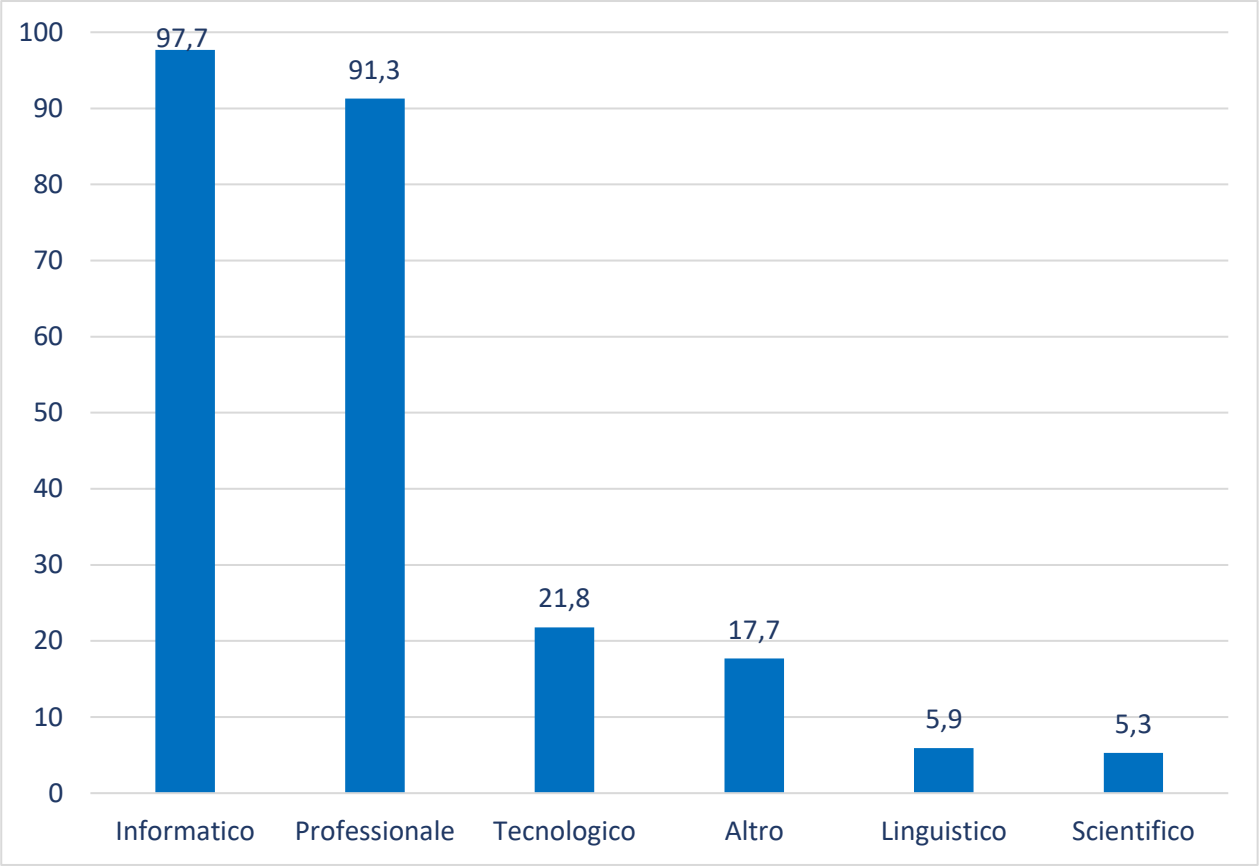


Figura 5.8 - Percentuale di sedi formative per tipo di laboratorio
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

5.4.2 Risorse digitali per gli allievi

La presenza di risorse digitali adeguate, quali computer, tablet e LIM è fondamentale nei processi di apprendimento-insegnamento per favorire lo sviluppo di competenze digitali.

Nella Sperimentazione RAV IeFP, attraverso il Questionario Sede Formativa, si è rilevata la presenza di alcune strumentazioni tecnologiche messe a disposizione degli allievi. Il descrittore *Numero di computer, tablet e LIM disponibili ogni 100 allievi* restituisce le risorse digitali disponibili ogni 100 allievi frequentanti i corsi triennali e il IV anno integrativo.

Nello specifico, si osserva che mediamente le sedi formative partecipanti alla sperimentazione dispongono di circa 40 computer, 28 tablet e 2 LIM ogni 100 allievi.

5.4.3 Spazi ricreativi e aggregativi presenti

L'ultimo indicatore afferente all'area *Risorse materiali* è relativo agli spazi ricreativi e aggregativi presenti nelle sedi formative. Nello specifico, è stato restituito un unico descrittore

Presenza della palestra, cortile, giardino e zona ristoro per sede formativa, che restituisce la percentuale di sedi formative in cui sono presenti spazi per l'attività fisica, per la pausa ristoro, per l'aggregazione e lo svago.

Dai dati rilevati emerge che quasi la totalità delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione dispone di un cortile (il 94,7%), più di un terzo dispone di una zona ristoro (il 77,6%), più della metà delle sedi formative si avvale di un giardino (il 57,3%) e poco meno della metà di una palestra (48,2%).

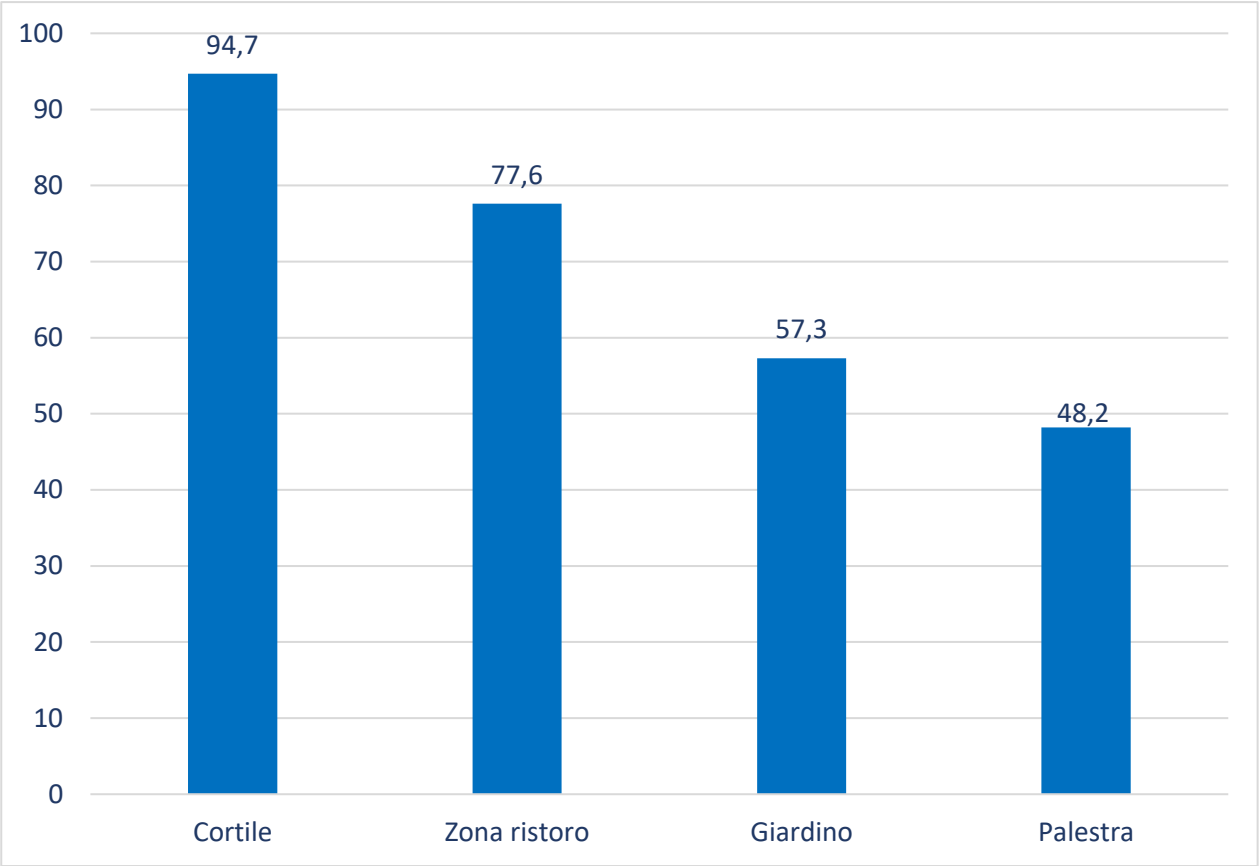


Figura 5.9 - Percentuale di sedi formative con presenza di palestra, cortile, giardino e zona ristoro
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

5.5 Risorse professionali

Le risorse professionali delle sedi formative rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento delle finalità dell'offerta formativa cui sono chiamati a rispondere, sostenendo attività formative a supporto degli allievi e definendo l'identità strategica di sede. Pertanto, al fine di descrivere le sedi formative partecipanti alla sperimentazione, si è deciso di approfondire alcune caratteristiche relativamente alle risorse professionali interne ed esterne alle sedi formative, analizzando numerosità e caratteristiche del personale a disposizione.

Nell'area *Risorse professionali* della dimensione Contesto, sono presenti tre indicatori (cui afferiscono specifici descrittori): *Caratteristiche dei formatori, Caratteristiche delle altre figure professionali* e *Caratteristiche contrattuali dei formatori/altre figure professionali*.

5.5.1 Caratteristiche dei formatori

L'analisi delle caratteristiche dei formatori è avvenuta attraverso lo studio di tre descrittori[57] relativi al numero di personale educativo per incarico ricoperto ogni 100 allievi, agli anni di servizio dei formatori in generale (esperienza) e agli anni di servizio dei formatori nella sede formativa (stabilità).

Dai dati analizzati emerge che, rispetto agli incarichi ricoperti, le sedi formative si avvalgono prevalentemente di formatori (circa 20 ogni 100 allievi – cfr. la tab. 5.1), mentre il personale educativo afferente ad altri incarichi è impiegato a livello complessivo di sede formativa (rispetto agli altri incarichi previsti non si superano mediamente le tre unità di personale ogni 100 allievi).

Tabella 5.1 - Numero di personale educativo presente in una sede formativa per incarico ricoperto ogni 100 allievi (valore medio)

	Dato medio ogni 100 allievi delle sedi formative
Direttore/Coordinatore	1,8
Formatori	19,9
Tutor	3,3
Esperti esterni	2,9
Orientatori	1,2
Referenti per i servizi al lavoro	0,8
Referenti per la qualità	0,7
Altro personale	1,2

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Rispetto agli anni di esperienza dei formatori (cfr. la fig. 5.10) emerge che in media il 35,1% dei formatori è in servizio da 10 anni o più, il 21,9% è in servizio da 5 anni a meno di 10 anni, mentre il 18,2% è in servizio da 2 a meno di 5 anni. Solo il 9,6% è in servizio da 1 a meno di 2 anni, mentre l'11,0% è in servizio da meno di 1 anno.

Con riferimento agli anni di servizio maturati dai formatori nella sede formativa, emerge che la distribuzione media per anni di servizio nella sede (cfr. la fig. 5.11) ha un andamento analogo a quello degli anni di servizio (cfr. la fig. 5.10). In media il 29,2% dei formatori è in servizio da 10 anni o più nella stessa sede formativa, il 19,2% lo è da 5 anni a meno di 10 anni, mentre il 20,7% da 2 a meno di 5 anni. Decisamente inferiore è la percentuale di formatori che presta servizio nella sede formativa da 1 a meno di 2 anni e da meno di 1 anno (rispettivamente il 12,0% e il 12,7%). In generale, quindi, nei percorsi di IeFP operano formatori con più anni di esperienza nel settore e che prestano il proprio servizio per più anni consecutivi nella medesima sede.

[57] I descrittori sono stati calcolati utilizzando i dati rilevati tramite il Questionario Sede Formativa.

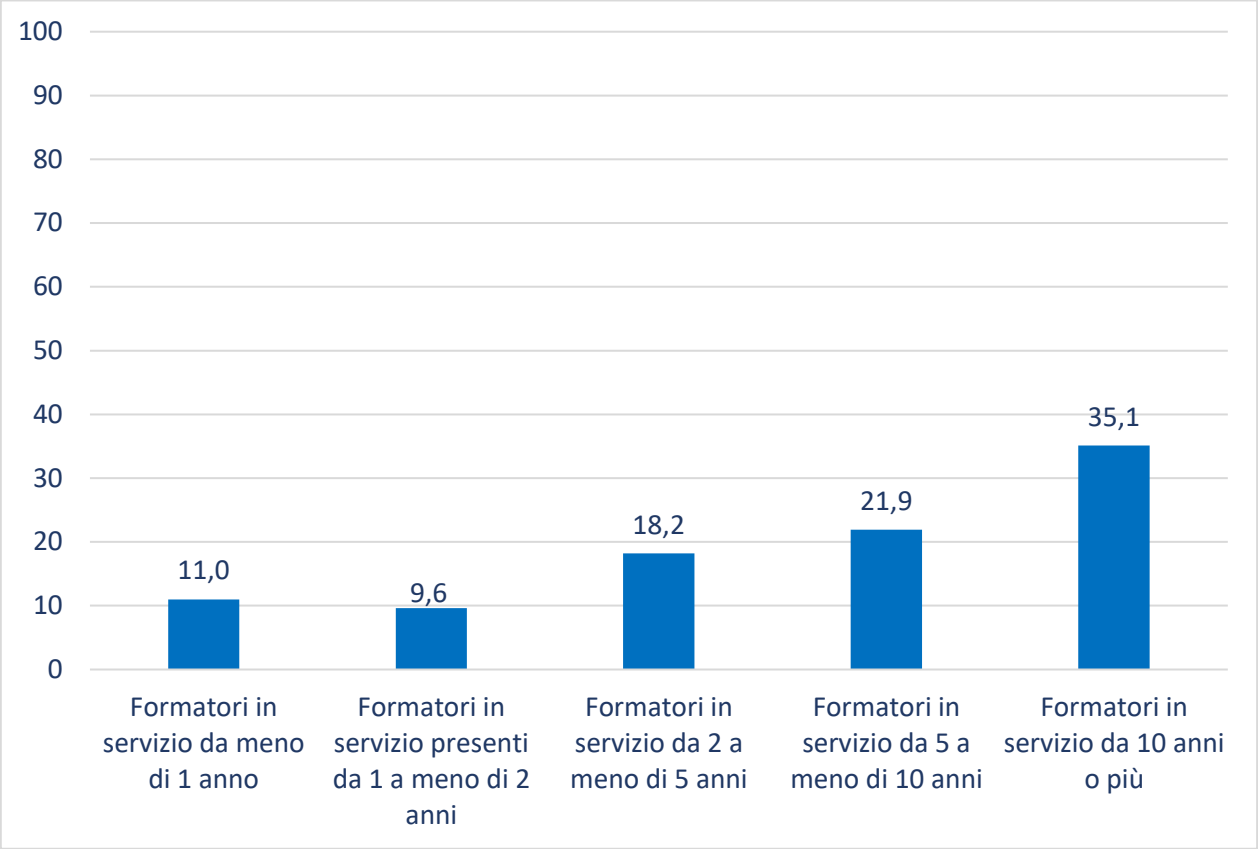


Figura 5.10 - Percentuale di formatori presenti in una sede formativa per anni di servizio (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

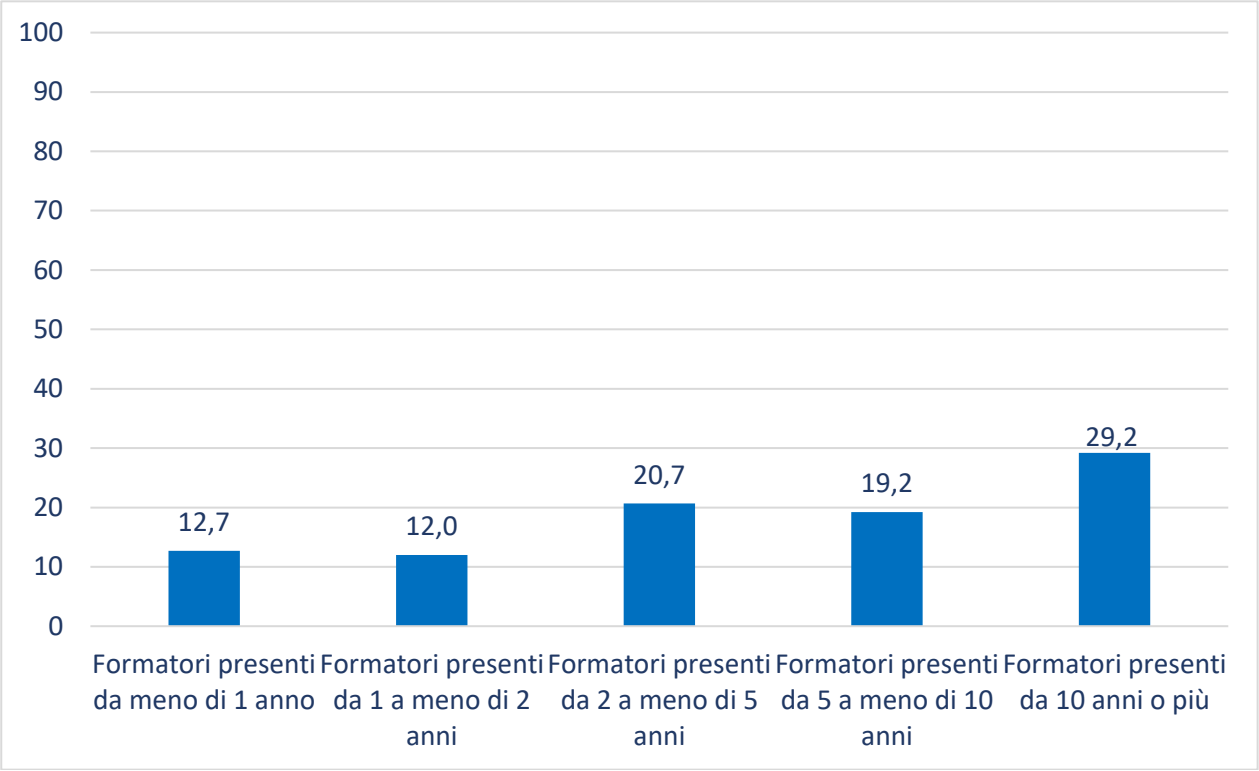


Figura 5.11 - Percentuale di formatori presenti in una sede formativa per anni di servizio in quella sede formativa (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

5.4.2 Caratteristiche delle altre figure professionali

In analogia con l'analisi delle caratteristiche dei formatori, l'analisi delle caratteristiche delle altre figure professionali presenti nelle sedi formative è avvenuta attraverso lo studio di due descrittori[58] relativi agli anni di servizio in generale (esperienza) e agli anni di servizio nella sede formativa (stabilità).

A differenza dei formatori, le altre figure professionali presenti nelle sedi formative partecipanti alla sperimentazione sembrerebbero disporre di più anni di servizio sia in generale (cfr. la fig. 5.12) sia in termini di stabilità all'interno della sede formativa (cfr. la fig. 5.13).

In generale, mediamente il 51,1% delle altre figure professionali è in servizio da 10 anni o più, il 14,9% è in servizio da 5 anni a meno di 10 anni, mentre il 12,7% è in servizio da 2 a meno di 5 anni. Solo il 7,2% è in servizio da 1 a meno di 2 anni e il 9,0% è in servizio da meno di 1 anno.

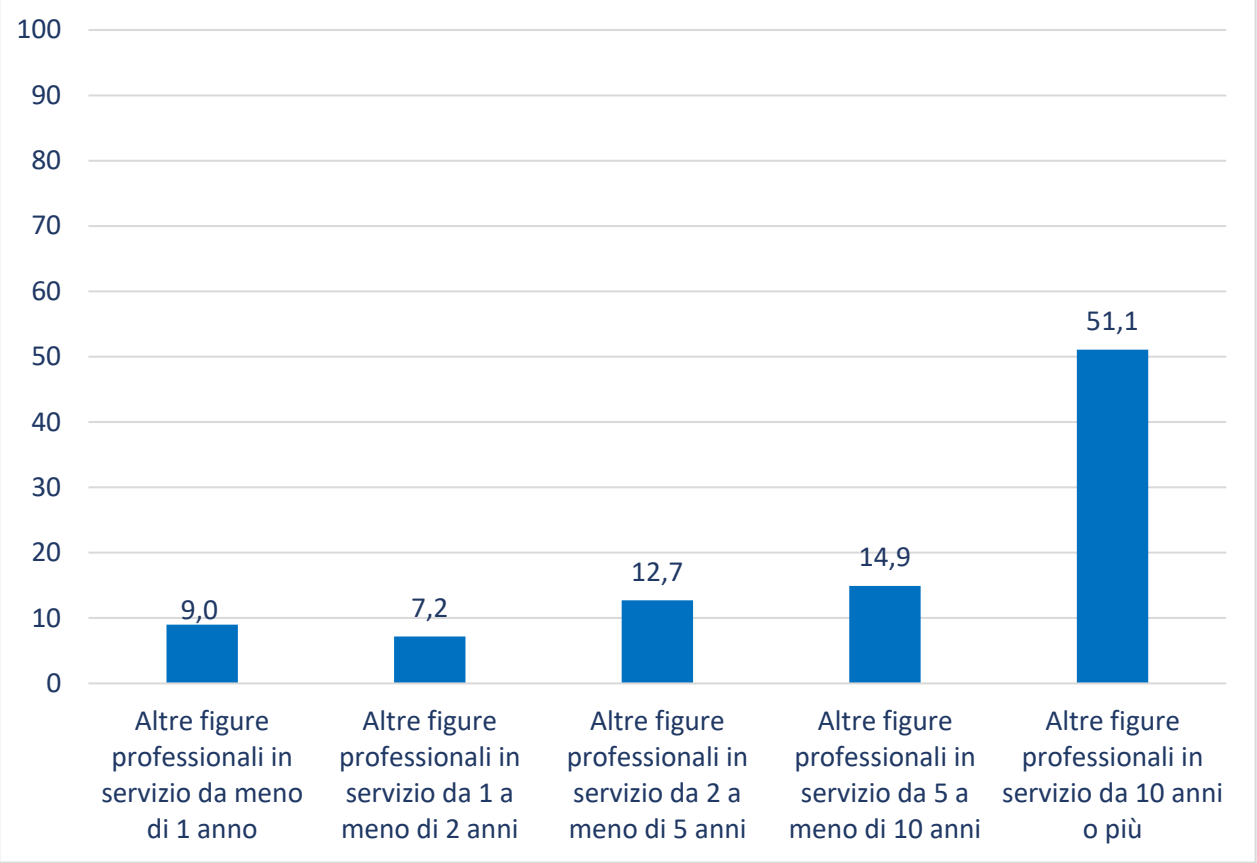


Figura 5.12 - Percentuale di altre figure professionali presenti in una sede formativa per anni di servizio (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

In termini di permanenza nella sede formativa mediamente il 42,2% di altre figure professionali è in servizio da 10 anni o più nella stessa sede formativa, il 14,6% lo è da 5 anni a meno

[58] I descrittori sono stati calcolati, come per i formatori, utilizzando i dati rilevati tramite il Questionario Sede Formativa.

di 10 anni, mentre il 15,7% da 2 a meno di 5 anni. Infine, il 9,9% presta servizio da 1 a meno di 2 anni e il 12,1% da meno di 1 anno.

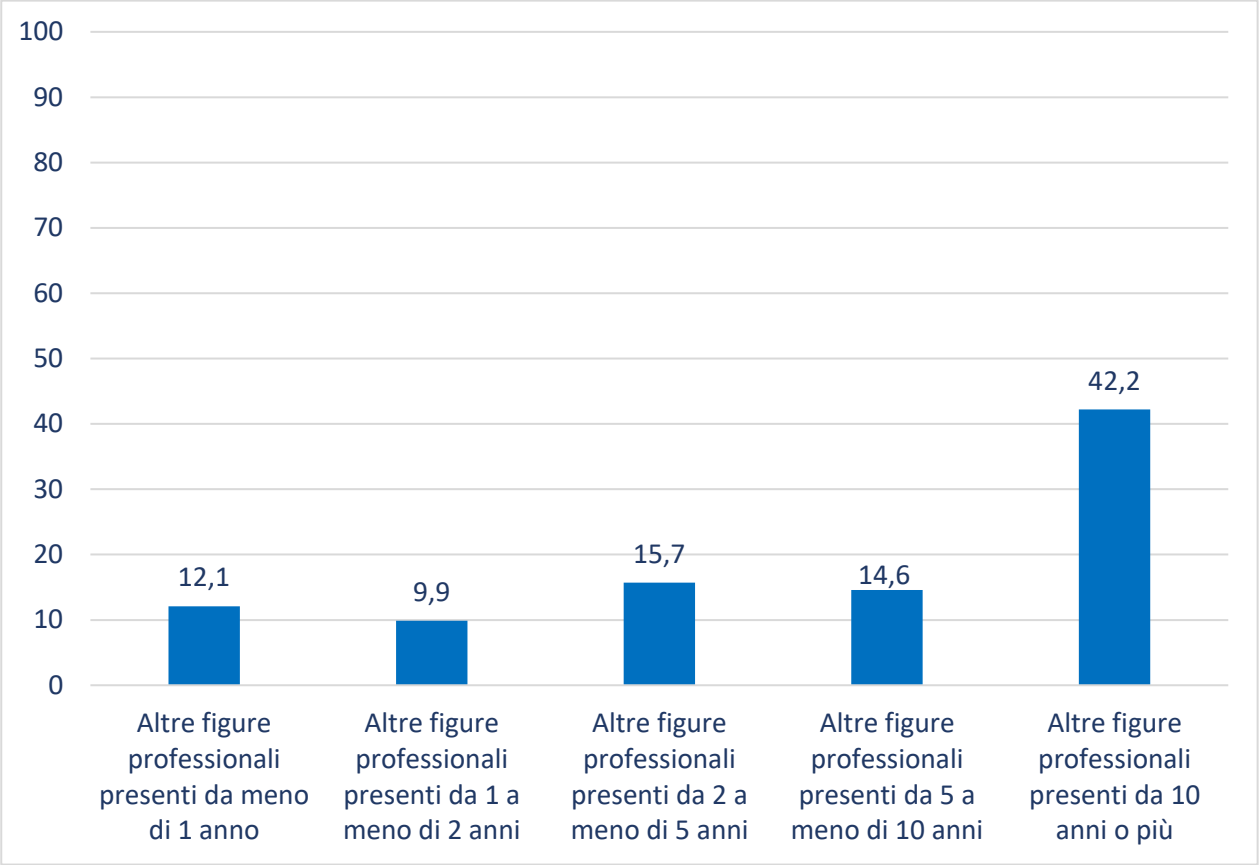


Figura 5.13 - Percentuale di altre figure professionali presenti in una sede formativa per anni di servizio in quella sede
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

5.4.3 Caratteristiche contrattuali dei formatori e di altre figure professionali

L'ultimo indicatore dell'Area di Contesto costituito dal descrittore *Numero di formatori/altre figure professionali per tipologia di contratto* è relativo alle caratteristiche contrattuali sia dei formatori sia delle altre figure professionali in servizio presso le sedi formative. Nello specifico è stato restituito il numero medio e la media percentuale dei formatori impegnati nei corsi triennali e nel IV anno integrativo per tipologia di contratto (a tempo indeterminato, a tempo determinato, con contratto a chiamata, con partita IVA e con altre tipologie contrattuali) sul totale dei formatori.

Dall'analisi del descrittore relativo alla tipologia di contratto risulta che, nelle sedi formative partecipanti alla sperimentazione, i formatori lavorano presso le sedi prevalentemente con contratti a tempo indeterminato (in media 13 formatori) e con contratti autonomi o a partita IVA (mediamente 10 formatori). In misura minore vengono utilizzati i contratti a tempo determinato o altre tipologie di contratto (in media rispettivamente 2,6 e 2,7 formatori) e quasi per niente i contratti intermittenti o a chiamata (in media 0,8).

A conferma di quanto emerso rispetto al numero medio di formatori per tipologia di contratto (cfr. la tab. 5.2), se si considera la percentuale di formatori per tipologia di contratto (cfr. la fig. 5.14) risulta che mediamente il 44,7% ha un contratto a tempo indeterminato, il 34,4% un contratto autonomo o a partita IVA e il 9,5% un contratto a tempo determinato. Solo il 2,8% dispone

di un contratto intermittente o a chiamata, mentre una percentuale non trascurabile di formatori (9,9%) dispone di altro tipo di contratto diverso dai precedenti (cfr. la fig. 5.14).

Tabella 5.2 - Numero di formatori presenti in una sede formativa per tipo di contratto (valore medio)

	Numero medio di formatori per sede formativa
Formatori con contratto a tempo indeterminato	13,4
Formatori con contratto a tempo determinato	2,6
Formatori con contratto intermittente o a chiamata	0,8
Formatori con contratto autonomo o professionisti a partita IVA	10,9
Formatori con altro tipo di contratto	2,7

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

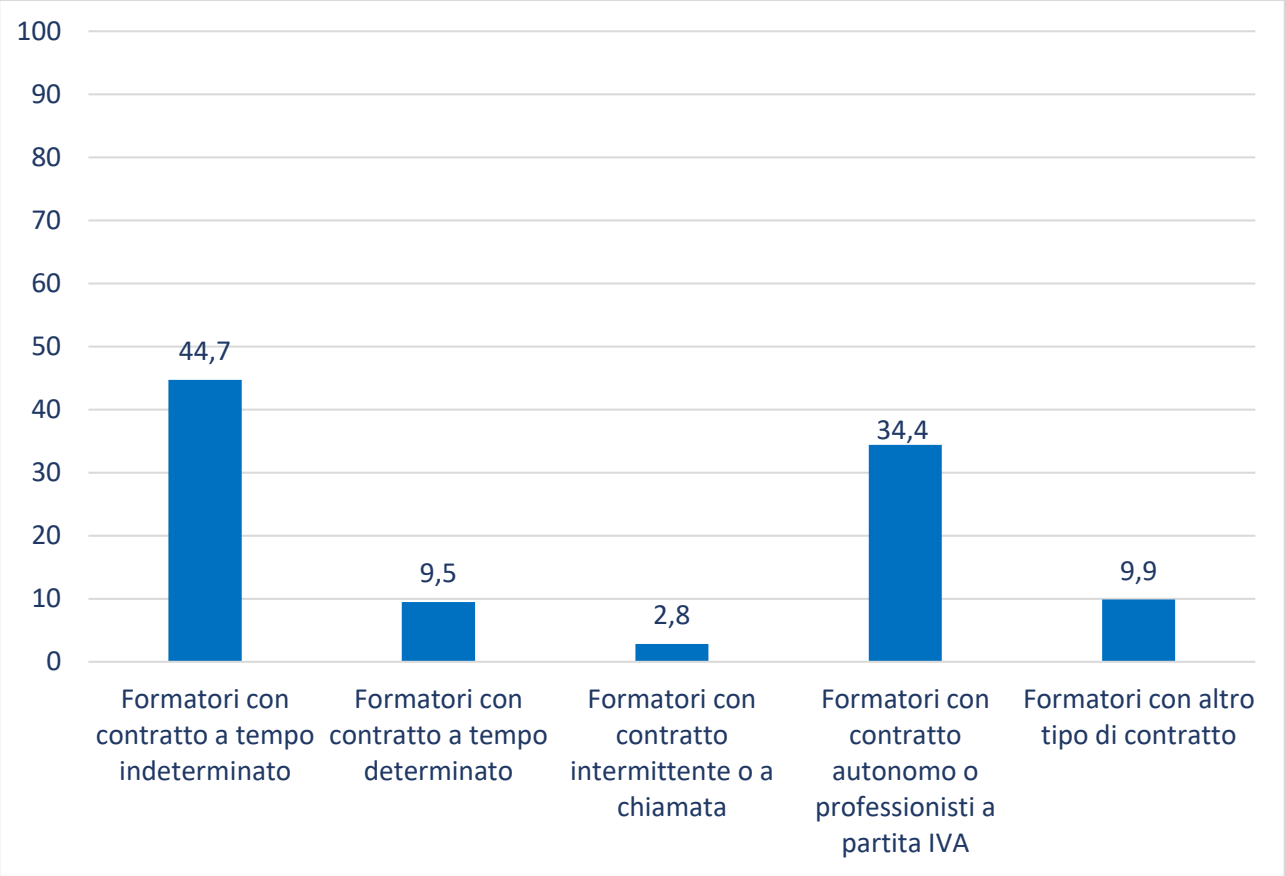


Figura 5.14 - Percentuale di formatori presenti in una sede formativa per tipo di contratto (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

In analogia con i formatori, anche le "altre figure professionali" (cfr. la tab. 5.3) lavorano presso le sedi formative prevalentemente con contratti a tempo indeterminato (in media 5 figure professionali).

Tabella 5.3 - Numero di altre figure professionali presenti in una sede formativa per tipo di contratto (valore medio)

	Numero medio di altre figure professionali per sede formativa
Altre figure professionali con contratto a tempo indeterminato	5,1
Altre figure professionali con contratto a tempo determinato	0,4
Altre figure professionali con contratto intermittente o a chiamata	0,0
Altre figure professionali con contratto autonomo o professionisti a partita IVA	1,2
Altre figure professionali con altro tipo di contratto	0,3

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Analizzando la percentuale di altre figure professionali per tipologia di contratto, infatti, risulta che mediamente il 65,2% dispone di un contratto a tempo indeterminato, il 18,6% ha un contratto autonomo o a partita IVA, il 5,8% ha un contratto a tempo determinato e solo lo 0,2% dispone di un contratto intermittente o a chiamata. Infine, una percentuale esigua di altre figure professionali (5,4%) dispone di altro tipo di contratto (cfr. la fig. 5.15).

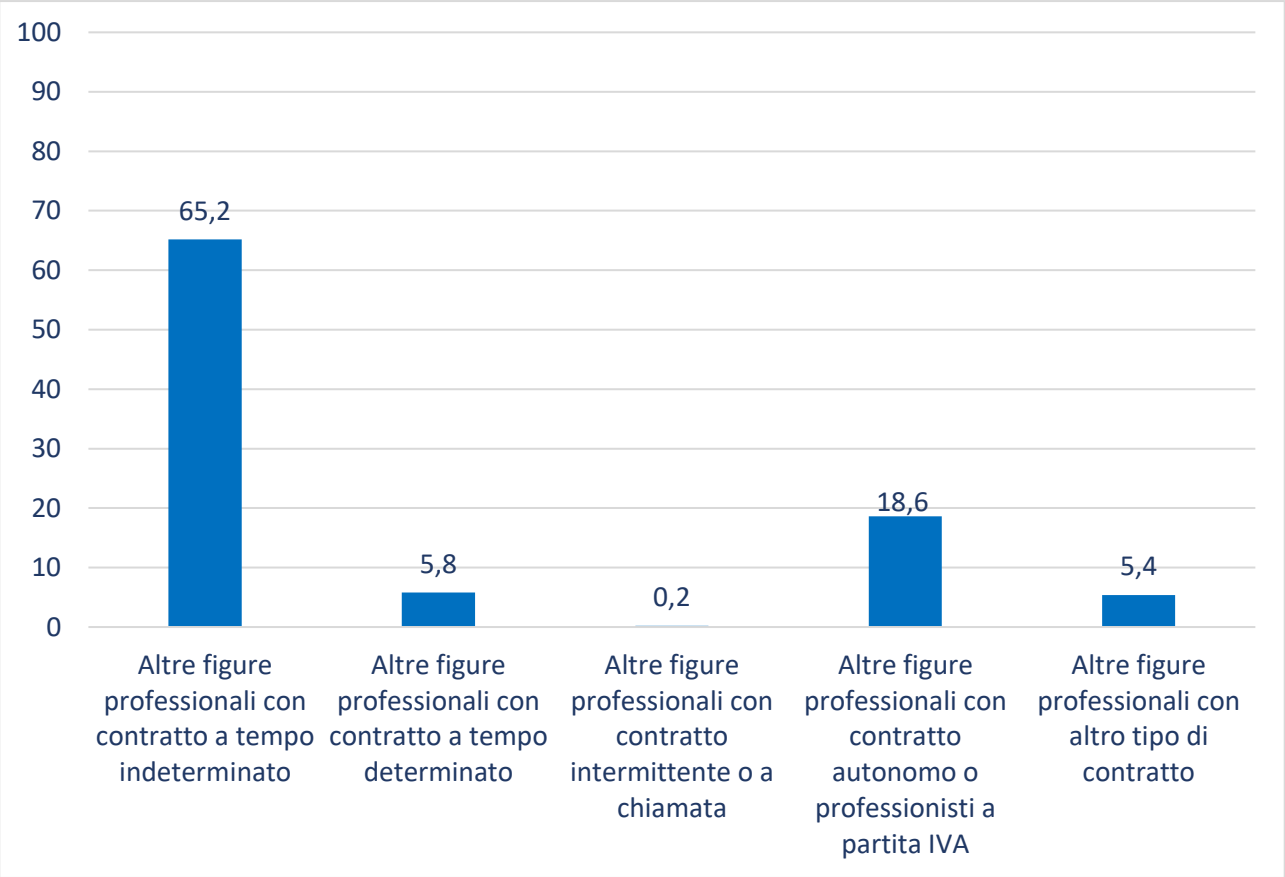


Figura 5.15 - Percentuale di altre figure professionali presenti in una sede formativa per tipo di contratto (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

6. Esiti

di Cristina Stringher

6.1 Introduzione

In ogni Rapporto di autovalutazione per le istituzioni scolastiche e formative nell'ambito del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione, il nucleo centrale è costituito dalla dimensione degli Esiti. La finalizzazione dell'azione pedagogica, nonché delle scelte organizzative e gestionali di un'istituzione scolastica e formativa, è infatti diretta verso il miglioramento continuo degli apprendimenti degli studenti, per consentire loro di acquisire competenze ed esiti ottimali. Il RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) non fa eccezione. Quello che cambia, rispetto al RAV per le scuole del primo e del secondo ciclo, è l'attenzione per la specificità di questo segmento dell'istruzione.

Nel RAV IeFP, la dimensione degli Esiti è definita come risultato formativo degli allievi nel breve e medio periodo. Durante il percorso di autovalutazione in questa dimensione, ciascuna sede formativa è chiamata a stabilire quanto la propria azione didattica sostenga il percorso degli allievi, limitando trasferimenti esterni e abbandoni, anche mediante l'analisi degli esiti degli allievi nelle Rilevazioni Nazionali INVALSI di Italiano e Matematica. La sede formativa può altresì valutare il proprio operato anche nel medio periodo, in relazione ai risultati degli allievi rispetto alla prosecuzione degli studi e/o all'inserimento lavorativo, attraverso gli esiti occupazionali.

La dimensione degli Esiti, contrassegnata nel RAV IeFP con il numero progressivo 2, contiene tre aree: *2.1 Risultati formativi*; *2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali*; 2.3 *Risultati a distanza*. In questa dimensione del RAV, ciascuna sede formativa ha la possibilità di riflettere sulla propria efficacia nel promuovere esiti positivi per tutti gli studenti, a partire dagli obiettivi declinati nelle Indicazioni Nazionali[59] e nelle Linee Guida (MIUR, 2018)[60].

[59] La normativa di riferimento è disponibile qui:

https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/LNG_IN_Riferimenti_Normativi.pdf

[60] Le Linee Guida sono state emanate in coerenza con il Decreto Interministeriale 24 maggio 2018, n. 92 - Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

I contenuti dei paragrafi che seguono sono organizzati tutti allo stesso modo: per ciascuna area degli Esiti, si descrivono brevemente l'area, gli indicatori appartenenti all'area e si illustrano i risultati analitici riportati a totale sedi formative su ciascun descrittore disponibile. Nel paragrafo 6.5 si forniscono le distribuzioni di frequenza delle autovalutazioni delle sedi formative nelle tre aree in esame sui sette livelli delle rubriche di valutazione. Vale la pena di sottolineare che gli Esiti si riferiscono al rendimento degli allievi nell'anno formativo 2020/2021, periodo contrassegnato dalla presenza della pandemia da Covid-19, ad eccezione dell'area relativa alle prove standardizzate nazionali che presenta dei dati relativi all'anno formativo 2018/2019.

6.2 Risultati formativi

Il concetto di risultato formativo rimanda agli esiti degli allievi nel breve periodo. È importante che la sede formativa sostenga il percorso degli allievi, prestando particolare attenzione agli allievi in difficoltà, riducendo al minimo l'incidenza degli abbandoni, favorendo l'ingresso di nuovi allievi, mostrando la capacità della sede formativa di attrarre allievi che presentano difficoltà nel percorso e riorientando gli allievi, quando necessario, verso altri percorsi formativi.

L'area dei *Risultati formativi* si compone di tre indicatori: *Esiti degli allievi a fine anno*; *Trasferimenti*; *Abbandoni*.

6.2.1 Esiti degli allievi a fine anno

Il primo indicatore si riferisce agli *Esiti degli allievi a fine anno*, così come risultanti dalle dichiarazioni delle sedi formative nell'apposito Questionario Sede Formativa. I descrittori declinano il contenuto dell'indicatore nelle seguenti variabili: *Allievi promossi, qualificati e diplomati per anno di corso*; *Allievi respinti, non qualificati e non diplomati per anno di corso*; *Allievi sospesi per anno di corso*; *Distribuzione dei voti o giudizi assegnati alla prova tecnico professionale nell'esame di qualifica triennale o diploma quadriennale*; *Allievi cui è stata rilasciata la certificazione delle competenze acquisite al termine dell'obbligo di istruzione (D.M. 139/2007)*. Si forniscono di seguito i dati relativi a questi descrittori del RAV IeFP a totale gruppo delle sedi formative che hanno partecipato alla sperimentazione. Questi descrittori, complessivamente intesi, consentono di ottenere una panoramica sulla regolarità dei percorsi degli allievi all'interno della IeFP.

La tab. 6.1 riporta le medie percentuali di allievi promossi, qualificati e diplomati sul totale degli allievi iscritti nell'anno formativo 2020/2021. Per allievi iscritti si intendono gli iscritti a inizio anno e gli iscritti in corso d'anno, al netto degli allievi ritirati in corso d'anno.

Tabella 6.1 - Allievi promossi, qualificati e diplomati sul totale degli iscritti nell'anno scolastico 2020/2021 (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi promossi 1° anno	84,6%
Allievi promossi 2° anno	85,6%
Allievi qualificati 3° anno	90,7%
Allievi diplomati 4° anno	91,4%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La percentuale dei promossi, qualificati e diplomati delle sedi formative, specialmente nei primi due anni di corso, potrebbe far pensare che ci sia mediamente il 15% degli studenti che non ottengono risultati positivi o che siano a rischio di dispersione[61], a fronte di circa l'85% degli studenti che nelle sedi formative vengono promossi all'anno successivo. Tale valore medio aumenta al terzo anno ed è pari al 90,7%, a dimostrazione che progressivamente accresce anche la stabilità degli allievi nel percorso di studio.

La tab. 6.2 illustra le medie percentuali di allievi respinti, non qualificati e non diplomati sul totale degli allievi iscritti nell'anno formativo 2020/2021.

Tabella 6.2 - Allievi respinti, non qualificati e non diplomati per anno di corso (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi respinti 1° anno	10,2%
Allievi respinti 2° anno	9,1%
Allievi non qualificati 3° anno	6,8%
Allievi non diplomati 4° anno	4,7%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la tab. 6.2, analogo discorso al precedente si può fare per gli allievi respinti, non qualificati e non diplomati della IeFP. In questo caso, nelle sedi formative partecipanti alla sperimentazione, in media, i respinti scendono progressivamente, con una percentuale al primo anno pari al 10,2% e al secondo anno pari al 9,1%, mentre gli allievi non qualificati al terzo anno sono pari al 6,8% e al quarto anno pari al 4,7%.

Per completare il quadro dei percorsi formativi degli allievi frequentanti le sedi formative partecipanti alla sperimentazione, la tab. 6.3 riporta le percentuali medie di allievi sospesi in corso d'anno sul totale degli allievi iscritti nell'anno formativo 2020/2021.

Tabella 6.3 - Allievi sospesi in corso d'anno per anno di corso (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi sospesi 1° anno	3,6%
Allievi sospesi 2° anno	2,7%
Allievi sospesi 3° anno	1,7%
Allievi sospesi 4° anno	2,7%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Da notare che gli allievi sospesi in corso d'anno hanno interrotto la frequenza per qualche motivo nel corso dell'anno formativo, ma non è detto che poi abbandonino definitivamente. Si tratta, come si vede, di percentuali medie basse, ma non trascurabili, di studenti con percorsi discontinui in ciascun anno di corso e particolarmente al primo. L'andamento dei sospesi,

[61] Per commentare i dati, collegabili ai fenomeni speculari dell'insuccesso scolastico e della dispersione, sarebbe utile un confronto con la percentuale di ammessi della scuola secondaria di II grado (in particolare rispetto agli istituti professionali), ma tale confronto non è immediato e non viene pertanto fornito in questa sede.

inversamente proporzionale alla progressione degli anni di corso, è in diminuzione dal primo al terzo anno per risalire al quarto anno.

Per gli allievi che frequentano i percorsi di IeFP è altrettanto importante l'acquisizione di solide competenze professionali. Le prove professionali per il conseguimento della qualifica triennale e del diploma quadriennale - come indicato nell'Accordo fra le Regioni e le Province Autonome e di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale del 20/02/2014 - hanno come oggetto le competenze tecnico professionali caratterizzanti e specifiche del Profilo e non solo quelle comuni o ricorrenti anche in altri profili. Hanno inoltre carattere pratico e prestazionale, coerente con la diversa caratterizzazione degli standard tecnico-professionali. Le prove professionali sono altresì riferite al titolo di Qualifica o Diploma Professionale da acquisire.

I due descrittori che seguono, *Distribuzione dei voti o giudizi assegnati alla prova tecnico professionale nell'esame di qualifica triennale o di diploma quadriennale* e *Allievi cui è stata rilasciata la certificazione delle competenze acquisite al termine dell'obbligo di istruzione (D.M. 139/2007),* introducono dati relativi alle prove tecnico professionali di qualifica o di diploma e alla certificazione delle competenze acquisite dagli allievi al termine dell'obbligo di istruzione.

La tab. 6.4 riporta la distribuzione degli allievi per votazione riportata alla prova professionale nell'esame di qualifica professionale triennale e nell'esame di diploma quadriennale. Poiché l'assegnazione dei punteggi nelle diverse prove varia da regione a regione, si presentano i voti e i giudizi in quattro fasce: voto o giudizio inferiore al minimo, voto o giudizio minimo sufficiente, voto o giudizio intermedio (compreso tra minimo e massimo), voto o giudizio massimo. Il dato restituito alle sedi IeFP si riferisce a medie percentuali.

Tabella 6.4 - Allievi per voto o giudizio nella prova professionale di qualifica e di diploma (media percentuale)

	Qualifica triennale	Diploma quadriennale
Allievi con voto o giudizio inferiore al minimo sufficiente	3,4%	2,9%
Allievi con voto o giudizio minimo sufficiente	11,3%	9,4%
Allievi con voto o giudizio intermedio	66,8%	61,1%
Allievi con voto o giudizio massimo	11,1%	11,1%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Dai dati della tab. 6.4 è possibile dedurre che mediamente oltre i due terzi degli studenti ottengono un giudizio intermedio nella prova tecnico professionale di qualifica triennale, mentre i giudizi minimo sufficiente e massimo si equidistribuiscono in medie percentuali piuttosto basse (11% circa per entrambe). Sono pochi (3,4% in media percentuale) gli allievi con giudizio inferiore al minimo sufficiente. Andamento analogo si registra per gli allievi che affrontano la prova professionale di diploma quadriennale.

Al termine dell'obbligo di istruzione (D.M. 139/2007), le sedi formative certificano agli allievi le competenze acquisite. La percentuale di allievi a cui è stata rilasciata la certificazione delle competenze acquisite sul totale degli allievi che nell'anno formativo 2020/2021 hanno concluso l'obbligo di istruzione è mediamente pari al 12,7%.

6.2.2 Trasferimenti

Per quanto concerne i trasferimenti, i descrittori declinano il contenuto dell'indicatore nelle seguenti variabili: *Allievi trasferiti in entrata per triennio e IV anno*; *Allievi orientati verso altri percorsi formativi per triennio e IV anno*. Di seguito si illustrano i dati relativi a questi descrittori del RAV IeFP a totale gruppo nazionale partecipante alla sperimentazione.

La tab. 6.5 riporta la media percentuale di allievi provenienti da altri percorsi trasferiti nella sede formativa in corso d'anno, dopo il termine delle iscrizioni (30 settembre 2020) e la media percentuale di allievi che viene orientata in corso d'anno verso altri percorsi formativi esterni, sul totale degli allievi iscritti alla sede formativa. I dati sono relativi all'anno formativo 2020/2021 e riguardano tutti gli anni di corso, incluso il quarto anno integrativo.

Tabella 6.5 – Allievi trasferiti in entrata e orientati verso altri percorsi formativi per triennio e IV anno (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi trasferiti in entrata	3,7%
Allievi orientati verso altri percorsi formativi	1,4%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

I dati della tab. 6.5 evidenziano come ci sia una relativa stabilità nel corpo studentesco delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione, che è poco mobile in uscita dalla IeFP, con una prevalenza mediamente doppia dei trasferiti in entrata rispetto a quelli orientati in uscita verso altri percorsi.

6.2.3 Abbandoni

Per l'indicatore relativo agli abbandoni è disponibile un solo descrittore sugli *Allievi che hanno interrotto la frequenza in corso di anno per triennio e IV anno*. La tab. 6.6 riporta la media percentuale di allievi del triennio che hanno interrotto la frequenza nel corso dell'anno, sul totale degli allievi iscritti alla sede formativa nel primo, secondo e terzo anno e la media percentuale di allievi che hanno interrotto la frequenza sul totale degli iscritti al quarto anno integrativo.

Tabella 6.6 Percentuale di allievi che hanno interrotto la frequenza in corso di anno per triennio e IV anno (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi triennio	5,9%
Allievi IV anno	7,5%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la tab. 6.6, la percentuale di allievi che hanno interrotto la frequenza in corso di anno nel triennio è mediamente pari a 5,9%, mentre al quarto anno pari al 7,5%. È proprio su queste percentuali che si deve concentrare prioritariamente l'azione delle sedi formative, per fare in modo che gli studenti decidano di proseguire il loro percorso di crescita formativo e professionale. Non è facile peraltro confrontare il dato della IeFP con quello della scuola secondaria di II grado,

visto che la più recente pubblicazione del Ministero in tema di dispersione è del 2019. Se però si accosta il dato sugli abbandoni 2020/2021 delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione a quello degli istituti professionali (MIUR, 2019), si possono fare delle caute considerazioni: a seconda dei tipi di indirizzo, l'istruzione professionale fa registrare percentuali di abbandoni in linea o superiori a quelli delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Questi dati sono senz'altro oggetto di attenzione nell'ambito dell'autovalutazione delle sedi formative.

6.3 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Per l'autovalutazione in questa area del RAV IeFP, le sedi formative che hanno partecipato alla sperimentazione hanno potuto analizzare i dati provenienti dalle Rilevazioni Nazionali INVALSI. È importante sottolineare che le prove nazionali INVALSI servono da misura uguale per tutti gli studenti italiani, mediante la quale è possibile verificare le competenze che essi dovrebbero acquisire in determinati momenti della loro carriera scolastica. Analizzando i dati restituiti dall'INVALSI durante la sperimentazione, ciascuna sede formativa ha potuto quindi riflettere retrospettivamente sulla propria capacità di promuovere esiti ottimali per gli allievi che la frequentano. Le prove standardizzate nazionali hanno interessato a fine anno scolastico 2018/2019 gli allievi di 64 delle 173 sedi partecipanti alla sperimentazione.

L'area si articola in tre indicatori: *Esiti degli allievi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica*; *Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica*; *Effetto scuola*. Durante la Sperimentazione RAV IeFP non è stato possibile restituire alle sedi formative i dati relativi alla variabilità dei punteggi nelle prove di italiano e matematica tra le classi e dentro le classi, né l'effetto scuola.

6.3.1 Esiti degli allievi nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica

Le prove standardizzate nazionali rilevano le competenze cognitive di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione complessiva richiesta alla persona nelle moderne società dell'informazione. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo e riguardano le competenze linguistiche e quelle matematiche, base per l'esercizio della cittadinanza.

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali persegue la finalità di far riflettere la sede formativa sul livello di competenze raggiunto dai propri allievi in relazione ai frequentanti le istituzioni formative del territorio e al valore medio nazionale. Con riferimento al criterio dell'equità degli Esiti, l'analisi permette anche di valutare la capacità dell'istituzione formativa di assicurare a tutti gli allievi il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della sede formativa dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del divario formativo degli allievi con livelli di apprendimento sotto la soglia minima, considerando la variabilità dei risultati interna alla sede formativa e la distribuzione degli allievi nei diversi livelli di rendimento.

Gli allievi che frequentano i percorsi di IeFP svolgono prove centrate sull'equivalenza formativa. Esse si riferiscono agli standard di competenza dell'obbligo formativo, utilizzando il medesimo quadro teorico concettuale delle prove INVALSI per la scuola secondaria di secondo grado (grado 10), pur presentando una maggiore corrispondenza con la cultura e la prevalenza

pratica e sociale della propria utenza, con riferimento privilegiato all'ambito del lavoro e della formazione professionale[62].

I descrittori disponibili per analizzare l'indicatore *Esiti degli allievi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica* sono: *Risultati degli allievi della sede nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica; Risultati degli allievi delle classi nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica; Differenze nel punteggio rispetto a sedi con contesto socio-economico e culturale simili (ESCS); Differenze nel punteggio rispetto a classi con contesto socio-economico e culturale simili (ESCS); Distribuzione degli allievi nei diversi livelli in italiano e in matematica.*

Nella piattaforma SNV RAV IeFP, le sedi formative hanno potuto altresì confrontare la propria situazione sui risultati nelle prove di Italiano e Matematica rispetto a quella di sedi formative con indice socio-economico culturale (ESCS) simile.

Prima di analizzare i risultati, conviene premettere alcune note tecniche sulla costruzione delle prove e dei punteggi. L'INVALSI fornisce un punteggio di competenza per classi e sede formativa, calcolato a livello globale della prova, dunque senza distinzioni per parti del testo della prova di Italiano o per ambiti della prova di Matematica. Nella scala di punteggio, il valore medio nazionale è posto convenzionalmente pari a 200 e la deviazione standard a 40. Le sedi formative si confrontano con una media reale tra tutte le sedi formative accreditate che hanno svolto le prove INVALSI (non solo quelle partecipanti alla sperimentazione). I riferimenti territoriali di macro-area e Italia sono calcolati sulla base degli allievi di Grado 10 delle sedi formative che hanno partecipato alle prove INVALSI. Per questioni di privacy e di rappresentatività, l'INVALSI non restituisce il punteggio di classe/sede se la percentuale di partecipazione degli allievi è inferiore al 50% degli alunni della classe/sede.

I dati presenti nella tab. 6.7 illustrano i risultati conseguiti dagli allievi del grado 10 di tutti i Centri di formazione professionale (non soltanto quelli partecipanti alla sperimentazione del RAV IeFP) partecipanti alle prove nazionali INVALSI di Italiano e Matematica nell'a.s. 2018/2019. I risultati sono espressi in punteggi medi e consistono nei riferimenti territoriali con i quali le 64 sedi formative partecipanti alle prove INVALSI hanno potuto confrontarsi.

Tabella 6.7 - Punteggi conseguiti dagli allievi di grado 10 dei CFP nelle Rilevazioni Nazionali INVALSI a.s. 2018/2019 di Italiano e Matematica a.s. 2018/2019

	Italiano	Matematica
ITALIA	178,9	184,2
Nord-Ovest	174,1	179,6
Nord-Est	184,4	189,5
Centro	172,5	176,9
Sud	149,2	194,7

Fonte: INVALSI - Rilevazioni Nazionali anno formativo 2018/2019.

I risultati dei CFP sono piuttosto differenti per le competenze in Italiano e per quelle in Matematica e possono essere confrontati con gli esiti ottenuti dagli studenti del grado 10 di scuola

[62] I quadri di riferimento delle Rilevazioni Nazionali INVALSI 2018/2019 sono disponibili su https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=g10_descrittori_qualitatitvi.

secondaria di II grado, illustrati nel rapporto sulle Prove INVALSI del 2019 (INVALSI, 2019b)[63]. Generalmente, al grado 10 della scuola secondaria, il Nord-Ovest e il Nord-Est registrano punteggi superiori alla media italiana in Italiano e Matematica, il Centro si posiziona in linea con la media e il Sud e le Isole ottengono punteggi inferiori alla media nazionale nelle due competenze. Nei CFP che hanno sostenuto le Prove INVALSI 2019, questo andamento non è confermato: in italiano, tutte le aree geografiche sono al di sotto del punteggio medio pari a 200 e il Nord-Est registra il punteggio migliore, mentre il Sud appare in particolare sofferenza. In Matematica, invece, si ribalta la situazione: il Sud è l'area geografica con i risultati migliori e si avvicina alla media nazionale a 200 con il punteggio di 194,7 che alza la media Italia delle sedi formative IeFP. Il Nord-Est è anch'esso sopra la media Italia dei CFP, mentre il Nord-Ovest e il Centro restano al di sotto. Questi andamenti sono probabilmente da attribuire anche all'autoselezione dei CFP alle Rilevazioni Nazionali INVALSI.

6.3.2 Un confronto con il rendimento degli studenti degli Istituti professionali

La tab. 6.8 mostra i risultati degli allievi nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica sostenute nell'anno formativo 2018/2019 a confronto con i punteggi degli studenti campionari degli istituti professionali. I risultati sono espressi sempre in punteggi medi.

Tabella 6.8 – Punteggi conseguiti dagli allievi di grado 10 dei CFP e degli Istituti Professionali nelle Rilevazioni Nazionali INVALSI a.s. 2018/2019 di Italiano e Matematica (punteggi medi)

Tipo di prova	CFP	Istituti professionali
Italiano	179	172
Matematica	184	172

Fonte: INVALSI - Rilevazioni Nazionali anno formativo e anno scolastico 2018/2019.[64]

Dal confronto fra i punteggi medi nazionali (cfr. la tab. 6.8), si evince che gli allievi dei CFP partecipanti alle Rilevazioni Nazionali INVALSI registrano risultati migliori in Italiano e soprattutto in Matematica rispetto agli studenti degli istituti professionali del campione nazionale, ma restano comunque al di sotto della media convenzionale di 200, segno che le competenze maturate dagli studenti non sono ancora a livelli ottimali. Questo andamento è confermato anche nelle rilevazioni internazionali dell'indagine OCSE PISA (INVALSI, 2019c)[65].

Per comprendere meglio cosa si cela dietro al valore medio nazionale, è altresì utile analizzare i livelli di competenza degli allievi, premettendo anche per questo tipo di dato alcune note tecniche. I livelli forniscono un'informazione più ricca di quella del punteggio su una scala o della percentuale di risposte corrette alle domande di una prova. I livelli, infatti, descrivono conoscenze e abilità che l'alunno dimostra di aver acquisito da un punto di vista qualitativo e non solo quantitativo, tenuto conto di quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per i vari gradi scolastici. I livelli e le relative competenze sono gerarchicamente ordinati: gli alunni che si trovano

[63] Si veda il Rapporto INVALSI, disponibile su https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2019/Rapporto_prove_INVALSI_2019.pdf.

[64] Si vedano le tabelle liberamente accessibili in Tableau sul sito INVALSIOpen https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/RAPPORTO_2018-2019_15625746572190/INIZIO

[65] Si veda il Rapporto Nazionale PISA 2018 disponibile al link https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018/docris/2019/Rapporto_Nazionale.pdf.

a un determinato livello sono in grado di eseguire, in una data disciplina, tutti i compiti che caratterizzano i livelli precedenti, più quelli propri del livello al quale si collocano.

Nella costruzione dei livelli descrittivi per Matematica e Italiano, l'INVALSI ha fatto riferimento all'approccio dei *descriptive proficiency* level, con particolare riferimento al metodo utilizzato nell'indagine OCSE PISA (INVALSI, 2019; OECD, 2012; Turner, 2002; Turner, 2014). Il Quadro di Riferimento (QdR) delle prove INVALSI è delineato in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo[66].

Le figg. 6.1 e 6.2 forniscono un confronto fra la distribuzione di tutti gli allievi del grado 10 dei CFP che hanno partecipato alle Rilevazioni Nazionali INVALSI nell'a.s. 2018/2019 nei cinque livelli di apprendimento rilevati attraverso le prove INVALSI di Italiano e Matematica rispetto alle distribuzioni analoghe del campione degli studenti del grado 10 degli istituti professionali. Le barre con i toni caldi del rosso e dell'arancione segnalano gli studenti in difficoltà in entrambe le competenze. I dati confermano quanto analizzato nella tab. 6.8. Considerando che il livello essenziale di prestazione per poter esercitare la cittadinanza è convenzionalmente fissato a 3, questi risultati mostrano come in Italiano quasi il 53% (più di un allievo della IeFP su due) non raggiunga tale livello e specularmente lo raggiunge e lo supera oltre il 47%. Anche in matematica, circa il 52% degli allievi dei CFP (più di uno su due) non raggiunge il livello 3 e per converso lo raggiunge e lo supera circa il 48%. Sono molto pochi gli allievi della IeFP e degli istituti professionali che raggiungono un livello di eccellenza (livello 5), sia in Italiano che in Matematica.

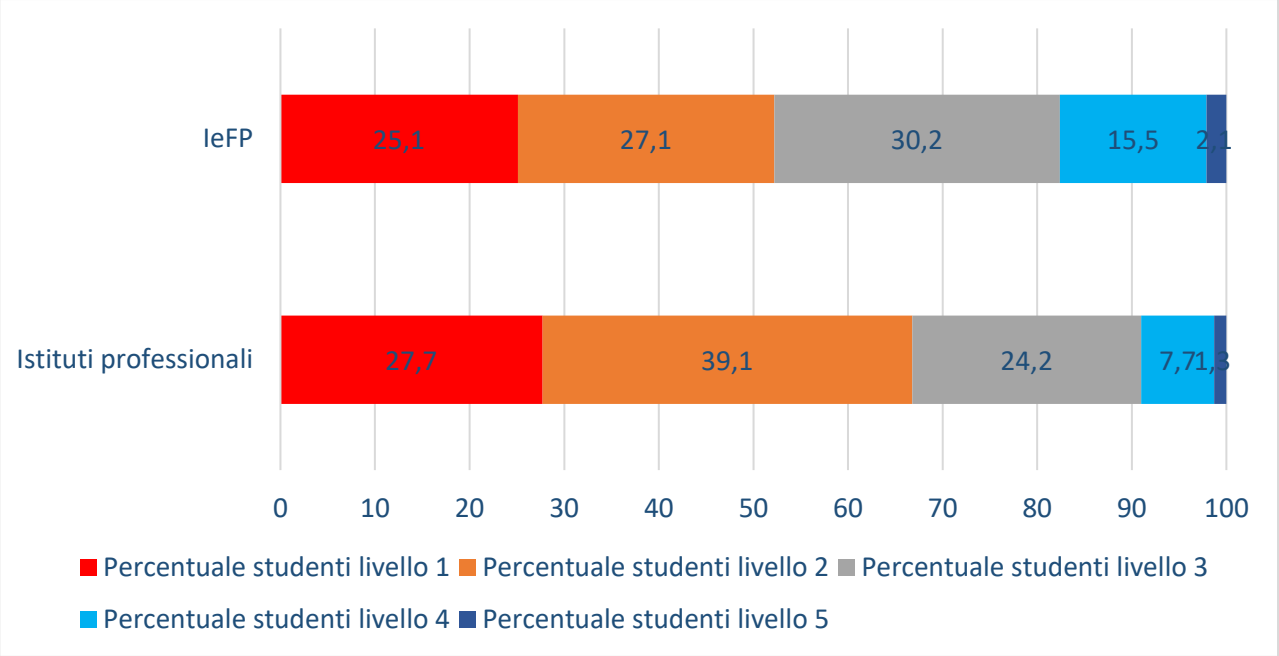


Figura 6.1 - Distribuzione percentuale degli studenti di grado 10 dei CFP e degli Istituti professionali partecipanti alle Rilevazioni Nazionali INVALSI per livelli di apprendimento in Italiano – Anno formativo e scolastico 2018/2019

Fonte: INVALSI - Rilevazioni Nazionali anno formativo e anno scolastico 2018/2019.

[66] Per una descrizione qualitativa di ciò che gli allievi sanno fare a ciascun livello, si può consultare il sito istituzionale INVALSI: https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=g10_descrittori_qualitatitvi. Anche per queste elaborazioni, la fonte è Tableau sul sito INVALSIOpen.

https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/RAPPORTO_2018-2019_15625746572190/INIZIO.

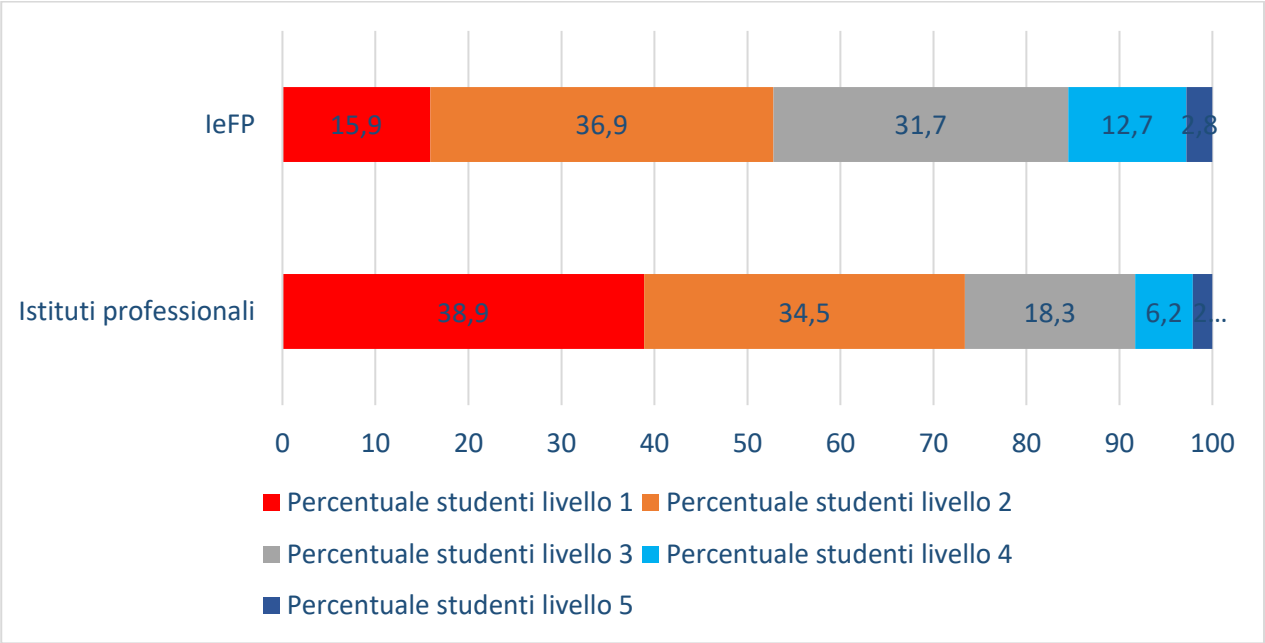


Figura 6.2 - Distribuzione percentuale degli studenti di grado 10 dei CFP e degli Istituti professionali partecipanti alle Rilevazioni Nazionali INVALSI per livelli di apprendimento in Matematica – Anno formativo e scolastico 2018/2019
Fonte: INVALSI - Rilevazioni Nazionali anno formativo e anno scolastico 2018/2019.

6.4 Risultati a distanza

L'azione formativa della sede formativa può definirsi efficace quando assicura il successo degli allievi nei successivi percorsi di lavoro e l'accesso ad ulteriori percorsi di formazione. È pertanto importante conoscere i percorsi degli allievi ad un anno o due dal conseguimento della qualifica professionale, in ambito occupazionale e formativo.

La sede formativa, al fine di rilevare l'efficacia della propria azione sociale, predispone appositi strumenti di monitoraggio per conoscere lo stato lavorativo e il settore occupazionale degli ex allievi a un anno e a due anni dal conseguimento della qualifica professionale, nonché per monitorare l'eventuale proseguimento della formazione dopo la qualifica.

L'area *Risultati a distanza* comprende due indicatori: *Prosecuzione negli studi* e *Inserimento lavorativo o esiti occupazionali*.

6.4.1 Prosecuzione negli studi

L'indicatore *Prosecuzione negli studi* si compone di quattro descrittori: *Allievi in formazione sui qualificati anno precedente e tipologia di percorso formativo; Allievi in formazione sui diplomati anno precedente e tipologia di percorso formativo*; *Allievi non occupati e non in formazione sui qualificati anno precedente*; *Allievi non occupati e non in formazione sui diplomati anno precedente*. L'indicatore è dunque molto importante per comprendere l'efficacia dell'azione formativa di ciascuna sede formativa nel medio periodo per il futuro degli allievi. Gli ultimi due descrittori complessivamente danno conto della cosiddetta categoria dei NEET (*Neither in employment nor in education or training*), che segnala un fallimento formativo dell'intera filiera dell'istruzione italiana per ben il 23% circa dei 15-29enni (Eurostat, 2022).

Si esaminano di seguito i dati relativi ai quattro descrittori, iniziando dai primi due, che danno conto della prosecuzione negli studi rispettivamente di allievi qualificati e diplomati. La tab. 6.9 riporta la media percentuale di allievi che proseguono gli studi per tipo di formazione scelta dopo il conseguimento della qualifica professionale nell'anno formativo 2019/2020. Le opzioni possono essere: quarto anno, scuola secondaria di secondo grado, altri corsi. I dati sono medie percentuali di allievi iscritti ai diversi tipi di corsi nell'anno formativo 2020/2021 sugli allievi delle sedi sperimentali qualificati nell'anno precedente che hanno proseguito la formazione.

Tabella 6.9 - Allievi qualificati che proseguono nella formazione per tipo di formazione scelta (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi iscritti al quarto anno	42,2%
Allievi iscritti alla scuola secondaria di II grado	8,8%
Allievi iscritti ad altri corsi	3,7%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Complessivamente, circa metà degli allievi qualificati prosegue un percorso di formazione, scegliendo prioritariamente il quarto anno. Sarebbe utile comprendere questi dati alla luce delle motivazioni degli allievi a proseguire o meno gli studi e l'autovalutazione è un'occasione per le sedi formative per approfondire questo aspetto al loro interno.

Il secondo descrittore consente di esaminare la media percentuale di allievi in formazione sui diplomati dell'anno precedente e il tipo di percorso formativo seguito. La tab. 6.10 riporta la media percentuale di allievi che proseguono gli studi per tipo di formazione scelta dopo il conseguimento del diploma professionale nell'anno formativo 2019/2020. Le opzioni in questo caso sono: formazione tecnica superiore (IFTS), scuola secondaria di secondo grado, altri corsi. I dati sono medie percentuali di allievi iscritti ai diversi tipi di corsi nell'anno formativo 2020/2021 sugli allievi delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione diplomati nell'anno precedente e che hanno proseguito la formazione.

Tabella 6.10 - Allievi in formazione sui diplomati anno precedente e tipo di percorso formativo (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi iscritti alla scuola secondaria di II grado	15,9%
Allievi iscritti a un corso di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	1,5%
Allievi iscritti ad altri corsi	3,4%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

In media, circa il 20% degli studenti, terminato il quarto anno, si iscrive a un altro percorso di studi, anche di tipo innovativo, come i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). Sarebbe importante avere dati di tendenza pluriennale per poter comprendere questo andamento per l'autovalutazione in ciascuna sede formativa.

A fronte degli allievi che proseguono un percorso di studi, ve ne sono altri che purtroppo non studiano né lavorano, come mostrano i due descrittori seguenti relativi agli esiti degli allievi qualificati e diplomati nell'anno precedente.

La tab. 6.11 illustra gli esiti degli allievi che hanno conseguito la qualifica professionale o il diploma nell'anno formativo 2019/2020 a un anno di distanza, mediante le medie percentuali di allievi non occupati e non in formazione sul totale dei qualificati e dei diplomati nell'anno formativo 2019/2020. I dati sono disponibili solo per le sedi formative che hanno attuato forme di monitoraggio degli ex allievi.

Tabella 6.11 - Allievi non occupati e non in formazione sui qualificati e diplomati dell'anno precedente (medie percentuali)

	Valore percentuale
Allievi qualificati non occupati e non in formazione dopo 12 mesi	14,9%
Allievi diplomati non occupati e non in formazione dopo 12 mesi	12,5%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

I dati della tab. 6.11 si possono commentare alla luce della percentuale di NEET 15-24enni italiani, che era pari al 20% nel 2020 ed è scesa lievemente al 19,8% nel 2021, mentre la media europea a 27 Paesi era rispettivamente 11,4% nel 2020 e 10,8% nel 2021 (Eurostat, 2022)[67]. A un anno dalla qualifica o dal diploma, mediamente quasi un allievo qualificato su 6 e un allievo diplomato su 8 non è né occupato né in formazione ed entrambi i valori sono superiori alla media europea.

6.4.2 Inserimento lavorativo o esiti occupazionali

Il secondo indicatore dell'area dei *Risultati a distanza* si occupa di seguire l'andamento degli allievi nel mondo del lavoro e si compone di due descrittori: *Allievi occupati sui qualificati anno precedente*; *Allievi occupati sui diplomati anno precedente*.

La tab. 6.12 riporta gli esiti occupazionali degli allievi a un anno di distanza dal conseguimento della qualifica o del diploma, mediante la media percentuale di allievi che alle sedi formative che risultano occupati nell'anno formativo 2020/2021 sul totale dei qualificati e dei diplomati nell'anno formativo 2019/2020. I dati sono disponibili solo per le sedi formative che hanno attuato forme di monitoraggio degli ex allievi.

Tabella 6.12 - Allievi occupati sui qualificati e diplomati dell'anno precedente (media percentuale)

	Media percentuale
Allievi qualificati occupati dopo 12 mesi	22,3%
Allievi diplomati occupati dopo 12 mesi	34,1%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La tab. 6.12 fornisce il dato speculare rispetto alla precedente sui non occupati e non in formazione. Per commentare le percentuali della tabella è utile accostarli, con le dovute cautele, alle statistiche Eurostat, in questo caso per gli occupati 15-24enni. Nel 2020, i ragazzi italiani di

[67] Si veda la tabella con le statistiche europee qui:

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/LFSI_NEET_A__custom_3527595/default/table?lang=en

questa età occupati erano il 16,6%, mentre i colleghi di pari età nei 27 Paesi europei lo erano per il 31,5%, quasi il doppio. Nel 2021 si è registrato un lieve miglioramento dell'occupazione sia in Italia che in Europa a seguito della pandemia da COVID-19 e gli occupati 15-24enni italiani sono stati il 17,5%, mentre in Europa il 32,7%. Se guardiamo ai dati della tab. 6.12, si nota un fenomeno interessante alla luce dei dati Eurostat: gli allievi in ucita dalle sedi formative sono ben al di sopra della media nazionale di occupati italiani 15-24enni e la percentuale di diplomati occupati della IeFP è addirittura superiore di quella dei 15-24enni occupati europei. Questo andamento, molto positivo per la IeFP, sarebbe da approfondire ulteriormente, anche per comprendere cosa succede ai ragazzi della IeFP non intercettati da queste statistiche perché le sedi non seguono i ragazzi dopo la qualifica o il diploma.

6.5 Come le sedi formative si sono autovalutate nelle aree degli esiti

Per ognuna delle aree della dimensione degli Esiti, i NIV delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione hanno espresso un giudizio complessivo sulle rubriche di valutazione, a partire da un criterio di qualità e utilizzando una scala di possibili situazioni da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica che serve a guidare le sedi formative per capire dove meglio collocarsi. Mentre le situazioni 2, 4 e 6 non presentano descrizioni e permettono di posizionare le sedi formative che riscontrano una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva solo in relazione ad alcuni aspetti[68]. In seguito a un processo di riflessione sui dati a disposizione, 169 sedi formative partecipanti alla Sperimentazione RAV IeFP si sono autovalutate assegnandosi un giudizio nelle rubriche di valutazione presenti in ciascuna area delle dimensioni degli Esiti e dei Processi, eccetto nell'area dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali, in cui si sono autovalutate 63 sedi formative delle 64 che disponevano dei dati.

La tab. 6.13 mostra i valori minimi e massimi dei livelli della rubrica di valutazione relativa a ciascuna area della dimensione degli Esiti.

Tabella 6.13 - Valori minimi e massimi dei livelli attribuiti dalle sedi formative nelle Rubriche di valutazione di ciascuna area degli Esiti

Area	Minimo	Massimo
Risultati formativi	3	7
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1	7
Risultati a distanza	2	7

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP, anno formativo 2021/2022.

6.5.1 L'autovalutazione nell'area dei Risultati formativi

Il criterio di qualità della rubrica di valutazione relativa ai *Risultati formativi* prevede che la sede accreditata garantisca i risultati degli allievi. Sulla base dei dati restituiti dall'INVALSI, quindi, nella compilazione del RAV IeFP ogni sede formativa ha potuto confrontarsi con il dato medio nazionale delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione e si è attribuita un giudizio

[68] Per una descrizione dettagliata delle Rubriche, si veda capitolo 1 di questo Rapporto oppure si veda nell'Appendice 2 la versione completa delle rubriche di valutazione.

valutativo nella rubrica di valutazione. Hanno compilato questa rubrica del RAV IeFP tutte le 169 sedi sperimentali.

Nella fig. 6.3 si rappresentano le percentuali di sedi formative che hanno partecipato alla sperimentazione che si collocano su ciascuno dei sette livelli della rubrica relativa all'area *Risultati formativi*.

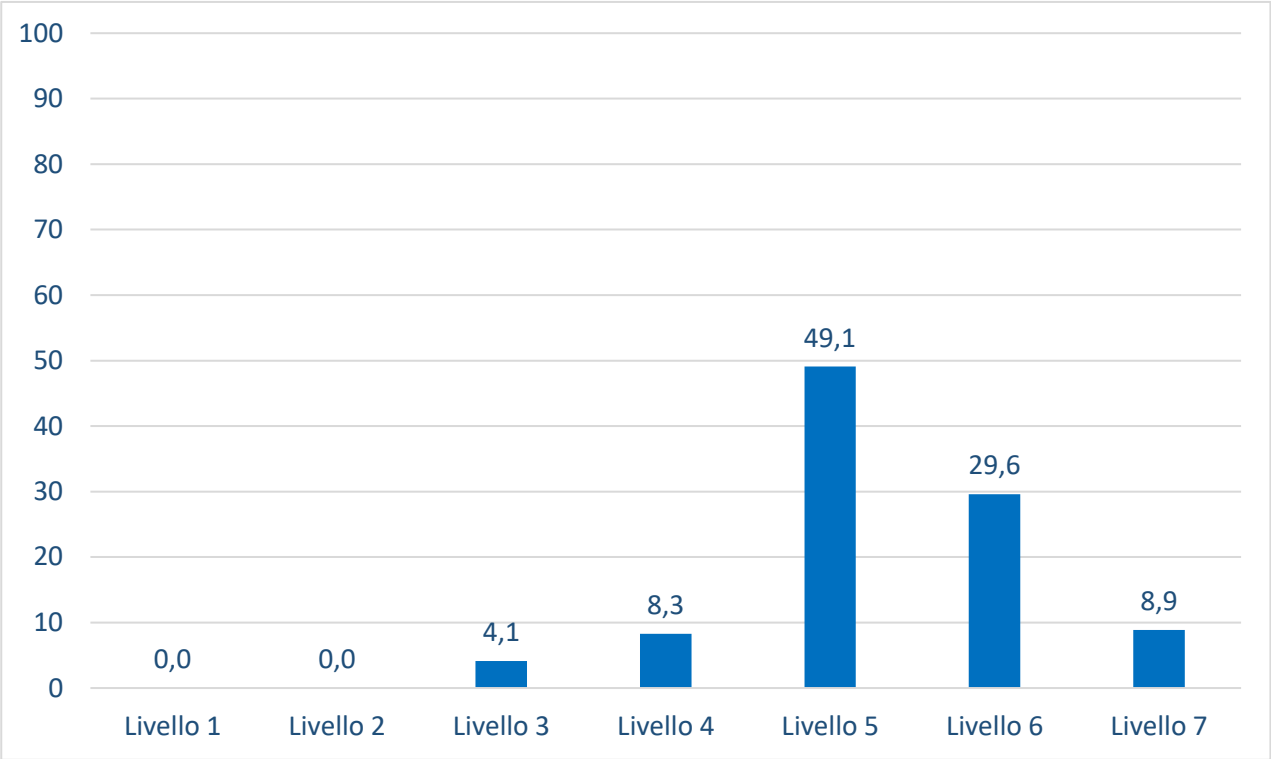


Figura 6.3 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Risultati formativi*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Il valore modale, con oltre il 49% delle preferenze delle sedi formative, è il livello 5. Sommando, a questo, i livelli più elevati 6 e 7, si ottiene che l'87,6% delle sedi formative si valuta positivamente o in modo eccellente nella rubrica di valutazione sui *Risultati formativi*.

6.5.2 L'autovalutazione nell'area Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Il criterio di qualità per l'autovalutazione nell'area dei *Risultati nelle prove standardizzate nazionali* prevede che la sede formativa accreditata assicuri l'acquisizione per tutti gli allievi delle competenze di base (valutate soprattutto con le prove nazionali per la IeFP). In base ai dati a disposizione per quest'area, nella compilazione del RAV IeFP ogni sede formativa ha potuto confrontarsi con il dato medio nazionale delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione e si è attribuita un giudizio valutativo nella rubrica di valutazione. In tutto si sono autovalutate 63 sedi formative di 64 partecipanti alle Rilevazioni Nazionali INVALSI 2018/2019.

La fig. 6.4 rappresenta quindi le percentuali delle 63 sedi IeFP sperimentali che si sono autovalutate, collocandosi su uno dei sette livelli della rubrica relativa all'area dei *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*.

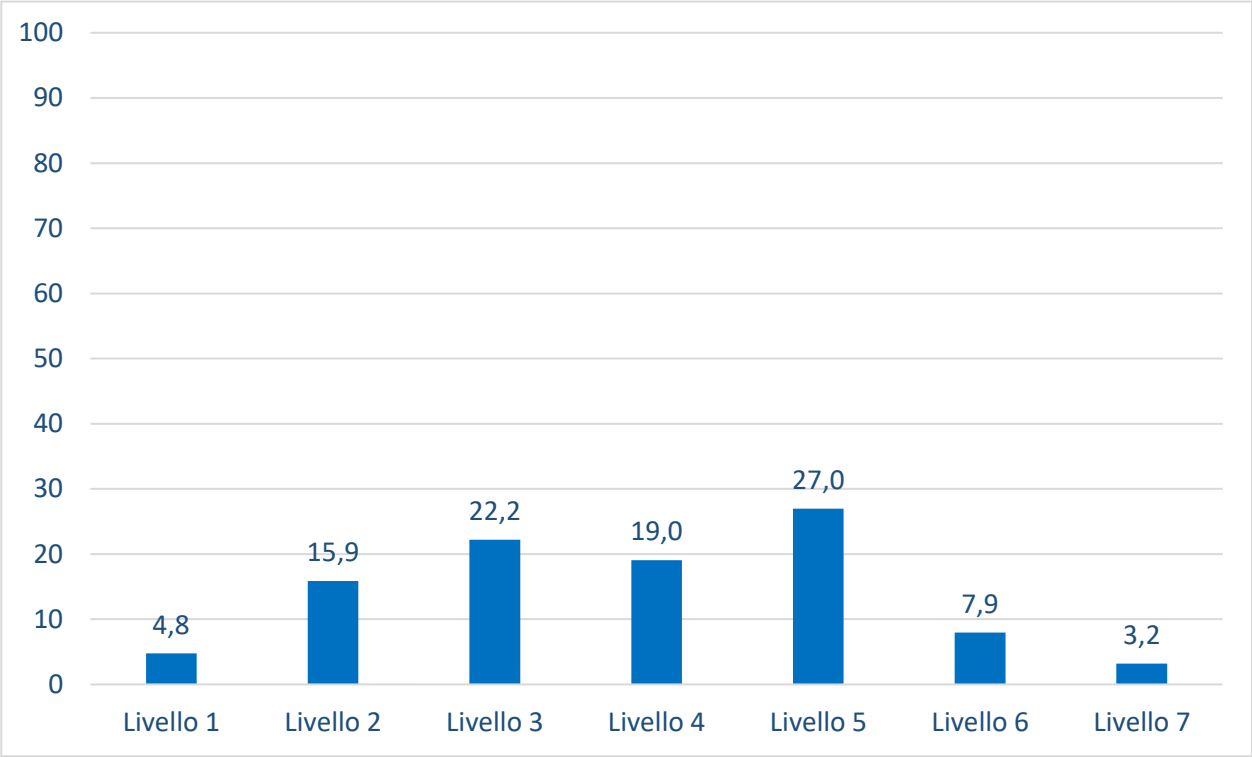


Figura 6.4 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Contrariamente alla rubrica precedente, la curva della distribuzione della rubrica di valutazione relativa a *Risultati nelle prove standardizzate nazionali* presenta un andamento normale a campana, come ci si potrebbe attendere da un fenomeno senza particolari disequilibri in negativo o in positivo. Ciò significa che le sedi formative che hanno partecipato alla sperimentazione hanno utilizzato l'intera gamma dei livelli a disposizione e non ci sono concentrazioni particolari su un unico livello. Va segnalato comunque che il livello modale, che raccoglie il maggior numero di valutazioni di sedi formative, è il livello 5, quindi un livello positivo. Sommando al livello 5 le percentuali di sedi IeFP che si autovalutano in modo ancor più lusinghiero, posizionandosi ai livelli 6 e 7, oltre il 38% delle sedi si valuta in modo positivo.

6.5.3 L'autovalutazione nell'area Risultati a distanza

Il criterio di qualità della rubrica relativa ai *Risultati a distanza* prevede che la sede formativa favorisca il successo degli allievi nei successivi percorsi di lavoro e di formazione. Sulla base dei dati a propria disposizione, quindi, nella compilazione del RAV IeFP ogni sede formativa ha potuto confrontarsi con il dato medio nazionale delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione e si è attribuita un giudizio valutativo nella rubrica di valutazione. La fig. 6.5 rappresenta le percentuali di sedi formative che si collocano su ciascuno dei sette livelli della rubrica relativa all'area dei *Risultati a distanza*.

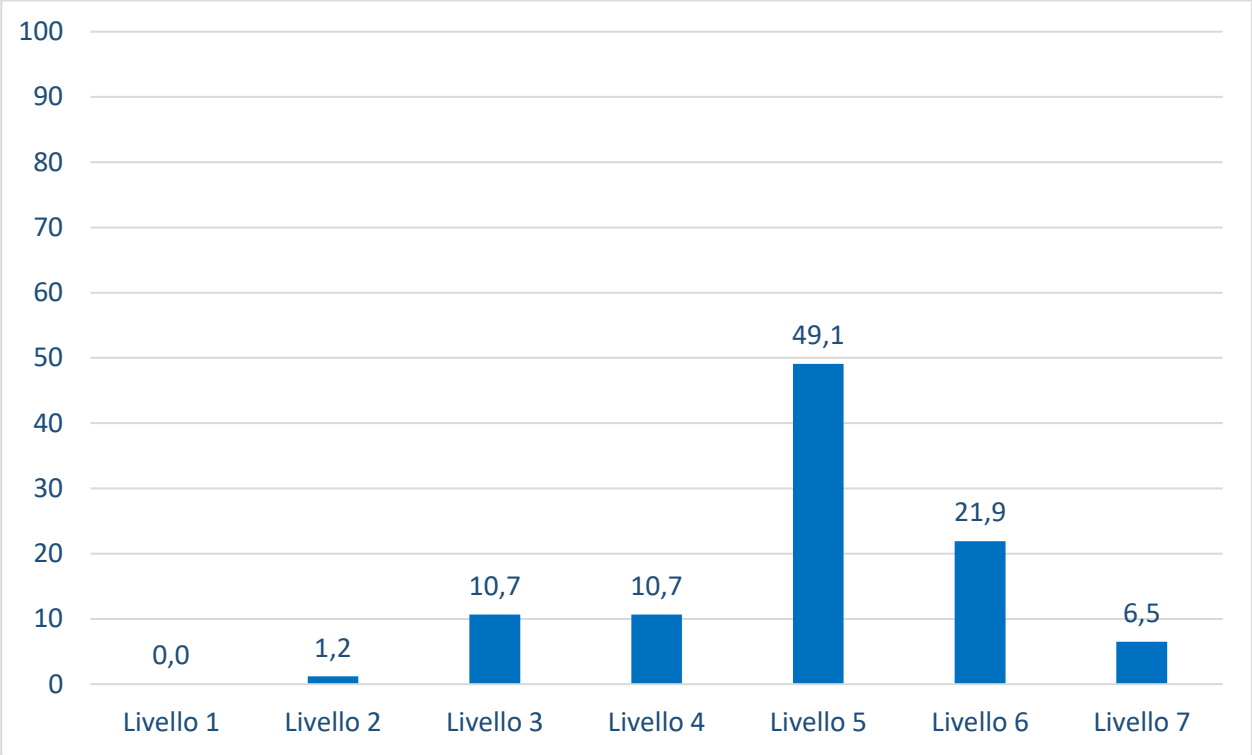


Figura 6.5 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Risultati a distanza*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Il valore modale, con oltre il 49% delle preferenze delle sedi formative, è il livello 5. Sommando a questo i livelli più elevati 6 e 7, si ottiene che il 77,5% delle sedi si valuta positivamente o in modo eccellente nella rubrica sui *Risultati a distanza*. Rispetto ai dati disponibili per i descrittori di questa area messi a confronto con i dati Eurostat, si può affermare che le sedi IeFP sperimentali possano a ragione valutarsi positivamente, soprattutto se si considerano gli allievi diplomati e occupati. Anche per questa rubrica si potrebbero peraltro rendere più chiari i livelli descritti, mediante il ricorso a formulazioni che richiamino i quartili della distribuzione dei fenomeni illustrati dagli indicatori.

6.5.4 Sintesi

Tenuto conto di quanto affermato nei paragrafi precedenti, può essere utile la fig. 6.6, che confronta i giudizi autovalutativi delle sedi formative che hanno partecipato alla sperimentazione nelle tre aree degli Esiti, evidenziando forme e andamenti simili per i *Risultati formativi* e per i *Risultati a distanza*, mentre si nota una curva normale per i *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*.

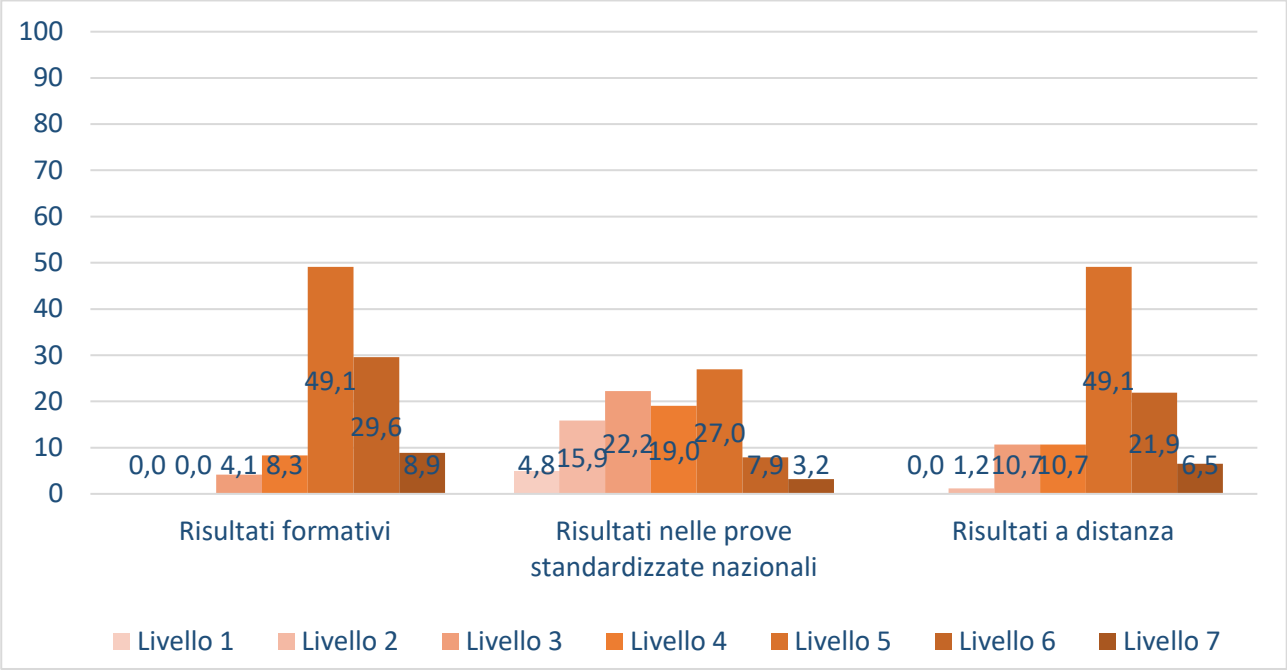


Figura 6.6 - Percentuale di sedi formative per livelli nelle Rubriche di valutazione nelle aree degli Esiti
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Il valore modale con cui le sedi si sono autovalutate nell'area dei *Risultati formativi* è 5, come nell'area dei *Risultati a distanza*, e identica è la percentuale di sedi formative che ha scelto questo livello per entrambe le rubriche di valutazione (49,1%). In queste due rubriche di valutazione sono altresì nulle o quasi le sedi formative che hanno scelto i livelli 1 e 2 e i primi quattro livelli insieme sono stati selezionati da meno del 15% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Ciò potrebbe non essere dovuto al caso. I dati che alimentano la riflessione delle sedi formative sui risultati formativi e a distanza sono infatti provenienti dalle sedi stesse; diverso il caso della rubrica di valutazione sui *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*. Per approfondire questa argomentazione è utile riferirsi alla tab. 6.14, che illustra l'uso dei livelli di autovalutazione delle sedi formative che hanno partecipato alla sperimentazione.

Tabella 6.14 - Uso dei livelli di autovalutazione da parte delle sedi formative nelle rubriche di valutazione degli Esiti

Esiti - Area 2.1 Risultati formativi			Esiti - Area 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali			Esiti - Area 2.3 Risultati a distanza		
Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida	Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida	Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida
1	0	0,0%	1	3	4,8%	1	0	0,0%
2	0	0,0%	2	10	15,9%	2	2	1,2%
3	7	4,1%	3	14	22,2%	3	18	10,7%
4	14	8,3%	4	12	19,0%	4	18	10,7%
5	83	49,1%	5	17	27,0%	5	83	49,1%
6	50	29,6%	6	5	7,9%	6	37	21,9%
7	15	8,9%	7	2	3,2%	7	11	6,5%
Totale	169	100,0%	Totale	63	100,0%	Totale	169	100,0%

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Come si può notare dalla tab. 6.14, per i *Risultati nelle prove standardizzate nazionali* le sedi formative si collocano piuttosto normalmente nei sette livelli delle rubriche e scelgono i primi tre ben il 42,9% delle sedi formative, quasi una su due. È possibile che le prove INVALSI, essendo standardizzate e strutturate a livello centrale, orientino le sedi formative a una riflessione sulle modalità di valutazione degli esiti dei propri allievi maggiormente oggettive, in quanto uno sguardo esterno aiuta a riconsiderare anche i propri processi valutativi interni. In futuro, si potrebbero approfondire i casi delle 63 sedi formative che si sono autovalutate in questa area, confrontando le autovalutazioni delle stesse sedi anche sulle altre aree della dimensione degli Esiti e verificando quali priorità hanno scelto le sedi per il loro miglioramento.

Complessivamente, questi risultati offrono all'INVALSI e agli enti partecipanti alla sperimentazione diversi spunti di riflessione sulla capacità delle rubriche di valutazione di discriminare le situazioni descritte nei livelli dispari rispetto agli indicatori di cui si restituiscono i dati alle sedi formative. In futuro l'INVALSI potrà ulteriormente affinare le rubriche, proprio basandosi sui risultati qui descritti. Alle sedi formative, invece, restano i numerosi spunti di riflessione che questi dati incoraggiano per procedere incessantemente verso il miglioramento degli Esiti per tutti gli allievi.

7. I Processi - Le Pratiche educative e didattiche

di Daniela Torti

Nel RAV IeFP, in analogia con il RAV delle scuole del primo e del secondo ciclo, la terza dimensione, relativa ai *Processi*, è suddivisa in due sezioni, una destinata alle pratiche educative e didattiche e l'altra destinata alle pratiche gestionali e organizzative.

La dimensione dei Processi inerenti alle Pratiche educative e didattiche è destinata a raccogliere le informazioni sulle sedi formative riguardanti il curricolo e l'offerta formativa, la progettazione didattica e la valutazione degli allievi, le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento, l'inclusione e la differenziazione degli interventi formativi e le azioni per la continuità e l'orientamento. Tale dimensione permette alle sedi formative di riflettere sull'adeguatezza delle scelte effettuate in termini di pratiche educative e didattiche per rispondere alle attese educative e formative degli allievi e del territorio di riferimento.

Nello specifico, questa dimensione si compone di quattro aree:

- *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione*;
- *Ambiente di apprendimento*;
- *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi*;
- *Continuità e orientamento*.

7.1 Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione

La prima area che troviamo all'interno della dimensione Processi è denominata *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione* ed è a sua volta suddivisa in tre sotto-aree:

- *Curricolo/Offerta formativa: definizione e articolazione delle attività dell'offerta formativa;*
- *Progettazione didattica: modalità di progettazione didattica;*
- *Valutazione degli allievi: modalità di valutazione e utilizzo delle modalità di valutazione.*

Di seguito entreremo nel merito di ognuna delle tre sotto-aree.

7.1.1 Curricolo/Offerta formativa

All'interno della sotto-area *Curricolo/Offerta formativa* è presente l'indicatore *Offerta formativa* che si articola in tre descrittori:

- *Tipologia dei corsi/indirizzi previsti dal vecchio e nuovo repertorio nel piano dell'offerta formativa;*
- *Distribuzione degli allievi del primo anno nei corsi/indirizzi del nuovo repertorio nel piano dell'offerta formativa;*
- *Tipologia degli interventi di ampliamento dell'offerta formativa.*

Il primo descrittore riguarda la *Tipologia dei corsi/indirizzi previsti dal vecchio e nuovo repertorio nel piano dell'offerta formativa*.

Il Repertorio nazionale dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale ha la finalità di definire gli standard minimi formativi delle competenze tecnico professionali, di determinare gli standard formativi minimi delle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche) e di definire i modelli di attestazione intermedia, di qualifica e di diploma.

Il 1° agosto 2019 è stato approvato l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni[69] per l'integrazione e la modifica del precedente Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell'istruzione e formazione professionale (accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011[70] e integrato il 9 gennaio 2012[71]). Tale rimodulazione nasce dall'esigenza di avere un repertorio che consideri le recenti evoluzioni normative nazionali e comunitarie e i cambiamenti che hanno interessato il mondo del lavoro e la società negli ultimi anni. Inoltre, il fabbisogno di nuove e più approfondite competenze di base e l'esigenza di garantire maggiore flessibilità alla coniugazione dei profili regionali nel rispetto degli standard nazionali. Un'ulteriore importante caratteristica è il collegamento del Nuovo Repertorio con la nomenclatura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni[72], con cui si intende il modello di rappresentazione universale dei contenuti del lavoro.

In generale, dal confronto dei dati riferiti al descrittore *Tipologia dei corsi/indirizzi previsti dal vecchio e nuovo repertorio nel piano dell'offerta formativa* presenti nelle tabb. 7.1 e 7.2, le sedi formative partecipanti alla sperimentazione, in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, hanno attivato nella propria offerta formativa corsi/indirizzi del nuovo repertorio.

Entrando nel merito del secondo descrittore *Distribuzione degli allievi del 1° anno nei corsi/indirizzi del nuovo repertorio nel piano dell'offerta formativa,* dalla tab. 7.1 si può osservare che tra le sedi formative che hanno preso parte alla Sperimentazione RAV IeFP, il tipo di corsi/indirizzi dell'offerta formativa del nuovo repertorio maggiormente rappresentati sono: operatore del benessere (36,6%); operatore della ristorazione (32,0%); operatore meccanico (29,7%); operatore elettrico (29,7%); operatore alla riparazione dei veicoli a motore (26,2%).

In corrispondenza di questi corsi, tendenzialmente, si registra anche il numero medio di allievi più elevato. Infatti, la media percentuale più elevata di allievi per sede formativa si registra nei corsi del nuovo repertorio di operatore del benessere (18,4%), operatore della ristorazione

[69] Si veda Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019 al link p-15-csr-atto-rep-n-155-01-agosto-2019.pdf (statoregioni.it) e Decreto interministeriale n. 56 del 07 luglio 2020.

[70] Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 al link accordo-conferenza-stato-regioni-27-luglio-2011-messa-a-regime-iefp.pdf (flcgil.it) .

[71] Si veda Accordo Stato Regioni del 19 gennaio 2012 inerente l'integrazione del repertorio delle qualifiche IeFP al link accordo-stato-regioni-19-gennaio-2012-integrazione-repertorio-qualifiche-iefp.pdf (flcgil.it).

[72] Per maggiori informazioni sull'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni si veda il sito dell'INAPP al link https://atlantelavoro.inapp.org/.

(14,5%) e operatore meccanico (10,2%). Per gli altri corsi/indirizzi, in 14 casi la percentuale media è al di sotto di 10, mentre per 7 corsi/indirizzi la media percentuale è pari a zero (cfr. la tab. 7.1).

Osservando la tab. 7.2, tra le sedi formative che hanno preso parte alla Sperimentazione RAV IeFP, il tipo di corsi/indirizzi dell'offerta formativa del precedente repertorio maggiormente rappresentata, sebbene con valori decisamente più bassi rispetto ai precedenti, sono simili a quelli del nuovo repertorio, ovvero: operatore del benessere (5,8%); operatore elettrico (5,8%); operatore meccanico (4,1%); operatore della ristorazione (3,5%); operatore della trasformazione agroalimentare (3,5%).

Nei corsi del precedente repertorio, la media percentuale più elevata di allievi per sede formativa si registra in operatore del benessere (2,4%); operatore elettrico (1,8%) e operatore della ristorazione (1,1%).

Il terzo descrittore è denominato *Tipologia degli interventi di ampliamento dell'offerta formativa*. L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta della sede formativa finalizzata a offrire alle allieve e agli allievi opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza, finalizzata ad adattare l'offerta formativa alle loro esigenze e a quelle del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali (DPR 275/1999[73]). Pertanto, l'Ampliamento dell'Offerta Formativa riguarda tutte le attività, oltre il curricolo obbligatorio, offerte dalla sede formativa all'utenza, coerentemente con le proprie finalità, in favore dei propri allievi e di istituzioni e/o soggetti privati, coordinate con eventuali iniziative promosse dagli enti locali di riferimento.

Per quanto riguarda questo descrittore, i dati provenienti dalla compilazione del Questionario Sede Formativa suggeriscono che, in media, non è molto frequente l'attivazione di interventi di ampliamento dell'offerta formativa riferiti a corsi di informatica (media pari a 0,5), di lingue straniere e di lingua italiana per allievi stranieri (per entrambi i corsi media pari a 0,2). Sembra invece maggiore la tendenza da parte delle sedi formative ad attivare altre iniziative svolte autonomamente o in rete (in accordo con enti locali, istituzioni e/o soggetti privati) tese ad arricchire e ad integrare i percorsi di formazione degli allievi. In media, infatti, le sedi formative attivano tre iniziative di questo tipo. Tale dato, coerentemente con le principali indicazioni normative di riferimento, ci lascia intendere che ciascuna sede formativa abbia avviato delle attività di ampliamento dell'offerta formativa specificatamente pensate a rispondere alle esigenze della propria utenza e del territorio.

[73] Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Tabella 7.1 - Percentuale di sedi formative per tipo di corsi/indirizzi dell'offerta formativa del nuovo repertorio e media percentuale di allievi iscritti al 1° anno per corsi/indirizzi scelti tra le proposte delle sedi formative

Nuovo Repertorio	Percentuale di sedi formative	Media percentuale di allievi iscritti al 1° anno
Operatore del benessere	36,6%	18,4%
Operatore della ristorazione	32,0%	14,5%
Operatore meccanico	29,7%	10,2%
Operatore elettrico	29,7%	8,2%
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	26,2%	8,9%
Operatore ai servizi di vendita	15,1%	3,9%
Operatore delle produzioni alimentari	14,5%	5,6%
Operatore grafico	12,8%	3,8%
Operatore di impianti termoidraulici	10,5%	1,4%
Operatore ai servizi di impresa	8,1%	2,7%
Operatore informatico	7,0%	1,3%
Operatore ai servivi di promozione e accoglienza	6,4%	1,5%
Operatore del legno	5,2%	1,2%
Operatore agricolo	4,7%	1,8%
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	4,1%	1,5%
Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	2,9%	0,4%
Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini	1,7%	0,6%
Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei	1,7%	0,0%
Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	1,2%	0,0%
Operatore del mare e delle acque interne	1,2%	0,0%
Operatore delle calzature	1,2%	0,0%
Operatore delle produzioni chimiche	1,2%	0,0%
Operatore delle produzioni tessili	1,2%	0,0%
Operatore edile	1,2%	0,0%
Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale	1,2%	0,0%
Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto	1,2%	0,0%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Tabella 7.2 - Percentuale di sedi formative per tipo di corsi/indirizzi dell'offerta formativa del precedente repertorio e media percentuale di allievi iscritti al 1° anno per corsi/indirizzi scelti tra le proposte delle sedi formative

Precedente Repertorio	Percentuale di sedi formative	Media percentuale di allievi iscritti al 1° anno
Operatore del benessere	5,8%	2,4%
Operatore elettrico	5,8%	1,8%
Operatore meccanico	4,1%	0,7%
Operatore della ristorazione	3,5%	1,1%
Operatore della trasformazione agroalimentare	3,5%	0,5%
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	2,3%	0,7%
Operatore di impianti termoidraulici	1,7%	0,3%
Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1,7%	0,1%
Operatore amministrativo - segretariale	1,7%	0,6%
Operatore ai servizi di vendita	1,7%	0,3%
Operatore del legno	1,2%	0,6%
Operatore grafico	1,2%	0,3%
Operatore elettronico	1,2%	0,0%
Operatore dell'abbigliamento	0,6%	0,0%
Operatore delle calzature	0,6%	0,0%
Operatore delle produzioni chimiche	0,6%	0,0%
Operatore edile	0,6%	0,0%
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	0,6%	0,0%
Operatore agricolo	0,6%	0,0%
Operatore del mare e delle acque interne	0,6%	0,0%
Operatore delle lavorazioni artistiche	0,6%	0,0%
Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	0,6%	0,0%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

7.1.2 Progettazione didattica

La sotto-area *Progettazione didattica* comprende l'indicatore *Progettazione didattica* che include il descrittore *Tipologia e numero degli aspetti relativi alla progettazione didattica*. I dati relativi al presente descrittore mostrano che nell'anno formativo 2020/2021 soltanto il 2,3% delle sedi formative partecipanti dichiara che non è presente una progettazione didattica.

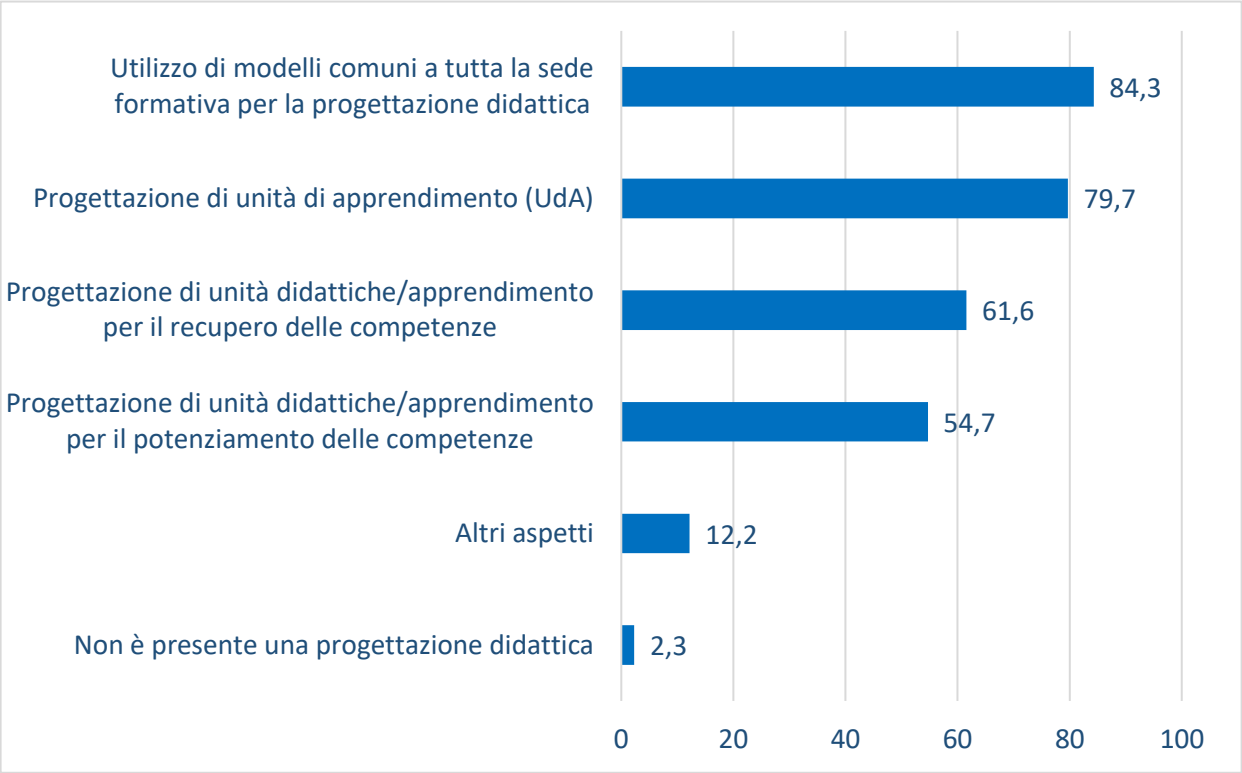


Figura 7.1 - Distribuzione percentuale di sedi formative per tipo di aspetti della progettazione didattica attivati nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Osservando la fig. 7.1, si nota tra gli aspetti della programmazione didattica maggiormente indicati dalle sedi formative partecipanti alla sperimentazione l'utilizzo di modelli comuni a tutta la sede formativa (84,3%) e la progettazione di unità di apprendimento (UdA) (79,7%); infine, sebbene con percentuali più basse ma non meno significative, a seguire vi sono gli aspetti inerenti la progettazione di unità didattiche/apprendimento per il recupero delle competenze (61,6%) e per il potenziamento delle competenze (54,7%). Con riferimento alle sedi formative che hanno preso parte alla sperimentazione, tali dati suggeriscono che nella maggior parte delle sedi formative vi è la tendenza ad una programmazione condivisa tra tutte le figure operanti nella sede e ad una progettazione didattica basata su unità di apprendimento. Inoltre, nella progettazione didattica particolare attenzione è posta al recupero e al potenziamento delle competenze degli allievi.

7.1.3 Valutazione degli allievi

La sotto-area *Valutazione degli allievi*, include l'omonimo indicatore che si compone di tre descrittori: *Strumenti per la valutazione degli allievi; Modelli di altre certificazioni delle competenze (non riferibili al D.M. 139/2007); Allievi a cui sono state rilasciate altre certificazioni delle competenze (non riferibili al D.M. 139/2007).*

Il primo descrittore, *Strumenti per la valutazione degli allievi*, restituisce l'informazione rispetto all'utilizzo da parte delle sedi formative di strumenti formali per la valutazione delle competenze e delle prestazioni degli allievi nell'anno formativo 2020/2021. Dall'analisi delle risposte fornite dalle sedi formative al Questionario Sede Formativa, emerge che nell'anno formativo 2020/2021 tutte le sedi formative partecipanti alla sperimentazione hanno adottato strumenti formali per la valutazione delle competenze e delle prestazioni degli allievi.

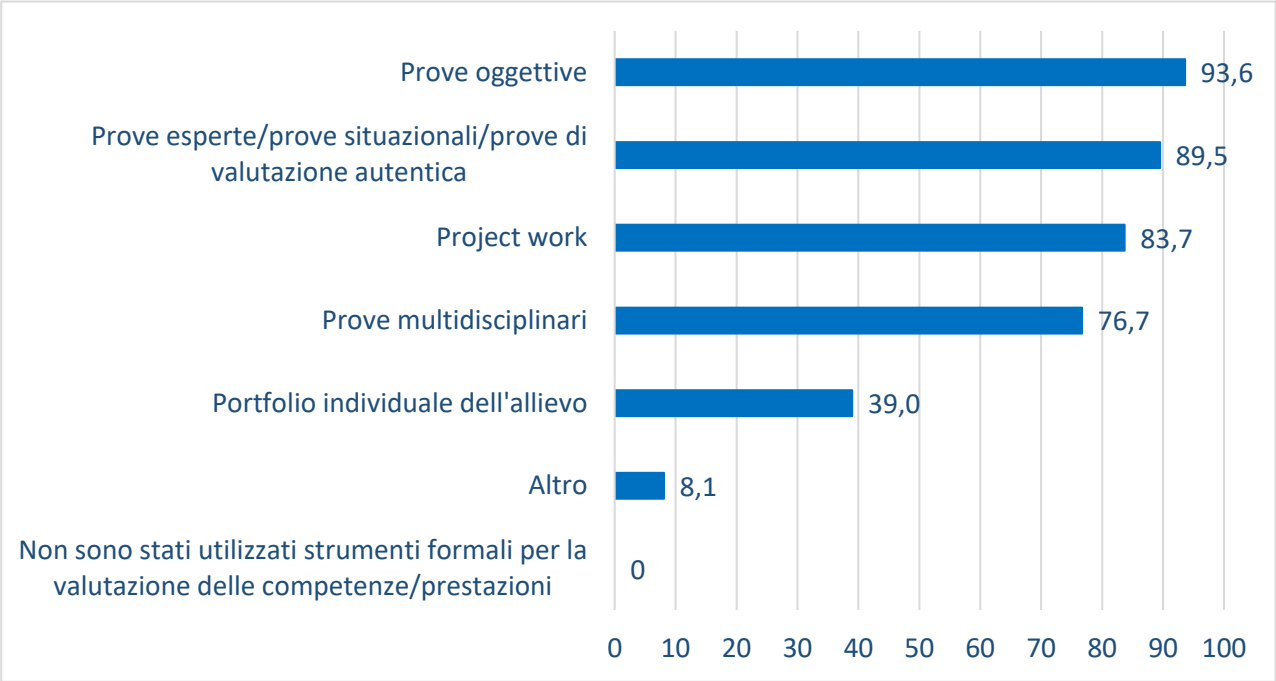


Figura 7.2 - Percentuale di sedi formative per tipo di strumenti formali utilizzati per la valutazione delle competenze/prestazioni degli allievi nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la fig. 7.2, vi è la tendenza all'utilizzo di strumenti formali di valutazione diversificati nella maggior parte delle sedi formative. Il 93,6% delle sedi formative partecipanti dichiara di aver utilizzato prove oggettive, l'89,5% di aver utilizzato prove esperte/prove situazionali e/o prove di valutazione autentica; il *project work* è utilizzato dall'83,7% delle sedi formative e le prove multidisciplinari sono state utilizzate dal 76,7% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Una percentuale più bassa, ma comunque significativa, dichiara di aver utilizzato il portfolio individuale dell'allievo (39,0%). Soltanto l'8,1% delle sedi formative partecipanti dichiara di aver utilizzato strumenti formali di valutazione diversi rispetto a quelli proposti nella domanda del Questionario.

Per quanto concerne il descrittore *Modelli di altre certificazioni delle competenze (non riferibili al D.M. 139/2007),* il 69,2% delle sedi formative non ha utilizzato nessun modello specifico (cfr. la fig. 7.3). Percentuali di sedi formative decisamente minori hanno dichiarato di utilizzare un modello elaborato dall'Ente (11,6%), un modello predisposto dalla Regione (9,9%) e/o altro (9,3%). Infine, il 5,2% delle sedi formative dichiara di utilizzare un modello elaborato dalla sede formativa e lo 0,6% il modello predisposto dal Ministero dell'Istruzione.

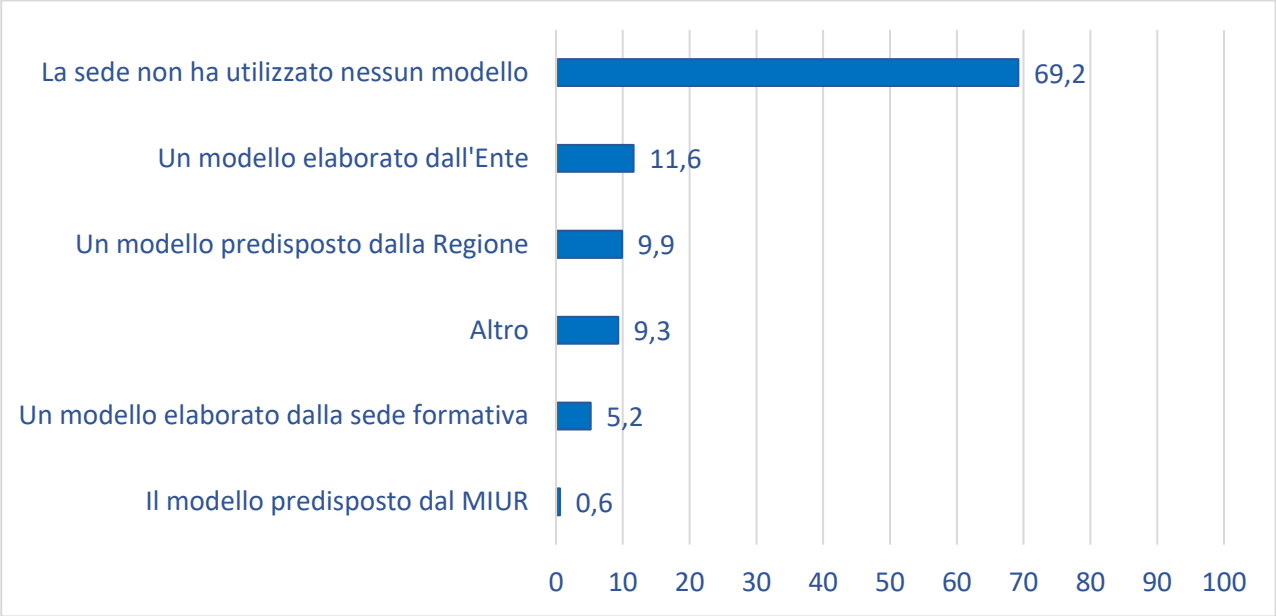


Figura 7.3 - Percentuale di sedi formative in base alla presenza di certificazioni delle competenze rilasciate agli allievi e i modelli di certificazione utilizzati nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Il terzo descrittore, riferito all'indicatore *Valutazione degli allievi,* restituisce il numero di allievi che hanno ricevuto altre certificazioni delle competenze acquisite (non riferibili alla certificazione prevista dal DM 139/2007) in base all'anno di frequenza. Con riferimento all'anno formativo 2020/2021, la fig. 7.4 illustra la media percentuale di allievi del primo, secondo e terzo anno che hanno ricevuto altre certificazioni delle competenze acquisite (non riferibili alla certificazione prevista dal DM 139/2007). Al primo anno risulta una media percentuale più bassa pari a 3,1% di allievi che hanno ricevuto altre certificazioni delle competenze acquisite; invece, nel secondo anno la media percentuale di allievi che ha ricevuto altre certificazioni delle competenze è pari a 7,4%. Al terzo anno la media percentuale è di 7,2%.

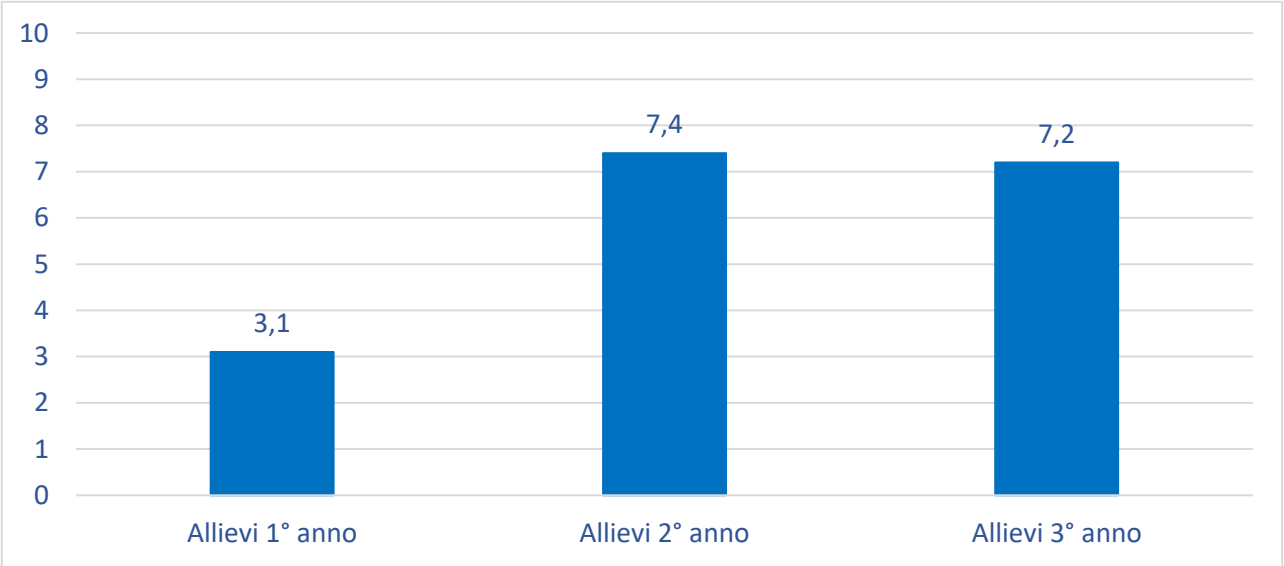


Figura 7.4 - Allievi che hanno ricevuto altre certificazioni delle competenze acquisite (non riferibili alla certificazione prevista dal D.M. 139/2007) nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

7.2 Ambiente di apprendimento

La seconda area all'interno della dimensione dei Processi - Pratiche educative e didattiche è denominata *Ambiente di apprendimento*. L'ambiente di apprendimento può essere definito come quell'insieme di situazioni educative caratterizzate da attività che coinvolgono formatori e allievi all'interno di una cornice di riferimento, che comprende un notevole numero di componenti. Si tratta di un concetto multidimensionale, organico e olistico che include sia le modalità di apprendimento, che il contesto in cui esso avviene (Castoldi, 2020). Nel RAV IeFP, l'area dell'ambiente di apprendimento si compone di tre sotto-aree: *organizzativa, metodologica e relazionale.* Di seguito entreremo nel dettaglio di ognuna delle suddette aree per illustrarne gli indicatori e i descrittori.

7.2.1 Dimensione organizzativa

Nella sotto-area relativa alla *Dimensione organizzativa* è presente l'indicatore *Organizzazione oraria durante l'anno* e il relativo descrittore *Modalità di erogazione di corsi/moduli nell'arco della giornata*. Tale descrittore restituisce l'informazione rispetto all'attivazione di forme di flessibilità oraria e organizzativa da parte delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione. Tutte le sedi formative adottano forme di flessibilità oraria nell'anno formativo 2020/2021. La fig. 7.5 mostra che, tra i principali tipi di forme di flessibilità oraria adottate dalle sedi formative, ritroviamo lo svolgimento di attività svolte in didattica a distanza (DAD, FAD) per il 97,1% delle sedi formative e modifiche dell'orario settimanale in corso d'anno per il 90,7% delle sedi formative. Il 69,8% di sedi formative dichiara che nell'anno formativo 2020/2021 è stato adottato un calendario annuale con attività che si alternano nei diversi mesi e il 60,5% invece dichiara che ci sono stati scambi di ore tra formatori. Una percentuale più bassa di sedi formative, pari al 36,6%, ha attivato percorsi differenziati per gli allievi con divisione del gruppo classe. Percentuali inferiori di sedi formative hanno dichiarato di aver svolto attività opzionali a scelta degli allievi (7,0%) e/o altro (8,7%).

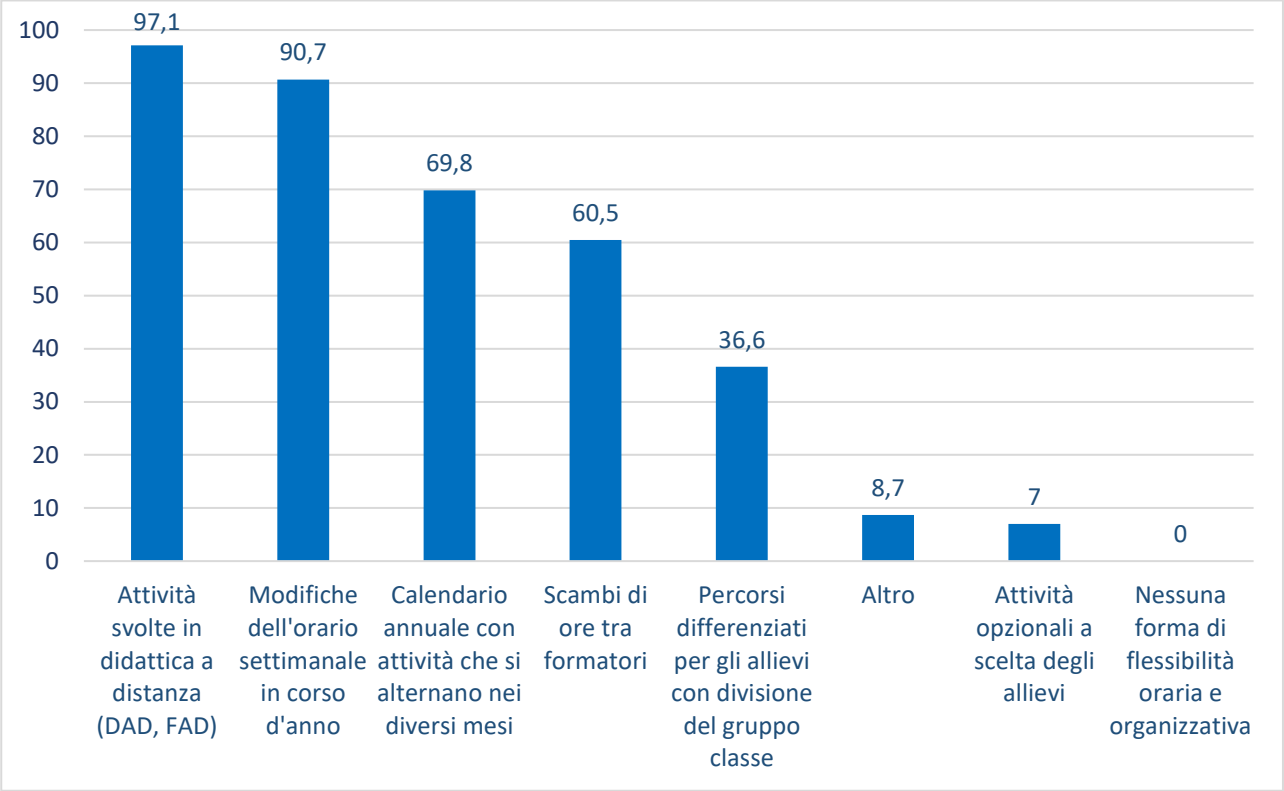


Figura 7.5 - Percentuale di sedi formative per tipo di forme di flessibilità oraria adottate nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

7.2.2 Dimensione metodologica

Nella seconda sotto-area, relativa alla *Dimensione metodologica*, è presente l'indicatore *Metodologie che favoriscono l'apprendimento degli allievi* con il descrittore *Strategie didattiche usate per favorire l'apprendimento.*

Le attività proposte in aula e le modalità di valutazione degli allievi utilizzate dai formatori ricoprono un ruolo formativo fondamentale nel promuovere apprendimento. A tal proposito, l'INVALSI ha predisposto specifiche domande nel Questionario rivolto ai formatori delle sedi formative, finalizzate a fornire dati sulle metodologie che favoriscono l'apprendimento degli allievi. In generale, è bene considerare che la rilevazione faceva riferimento alle attività svolte nell'anno formativo 2020/2021, periodo ancora contraddistinto dall'emergenza sanitaria e dalle relative restrizioni che inevitabilmente potrebbero aver avuto un'influenza sulla scelta da parte dei formatori delle strategie didattiche da utilizzare al fine di favorire l'apprendimento.

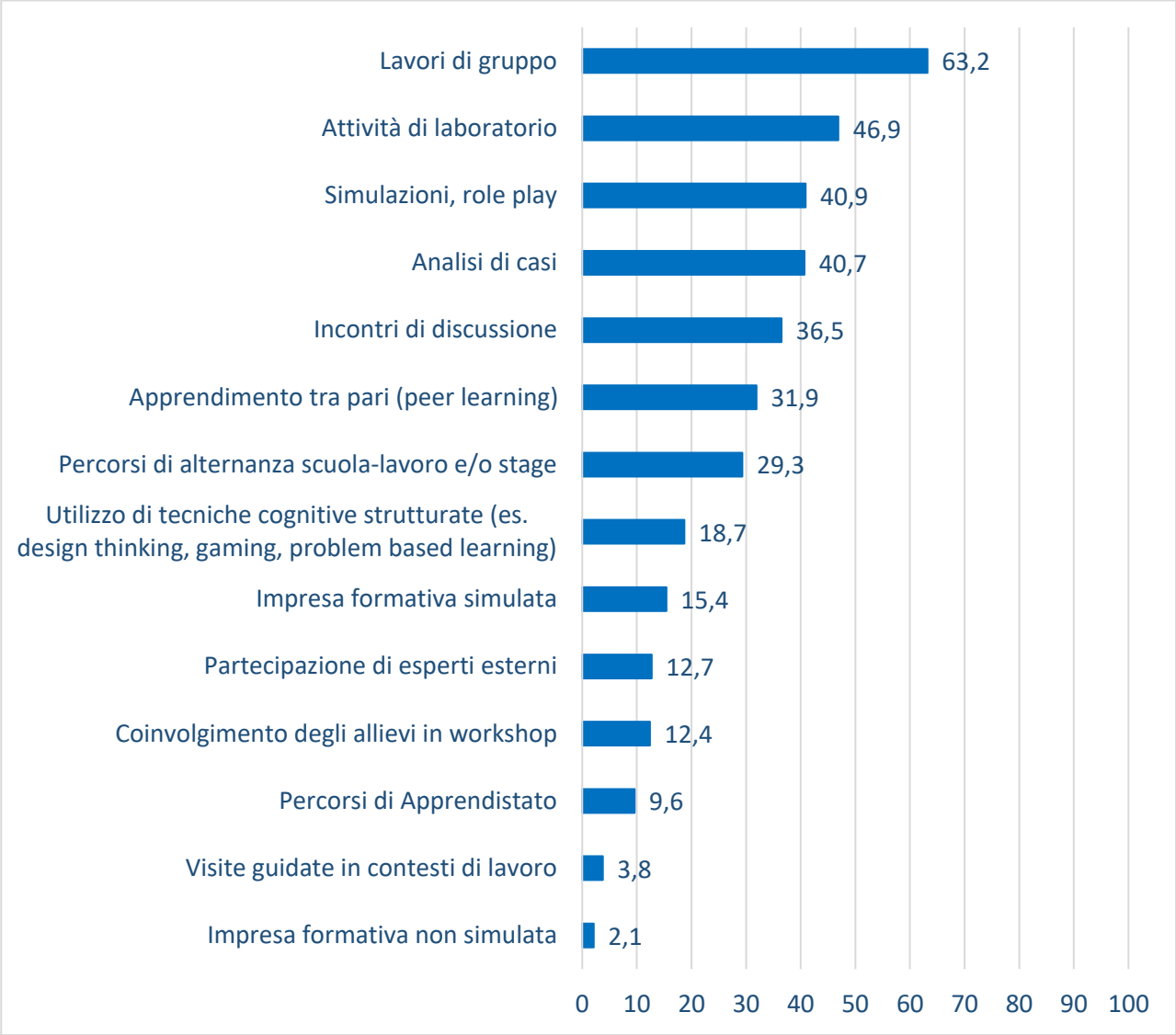


Figura 7.6 - Formatori sui rispondenti per tipo di attività svolta con la classe e il gruppo nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Formatori RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la fig. 7.6, in media il 63,2% dei formatori per sede formativa promuove i lavori di gruppo con la propria classe e/o gruppo. Seguono, con valori percentuali medi al di sopra del 40%, le attività di laboratorio, realizzate in media dal 46,9% dei formatori per sede formativa, le simulazioni e *role play* (40,9%) e l'analisi di casi (40,7%). In media il 36,5% di formatori per sede formativa svolge incontri di discussione, il 31,9% l'apprendimento tra pari (*peer learning*) e il 29,3% rispettivamente i percorsi di alternanza scuola-lavoro e/o stage. Le tecniche cognitive strutturate (es. *design thinking, gaming, problem based learning*) sono state svolte mediamente dal 18,7% di formatori, l'impresa formativa simulata da 15,4%. Hanno coinvolto esperti esterni una media percentuale di 12,7% formatori e hanno previsto il coinvolgimento degli allievi in workshop una media percentuale di 12,4% formatori. In media meno del 10% di formatori promuove percorsi di apprendistato (9,6%), visite guidate in contesti di lavoro (3,8%) e imprese formative non simulate (2,1%).

Anche per quanto concerne le modalità di valutazione degli allievi nell'anno formativo 2020/2021, come per le attività svolte con la classe, è bene considerare che l'anno formativo di

riferimento si è contraddistinto dall'emergenza sanitaria e dalla didattica a distanza e didattica integrata.

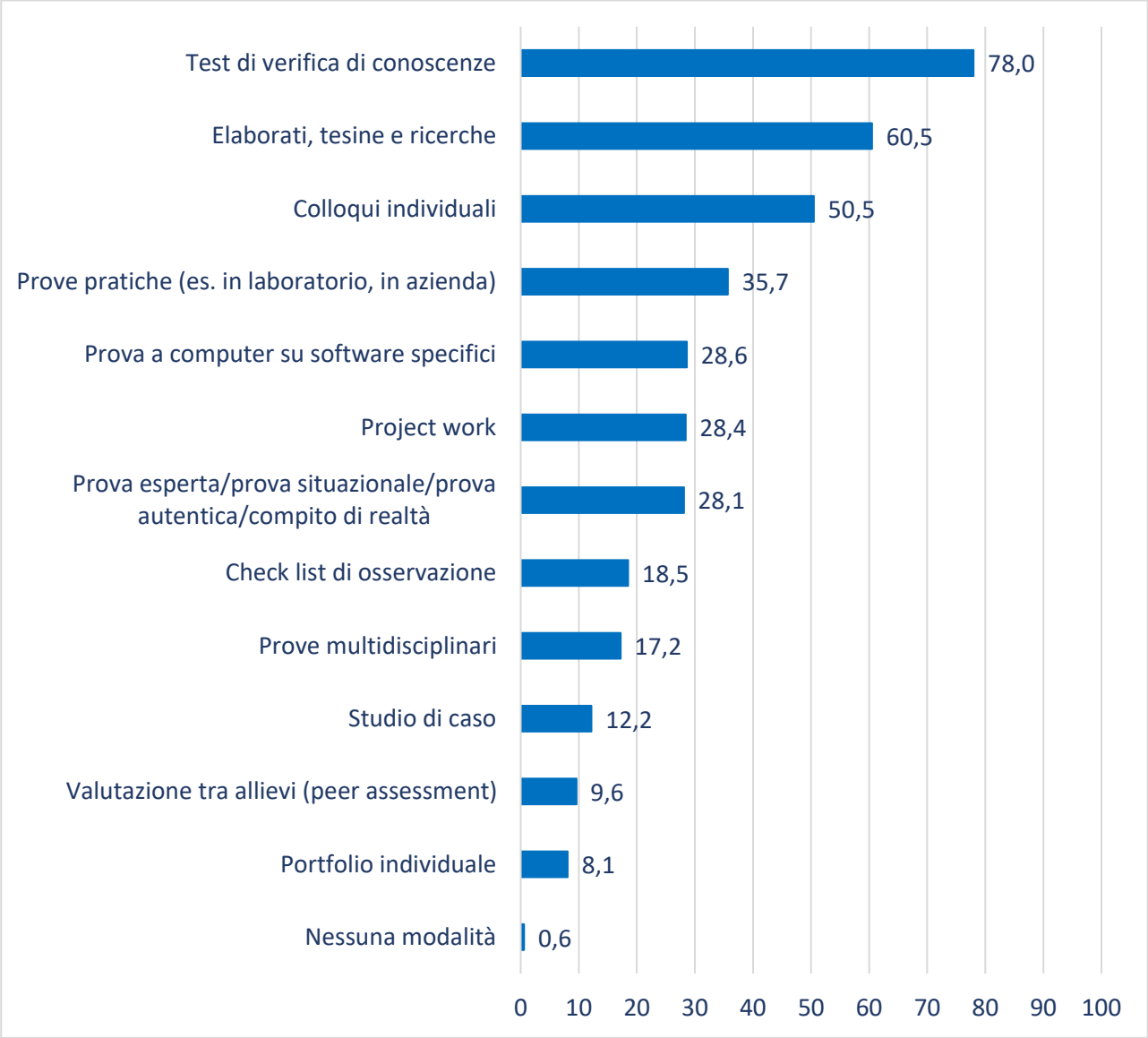


Figura 7.7 - Formatori sui rispondenti per modalità di valutazione degli allievi nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Formatori RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La Fig. 7.7 mostra che una media percentuale di 0,6% di formatori dichiara di non aver utilizzato nessuna modalità di valutazione. Tra le modalità di valutazione meno utilizzate dai formatori ritroviamo la valutazione tra allievi (*peer assessment*) e il portfolio individuale con valori medi percentuali rispettivamente di 9,6% e 8,1% formatori per sede formativa. Una percentuale media maggiore di formatori ha utilizzato test di verifica delle conoscenze (78,0%), elaborati, tesine e ricerche (60,5%) e colloqui individuali (50,5%). Le prove pratiche (es. in laboratorio, in azienda) sono state adottate in media dal 35,7% dei formatori per sede formativa, la prova a computer su software specifici dal 28,6% e il project work dal 28,4%. Modalità di valutazione quali la prova esperta/prova situazionale/prova autentica/compito di realtà è stata utilizzata da una media percentuale di 28,1% di formatori. Le *check list* di osservazione sono state utilizzate da una

percentuale media di formatori pari a 18,5%, mentre le prove multidisciplinari e lo studio di caso sono state utilizzate da una percentuale media di formatori rispettivamente pari a 17,2% e 12,2%.

7.2.3 Dimensione relazionale

Nella sotto-area, relativa alla *Dimensione relazionale,* sono presenti tre indicatori: *Clima relazionale, Condivisione di regole di comportamento e Azioni per contrastare episodi problematici.*

In generale, il clima scolastico è definito come «le convinzioni, i valori e gli atteggiamenti condivisi che modellano le interazioni tra studenti, insegnanti e dirigenti» (Mitchell et al., 2010:272). Sebbene non vi sia un consenso sulla definizione definitiva, il termine clima scolastico può essere definito come la qualità e il carattere della vita scolastica ed è correlato a norme e valori, relazioni interpersonali e interazioni sociali, e ai processi organizzativi, alle strutture e alla cultura (Freiberg, 1998). In considerazione della complessità di tale concetto, nel Questionario Formatori, il descrittore *Percezione del clima relazionale* è stato indagato attraverso numerosi aspetti. Per tale ragione, in questa sede si è ritenuto opportuno presentare i dati suddividendo gli item in quattro gruppi riferibili a componenti che ne popolano il relativo costrutto: collaborazione tra formatori, relazione con gli allievi, processo decisionale e innovazione didattica[74].

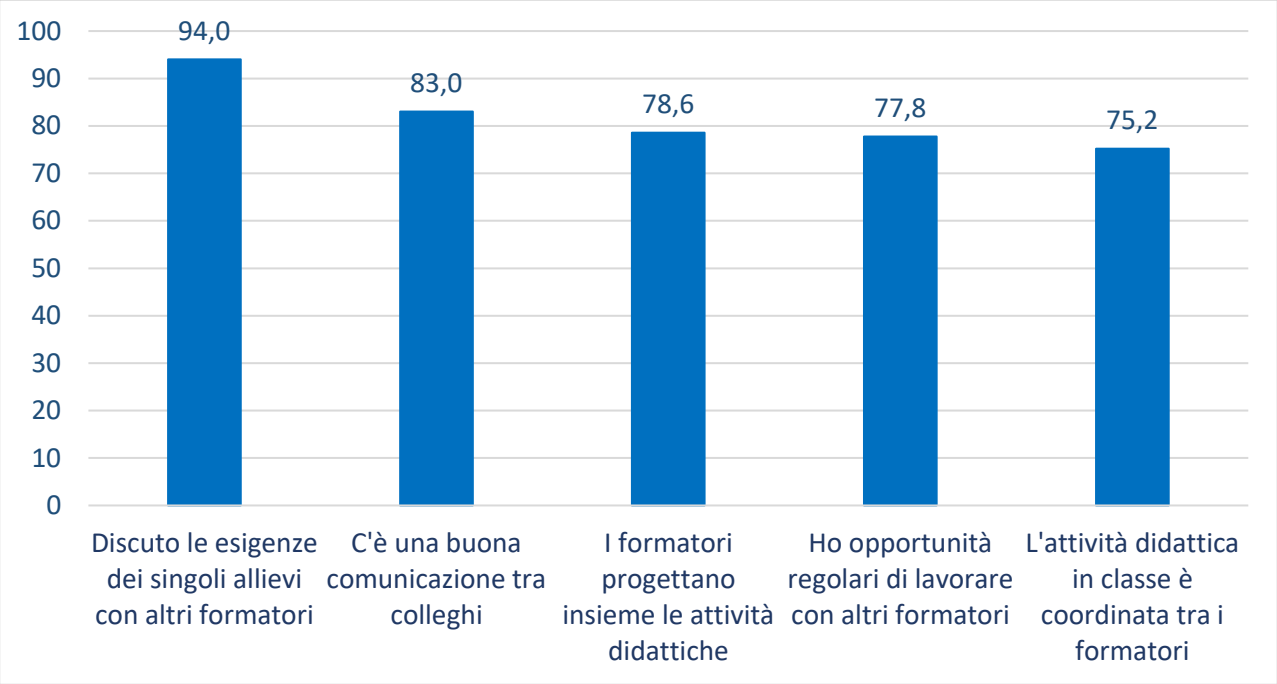


Figura 7.8 - Formatori sui rispondenti in accordo con ciascun item relativo alla collaborazione tra formatori nell'anno formativo 2020/2021(media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Formatori RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Prendendo ad esame gli aspetti che fanno riferimento alla collaborazione tra formatori (cfr. la fig. 7.8), in tutti gli aspetti si registra una media percentuale di formatori in accordo maggiore del 75%. In particolare, la media percentuale di formatori in accordo più elevata si registra in

[74] Per approfondimenti teorici sul concetto di clima relazionale e a come è stato declinato nel RAV IeFP, si rimanda al par. 2.5.

corrispondenza degli item “Discuto le esigenze dei singoli allievi con altri formatori” (94,0%) e “C’è una buona comunicazione tra colleghi” (83,0%). La percentuale media di formatori in accordo più bassa si registra in corrispondenza dell’item “L'attività didattica in classe è coordinata tra i formatori”, che comunque risulta elevata in quanto si attesta al 75,2%. In generale, tali dati sembrerebbero suggerire livelli elevati di collaborazione tra formatori.

Per quanto riguarda la relazione con gli allievi, in tutti gli item di riferimento si registra una media percentuale di formatori in accordo maggiore del 60% (cfr. la fig. 7.9.).

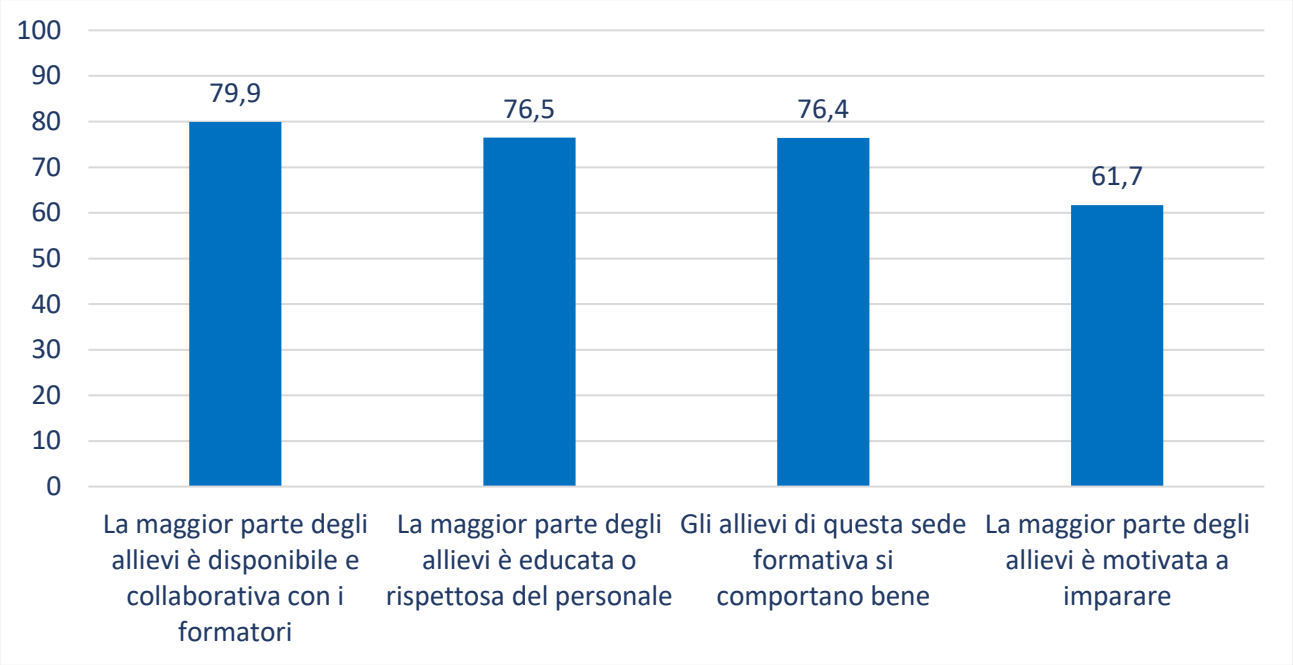


Figura 7.9 - Formatori sui rispondenti in accordo con ciascun item relativo alla relazione con gli allievi nell’anno formativo 2020/2021 (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Formatori RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La media percentuale di formatori in accordo più elevata si registra in corrispondenza dell’item “La maggior parte degli allievi è disponibile e collaborativa con i formatori” (79,9%). Quasi a pari livelli troviamo l’item “La maggior parte degli allievi è educata o rispettosa del personale” e l’item “Gli allievi di questa sede formativa si comportano bene” con valori medi percentuali rispettivamente di 76,5% e 76,4%. L’item sul quale si registra un numero medio percentuale di formatori in accordo più basso, ma pur sempre significativo, è “La maggior parte degli allievi è motivata a imparare” (61,7%).

Rispetto al processo decisionale (cfr. la fig. 7.10), in tutti gli item di riferimento la media percentuale di formatori in accordo è pari o superiore al 59,0%. Una media percentuale di formatori pari al 78,5% è d’accordo rispetto al fatto che nella sede formativa viene promosso il lavoro di squadra, il 69,4% rispetto al fatto che il direttore prende le decisioni dopo aver consultato i formatori, il 69,4% rispetto al fatto che i formatori siano invitati a partecipare alle decisioni che riguardano la sede formativa e il 59,0% rispetto al fatto che si sentano coinvolti nella gestione della sede formativa.

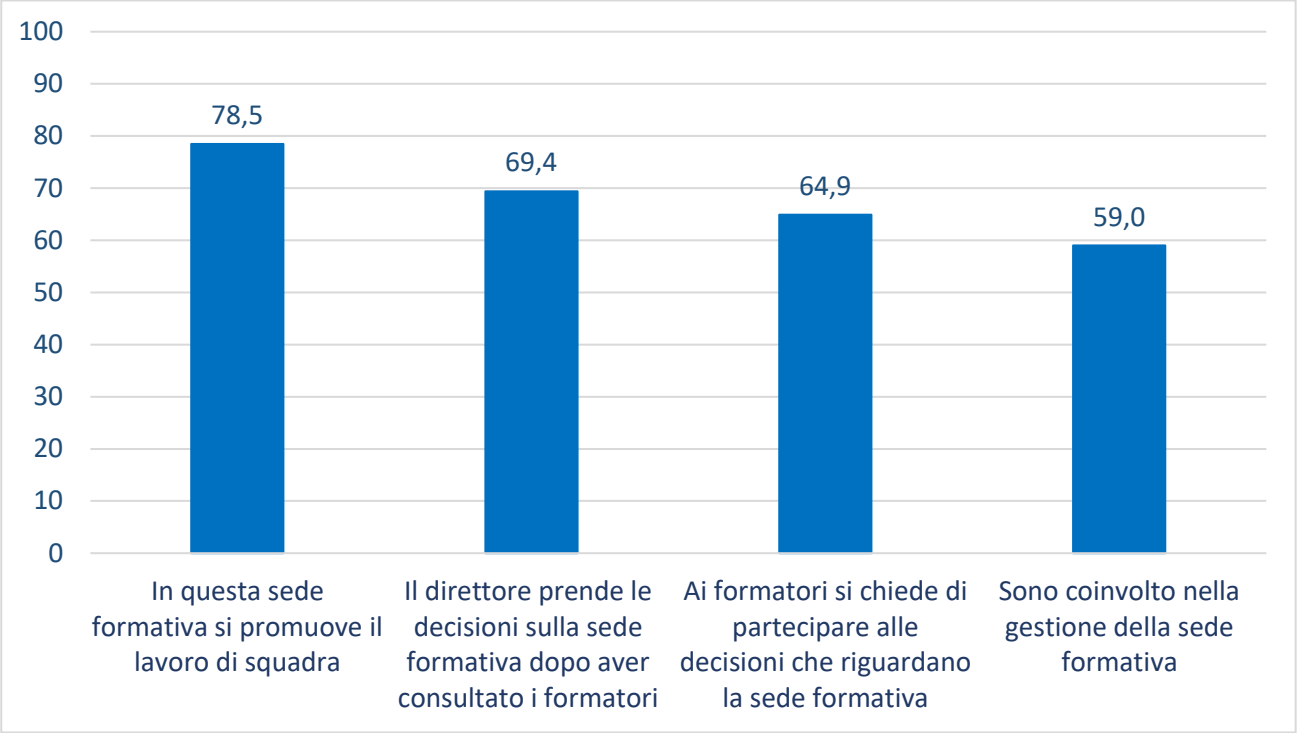


Figura 7.10 - Formatori sui rispondenti in accordo con ciascun item relativo al processo decisionale nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)
Fonte: INVALSI – Questionario Formatori RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Per quanto riguarda l'innovazione didattica (cfr. la fig. 7.11), in corrispondenza di questi item si registrano valori medi percentuali di formatori in accordo superiore all'82,0%. La media percentuale di formatori in accordo più elevata, pari al 90,3%, si rileva sull'item "Questa sede formativa è favorevole a strategie didattiche innovative". Al contrario, la media percentuale di formatori in accordo più bassa, ma comunque significativa in quanto pari a 82,1%, è corrispondenza dell'item "In questa sede formativa si sperimentano nuovi approcci didattici".

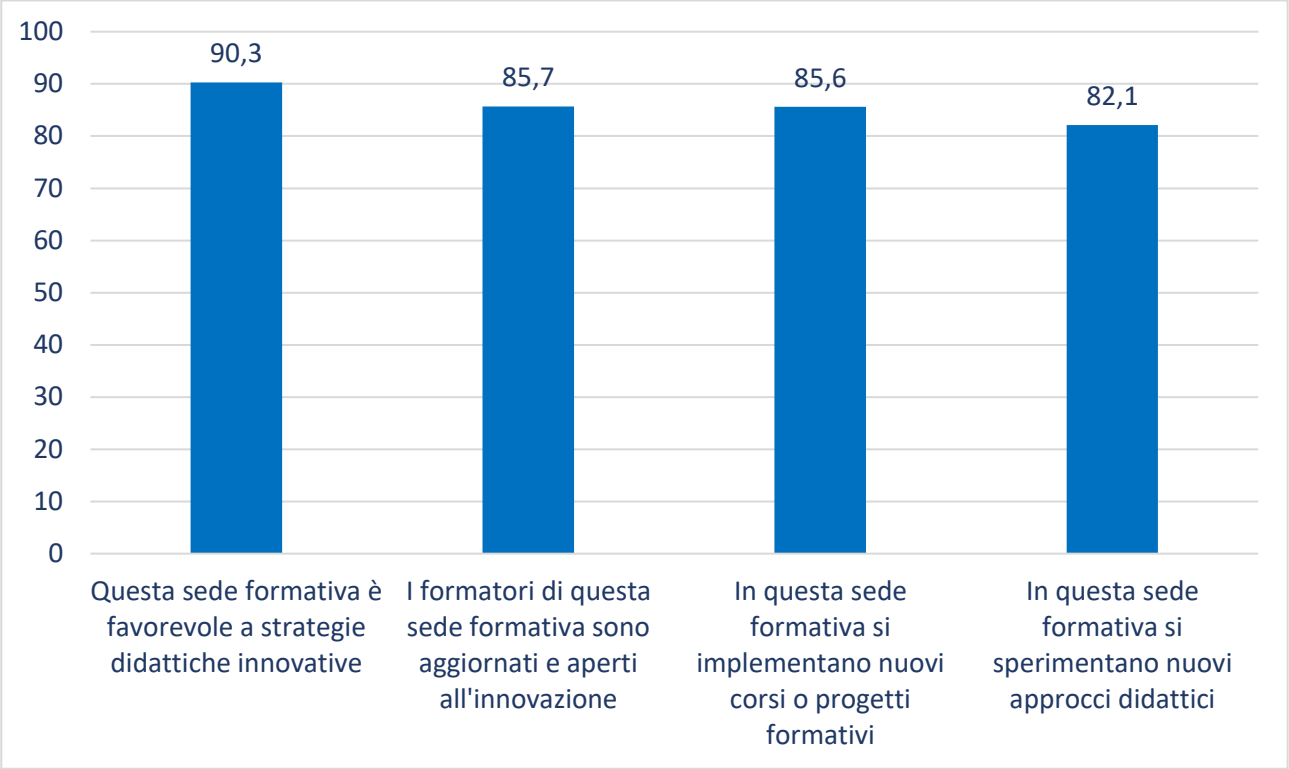


Figura 7.11 - Formatori sui rispondenti in accordo con ciascun item relativo all'innovazione didattica nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Formatori RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

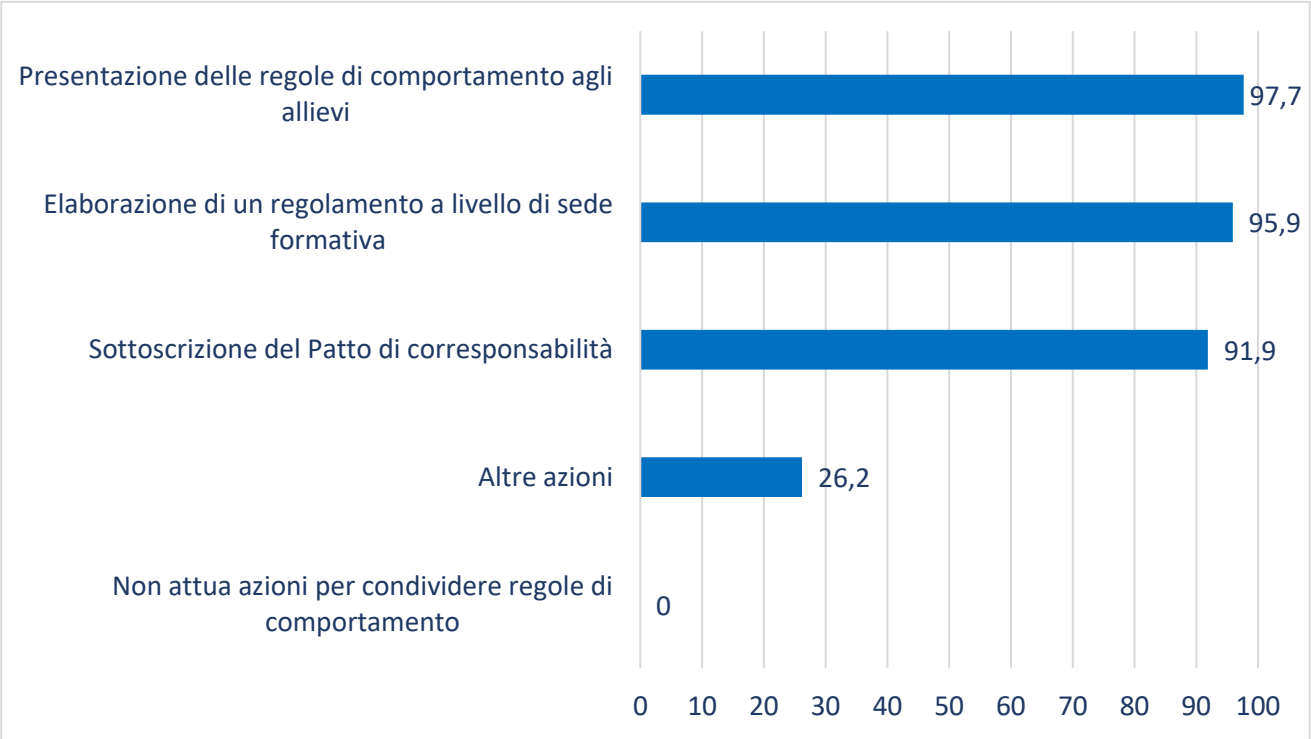


Figura 7.12 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni adottate per condividere le regole di comportamento con gli allievi, nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Per quanto riguarda l'indicatore *Condivisione di regole di comportamento* e il relativo descrittore *Modalità di condivisione delle regole di comportamento*, tutte le sedi formative partecipanti alla sperimentazione nell'anno formativo 2020/2021 hanno messo in atto azioni per condividere regole di comportamento con i propri allievi. Nello specifico, come mostra la fig. 7.12, il 97,7% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione ha presentato le regole di comportamento agli allievi, il 95,5% delle sedi formative invece ha elaborato un regolamento condiviso a livello di sede formativa e il 91,9% di sedi formative ha proceduto con la sottoscrizione del patto di corresponsabilità con gli allievi. Soltanto una bassa percentuale di sedi formative partecipanti alla sperimentazione, pari a 26,2%, ha dichiarato di aver messo in atto altre azioni finalizzate alla condivisione di regole di comportamento.

L'indicatore *Condivisione di regole di comportamento* si riferisce alle modalità utilizzate dalle sedi formative per la condivisione delle regole di comportamento. Per quanto riguarda le tipologie di azioni adottate per contrastare episodi problematici tra gli allievi, tutte le sedi formative partecipanti alla sperimentazione, nell'anno formativo 2020/2021 hanno attivato azioni finalizzate a prevenire episodi problematici (cfr. la fig. 7.13) e hanno dichiarato di contrastare episodi problematici tra gli allievi tramite la convocazione degli stessi da parte del Direttore/Coordinatore e tramite la convocazione delle famiglie da parte del Direttore/Coordinatore (99,4%). L'87,8% delle sedi formative prevede colloqui tra famiglie e formatori e l'86,6% il lavoro sul gruppo classe. Tra le azioni meno proposte dalle sedi formative partecipanti, l'intervento delle pubbliche autorità (10,5%) e le sanzioni economiche (5,2%). Una bassa percentuale di sedi formative (9,3%) dichiara di attuare altre azioni finalizzate a contrastare episodi problematici tra gli allievi oltre a quelle indicate nel Questionario Sede Formativa.

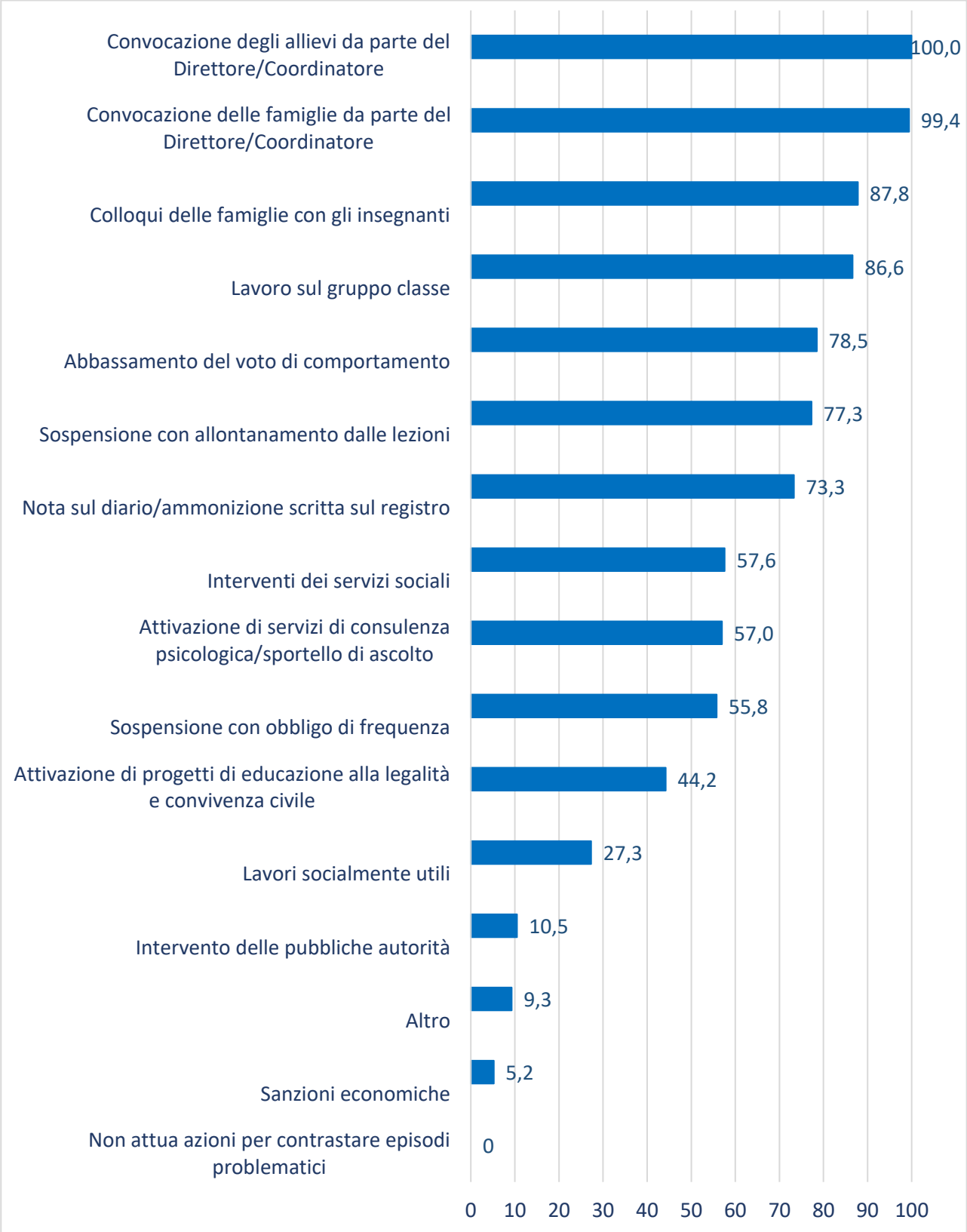


Figura 7.13 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni adottate per contrastare episodi problematici tra gli allievi, nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

7.3 Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi

La terza area all'interno della dimensione dei Processi - Pratiche educative e didattiche è denominata *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi*. Questa area si riferisce alla capacità delle sedi formative di creare un ambiente formativo che risponda ai bisogni di tutti gli allievi attraverso specifiche azioni finalizzate all'inclusione, alla personalizzazione, al recupero e al potenziamento. L'area si suddivide in tre sotto-aree: *Inclusione, Personalizzazione, Recupero e potenziamento*. Di seguito entreremo nel merito di ognuna delle tre sotto-aree.

7.3.1 Inclusione

La sotto-area *Inclusione* si compone di un solo indicatore *Attività di inclusione* che si struttura in tre descrittori: *Tipologia di azioni per favorire l'inclusione degli allievi; Formatori con formazione specifica sull'inclusione; Valutazione dei percorsi pregressi degli allievi con curriculum irregolare.*

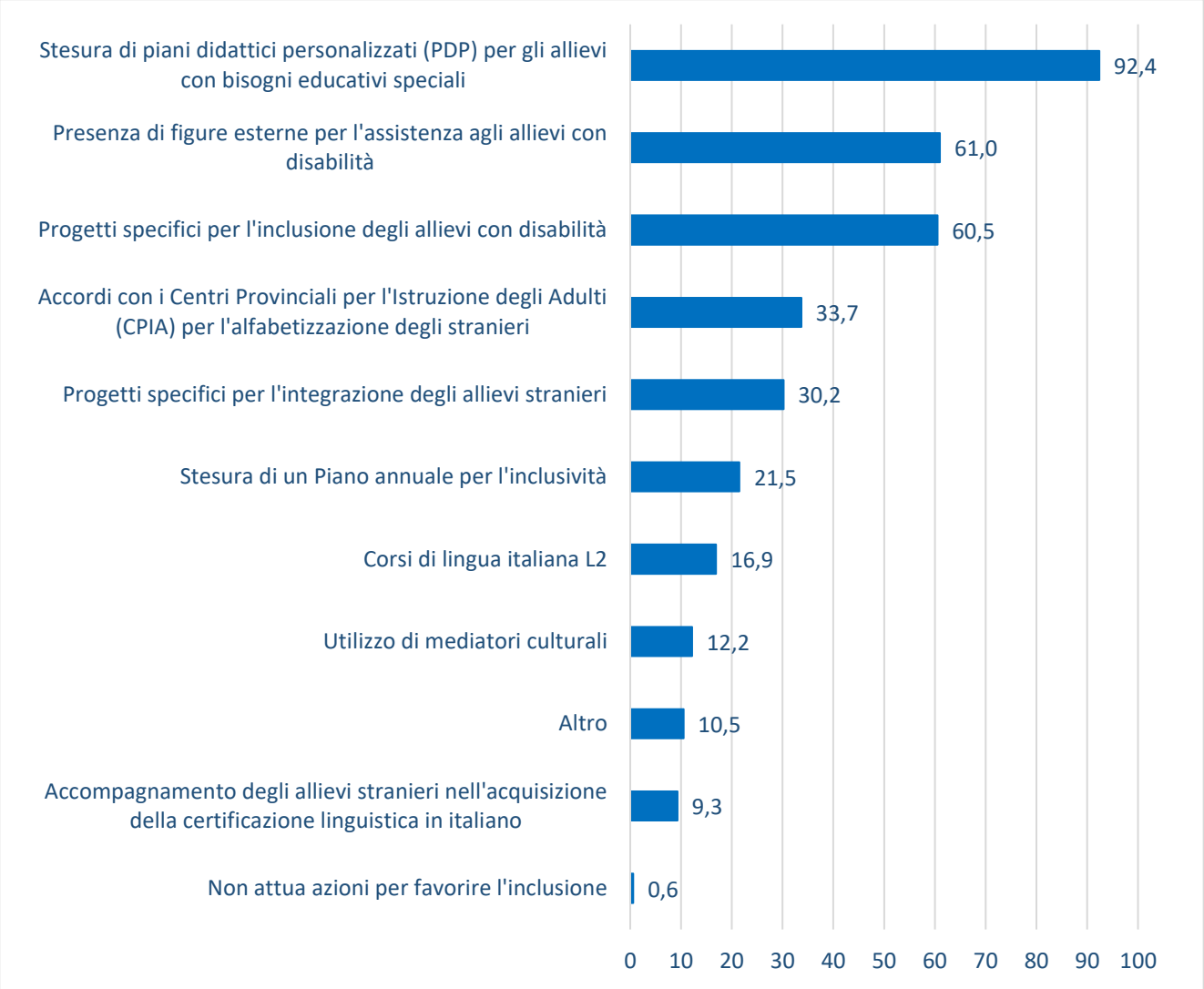


Figura 7.14 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni realizzate dalle sedi formative per favorire l'inclusione degli allievi, nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la fig. 7.14, nell'anno formativo 2020/2021, soltanto lo 0,6% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione non attua azioni per favorire l'inclusione degli allievi. La

maggior parte delle sedi formative (92,4%) ha previsto la stesura di piani didattici personalizzati (PDP) per gli allievi con bisogni educativi speciali, più della metà ha previsto la presenza di figure esterne per l'assistenza agli allievi con disabilità (61,0%) e progetti specifici per l'inclusione degli allievi con disabilità (60,5%). Seppur presenti, invece, sono meno consistenti gli accordi con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per l'alfabetizzazione degli stranieri (33,7%), i progetti specifici per l'integrazione degli allievi stranieri (30,2%), la stesura di un Piano annuale per l'inclusività (21,5%), la realizzazione di corsi di lingua italiana L2 (16,9%), l'utilizzo di mediatori culturali (12,2%) e altre attività (10,5%). Solo il 9,3% delle sedi formative ha dichiarato di aver attivato, tra le attività per l'inclusione, l'accompagnamento degli allievi stranieri nell'acquisizione della certificazione linguistica in italiano.

La fig. 7.15 mostra la percentuale di sedi formative con formatori che hanno ricevuto una formazione specifica sui temi dell'inclusione degli allievi.

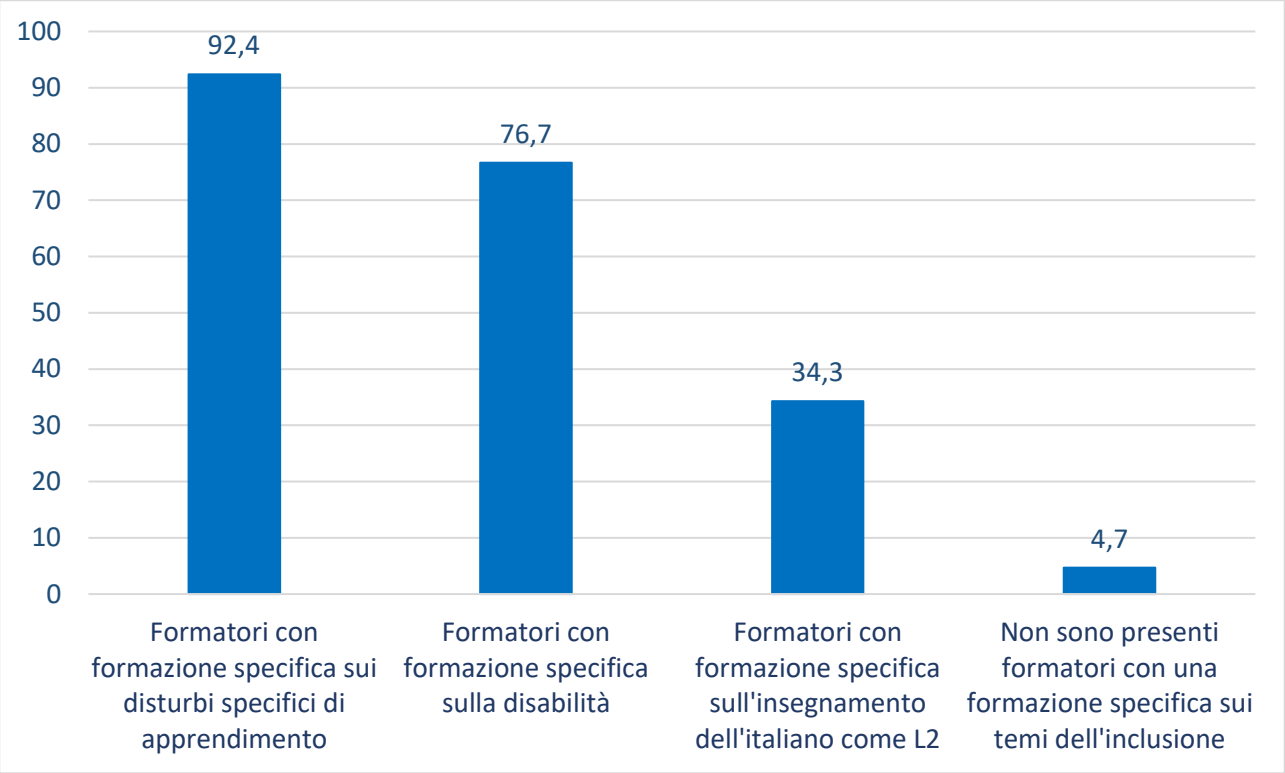


Figura 7.15 - Percentuale di sedi formative con formatori che hanno ricevuto una formazione specifica sui temi dell'inclusione degli allievi, nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Per quanto concerne la presenza di formatori con formazione specifica sull'inclusione, in poche sedi formative partecipanti alla sperimentazione non sono presenti formatori con una formazione specifica sui temi dell'inclusione (4,7%). Al contrario, la maggior parte delle sedi formative (92,4%) dichiara di avere in servizio formatori con formazione specifica sui disturbi specifici di apprendimento; una percentuale leggermente più bassa di sedi formative (76,7%) di avere formatori con formazione specifica sulla disabilità; circa un terzo delle sedi formative di avere in servizio formatori con formazione specifica sull'insegnamento dell'italiano come L2 (34,3%).

In merito alle *Azioni attivate dalle sedi formative nell'anno formativo 2020/2021 per valorizzare l'esperienza degli allievi provenienti da percorsi formativi discontinui o irregolari,* dalla fig. 7.16, emerge che circa la metà delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione (49,4%) ha

valutato gli allievi mediante prove integrative; il 37,8% delle sedi formative ha dichiarato di aver costruito un dossier sulla formazione pregressa degli allievi; il 25,6% di aver effettuato altre azioni rispetto a quelle proposte nel Questionario Sede Formativa; il 20,9% di prevedere il riconoscimento di apprendimenti non formali. Mentre il 22,7% delle sedi formative dichiara di non aver realizzato azioni per accompagnare l'inserimento degli allievi provenienti da percorsi formativi discontinui o irregolari.

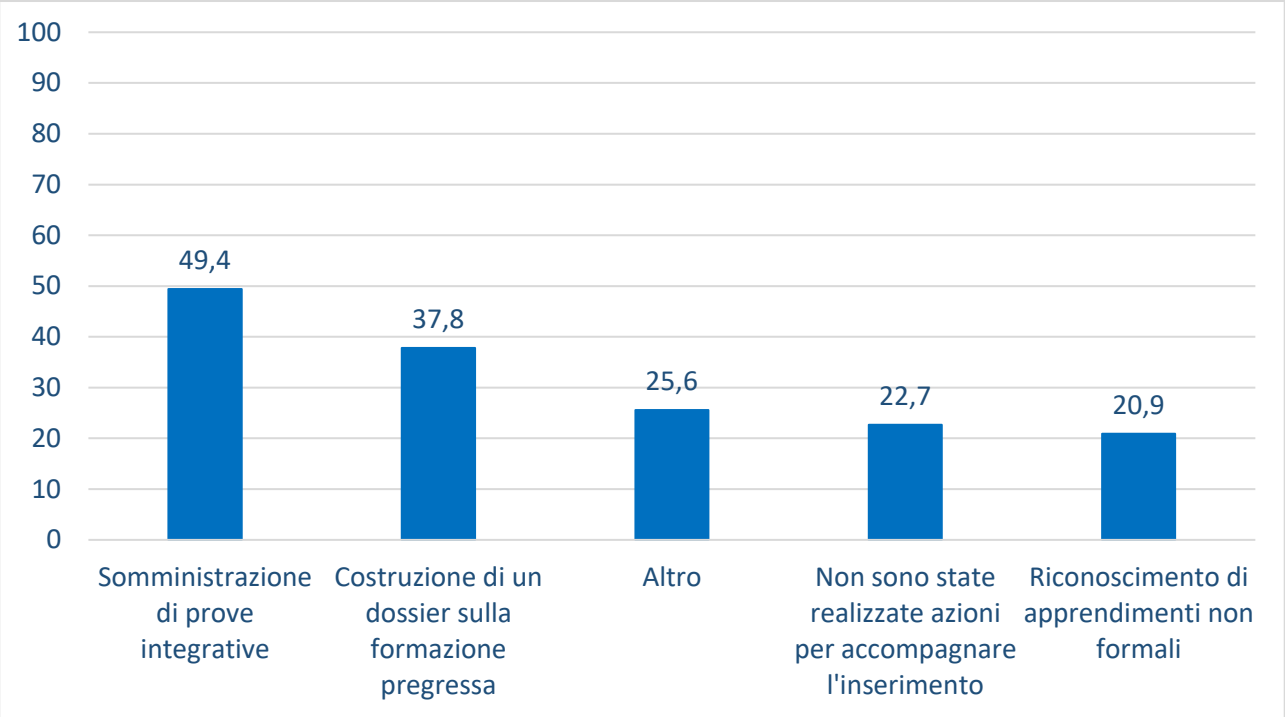


Figura 7.16 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni svolte per valorizzare l'esperienza degli allievi provenienti da percorsi formativi discontinui o irregolari nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

7.3.2 Personalizzazione

La sotto-area *Personalizzazione* si compone di un solo indicatore *Attività di personalizzazione* che include il descrittore *Tipologia e numero di azioni per favorire la personalizzazione dei percorsi formativi per gli allievi*.

Come mostra la fig. 7.17, tutte le sedi formative partecipanti alla sperimentazione hanno dichiarato di aver attuato, nell'anno formativo 2020/2021, azioni per favorire la personalizzazione dei percorsi formativi degli allievi, il 93% di aver implementato attività di tutoring svolta dai formatori o altre figure professionali, l'89% di aver svolto attività di monitoraggio dello stato di conseguimento degli obiettivi formativi e l'82,6% di aver previsto una specifica modulazione dei modi e dei tempi (anticipare, posticipare) della verifica/valutazione degli apprendimenti. L'erogazione di una parte del percorso da fruire a distanza (FAD) è stata adottata da più della metà delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione (59,9%) e così anche per l'aggiornamento e/o rimodulazione del patto formativo in funzione degli obiettivi formativi conseguiti dall'allievo (57,0%). Altre azioni rispetto alle precedenti sono state attivate dal 6,4% delle sedi formative partecipanti.

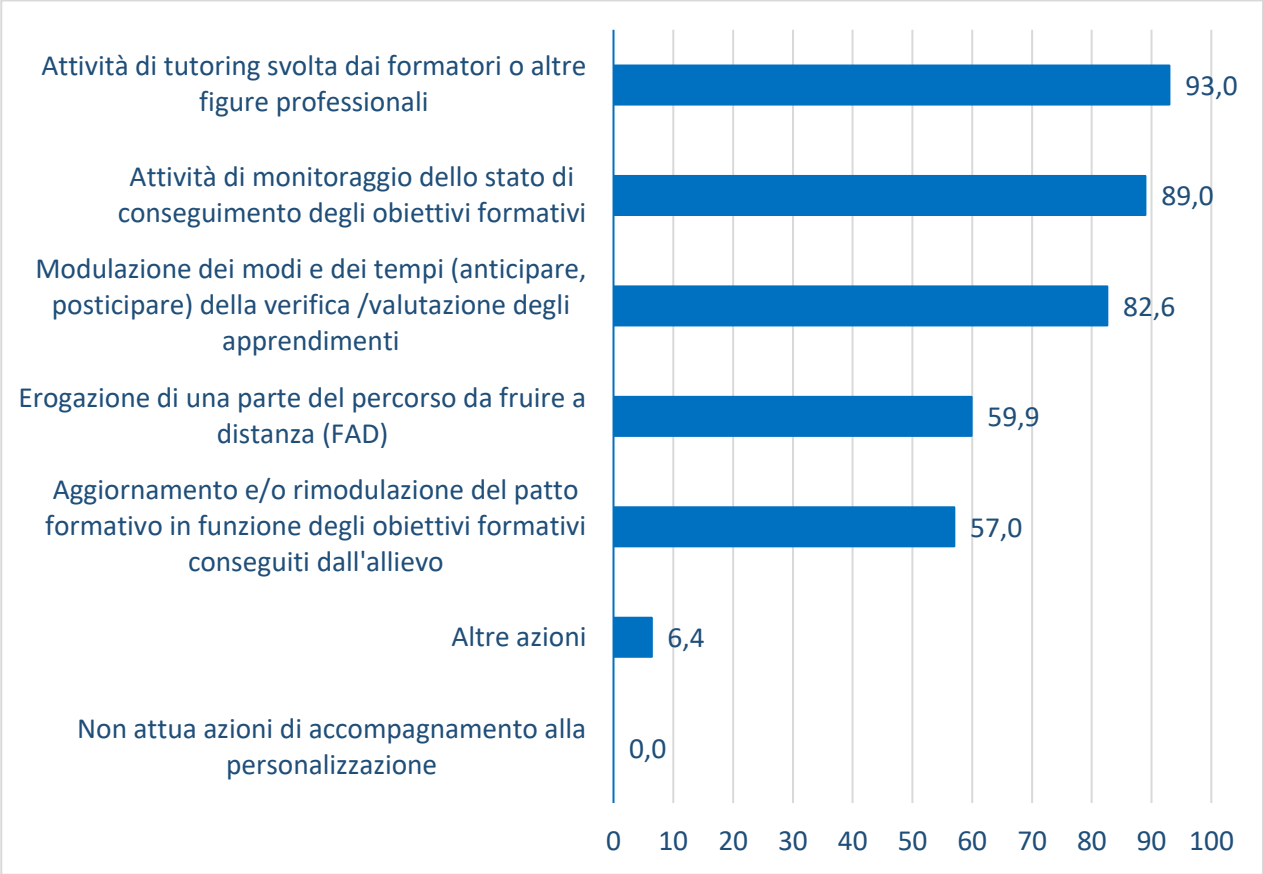


Figura 7.17 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni svolte per favorire la personalizzazione dei percorsi formativi degli allievi, nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

7.3.3 Recupero e potenziamento

La sotto-area *Recupero e potenziamento* si compone del solo indicatore *Attività di recupero e potenziamento* al quale fa riferimento il descrittore *Allievi partecipanti ai laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA).*

La tab. 7.3 mostra i dati inerenti al numero medio percentuale di allievi partecipanti ai laboratori di recupero, potenziamento, accompagnamento e sostegno nel percorso di apprendimento, rivolti a piccoli gruppi omogenei o a singoli allievi frequentanti i corsi triennali e il quarto anno integrativo nell'anno formativo 2020/2021.

Tabella 7.3 - Allievi partecipanti ai laboratori di recupero, potenziamento, accompagnamento e sostegno nel percorso di apprendimento, rivolti a piccoli gruppi omogenei o a singoli allievi per anno di corso, nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)

Regione	Allievi dei corsi triennali	Allievi del quarto anno integrativo
Laboratori di recupero	21,6%	12,6%
Laboratori di potenziamento	11,9%	10,4%
Laboratori di passaggio	1,6%	1,8%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

In base a quanto dichiarato nel Questionario Sede Formativa, le sedi formative registrano una percentuale media di allievi partecipanti ai laboratori di recupero più elevata rispetto alla partecipazione ai laboratori di potenziamento e ai laboratori di passaggio. Nello specifico, si registra una percentuale media di allievi partecipanti ai laboratori di recupero pari a 21,6% nei corsi triennali e al 12,6% nel quarto anno integrativo. Nei laboratori di potenziamento, la percentuale media di allievi è di 11,9% nel triennio e di 10,4% nel quarto anno integrativo. Nei laboratori di passaggio le percentuali medie di allievi sono nettamente inferiori rispetto alle precedenti: 1,6% nel triennio e 1,8% nel quarto anno integrativo.

7.4 Continuità e orientamento

La quarta area all'interno della dimensione dei Processi - Pratiche educative e didattiche è denominata *Continuità e orientamento*. In questa area si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi e allo svolgimento di stage formativi.

Nel RAV IeFP tale area si compone di tre sotto-aree e relativi indicatori:

- *Continuità;*
- *Orientamento;*
- *Stage formativi.*

7.4.1 Continuità

La sotto-area *Continuità* si riferisce alle azioni intraprese dalla sede formativa per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. All'interno del primo indicatore *Attività di continuità* è presente il descrittore *Tipologia delle azioni realizzate per favorire la continuità*. La fig. 7.18 mostra la percentuale di sedi formative per tipo di azioni realizzate per garantire la continuità formativa tra segmenti e/o ordini di scuola diversi nell'anno formativo 2020/2021.

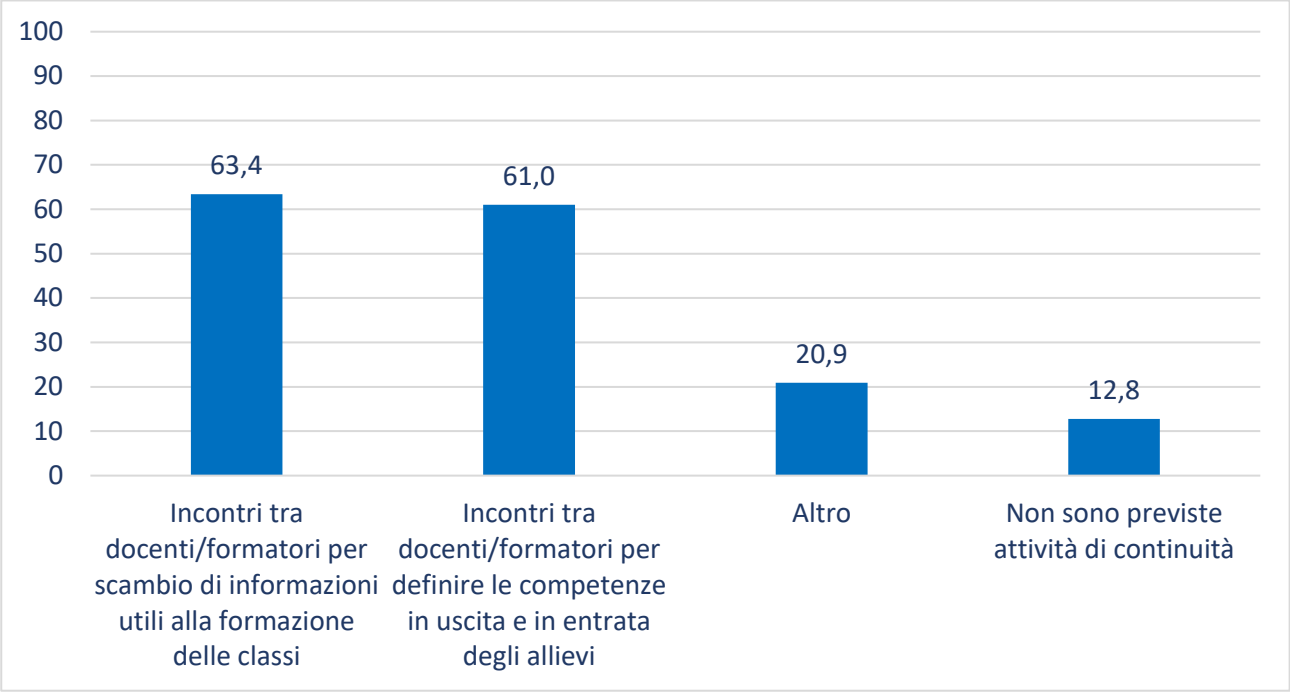


Figura 7.18 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni realizzate per garantire la continuità formativa tra segmenti e/o ordini di scuola diversi nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Il 12,8% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione non prevede attività volte a favorire la continuità tra segmenti e/o ordini di scuola diversi, mentre più della metà delle sedi formative ha organizzato incontri tra docenti/formatori per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi (63,4%) e per definire le competenze in uscita e in entrata degli allievi (61,0%). Infine, il 20,9% delle sedi formative ha realizzato nell'anno formativo 2020/2021 altre azioni per garantire la continuità formativa tra segmenti e/o ordini di scuola diversi.

7.4.2 Orientamento

Nella sotto-area *Orientamento* è presente l'indicatore *Attività di orientamento*. Tale indicatore si riferisce alle azioni intraprese dalla sede formativa per orientare gli allievi verso la conoscenza di sé e nella scelta degli indirizzi di studio successivi e all'orientamento al lavoro e alle professioni, ed è popolato da tre descrittori:

- *Tipologia di azioni per favorire l'orientamento in ingresso;*
- *Tipologia di azioni per favorire l'orientamento in itinere;*
- *Tipologia di azioni per favorire l'orientamento in uscita.*

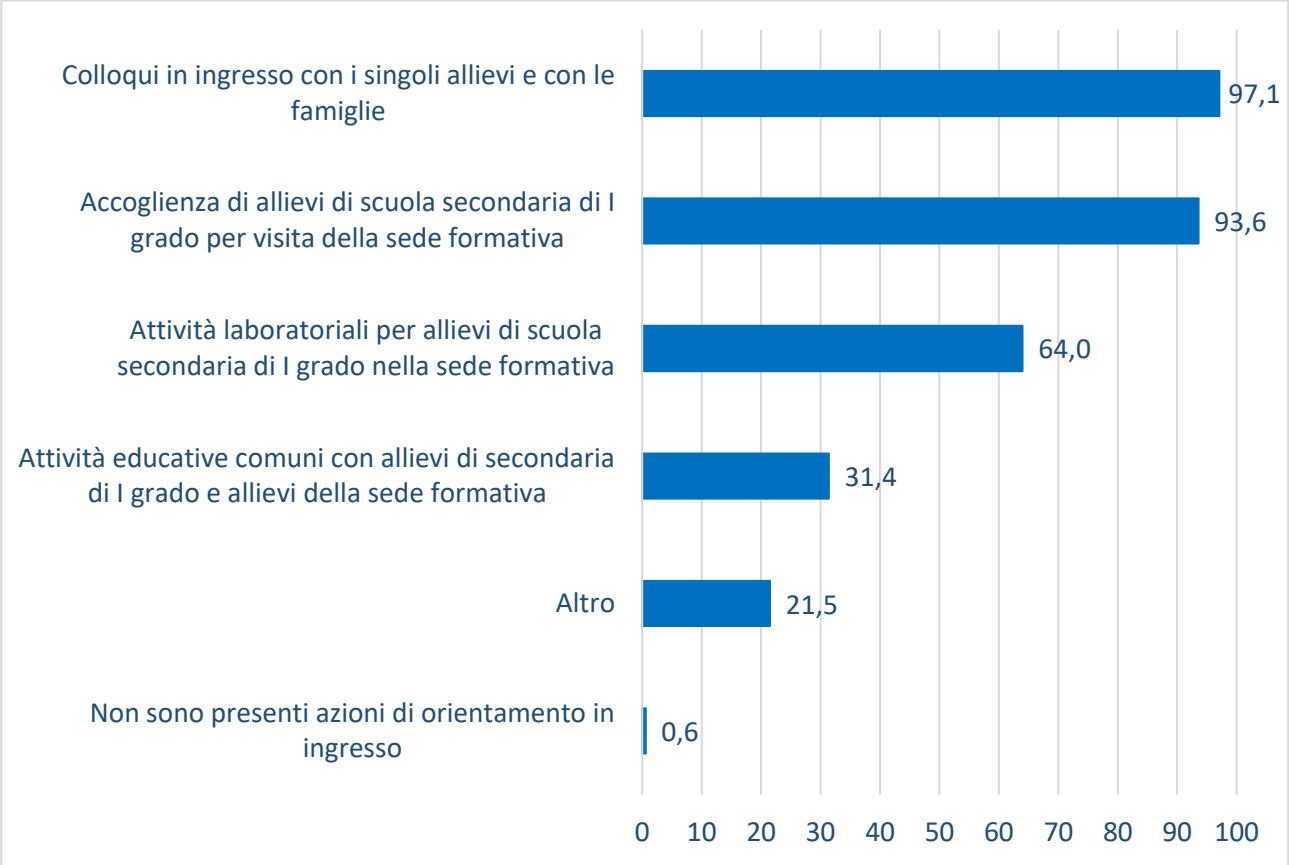


Figura 7.19 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni realizzate che favoriscono l'orientamento degli allievi nella fase di conoscenza e primo accesso alla sede formativa nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Per quanto riguarda il tipo di azioni realizzate nell'anno formativo 2020/2021 dalle sedi formative per favorire l'orientamento degli allievi nella fase di conoscenza e primo accesso alla sede formativa, come si osserva dalla fig. 7.19, quasi tutte le sedi formative attuano azioni di orientamento in ingresso. Infatti, solo lo 0,6% delle sedi formative, nell'anno formativo 2020/2021, non presenta azioni di orientamento in ingresso. Il 97,1% di sedi formative svolge i colloqui in ingresso con gli allievi e con le famiglie e il 93,6% accoglie in visita presso i propri locali gli allievi di scuola secondaria di I grado. Il 64% delle sedi formative ha attivato laboratori per allievi di scuola secondaria di I grado e il 31,4% delle sedi formative promuove attività educative comuni per allievi di secondaria di I grado e allievi della sede formativa. Altre attività oltre quelle elencate sono state attivate dal 21,5% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione.

La fig. 7.20 mostra il tipo di azioni attuate, nell'anno formativo 2020/2021, dalle sedi formative per favorire l'orientamento degli allievi durante il percorso formativo intrapreso.

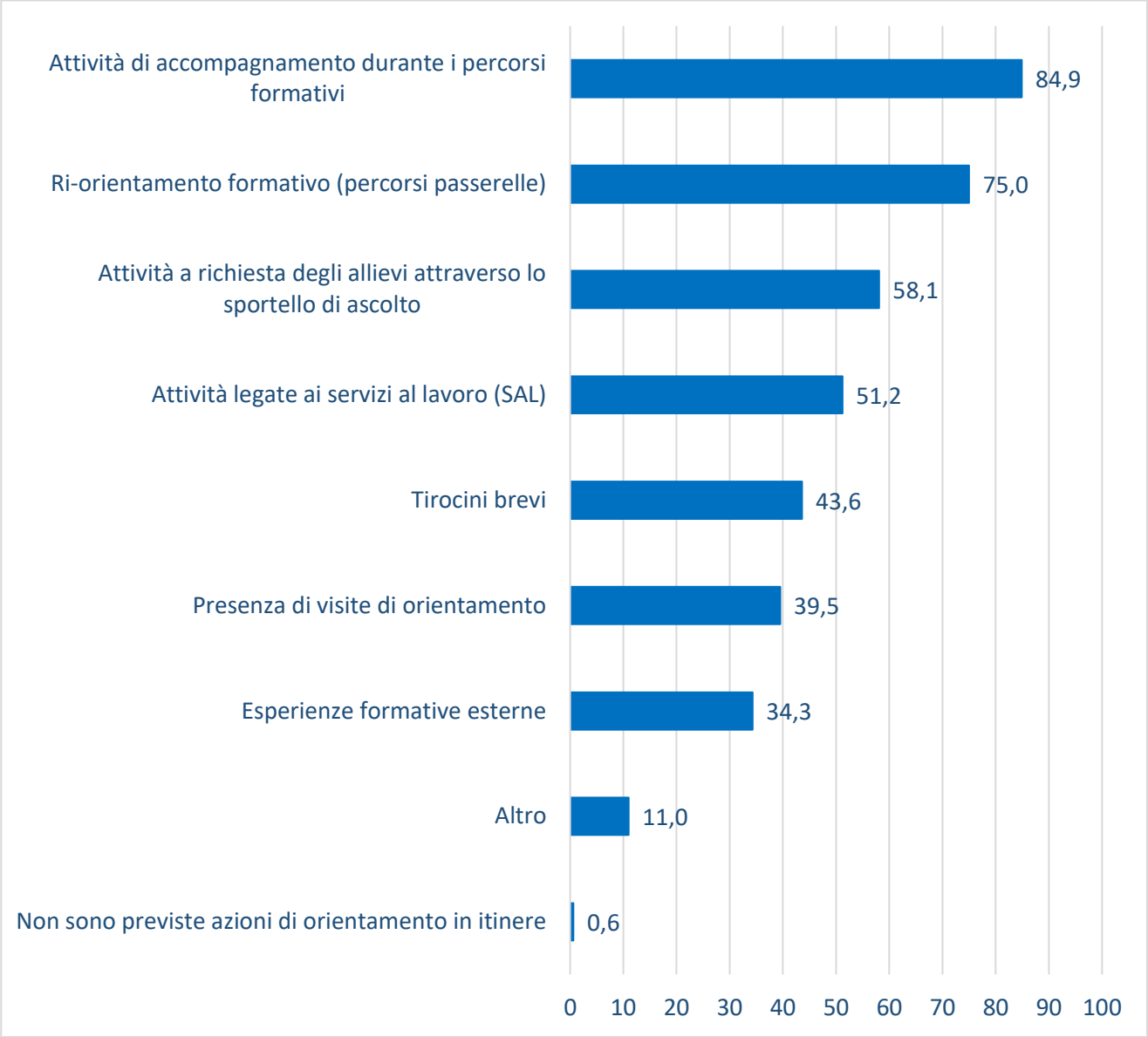


Figura 7.20 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni realizzate che favoriscono l'orientamento degli allievi durante il percorso formativo intrapreso, nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Quasi tutte le sedi formative attuano azioni di orientamento, soltanto lo 0,6% di sedi formative non ha realizzato azioni per l'orientamento in itinere nell'anno formativo 2020/2021. Tra le azioni più diffuse nelle sedi formative emergono le attività di accompagnamento durante i percorsi formativi, presenti nell'84,9% delle sedi formative, e il ri-orientamento formativo (percorsi passerelle) realizzato dal 75,0% delle sedi formative. Le attività a richiesta degli allievi attraverso lo sportello di ascolto sono state attivate dal 58,1% delle sedi formative, mentre quelle legate ai servizi al lavoro (SAL) dal 51,2%. I tirocini brevi sono stati attuati dal 43,6% delle sedi formative. Il 34,3% delle sedi formative realizza esperienze formative esterne e il 39,5% organizza visite di orientamento. L'11% delle sedi formative svolge invece altre azioni per l'orientamento durante il percorso formativo.

Nella fig. 7.21 sono presenti i dati di sintesi inerenti al descrittore *Tipologia di azioni per favorire l'orientamento in uscita*.

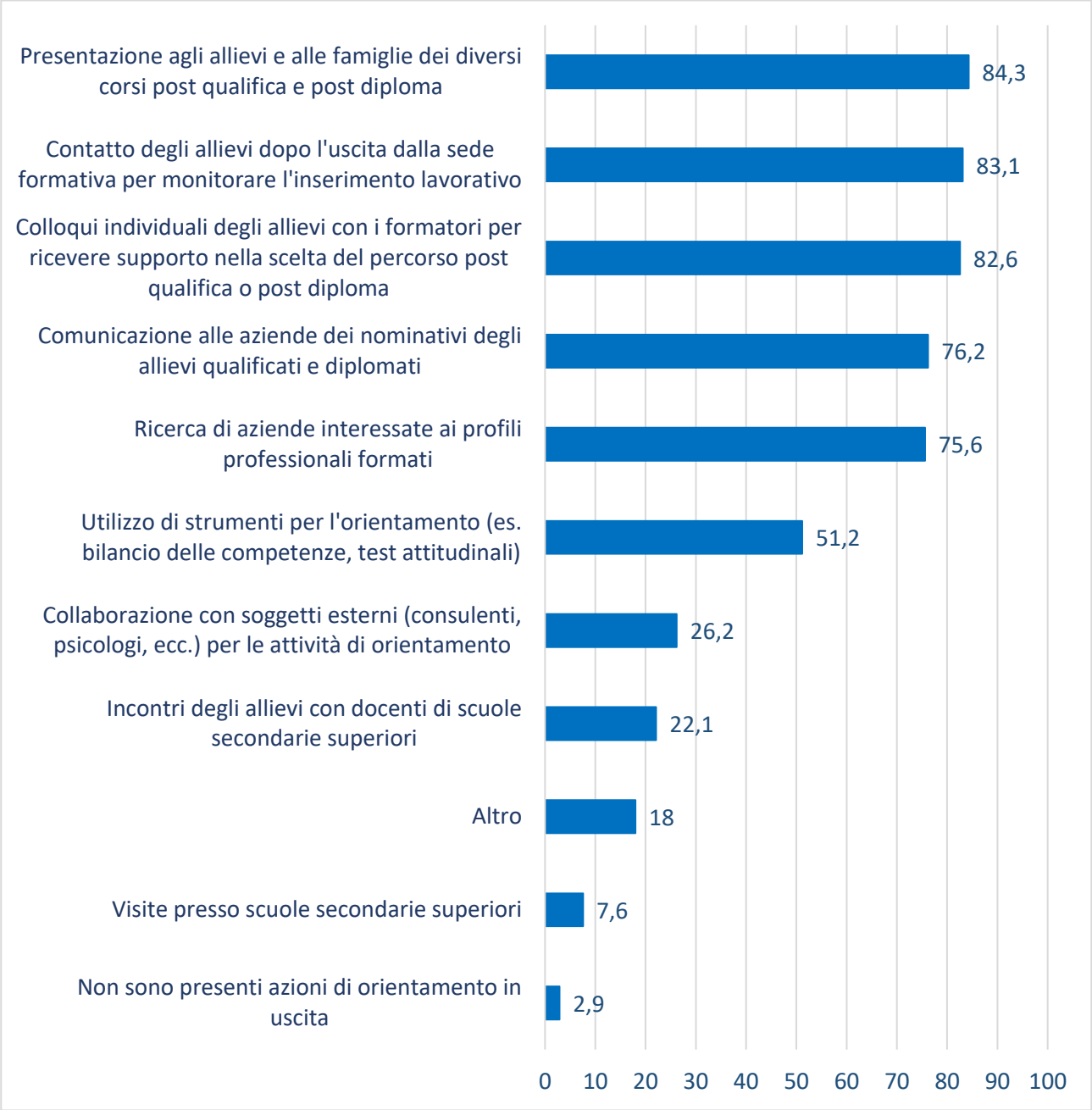


Figura 7.21 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni realizzate che favoriscono l'orientamento degli allievi in uscita dalla sede formativa verso altri percorsi formativi o verso il mondo del lavoro nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Il 2,9% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione dichiara di non aver attivato azioni per l'orientamento in uscita. L'84,3% delle sedi formative organizza iniziative per presentare agli allievi e alle famiglie i diversi corsi post qualifica e post diploma, l'83,1% delle sedi formative resta in contatto con gli allievi dopo l'uscita dalla sede formativa per monitorare l'inserimento lavorativo, l'82,6% prevede colloqui individuali degli allievi con i formatori per ricevere supporto nella scelta del percorso post qualifica o post diploma. Il 76,2% delle sedi formative comunica alle aziende i nominativi degli allievi qualificati e diplomati, mentre il 75,6% delle sedi formative ricerca le aziende che possono essere interessate ai profili professionali formati. Poco più della metà delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione (51,2%) ha previsto l'utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. bilancio delle competenze, test attitudinali). Attività quali la collaborazione con

soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento è stata realizzata dal 26,2% delle sedi formative, mentre incontri degli allievi con docenti di scuole secondarie superiori dal 22,1%. Il 7,6% delle sedi formative ha organizzato visite presso scuole secondarie superiori, mentre altre attività oltre quelle elencate in precedenza sono state attuate dal 18% delle sedi formative.

7.4.3 Stage formativi

Nella sotto-area *Stage formativi* è presente l'indicatore *Stage formativi*, che si compone di tre descrittori:

- *Numero di aziende partner per stage formativi*;
- *Allievi in stage formativi per anno di corso, indirizzo e per tutor interni*;
- *Ore di stage per indirizzo e anno di corso*.

In questo paragrafo verranno analizzati i primi due descrittori, mentre per il terzo descrittore si rimanda alla consultazione dei dati in Appendice 1.

Per quanto riguarda le aziende partner per stage formativi, in media, le sedi formative partecipanti alla Sperimentazione RAV IeFP hanno collaborato per la realizzazione di stage, nell'anno formativo 2020/2021, con 126,5 aziende (imprese, associazioni, enti, ecc.).

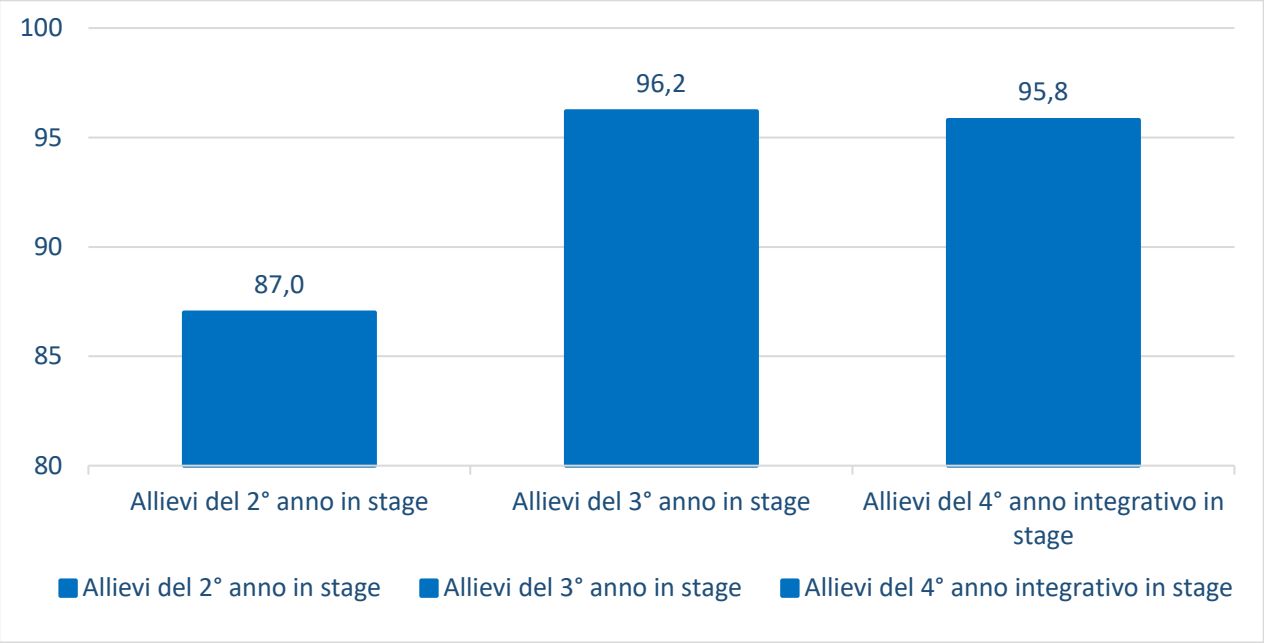


Figura 7.22 - Allievi partecipanti a stage formativi sul totale degli allievi iscritti al 2°, 3° e al 4° anno integrativo nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Per quanto riguarda gli *Allievi in stage formativi per anno di corso*, la fig. 7.22 mostra la media percentuale di allievi partecipanti a stage formativi sul totale degli allievi iscritti al secondo, terzo e quarto anno integrativo.

In particolare, la media percentuale più elevata si rileva in corrispondenza del terzo anno con un valore pari a 96,2% degli allievi, seguito dal quarto anno (95,8%) e infine dal secondo anno (87,0%).

Tabella 7.4 - Allievi per tutor e per tipo di indirizzo delle sedi formative durante lo stage, nell'anno formativo 2020/2021 (media percentuale)

	Media percentuale di allievi per tutor	
	Secondo anno	Terzo anno
Non disponibile	0,1%	0,0%
Operatore dell'abbigliamento	0,1%	0,3%
Operatore delle calzature	0,0%	0,1%
Operatore delle produzioni chimiche	0,0%	0,0%
Operatore edile	0,0%	0,0%
Operatore elettrico	4,3%	4,8%
Operatore elettronico	1,2%	1,1%
Operatore grafico	1,9%	2,0%
Operatore di impianti termoidraulici	1,4%	1,4%
Operatore delle lavorazioni artistiche	0,0%	0,1%
Operatore del legno	0,3%	0,6%
Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	0,0%	0,0%
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	4,1%	4,3%
Operatore meccanico	4,2%	5,0%
Operatore del benessere	5,8%	6,3%
Operatore della ristorazione	4,5%	4,7%
Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	1,0%	0,8%
Operatore amministrativo - segretariale	1,2%	1,4%
Operatore ai servizi di vendita	2,7%	2,6%
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	0,4%	0,4%
Operatore della trasformazione agroalimentare	1,6%	2,4%
Operatore agricolo	0,5%	0,6%
Operatore del mare e delle acque interne	0,0%	0,0%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La tab. 7.4 mostra i dati riferiti al numero medio di allievi per tutor e per tipo di indirizzo delle sedi formative durante lo stage, ovvero il rapporto tra numero medio di allievi e numero medio di tutor, nel secondo e nel terzo anno di corso per indirizzo formativo nell'anno formativo 2020/2021. La situazione è pressoché simile nel secondo e nel terzo anno. Tra i tipi di indirizzo che registrano un maggior numero di allievi per tutor sia nel secondo che nel terzo anno è presente l'indirizzo "Operatore del benessere" che registra una media di circa 6 allievi per tutor (5,8 nel secondo anno e 6,3 nel terzo anno). Con una media di circa cinque allievi per tutor, ritroviamo gli indirizzi "Operatore della ristorazione" (4,5 nel secondo anno e 4,7 nel terzo anno) e "Operatore elettrico" (4,3 nel secondo anno e 4,8 nel terzo anno). Successivamente ritroviamo l'indirizzo "Operatore

meccanico" che presenta una media di circa quattro allievi per tutor nel secondo anno (4,2) e 5 nel terzo anno. L'indirizzo "Operatore alla riparazione dei veicoli a motore" ha una media di 4,1 allievi per tutor nel secondo anno e 4,3 nel terzo anno. Nell'indirizzo "Operatore ai servizi di vendita" abbiamo 2,7 allievi per tutor nel secondo anno e 2,6 nel terzo anno. Nell'indirizzo "Operatore grafico" si registra una media di allievi pari a 1,9 nel secondo e pari a 2 nel terzo anno. L'indirizzo "Operatore della trasformazione agroalimentare" presenta una media di 1,6 allievi per tutor nel secondo anno e 2,4 nel terzo anno. Tutti gli altri indirizzi si attestano con valori medi vicini o inferiori ad un allievo per tutor sia nel secondo che nel terzo anno.

A differenza di quanto emerso per il secondo e il terzo anno, il rapporto del numero di allievi per tutor al quarto anno integrativo nelle sedi formative è mediamente prossimo a 1:1 per tutti gli indirizzi, ad eccezione degli indirizzi "Tecnico riparatore di veicoli a motore" e "Tecnico dell'acconciatura" in cui tale rapporto è pari a 2 allievi per tutor[75].

7.5 Come le sedi formative si sono autovalutate nelle aree delle pratiche educative e didattiche

Per ognuna delle aree della dimensione dei Processi – Pratiche educative e didattiche, i NIV delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione hanno espresso un giudizio complessivo sulle rubriche di valutazione, a partire da un criterio di qualità e utilizzando una scala di possibili situazioni da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica che serve a guidare le sedi formative per capire dove meglio collocarsi. Mentre le situazioni 2, 4 e 6 non presentano descrizioni e permettono di posizionare le sedi formative che riscontrano una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva solo in relazione ad alcuni aspetti[76]. In seguito a un processo di riflessione sui dati a disposizione, 169 sedi formative partecipanti alla Sperimentazione RAV IeFP si sono autovalutate assegnandosi un giudizio nelle rubriche di valutazione presenti in ciascuna area delle dimensioni degli Esiti e dei Processi.

La tab. 7.5 mostra i valori minimi e massimi dei livelli della rubrica di valutazione relativa a ciascuna area della dimensione dei Processi delle pratiche educative e didattiche.

Tabella 7.5 - Valori minimi e massimi dei livelli attribuiti dalle sedi formative nelle Rubriche di valutazione di ciascuna area dei Processi - Pratiche didattiche e didattiche

Area	Minimo	Massimo
Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione	2	7
Ambiente di apprendimento	3	7
Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi	2	7
Continuità e orientamento	1	7

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP, anno formativo 2021/2022.

[75] Per consultare i dati riportati dal descrittore *Ore di stage per indirizzo e anno di corso*, si veda l'Appendice 1.

[76] Per una descrizione dettagliata delle Rubriche si veda capitolo 1 di questo Rapporto oppure si veda nell'Appendice 2 la versione completa delle rubriche di valutazione.

7.5.1 L'autovalutazione nell'area Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione

Nella rubrica di valutazione riferita all'area *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione,* il criterio di qualità prevede che la sede formativa progetti attività formative ben strutturate e integrate con il contesto territoriale e lavorativo e che gli allievi siano valutati con criteri e strumenti condivisi.

Nella fig. 7.23 si rappresentano le percentuali di sedi formative che si collocano su ciascuno dei sette livelli della rubrica relativa all'area *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione*.

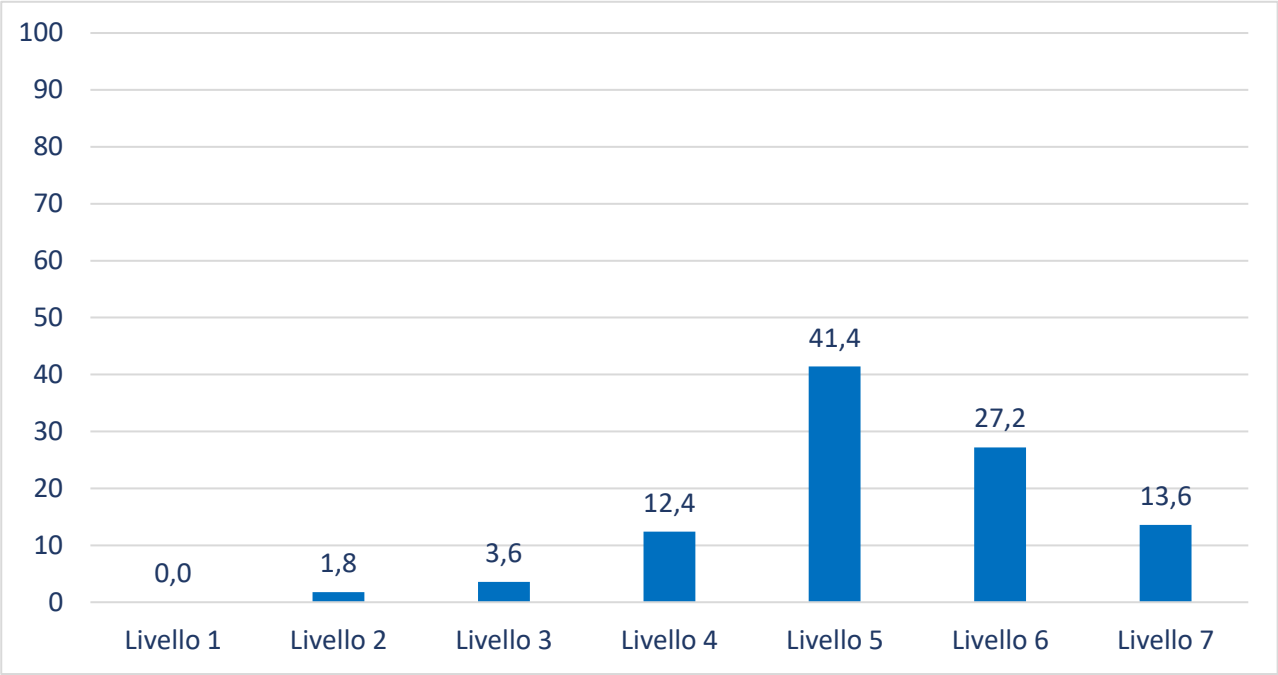


Figura 7.23 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione*

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Osservando la curva di distribuzione, l'andamento è spostato verso destra quindi verso i livelli elevati della scala. Nessuna sede formativa ha scelto di collocarsi al livello 1 e soltanto l'1,8% al livello 2. La moda, con il 41,4% delle sedi formative, si autovaluta al livello 5. La somma di questo dato con le percentuali di sedi formative che si sono autovalutate nei livelli più elevati (6 e 7) denota che l'82,2% delle 169 sedi formative si valuta positivamente o in modo eccellente nella rubrica di valutazione del *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione.*

7.5.2 *L'autovalutazione nell'area Ambiente di apprendimento*

Il criterio di qualità per l'autovalutazione delle sedi formative nell'area *Ambiente di apprendimento* prevede che la sede formativa accreditata offra un ambiente di apprendimento che stimoli la partecipazione attiva degli allievi curando gli aspetti organizzativi e metodologici del lavoro didattico in aula e in laboratorio e promuovendo buone relazioni.

Nella fig. 7.24 si rappresentano le percentuali di sedi formative che si collocano su ciascuno dei sette livelli della rubrica relativa all'area *Ambiente di apprendimento*.

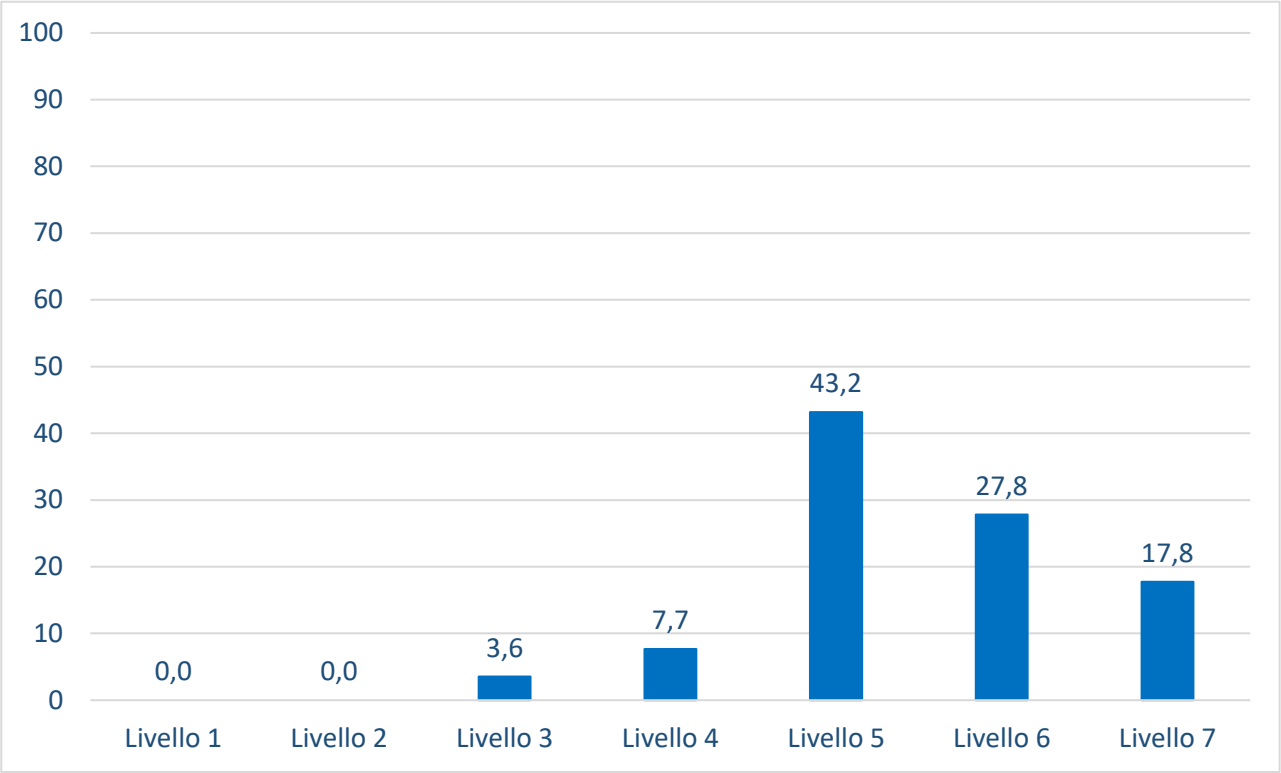


Figura 7.24 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Ambiente di apprendimento*

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo2021/2022.

Come mostra la fig. 7.24, nessuna sede formativa ha scelto di collocarsi ai livelli 1 e 2. La moda, con il 43,2% delle sedi formative, è il livello 5. Sommando a questo valore le percentuali registrate nei livelli più elevati (6 e 7), l'88,8% delle sedi formative si valuta positivamente o in modo eccellente nella rubrica di valutazione relativa all'area *Ambiente di apprendimento*.

7.5.3 *L'autovalutazione nell'area Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi*

Per l'assegnazione del giudizio valutativo nella rubrica di valutazione relativa all'area *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi*, il criterio di giudizio prevede che la sede formativa curi l'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali, valorizzi le differenze culturali, prendendo in carico i bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi individualizzati e attività di recupero e interventi di potenziamento.

Nella fig. 7.25 si rappresentano le percentuali di sedi formative che si collocano su ciascuno dei sette livelli della rubrica relativa all'area *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi.*

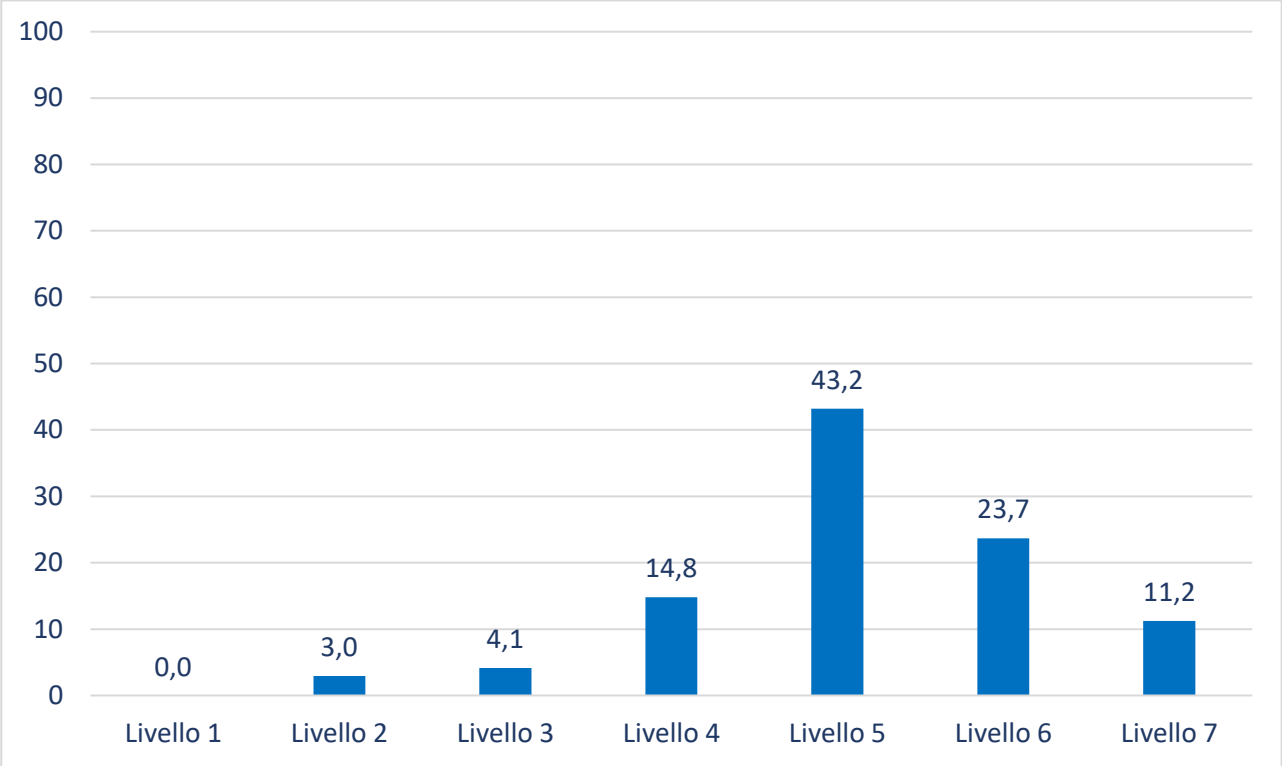


Figura 7.25 Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Come mostra la fig. 7.25, nessuna sede formativa ha scelto di collocarsi al livello 1 e soltanto il 3% al livello 2. Esigua è anche la percentuale di sedi formative che si autovaluta al livello 3 (4,1%). Come per le aree precedenti, con il 43,2% delle sedi formative, la moda è il livello 5. Sommando a questo dato le percentuali registrate nei livelli più elevati (6 e 7), si osserva che il 78,1% delle sedi formative si valuta positivamente o in modo eccellente nella rubrica di valutazione relativa all'area *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi*.

7.5.4 *L'autovalutazione nell'area Continuità e orientamento*

Per l'assegnazione del giudizio valutativo nella rubrica relativa all'area Continuità e orientamento, il criterio di giudizio prevede che la sede formativa assicuri la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e che curi l'orientamento personale, formativo e professionale degli allievi con la promozione di esperienze formative esterne e all'estero. Nella fig. 7.26 si rappresentano le percentuali di sedi formative che si collocano su ciascuno dei sette livelli della rubrica relativa all'area *Continuità e orientamento*.

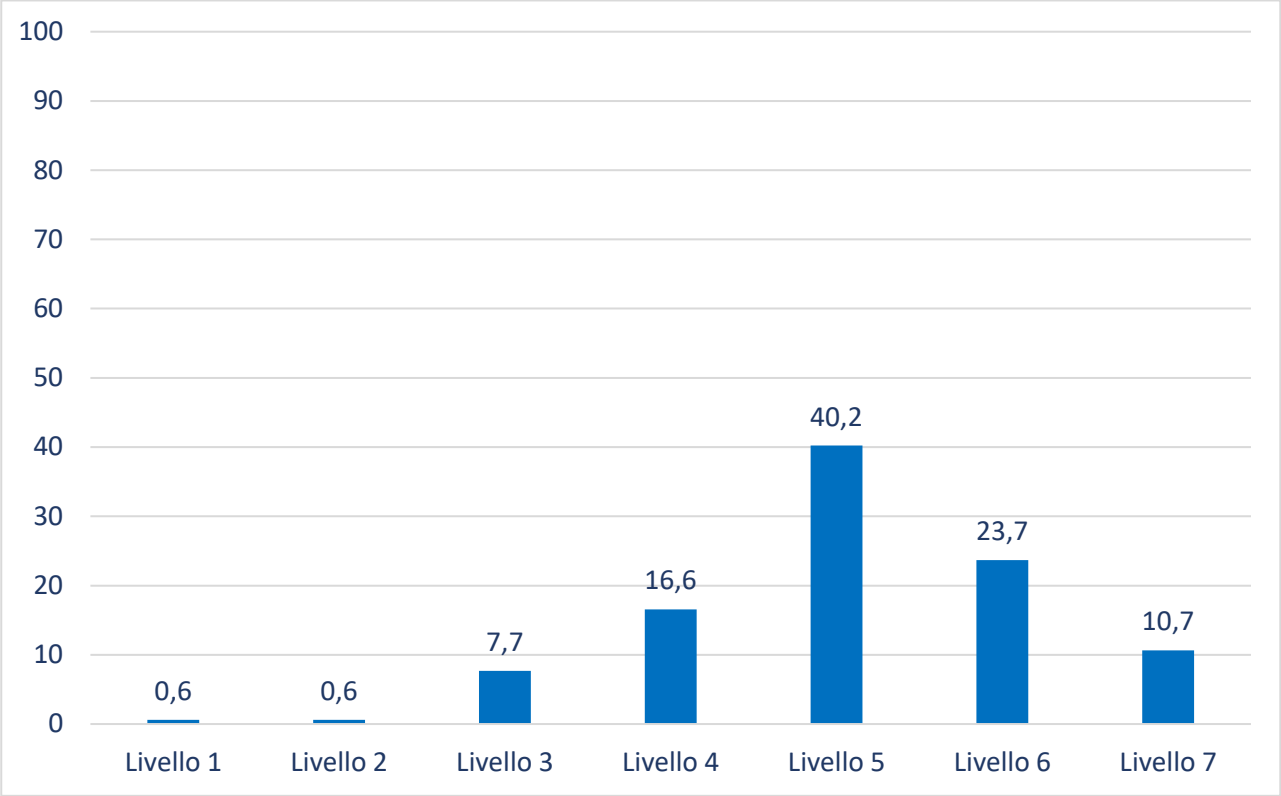


Figura 7.26 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area Continuità e orientamento
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Nell'area della Continuità e orientamento lo 0,6% delle sedi formative si autovaluta al livello 1 e un altrettanto 0,6% al livello 2. La moda corrisponde al livello 5 con il 40,2% delle sedi formative. Cumulando le percentuali ottenute nei tre livelli più elevati (livello 5, 6 e 7), il 74,6% delle sedi formative si valuta positivamente o in modo eccellente nella rubrica di valutazione dell'area *Continuità e orientamento*.

7.5.5 Sintesi

Dalla fig. 7.27 è possibile visualizzare i giudizi autovalutativi delle 169 sedi formative partecipanti alla sperimentazione nelle quattro aree della Dimensione dei Processi - Pratiche Educative e Didattiche.

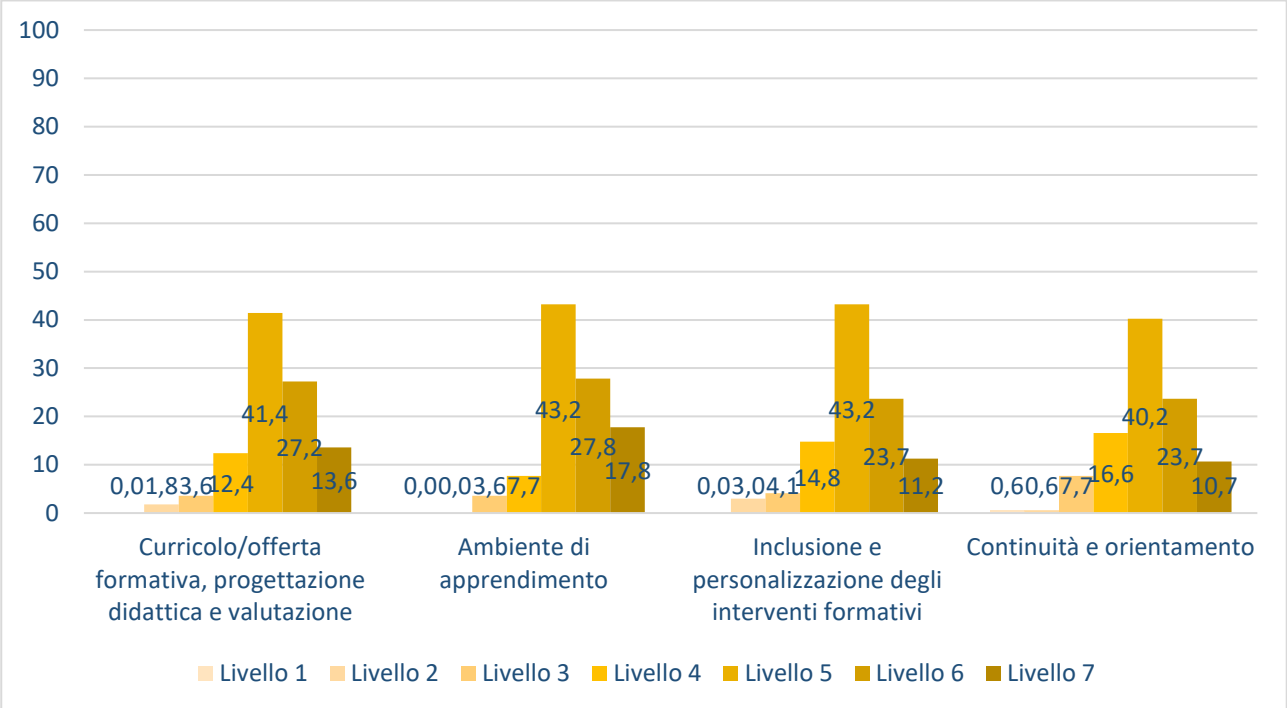


Figura 7.27 - Distribuzione percentuale delle sedi formative per livelli nelle Rubriche di valutazione delle aree dei Processi - Pratiche Educative e Didattiche
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

In generale, vi sono andamenti simili per tutte le aree, in quanto le sedi formative tendono a valutarsi positivamente. La moda, infatti, è il livello 5 nelle quattro aree. Tuttavia, dalla somma dei livelli 5, 6 e 7 emerge che l'area in cui le sedi formative si autovalutano più positivamente è quella relativa *all'Ambiente di apprendimento*, seguita dall'area *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione*, *dall'Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi* e, infine, *Continuità e orientamento.*

Tabella 7.6 - Uso dei livelli di autovalutazione da parte delle sedi formative nelle rubriche di valutazione dei Processi - Pratiche Educative e Didattiche

Esiti - Area 3.1 Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione			Esiti - Area 3.2 Ambiente di apprendimento			Esiti - Area 3.3 Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi			Esiti - Area 3.4 Continuità e orientamento		
Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida	Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida	Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida	Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida
1	0	0,0%	1	0	0,0%	1	0	0,0%	1	1	0,6%
2	3	1,8%	2	0	0,0%	2	5	3,0%	2	1	0,6%
3	6	3,6%	3	6	3,6%	3	7	4,1%	3	13	7,7%
4	21	12,4%	4	13	7,7%	4	25	14,8%	4	28	16,6%
5	70	41,4%	5	73	43,2%	5	73	43,2%	5	68	40,2%
6	46	27,2%	6	47	27,8%	6	40	23,7%	6	40	23,7%
7	23	13,6%	7	30	17,8%	7	19	11,2%	7	18	10,7%
Totale	169	100,0%	Totale	169	100,0%	Totale	169	100,0%	Totale	169	100,0%

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

8. I Processi - Le Pratiche organizzative e gestionali

di Giuliana Parente

Nel RAV IeFP, le *Pratiche organizzative e gestionali* costituiscono la seconda parte della terza dimensione Processi e seguono le Pratiche educative e didattiche. L'autovalutazione sulle pratiche organizzative e gestionali è importante per lo sviluppo delle sedi formative perché consentono loro di effettuare un bilancio sulla propria capacità di definire la propria identità, generare valore nella comunità territoriale di riferimento e attuare forme di monitoraggio delle azioni intraprese al fine di migliorare la propria offerta formativa.

Nello specifico, questa dimensione si compone di tre aree:

- *Orientamento strategico*;
- *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*;
- *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*.

Ciascuna area contiene indicatori che descrivono i processi che si realizzano nelle sedi formative in riferimento allo sviluppo dell'orientamento strategico, alla gestione e all'organizzazione delle risorse umane, alla formazione del personale e ai processi che riguardano le attività volte al coinvolgimento delle famiglie degli allievi, degli enti e delle strutture operanti nel territorio.

8.1 Orientamento strategico

L'area denominata *Orientamento strategico* definisce il piano strategico delle sedi formative quale strumento utile a perseguire la propria missione e le attività ad essa correlate. L'area è a sua volta articolata in due sotto-aree:

- *Missione e visione della sede formativa;*
- *Monitoraggio dei processi.*

8.1.1 Missione e visione della sede formativa

Per *Missione e visione della sede formativa* si intende la definizione del proprio mandato istituzionale nel contesto territoriale di appartenenza e riguarda la capacità della sede di definire la propria identità in riferimento all'ente di formazione professionale di appartenenza, ai servizi specifici offerti e ai mezzi e alle risorse possedute. La missione si concretizza nell'individuazione delle

priorità d'azione, nella loro condivisione interna ed esterna e nella realizzazione delle attività conseguenti.

Nello specifico, l'indicatore *Missione e visione della sede formativa IeFP* è associato all'informazione raccolta tramite il descrittore *Presenza e principali aspetti della missione e visione*, il quale restituisce la presenza della definizione della missione e della visione da parte delle sedi formative. La fig. 8.1 mostra che la maggioranza delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione dichiara di aver definito la propria missione e visione (87,8%) nell'anno anno formativo 2020/2021.

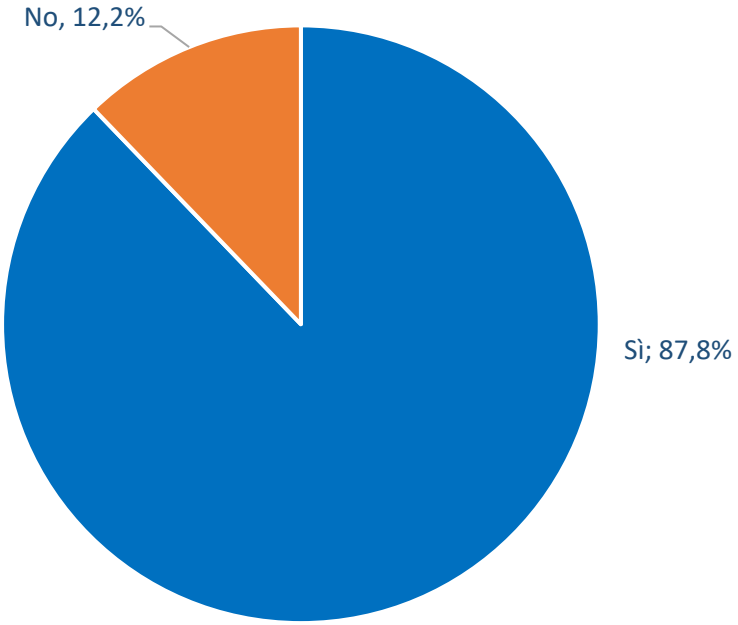


Figura 8.1 - Percentuale di sedi formative che hanno elaborato la propria Missione e visione
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

8.1.2 Monitoraggio dei processi

Il *monitoraggio dei processi*, invece, fa riferimento alle forme di monitoraggio delle azioni intraprese dalle sedi formative per il conseguimento degli obiettivi individuati. Alla sotto-area *Monitoraggio dei processi* è collegato l'indicatore *Monitoraggio dei processi* a cui è associato il descrittore *Presenza di attività di monitoraggio dei processi* che restituisce la presenza di attività di monitoraggio dei processi, rilevato attraverso il Questionario Sede Formativa.

Come si può osservare (cfr. la fig. 8.2), quasi la totalità delle sedi formative partecipanti ha svolto attività di monitoraggio dei processi gestionali e organizzativi (95,3%). Gli strumenti più utilizzati per il monitoraggio sono i questionari rivolti all'utenza (91,3%), seguiti da interviste individuali/di gruppo (65,7%) e griglie di valutazione create ad hoc (64,5%). Sono meno utilizzate, invece, altre modalità con il 26,2% di sedi formative che dichiarano di farne uso.

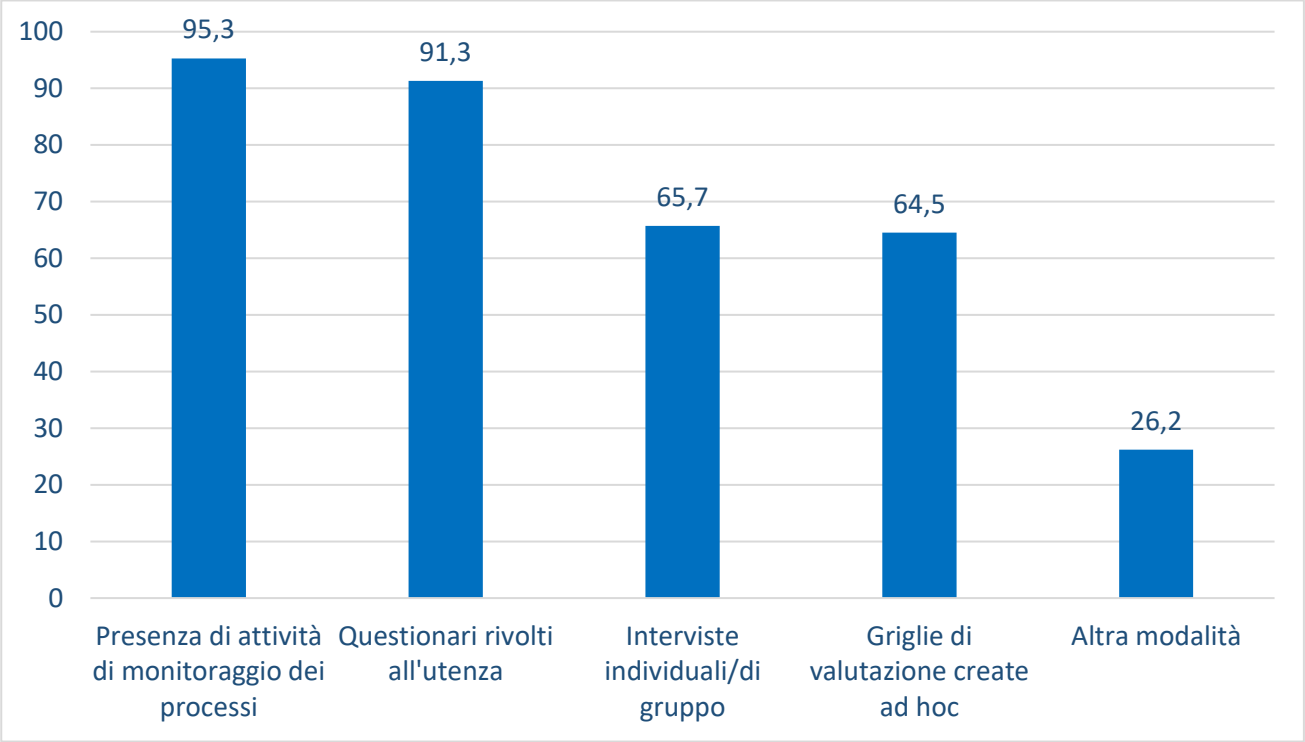


Figura 8.2 - Percentuale di sedi formative per tipo di strumenti utilizzati per il monitoraggio delle azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi individuati nell'anno formativo 2020/2021
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

8.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

L'area *Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane* si riferisce alla capacità delle sedi formative di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella sua formazione e promuovendo un ambiente organizzativo in grado di far crescere il capitale professionale del proprio personale.

L'area fornisce i dati di un solo indicatore, *Formazione del personale,* a cui sono associati i seguenti descrittori:

- *Numero di corsi di formazione;*
- *Tipologia degli argomenti dei corsi di formazione;*
- *Percentuale media di partecipanti coinvolti a ciascun corso di formazione;*
- *Durata media dei corsi in ore*.

Le informazioni afferenti a questi descrittori sono state rilevate attraverso le domande del Questionario proposto alle sedi formative.

Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane è un tema centrale perché rimanda alla capacità delle sedi di investire nella formazione del proprio personale, attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e promuovendo un ambiente organizzativo volto ad aumentare il capitale professionale, sia del singolo sia della sede formativa.

8.2.1 Formazione del personale

Il numero medio di corsi di formazione o aggiornamento attivati dall'Ente di riferimento per il personale educativo (formatori/altre figure professionali) ammonta a 7,9 corsi; il numero medio di corsi organizzati dalle sedi formative ammonta invece a 2,6 corsi.

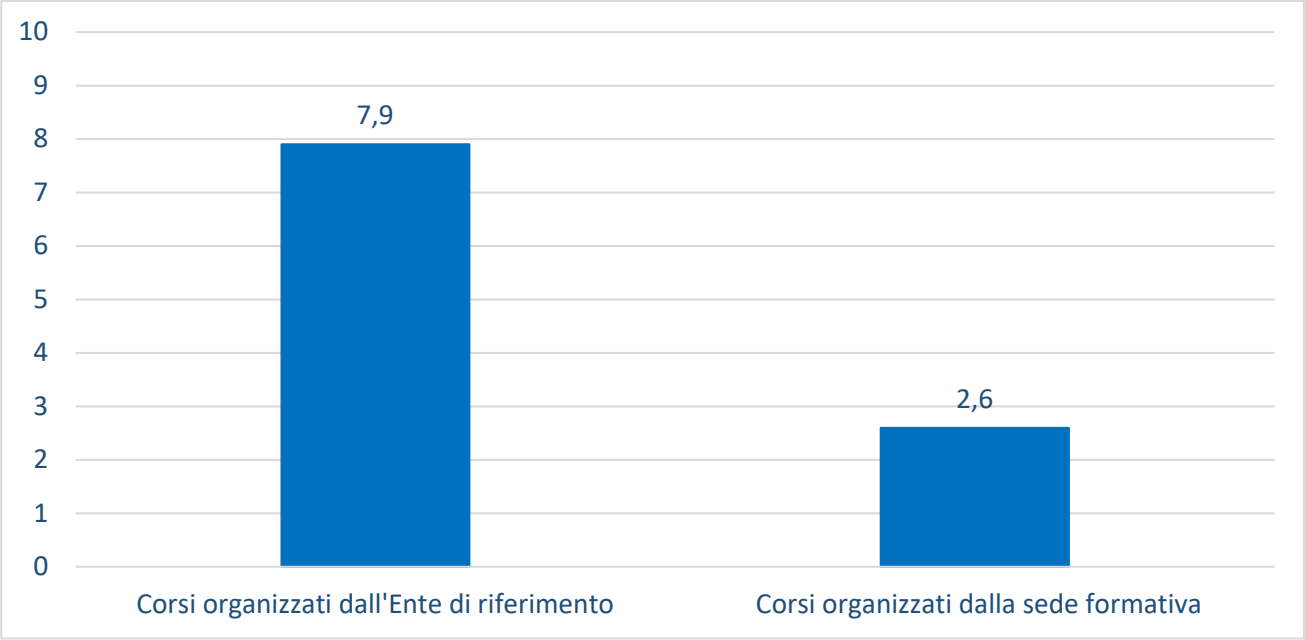


Figura 8.3 - Corsi di formazione e/o aggiornamento attivati per il personale educativo (formatori/altre figure professionali) (valore medio).
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La fig. 8.4 mostra la percentuale di sedi formative per argomento dei corsi di formazione rivolti al personale, organizzati dalle sedi formative stesse e dai rispettivi enti di formazione professionale nell'anno formativo 2020/2021. Tendenzialmente, per ciascun argomento di formazione del personale, la percentuale delle sedi formative per le quali la formazione del personale sono organizzati dai rispettivi enti di formazione professionale è sempre maggiore rispetto alla percentuale delle sedi formative per le quali gli argomenti sono trattati dalle sedi formative stesse.

Prevale la formazione sugli aspetti normativi (es. sicurezza, privacy), gli approcci e modelli educativi, metodologia e didattica generale, le tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica, tematiche per le quali i rispettivi enti di riferimento per circa o più del 50% delle sedi formative organizzano percorsi formativi.

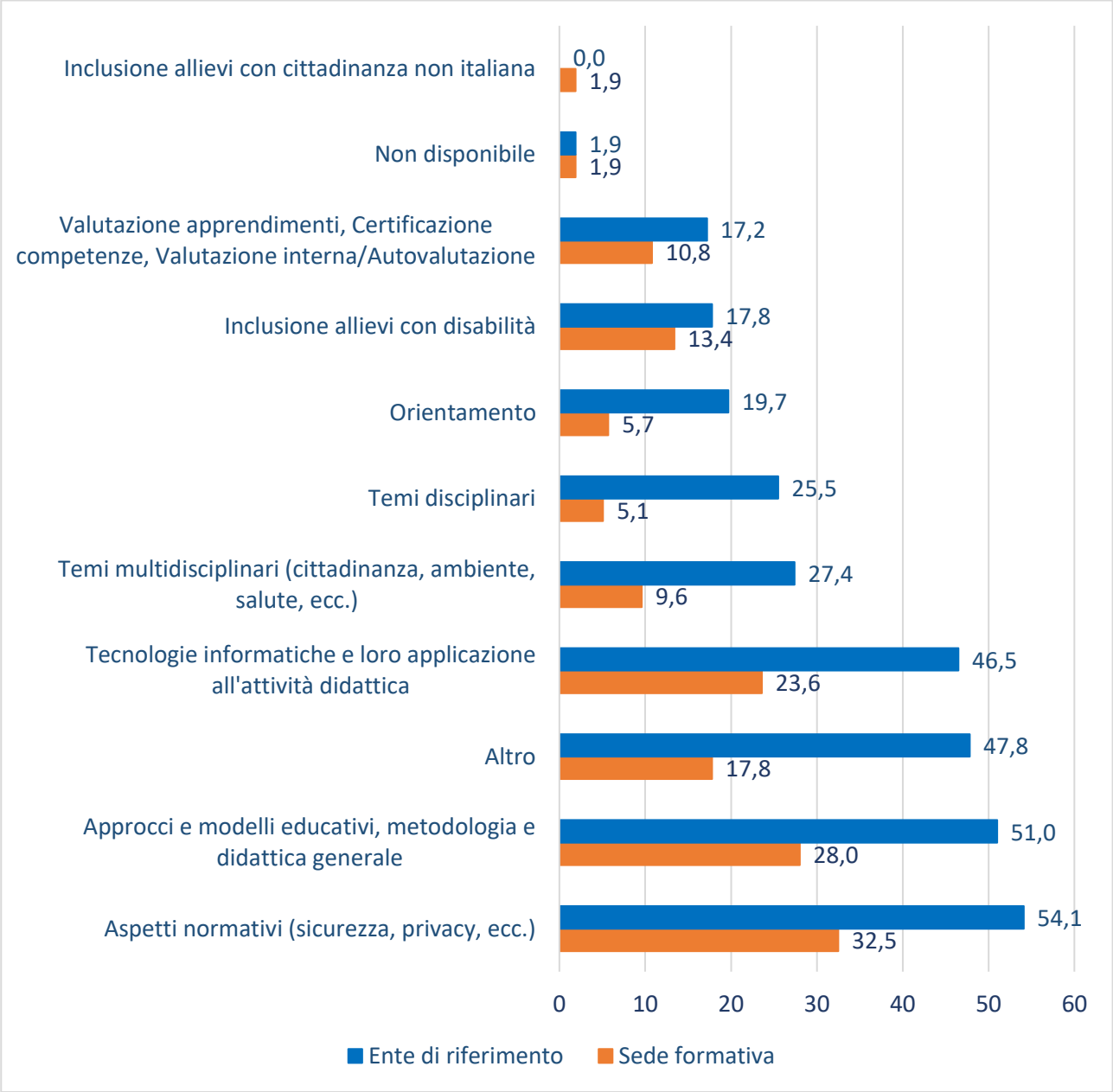


Figura 8.4 - Percentuale di sedi formative per argomento dei corsi di formazione organizzati dalla sede formativa, rivolti al personale educativo
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La percentuale media di partecipanti coinvolti nei corsi di formazione organizzati dalle sedi formative per il personale educativo è mediamente maggiore rispetto alla percentuale media di partecipanti coinvolti nei corsi di formazione organizzati per le sedi formative dagli enti di formazione. Mediamente, infatti, ciascuna sede formativa coinvolge il 40,5% del personale educativo rispetto al 21,4% del personale educativo coinvolto nei corsi organizzati dai propri enti di riferimento (cfr. la fig. 8.5).

La durata media oraria dei corsi di formazione rivolti al personale educativo organizzati dalla sede formativa è inferiore rispetto ai corsi organizzati dai propri enti di riferimento. Le sedi formative organizzano corsi di formazione della durata media di 12,4 ore, mentre i corsi organizzati dagli enti di riferimento hanno una durata media di poco superiore, che raggiunge le 14,8 ore (cfr. la fig. 8.6).

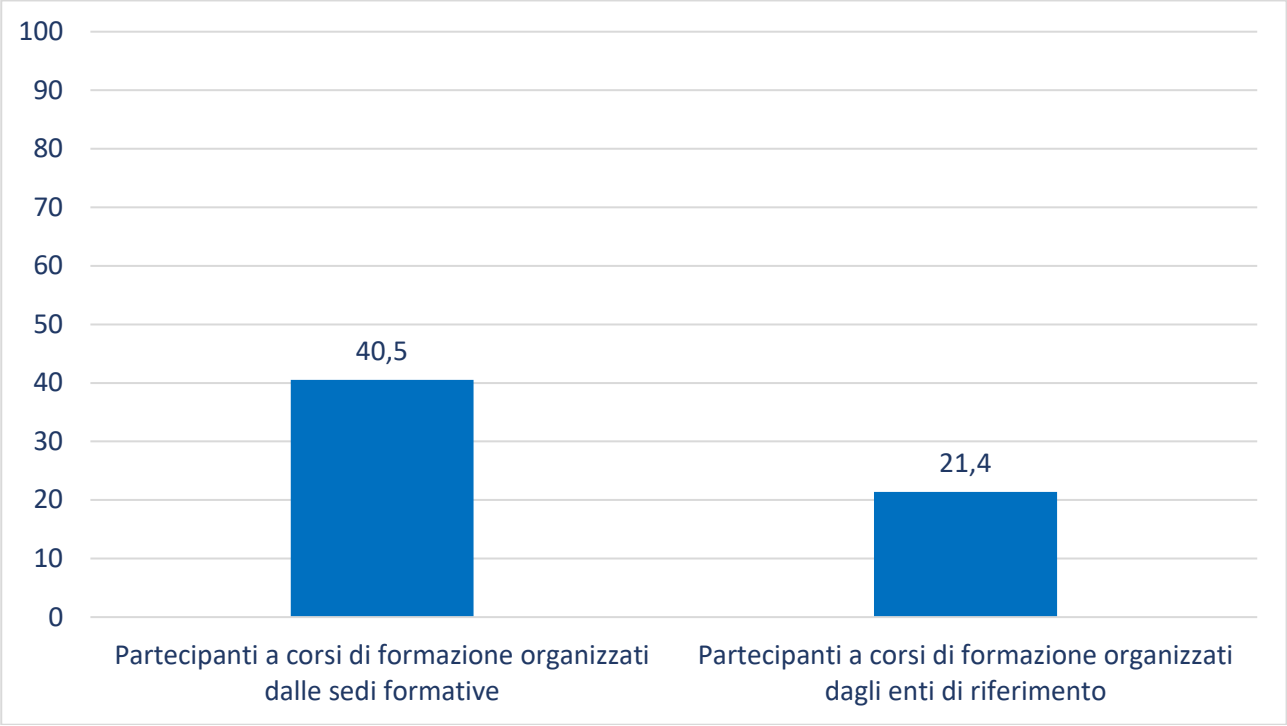


Figura 8.5 - Partecipanti ai corsi di formazione organizzati dalle sedi formative e dagli enti di riferimento rispetto al totale del personale educativo (media percentuale)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

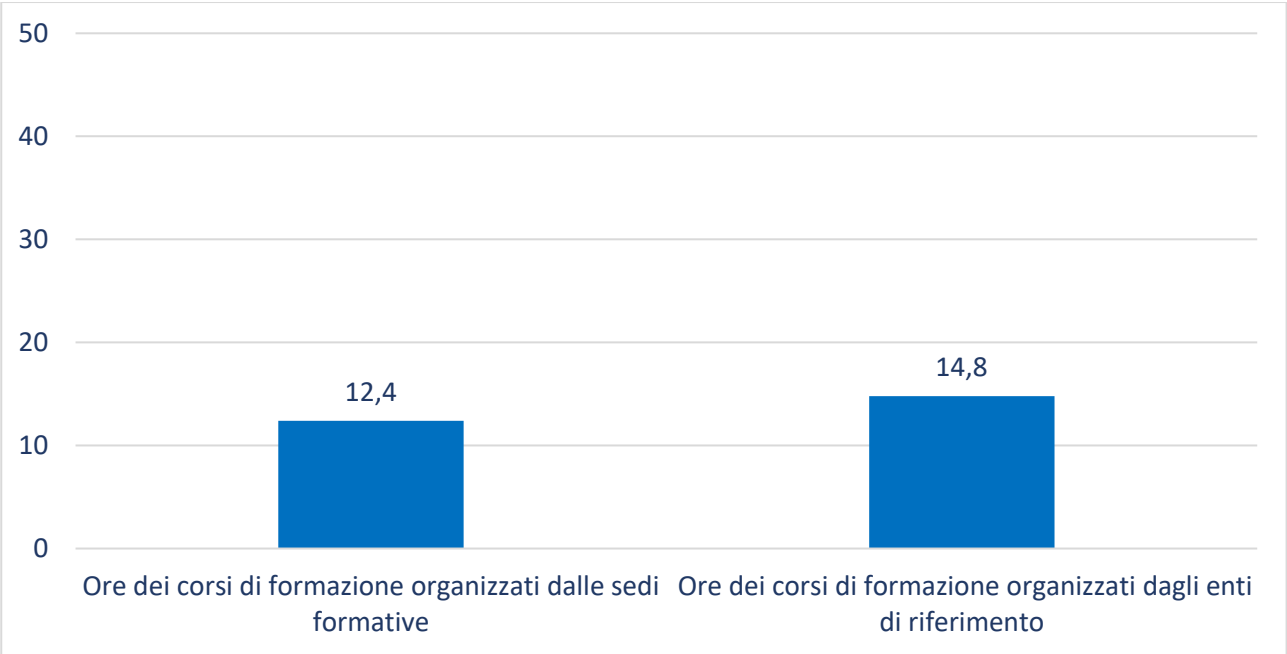


Figura 8.6 - Durata in ore dei corsi di formazione, organizzati dalle sedi formative e dagli Enti di riferimento (valore medio)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

8.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

L'area *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie* si riferisce alla capacità delle sedi formative di proporsi come soggetto partner delle imprese del territorio per una formazione coerente con il loro fabbisogno professionale. L'area include anche informazioni sulla

partecipazione a reti territoriali e sulla capacità delle sedi formative di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche formative nel territorio. L'area si compone di due sotto-aree: *Integrazione con il territorio* e *Coinvolgimento delle famiglie*.

8.3.1 Integrazione con il territorio

La prima sotto-area *Integrazione con il territorio* contiene due indicatori: *Accordi formalizzati con altri soggetti* e *Accordi di rete con altre sedi formative IeFP*.

All'indicatore *Accordi formalizzati con altri soggetti* fanno riferimento tre descrittori: *Tipologia e numero di accordi formalizzati con imprese e altri soggetti del mondo del lavoro*; *Tipologia e numero dell'oggetto degli accordi formalizzati con imprese e altri soggetti del mondo del lavoro; Presenza di accordi formalizzati con strutture di servizi in ambito formativo e sociale*.

Tabella 8.1 - Sedi formative per tipo di soggetto con cui ha stipulato accordi formalizzati e numero medio di accordi formalizzati dalle sedi formative

	Percentuali di sedi formative	Numero medio di accordi formalizzati dalle sedi formative
Accordi stipulati con aziende private	88,8%	84,6
Accordi stipulati con aziende pubbliche	54,9%	3,4
Accordi stipulati con associazioni delle imprese	36,7%	1,3
Accordi stipulati con associazioni di categorie professionali	38,7%	1,1
Accordi stipulati con organizzazioni sindacali	22,5%	0,5
Accordi stipulati con partner internazionali	20,4%	1,0
Accordi stipulati con altri soggetti	24,8%	2,1

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la tab. 8.1, l'88,8% delle sedi formative partecipanti alla Sperimentazione RAV IeFP ha stipulato accordi formalizzati con aziende private, mentre il 54,9% con aziende pubbliche, il 36,7% con associazioni delle imprese, il 38,7% con associazioni di categorie professionali. Circa una sede formativa su cinque ha stipulato accordi con organizzazioni sindacali (22,5%), con partner internazionali (20,4%) e con altri soggetti (24,8%).

Le sedi formative hanno formalizzato in media 84,9 accordi con aziende private, mentre con aziende pubbliche il numero medio di accordi è pari a 3,4. Mediamente le sedi formative stipulano un accordo con categorie professionali, sindacali e/o con partner internazionali.

La fig. 8.7 mostra il numero medio di accordi stipulati dalle sedi formative partecipanti alla sperimentazione con imprese e altri soggetti del mondo del lavoro per oggetto dell'accordo. Prevalgono gli accordi in tema di ampliamento dell'offerta formativa, in media 34, seguiti da altri tipi di accordi non meglio specificati (29). In media le sedi formative stipulano 4 accordi per l'inclusione degli allievi e per la formazione e l'aggiornamento del personale.

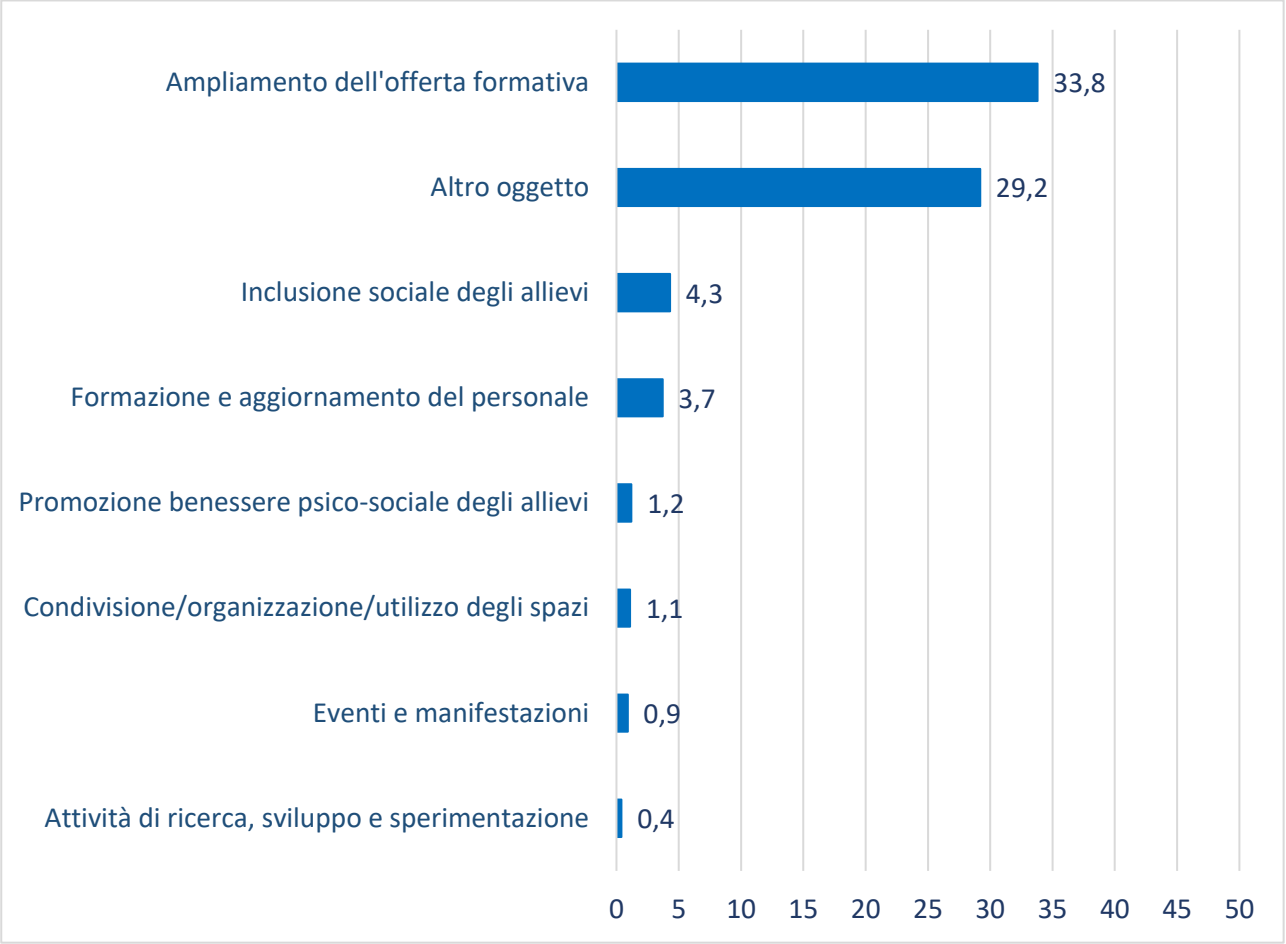


Figura 8.7 - Numero di accordi stipulati dalle sedi formative con imprese e altri soggetti del mondo del lavoro per oggetto degli accordi (valore medio)
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

La fig. 8.8 mostra la percentuale di sedi formative partecipanti alla sperimentazione per tipo di accordi stipulati con soggetti privati e pubblici che offrono servizi di carattere formativo e sociale.

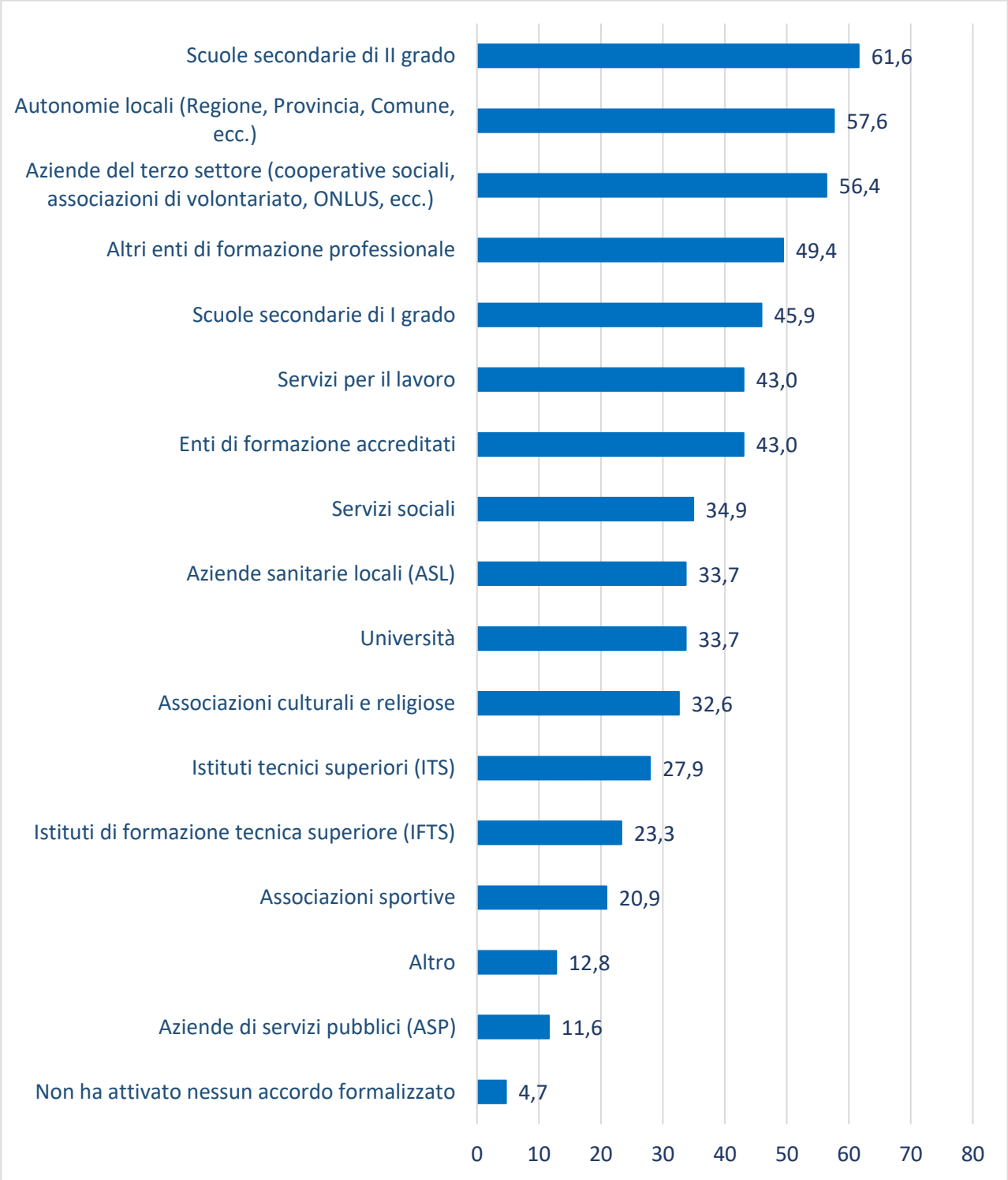


Figura 8.8 – Percentuale di sedi formative per tipo di accordi, stipulati con soggetti privati e pubblici che offrono servizi di carattere formativo o sociale
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la fig. 8.8, più della metà delle sedi formative ha in essere accordi formalizzati con scuole secondarie di II grado (61,6%), con le autonomie locali (57,6%) o con aziende del terzo settore (56,4%). Mentre quasi la metà delle sedi ha accordi formalizzati con altri enti di formazione professionale (49,4%), scuole secondarie di I grado (45,9%), enti di formazione accreditati (43%) e servizi per il lavoro (43%). Seppur presenti, invece, sono meno consistenti gli accordi con i servizi sociali (34,9%), le università (33,7%), le aziende sanitarie locali (33,7%), le associazioni culturali e

religiose (32,6%), gli istituti tecnici superiori (ITS) (27,9%), gli istituti di formazione tecnica superiore (23,3%) e le associazioni sportive (20,9%). In misura minore, invece, le sedi formative stringono accordi formalizzati con aziende di servizi pubblici (11,6%) o altri soggetti 12,8%. Mentre solo il 4,7% delle sedi dichiara di non aver attivato nessun accordo formalizzato.

In media, il numero delle reti che ciascuna sede formativa ha attivato con altre sedi formative, scuole o strutture educative, nell'anno formativo 2020/2021, è pari a 3,9.

Tabella 8.2 - Percentuale di sedi formative per tipo di attività e tematiche affrontate nelle reti

	Percentuale di sedi formative
Orientamento	73,8%
Recupero della dispersione scolastica	70,3%
Formazione e aggiornamento del personale	48,8%
Inclusione allievi con disabilità	39,5%
Realizzazione di eventi e manifestazioni	38,4%
Realizzazione di progetti nazionali	37,2%
Realizzazione di progetti internazionali	36,6%
Metodologia e didattica	35,5%
Inclusione allievi con cittadinanza non italiana	33,7%
Ricerca e sperimentazione	22,7%
Valutazione allievi	16,3%
Gestione servizi in comune (acquisti di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ecc.)	9,9%
Altri argomenti	7,0%
La sede formativa non partecipa a reti	6,4%

Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Dalla tab. 8.2 il 6,4% delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione non partecipa a reti. Le principali attività e tematiche affrontate dalle sedi formative nelle reti cui partecipano riguardano l'orientamento e il recupero della dispersione scolastica, rispettivamente con il 73,8% e il 70,3% delle sedi formative. Poco meno della metà delle sedi formative, invece, svolge attività in rete riguardante la formazione e l'aggiornamento del personale (48,8%). Segue il 39,5% delle sedi formative che in rete affronta attività e tematiche che riguardano l'inclusione di allievi con disabilità; il 38,4% realizza eventi e manifestazioni; il 37,2% realizza progetti nazionali e il 36,6% progetti internazionali; il 35,5% attività attinenti alla metodologia e la didattica; il 33,7% tematiche legate all'inclusione degli allievi con cittadinanza non italiana. Il 22,7% delle sedi formative si occupa in rete di argomenti legati alla ricerca e sperimentazione, il 16,3% di valutazione allievi, il 9,9% della gestione servizi in comune (acquisti di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ecc.), il 7% di altri argomenti.

8.3.2 Coinvolgimento delle famiglie

La seconda sotto-area presenta soltanto l'indicatore *Attività per il coinvolgimento delle famiglie*, al quale è associato il descrittore *Frequenza e tipologia delle azioni della sede formativa per coinvolgere le famiglie*.

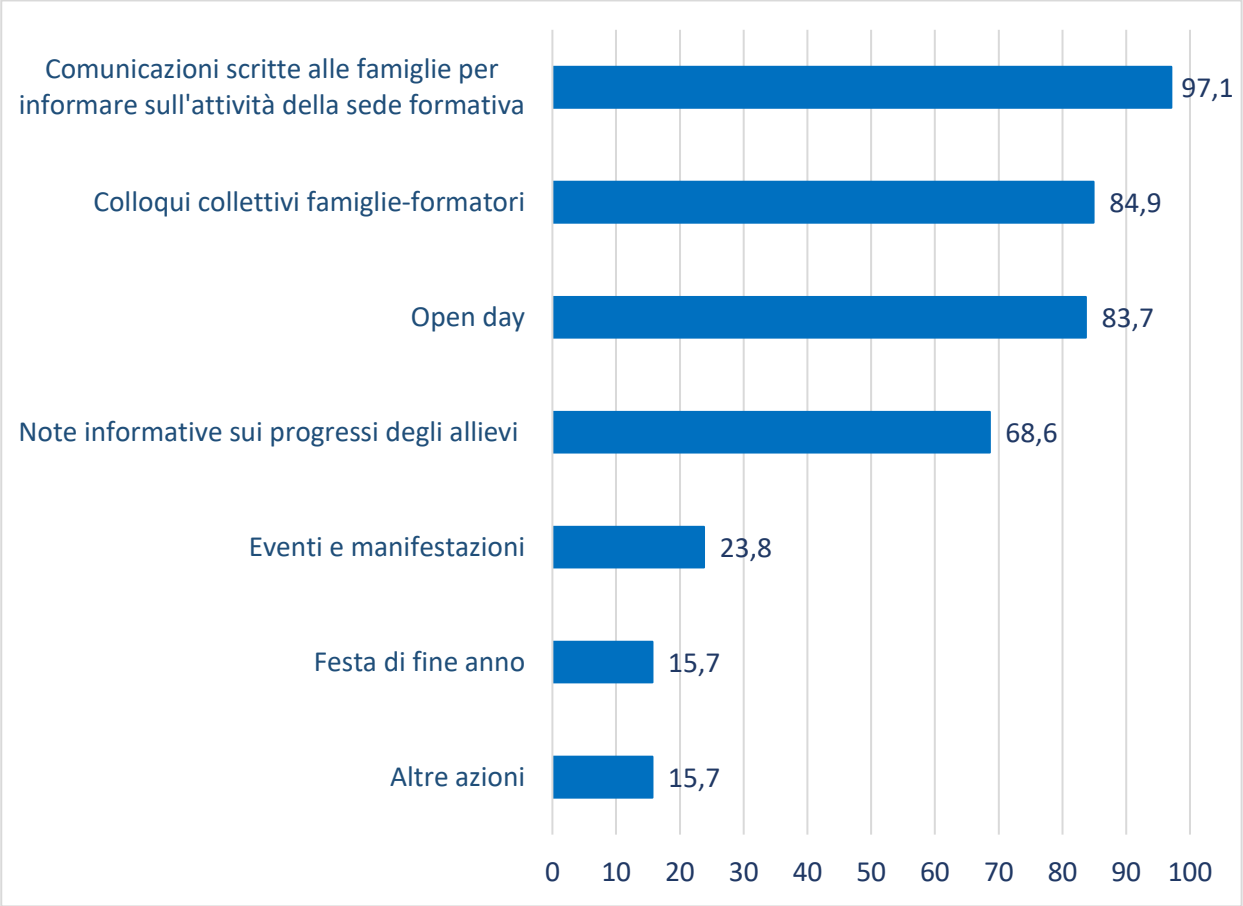


Figura 8.9 - Percentuale di sedi formative per tipo di azioni realizzate per coinvolgere le famiglie degli allievi
Fonte: INVALSI - Questionario Sede Formativa RAV IeFP anno formativo 2020/2021.

Come mostra la fig. 8.9, il 97,1% delle sedi formative inoltra comunicazioni scritte alle famiglie per informare sull'attività della sede formativa, l'84,9% realizza colloqui collettivi con le famiglie e i formatori, l'83,7% giornate *open day* e il 68,6% realizza, oltre le normali schede di valutazione, note informative sui progressi degli allievi. Per coinvolgere le famiglie, le sedi formative realizzano in misura minoritaria eventi e manifestazioni (23,8%), feste di fine anno (15,7%) e altre azioni (15,7%).

8.4 Come le sedi formative si sono autovalutate nelle aree delle pratiche gestionali e organizzative

Per ognuna delle aree della dimensione dei Processi – Pratiche gestionali e organizzative, i NIV delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione hanno espresso un giudizio complessivo sulle rubriche di valutazione, a partire da un criterio di qualità e utilizzando una scala di possibili situazioni da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica che serve a guidare le sedi formative per capire dove meglio collocarsi. Mentre le situazioni 2, 4 e 6 non presentano descrizioni e permettono di posizionare le sedi formative che riscontrano una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva solo in relazione ad alcuni aspetti[77]. In seguito a un processo di riflessione sui dati a

[77] Per una descrizione dettagliata delle Rubriche si veda capitolo 1 di questo Rapporto oppure si veda nell'Appendice 2 la versione completa delle rubriche di valutazione.

disposizione, 169 sedi formative partecipanti alla Sperimentazione RAV IeFP si sono autovalutate assegnandosi un giudizio nelle rubriche di valutazione presenti in ciascuna area delle dimensioni degli Esiti e dei Processi.

La tab. 8.3 mostra i valori minimi e massimi dei livelli della rubrica di valutazione relativa a ciascuna area della dimensione delle pratiche gestionali e organizzative.

Tabella 8.3 - Valori minimi e massimi dei livelli attribuiti dalle sedi formative nelle Rubriche di valutazione di ciascuna area dei Processi - Pratiche gestionali e organizzative

Area	Minimo	Massimo
Orientamento strategico	3	7
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1	7
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3	7

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP, anno formativo 2021/2022.

8.4.1 Orientamento strategico

Per quanto riguarda la rubrica relativa all'area *Orientamento strategico*, il criterio di qualità prevede che la sede formativa definisca la propria missione e la visione e monitori in modo sistematico le attività che svolge.

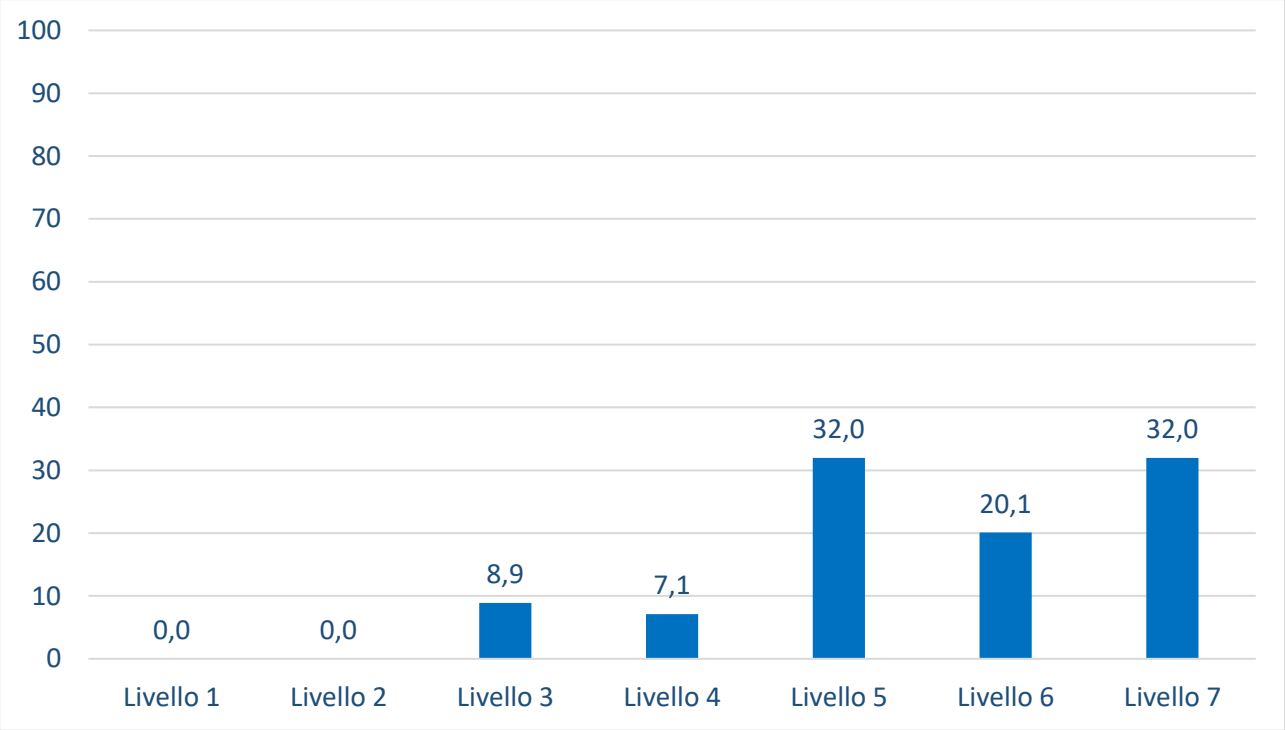


Figura 8.10 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Orientamento strategico*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Come mostra la fig. 8.10, i livelli espressi dai NIV delle sedi formative nella rubrica di valutazione riguardante *l'Orientamento strategico* variano da un minimo di 3 a un massimo di 7 e le sedi formative tendono a utilizzare maggiormente i livelli descritti[78]. Nessuna sede formativa ha scelto di collocarsi sui livelli più bassi (1 e 2); mentre l'8,9% (pari a 15 sedi) ha scelto il livello 3 e il 7,1% (12 sedi) si è posizionato sul livello 4. Maggiormente utilizzati, invece, sono stati i livelli 5, 6 e 7 con rispettivamente il 32% (54 sedi) che ha scelto il livello 5 e il livello 7 e il 20% (34 sedi) che ha scelto il livello 6.

8.4.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Per quanto riguarda la rubrica relativa all'area *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*, il criterio di qualità prevede che la sede formativa valorizzi le risorse professionali, promuovendo percorsi formativi di qualità.

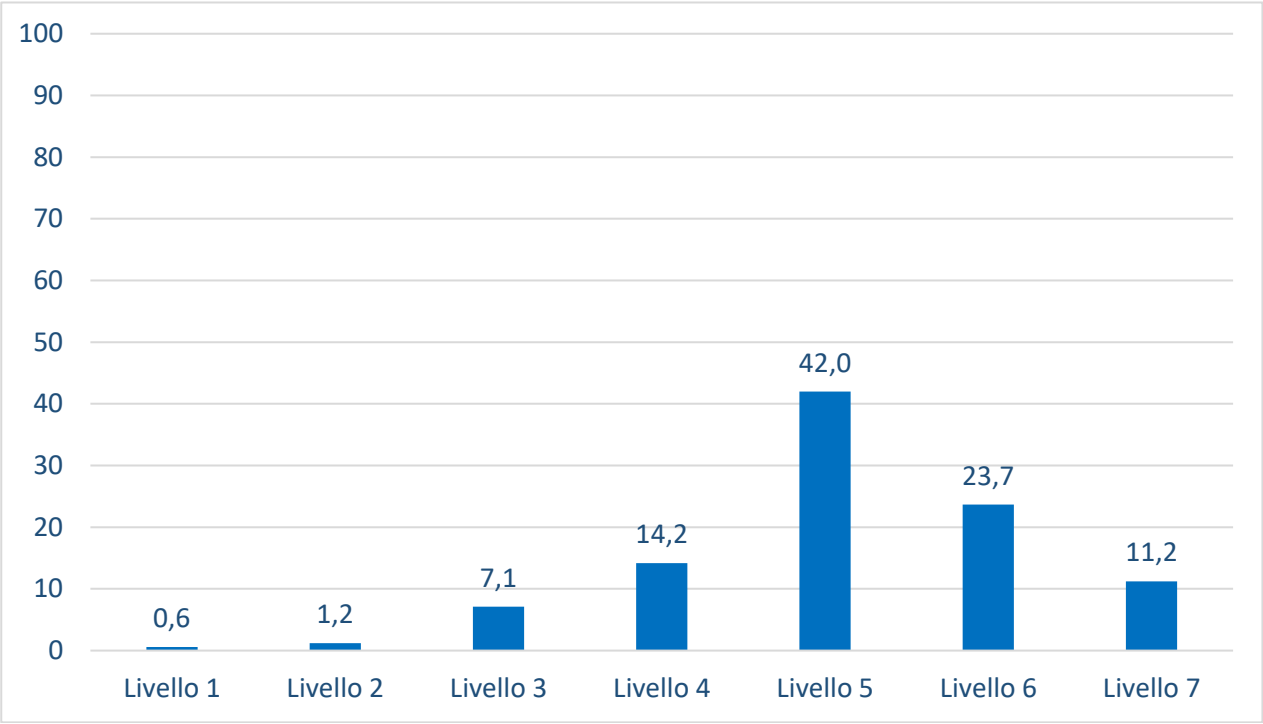


Figura 8.11 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

I livelli espressi dai NIV delle sedi formative variano da un minimo di 1 a un massimo di 7. Delle 169 sedi formative si autovaluta al livello 1 soltanto una sede formativa (0,6%), mentre due sedi formative scelgono il livello 2 (1,2%). Il 14,2% (24 sedi) ha scelto il livello 4; mentre il 42% delle sedi formative ha scelto il livello 5, il 23,7% il livello 6 e l'11,2% il livello 7.

[78] Si ricorda che, coerentemente con il RAV per le istituzioni scolastiche del I e del II ciclo, per i livelli 2, 4 e 6 non è stata prevista una descrizione analitica, consentendo alle sedi formative che non si riconoscono pienamente in una delle situazioni descritte, di posizionarsi comunque sulla rubrica di valutazione.

8.4.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Nella rubrica riferita all'area *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*, il criterio di qualità prevede che la sede formativa svolga un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali. Inoltre, prevede che la sede formativa coinvolga le famiglie degli allievi nella definizione della proposta formativa e nel percorso formativo dei loro figli.

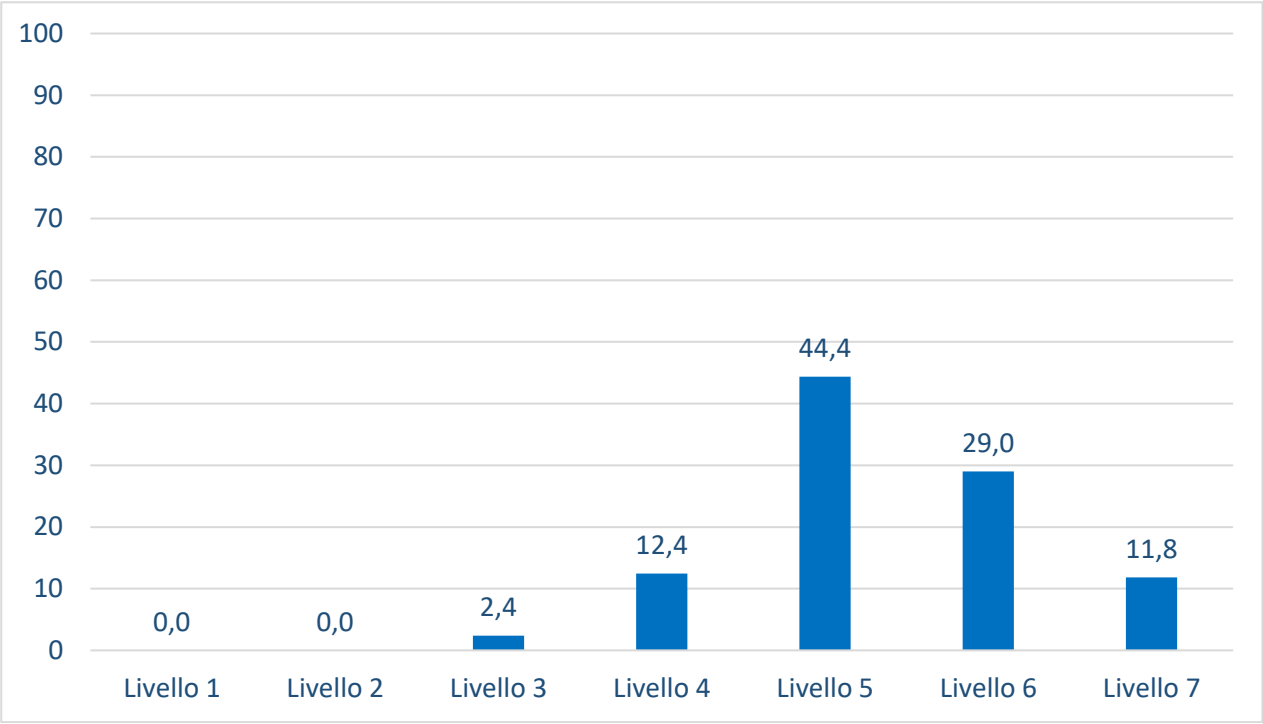


Figura 8.12 - Distribuzione percentuale di sedi formative nei livelli della rubrica di valutazione relativa all'area *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Dalla fig. 8.12 si osserva che oltre l'80% delle sedi si valuta positivamente o in modo eccellente nella rubrica dell'area *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie***.** Nessuna sede formativa si è posizionata sui livelli minimi (1 e 2), per contro il maggior numero di sedi formative si colloca in corrispondenza del livello 5 con una percentuale di 44,4%. Si autovalutano con un punteggio pari a 6 il 29,0% delle sedi formative, mentre in corrispondenza del livello 7 si registra l'11,8% % delle sedi formative.

8.4.4 Sintesi

Dalla fig. 8.13 è possibile visualizzare i giudizi autovalutativi delle 169 sedi formative partecipanti alla sperimentazione nelle quattro aree della Dimensione dei Processi - Pratiche gestionali e organizzative.

La moda è il livello 5 nelle tre aree. Tuttavia, l'area in cui le sedi formative si autovalutano più positivamente è quella relativa all'*Orientamento strategico*, in cui la maggior parte delle sedi formative si colloca al livello 7, valore modale insieme al livello 5. Mentre nelle altre due aree, il valore modale è il livello 5. Non sono presenti invece sedi formative ai livelli più bassi della scala (1

e 2) che rappresentano situazioni di criticità nelle aree dell'*Orientamento strategico* e dell'*Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.*

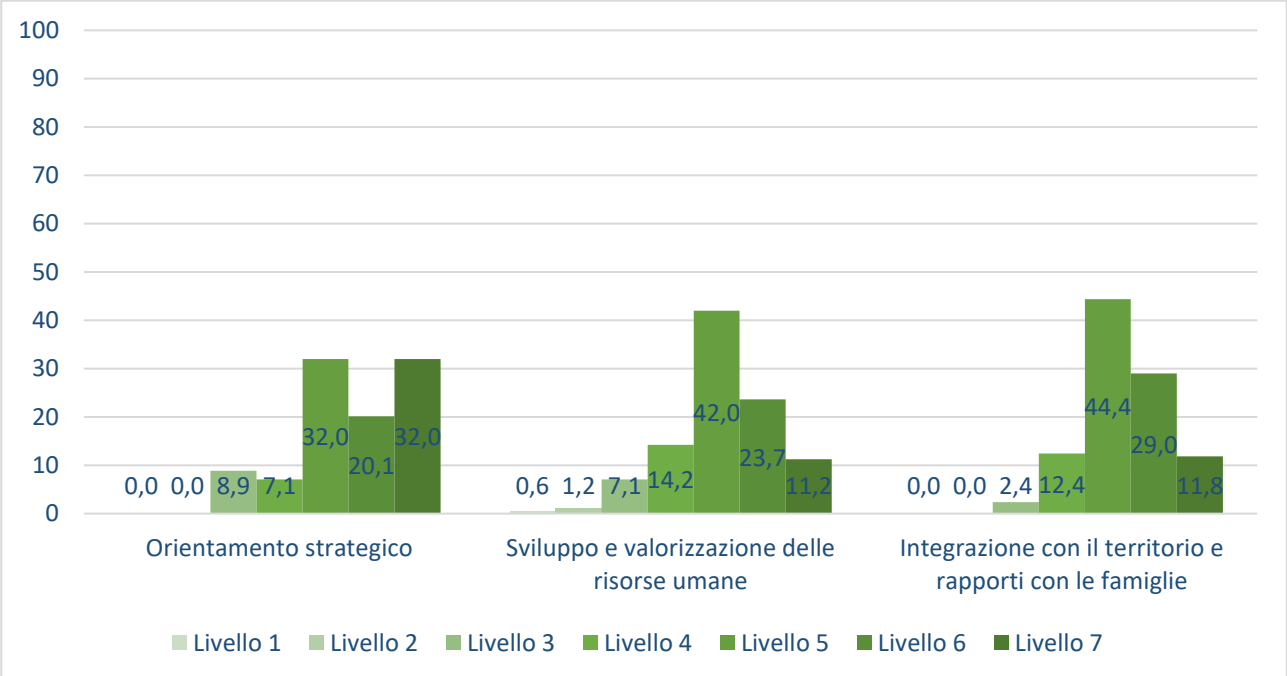


Figura 8.13 - Distribuzione percentuale delle sedi formative per livelli nelle Rubriche di valutazione delle aree dei Processi - Pratiche gestionali e organizzative
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

La tab. 8.4 mostra l'uso dei livelli di autovalutazione da parte delle sedi formative nelle rubriche di valutazione delle tre aree dei Processi – Pratiche gestionali e organizzative.

Tabella 8.4 - Uso dei livelli di autovalutazione da parte delle sedi formative nelle rubriche di valutazione dei Processi - Pratiche gestionali e organizzative

Esiti - Area 3.5 Orientamento strategico			Esiti - Area 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			Esiti - Area 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		
Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida	Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida	Livello espresso	Numero di sedi	Percentuale valida
1	0	0,0%	1	1	0,6%	1	0	0,0%
2	0	0,0%	2	2	1,2%	2	0	0,0%
3	15	8,9%	3	12	7,1%	3	4	2,4%
4	12	7,1%	4	24	14,2%	4	21	12,4%
5	54	32,0%	5	71	42,0%	5	75	44,4%
6	34	20,1%	6	40	23,7%	6	49	29,0%
7	54	32,0%	7	19	11,2%	7	20	11,8%
Totale	169	100,0%	Totale	169	100,0%	Totale	169	100,0%

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

9. Le priorità e gli obiettivi di processo

di Daniela Torti

Questo capitolo descrive quali priorità, traguardi e obiettivi di processo i Nuclei Interni di Valutazione (NIV), a conclusione del percorso di autovalutazione, hanno definito nella sezione dedicata del RAV IeFP.

Priorità e traguardi sono tra loro strettamente collegati, mentre gli obiettivi di processo rappresentano lo strumento operativo per il loro raggiungimento. Infatti, le priorità si riferiscono agli obiettivi generali di un intervento o di un programma di miglioramento che la sede formativa si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la sede formativa si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli allievi e devono essere individuate all'interno di una o al massimo di due aree degli Esiti. Nel RAV IeFP, i traguardi rappresentano delle definizioni in termini operativi delle priorità, poiché traducono in forma osservabile e misurabile i contenuti delle priorità.

Gli obiettivi di processo, da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico), invece, rappresentano una descrizione delle attività e degli interventi che si intendono realizzare per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate. Ogni obiettivo deve essere ricondotto all'interno di una delle aree di processo e deve essere funzionalmente collegato con una o più priorità strategiche individuate dalla sede formativa inerente alle pratiche educative e didattiche e/o alle pratiche gestionali e organizzative[79].

9.1 Le Priorità scelte dalle sedi formative

Nei paragrafi a seguire saranno presentati i dati di sintesi della sezione del RAV IeFP inerente alle priorità di esito nelle tre aree dei Risultati formativi, dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali e dei Risultati a distanza.

Prima di illustrare gli esiti dell'analisi dei dati sulla compilazione della sezione, è bene precisare che, affinché venga intrapreso dalle sedi formative un percorso di miglioramento efficace e realizzabile, è stato suggerito alle sedi formative di individuare un numero limitato di priorità (1 o al massimo 2 per sede formativa) selezionandole all'interno di una o al massimo due aree degli Esiti.

Nella fig. 9.1 è possibile osservare la distribuzione percentuale delle sedi formative per numero di priorità espresse in tutte le aree degli Esiti. In generale, tutte le sedi formative

[79] Si veda il capitolo 3 per approfondire.

partecipanti alla sperimentazione hanno espresso almeno una priorità di esito: l'11,2% delle sedi formative ha individuato una sola priorità, concentrandosi quindi su un'unica area, mentre l'88,8% delle sedi formative ne individua due, concentrandosi su una o due aree della dimensione Esiti.

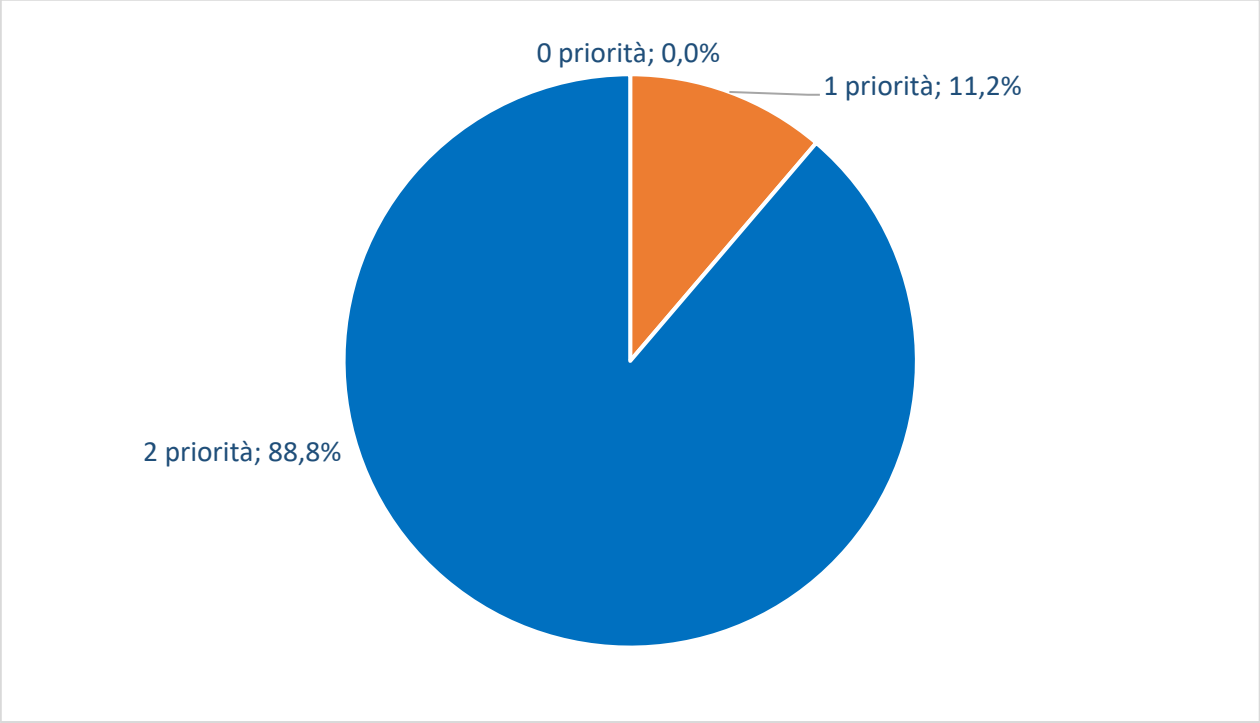


Figura 9.1 - Percentuale di sedi formative per numero di priorità espresse in tutte le aree degli *Esiti*
Fonte: elaborazione INVALSI – RAV IeFP anno formativo 2021/2022

La Figura 9.2 presenta la distribuzione percentuale di sedi formative per numero di priorità inserite nelle Aree degli *Esiti*.

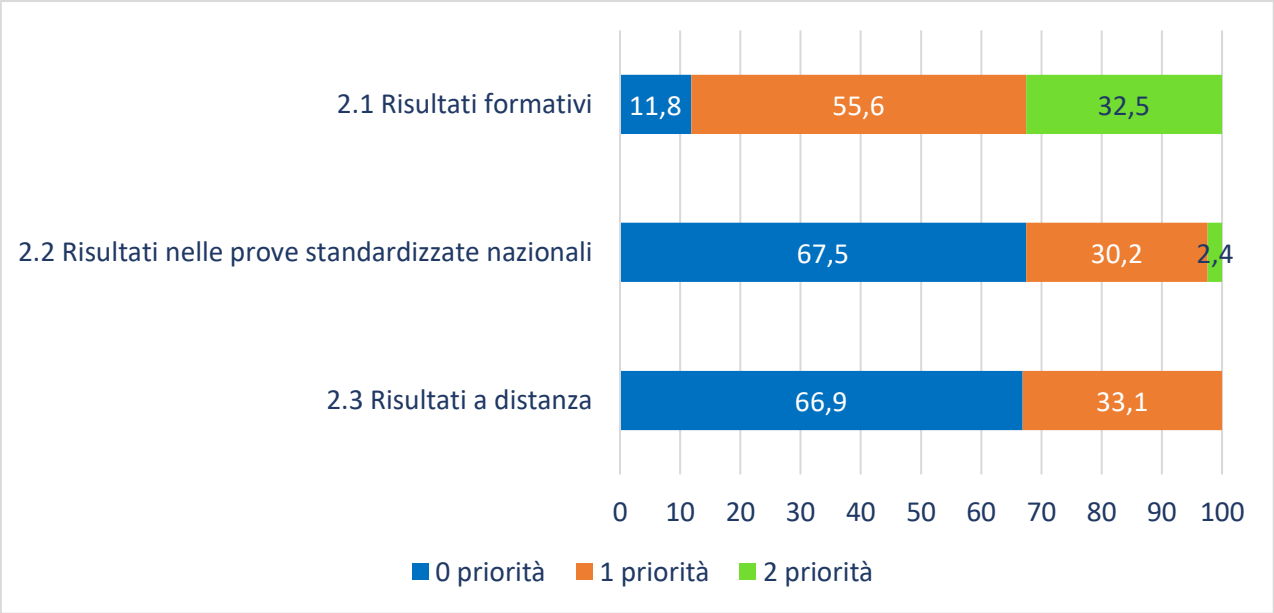


Figura 9.2 - Percentuale di sedi formative per numero di priorità espresse in ognuna delle aree degli *Esiti*
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022

Come mostra la fig. 9.2, sono circa il 67% le sedi formative che non individuano priorità nell'area *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*[80] e nei *Risultati a distanza*. In queste aree tendenzialmente le sedi formative hanno attribuito una sola priorità (rispettivamente sono il 30,2% delle sedi formative nell'area dei *Risultati nelle prove standardizzate nazionali* e il 33,1% nell'area dei *Risultati a distanza*). Di contro, si osserva che nell'area dei *Risultati Formativi* invece, la maggior parte delle sedi formative si assegna 1 o 2 priorità. Infatti, nell'area dei *Risultati formativi*, il 55,6% delle sedi formative individua 1 priorità e il 32,5% ne individua 2.

9.2 Gli obiettivi di processo individuati dalle sedi formative

Gli obiettivi di processo costituiscono la traduzione operativa in azioni concrete che la sede formativa intende attivare per raggiungere le priorità strategiche e i relativi traguardi nel breve periodo (un anno scolastico). Nel RAV IeFP le sedi formative avevano la possibilità di scegliere al massimo due priorità nelle tre aree degli Esiti ed associare a ciascuna di esse un massimo di 7 obiettivi di processo collegati alle aree dei Processi del RAV.

Come anticipato nel capitolo 3 di questo Rapporto, nel RAV IeFP gli obiettivi di processo sono collegati alle rispettive priorità.

Nella Figura 9.3, è possibile osservare la distribuzione percentuale delle sedi formative per numero di obiettivi di processo (zero, uno, due, tre, quattro) in ognuna delle aree dei processi. La maggior parte delle sedi formative, non si assegna obiettivi di processo nell'area *dell'Orientamento strategico*. In generale, le sedi formative non si assegnano obiettivi di processo principalmente nelle aree inerenti alla sezione delle pratiche gestionali e organizzative. Le sedi formative si sono assegnate prevalentemente un obiettivo di processo, popolando tutte le sette aree dei processi ma prediligendo le pratiche educative e didattiche. Le sedi formative hanno scelto principalmente l'area del *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione,* nella quale il 33,7% sedi formative si assegna un solo obiettivo e il 30,2% si assegna fino a due obiettivi. Il 4,2% di sedi formative si assegna, in tale area, un numero che va da 3 a 4 obiettivi di processo.

Nei paragrafi successivi verranno indicati per ciascuna area di esito, quanti obiettivi di processo sono stati declinati dalle sedi formative.

[80] In merito all'area 2.2 *Risultati nelle prove standardizzate nazionali*, 19 sedi formative che hanno inserito Priorità in tale Area non hanno risultati alle prove INVALSI né hanno aggiunto ulteriori indicatori. Si riporta che solo 64 sedi formative disponevano dei risultati alle Prove.

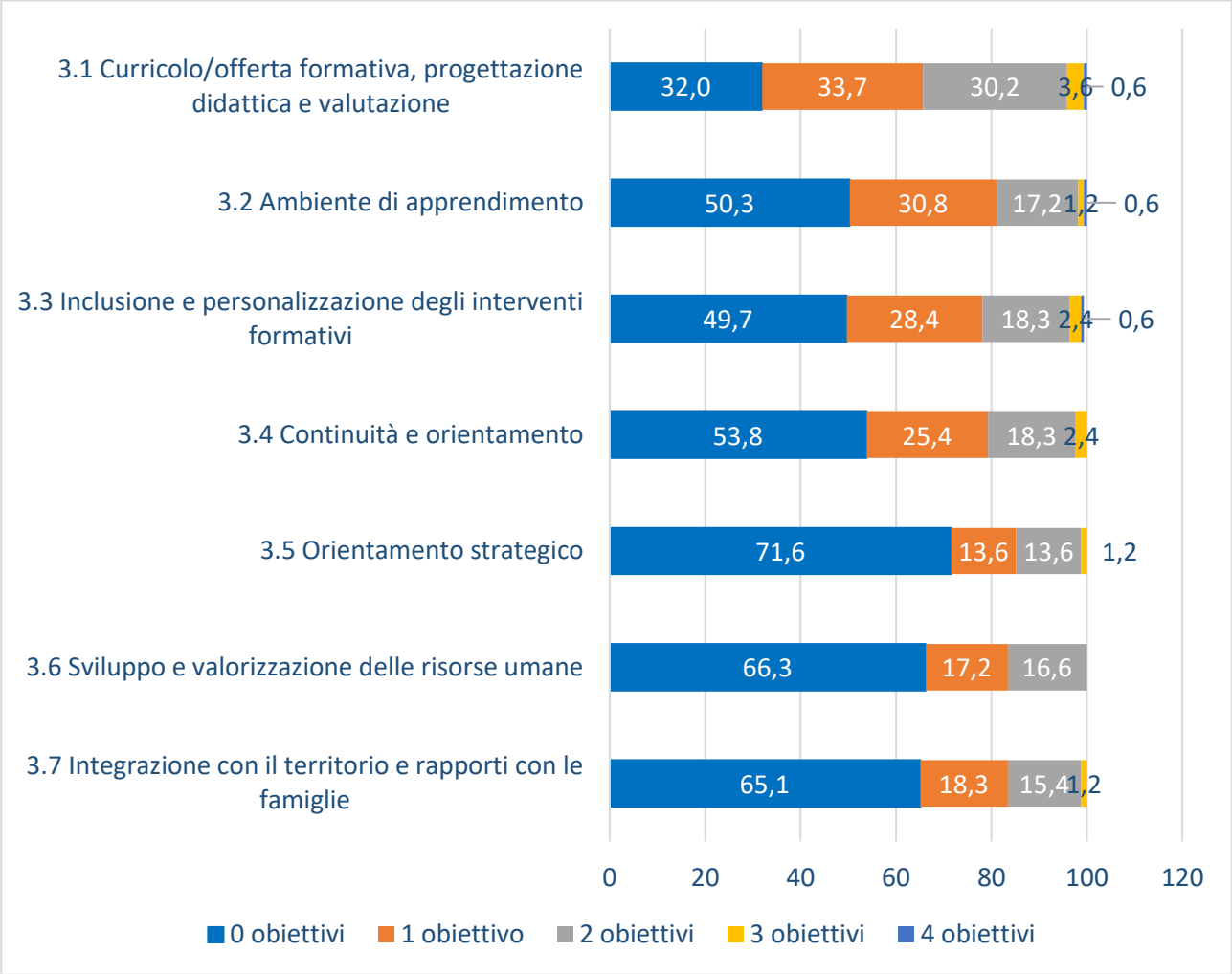


Figura 9.3 - Percentuale di sedi formative per numero di obiettivi inseriti nelle Aree di Processo
Fonte: elaborazione INVALSI – RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

9.2.1 Gli obiettivi di processo per le priorità definite nell'area Risultati formativi

Nella fig. 9.4, è riportato il numero di obiettivi di processo collegati alle priorità di Esito nell'area *2.1 Risultati formativi*. Principalmente sono stati individuati obiettivi di processo collegati all'area del *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione* (121 obiettivi) e all'area *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi* (102). Successivamente troviamo obiettivi di processo che fanno riferimento all'area *Ambiente di apprendimento* (91) e all'area *Continuità e orientamento* (70). Un numero minore di obiettivi è stato declinato nell'area *Orientamento strategico* (53), nell'area *3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane* (65) e nell'area *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie* (62).

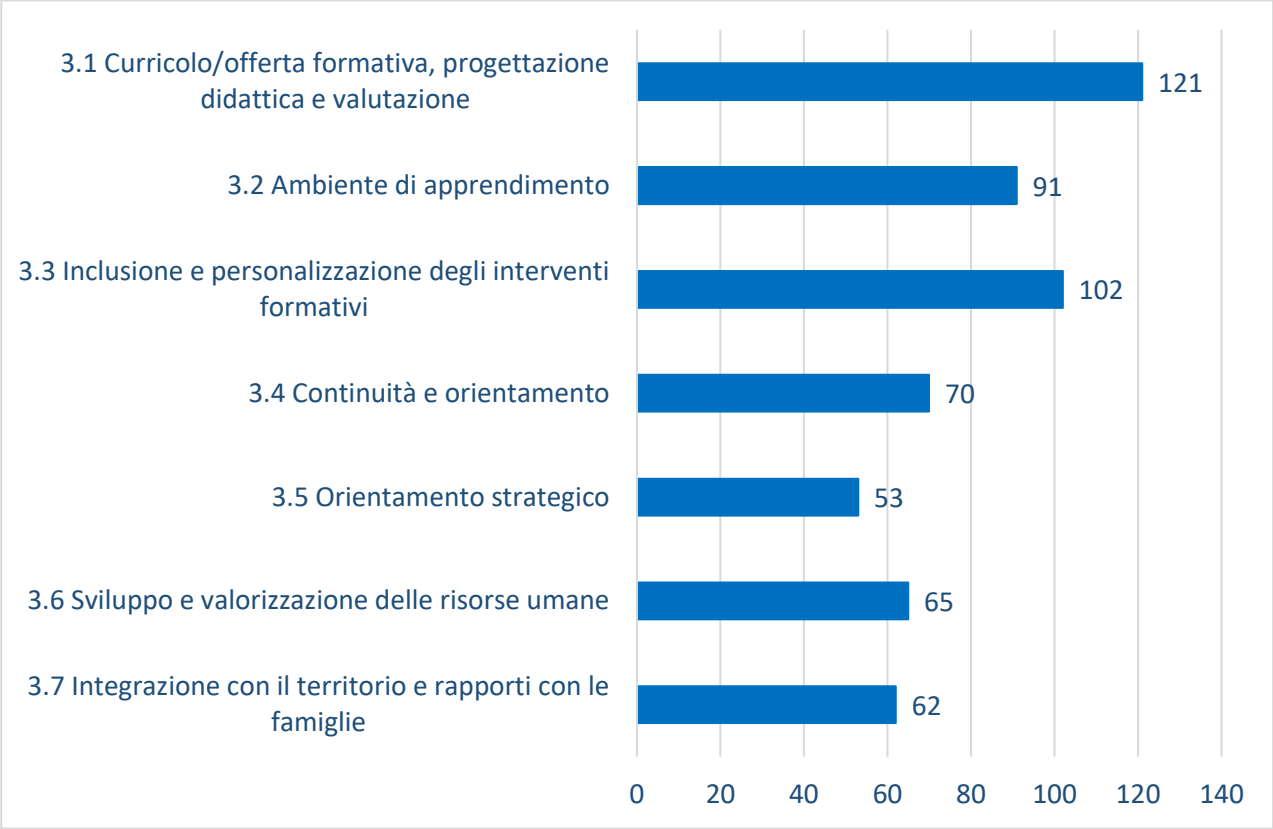


Figura 9.4 - Obiettivi di processo collegati alle Priorità di Esito nell'area *Risultati formativi* (valore assoluto)

Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

9.2.2 Gli obiettivi di processo per le priorità definite nell'area Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Nella fig. 9.5 è possibile osservare il numero di obiettivi di processo collegati alle priorità di Esito nell'area*2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali*.

Le sedi formative che hanno formulato le priorità di esito nell'area *2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali,* hanno individuano maggiormente obiettivi di processo connessi all'area dei Processi 3.1 *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione* (44). Successivamente, quasi a pari livello, troviamo obiettivi di processo connessi all'area dei Processi 3.2 *Ambiente di apprendimento* (24) e 3.3 *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi* (23). Con numeri decisamente inferiori, troviamo obiettivi di processo riferiti all'area *3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane (13),* all'area *3.4 Continuità e orientamento* (10), all'area 3.7 *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie* (9) e infine, all'area 3.5 *Orientamento strategico* (8).

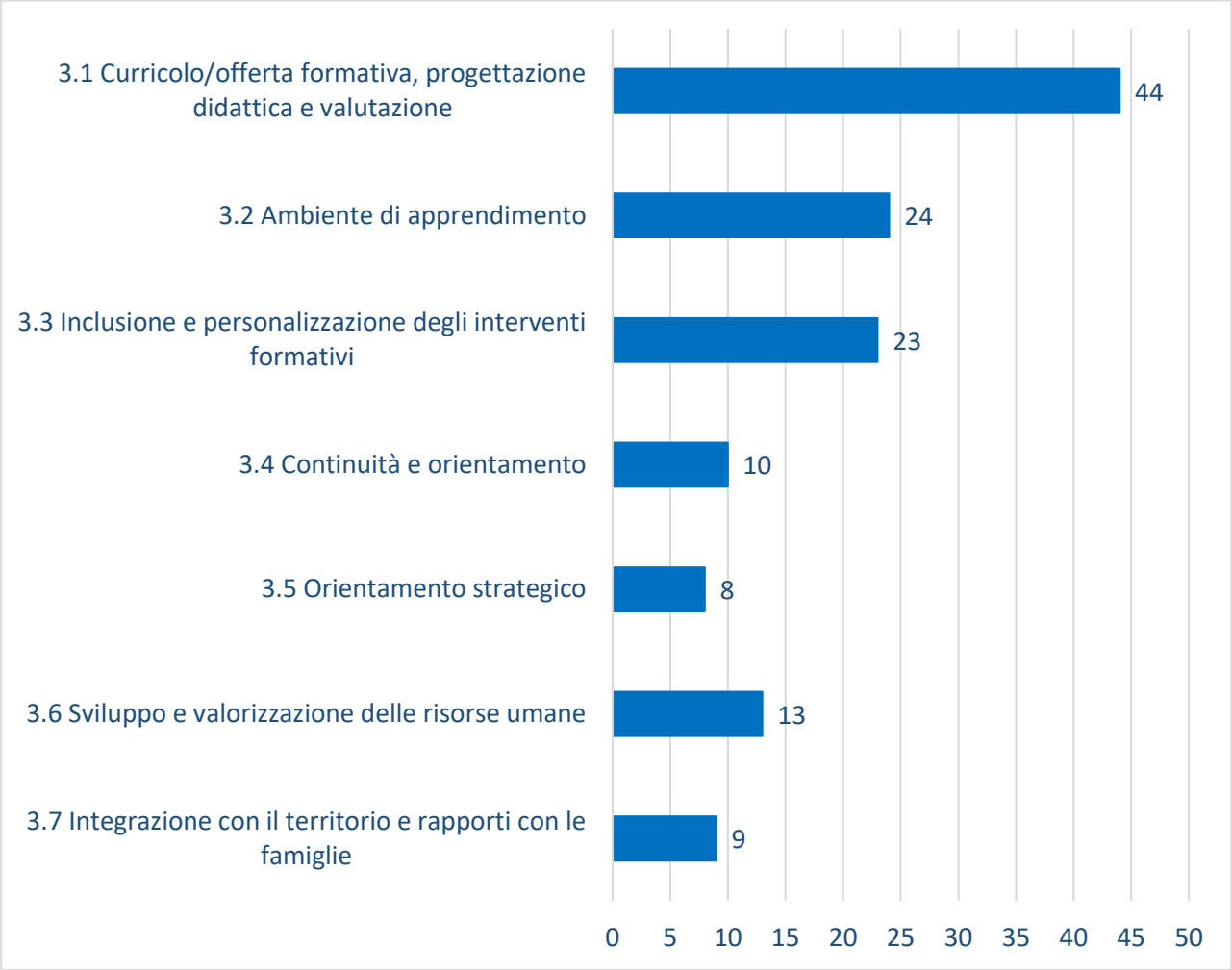


Figura 9.5 - Obiettivi di processo collegati alle Priorità di Esito nell'area Risultati nelle prove standardizzate nazionali (valore assoluto)
Fonte: elaborazione INVALSI – RAV IeFP anno formativo 2021/2022

9.2.3 Gli obiettivi di processo per le priorità definite nell'area Risultati a distanza

Nella fig. 9.6, è riportato il numero di obiettivi di processo collegati alle Priorità di Esito nell'area 2.3 *Risultati a distanza*. Gli obiettivi di processo maggiormente declinati dalle sedi formative sono quelli che afferiscono all'area *Continuità e orientamento* in numero pari a 37. Successivamente, con valori decisamente più bassi, troviamo obiettivi di processo riferiti all'area *Curricolo/offerta formativa, progettazione didattica e valutazione* (16), all'area *Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie* (18) e all'area *Orientamento strategico* (14). Infine, vi sono obiettivi di processo riferiti all'area *Ambiente di apprendimento* (5), all'area *Inclusione e personalizzazione degli interventi formativi* (6) e all'area *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane* (7).

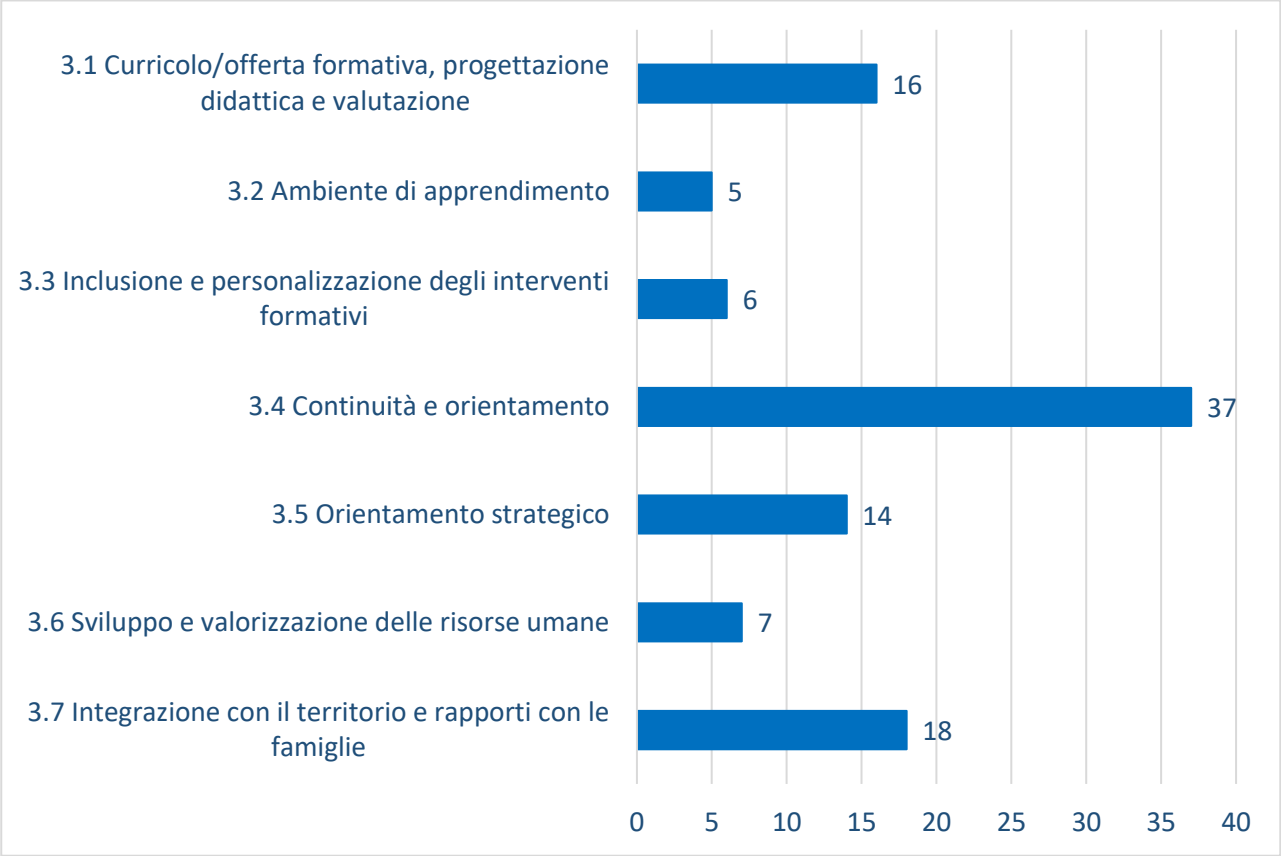


Figura 9.6 - Obiettivi di processo collegati alle Priorità di Esito nell'area *Risultati a distanza* (valore assoluto)
Fonte: elaborazione INVALSI - RAV IeFP anno formativo 2021/2022.

Conclusioni

di Michela Freddano

Nelle conclusioni si restituiscono i principali risultati di questa sperimentazione e alcune proposte.

Il Rapporto di autovalutazione per l'Istruzione e Formazione Professionale (RAV IeFP) ha origini nel progetto VALEFP avviato nell'anno formativo 2014/2015 e negli esiti degli studi sperimentali condotti nell'ambito del progetto PON Valu.E.

La sperimentazione per le sedi formative che erogano percorsi di IeFP nell'ambito dell'autovalutazione così come regolamentata dal Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80/2013) si svolge negli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022. Nel marzo 2021 hanno sottoscritto la convenzione con l'INVALSI 23 Enti di Formazione Professionale e sono 173 le sedi formative accreditate dalle Regioni che hanno avviato il percorso di autovalutazione sperimentale.

Il percorso di autovalutazione è articolato in quattro fasi: 1) costituzione e accreditamento del Nucleo interno di valutazione (aprile-maggio 2021); 2) compilazione del Questionario Sede Formativa e del Questionario Formatori (maggio-luglio 2021); 3) compilazione del RAV IeFP (ottobre-dicembre 2021); 4) compilazione del Questionario di fine sperimentazione (gennaio-marzo 2022).

La tenuta generale delle sedi formative e la loro partecipazione per tutta la durata del progetto sperimentale sono punti di forza. Delle 174 sedi formative aderenti alla sperimentazione, costituiscono il NIV 173 sedi formative, di cui 172 compilano il Questionario Sede Formativa e almeno un Questionario Formatori. I formatori che compilano il Questionario Formatori sono 3.413. Dispongono degli indicatori di fonte Questionario Sede Formativa tutte le 172 sedi formative che lo hanno compilato e degli indicatori di fonte Questionario Formatori le 127 sedi formative che registrano almeno 3 Questionari Formatori compilati e la cui percentuale dei rispondenti è maggiore al 50% e inferiore o pari al 100% del totale dei formatori.

Abbiamo visto come il RAV IeFP persegua la stessa logica del processo di autovalutazione del SNV, ma presenti proprie specificità. La fase di compilazione dei Questionari è stata indispensabile per la costruzione di buona parte dei 43 indicatori e dei relativi 87 descrittori, specifici per la IeFP. Per via dell'assenza di un'anagrafe nazionale non è stato possibile selezionare un campione rappresentativo di sedi formative. L'adesione su base volontaria alla sperimentazione non ha permesso di costruire indicatori con benchmark rappresentativi dell'universo e ha restituito dei riferimenti frutto dell'insieme di tutte le sedi formative partecipanti. La non generalizzabilità dei dati forniti non ha tuttavia impedito l'autovalutazione, dando la possibilità alle sedi formative di

sperimentare il processo autovalutativo e la comparazione del proprio dato con quello delle altre sedi partecipanti.

Nel RAV IeFP sono stati restituiti 2 indicatori e 6 descrittori di fonte prove INVALSI. Per via della pandemia da Covid-19, le prove INVALSI per gli studenti del Grado 10 non sono state svolte negli anni formativi 2019/2020 e 2020/2021, pertanto sono restituiti gli indicatori e i relativi descrittori di fonte prove INVALSI alle 64 sedi formative tra quelle partecipanti alla sperimentazione che hanno preso parte alle prove INVALSI nell'anno formativo 2018/2019.

La fase di compilazione del RAV, condotta nell'anno formativo 2021/2022, ha visto la partecipazione di 169 delle 173 sedi formative che hanno avviato il percorso di autovalutazione (98%). Di queste 169 sedi sono 168 quelle che hanno compilato il Questionario di fine sperimentazione (97% su 173). Le risposte ottenute hanno permesso all'INVALSI di conoscere il punto di vista dei Direttori/Coordinatori sull'esperienza di autovalutazione svolta e di raccogliere elementi utili per migliorare gli strumenti utilizzati nella sperimentazione.

Le fasi di compilazione del Questionario Sede Formativa e del RAV si sono svolte sulla piattaforma SNV RAV IeFP. La sperimentazione ha permesso di mettere a punto alcune funzionalità già sperimentate in precedenza e di testarle per sviluppi futuri, anche sulle piattaforme dedicate al RAV delle scuole del primo e del secondo ciclo e al RAV dei CPIA, entrambi a sistema.

Dal punto di vista delle iniziative di formazione/informazione, sono stati organizzati 27 seminari online che hanno coinvolto complessivamente circa 2.000 partecipanti in modalità sincrona. La videoregistrazione dei seminari ha reso possibile per i destinatari la visione degli eventi anche in un secondo momento.

Il protagonista del processo autovalutativo nelle sedi formative è il NIV. Sono 173 le sedi formative che hanno formato il NIV, in media costituito da circa 5 componenti. Il NIV è costituito da formatori, tutor, referenti per la qualità, referenti per l'orientamento e altre figure professionali. Il 67,3% dei Direttori/Coordinatori ha partecipato a tutti gli incontri del NIV. Il contributo maggiormente fornito dai Direttori/Coordinatori è nella composizione del NIV, nella supervisione del percorso di valutazione, nell'organizzazione del percorso di autovalutazione e nella formulazione delle priorità e degli obiettivi di processo.

Per quanto riguarda l'espressione del giudizio sulla rubrica di valutazione non si è verificato *response set* nell'attribuzione dei giudizi. Il livello maggiormente selezionato dalle 169 sedi formative che si sono autovalutate è il 5 e, in generale, tutte le distribuzioni di frequenza dei giudizi sono spostate verso i livelli più elevati della scala ad eccezione della rubrica di valutazione relativa ai Risultati nelle prove standardizzate nazionali che presenta una distribuzione dei giudizi normale.

Con riferimento alla formulazione delle priorità, sono 88,8% le sedi formative che individuano 2 priorità e 11,2% quelle che ne individuano una, con un'incidenza della scelta nell'area Risultati Formativi. Per quanto riguarda invece gli obiettivi di processo, prevale la definizione di obiettivi nella prima area dei processi, *Curricolo/offerta formativa, progettazione, didattica e valutazione*.

Il Rapporto restituisce anche i dati forniti dagli indicatori di Contesto, Esiti e Processi per l'autovalutazione, corredando ciascun capitolo con l'esito dell'autovalutazione sulle rubriche di valutazione. I dati di fonte Questionario Sede Formativa e Questionario Formatori permettono di delineare alcune caratteristiche delle sedi formative partecipanti alla sperimentazione.

Analizzando i dati di contesto, le sedi formative partecipanti alla sperimentazione sono costituite mediamente per il 77% di allievi iscritti all'assolvimento del diritto-dovere all'IeFP; in media il 77,5% degli allievi iscritti al primo anno provengono dalla scuola secondaria di I grado, il

15,2% dalla scuola secondaria di II grado e il 2,7% da altri centri di formazione professionale. Mediamente il 51,3% degli allievi del primo anno ha un punteggio conseguito all'Esame di stato a conclusione del I ciclo pari a 6, il 30,0% superiore al 6, mentre per il 20,5% degli allievi non si dispone di tale informazione. In media ogni 100 allievi sono presenti 20 formatori e 4 tutor. In media circa il 57% dei formatori è in servizio da più di cinque anni e circa la metà dei formatori è in servizio presso la stessa sede da più di 5 anni. Rispetto al tipo di contratto in media circa il 45% dei formatori ha un contratto a tempo indeterminato.

Le sedi formative incluse nella sperimentazione dispongono mediamente di 9 laboratori di cui 8 con dotazioni aggiornate negli ultimi 5 anni. Quasi tutte le sedi formative sono dotate di laboratori informatici (97,7%) e professionali (91,3%), il 21,8% di laboratori tecnologici e il 17,7% di altri tipi di laboratori. Mediamente le sedi formative partecipanti alla sperimentazione dispongono di circa 40 computer, 28 tablet e 2 LIM ogni 100 allievi. Con riferimento agli spazi, quasi tutte le sedi formative hanno un cortile (il 94,7%), più di un terzo una zona ristoro (il 77,6%), più della metà un giardino (il 57,3%) e poco meno della metà una palestra (48,2%).

Con riferimento agli Esiti, nei primi due anni di corso, la percentuale dei promossi, qualificati e diplomati è mediamente pari all'85%, al terzo anno gli allievi qualificati sono in media il 90,7% e i diplomati al quarto anno sono in media il 91,4%, con un progressivo accrescimento del successo formativo nel passaggio da un anno all'altro. Parallelamente, diminuiscono progressivamente i respinti, con una percentuale media al primo anno pari al 10,2% e al secondo anno pari al 9,1%, mentre gli allievi non qualificati al terzo anno sono pari al 6,8% e al quarto anno pari al 4,7%. Sono basse le percentuali di allievi sospesi in corso d'anno, dal 3,6% in media al primo anno al 2,7% al secondo anno, al 1,7% al terzo anno, per poi risalire al 2,7% al quarto anno. Nella prova tecnico professionale sia di qualifica triennale, sia di diploma quadriennale, mediamente circa due allievi su tre ottengono un voto o giudizio intermedio. La percentuale di allievi che hanno interrotto la frequenza in corso di anno nel triennio è mediamente pari a 5,9%, mentre al quarto anno pari al 7,5%.

Con riferimento ai risultati nelle prove standardizzate nazionali, le sedi formative hanno potuto confrontare i propri risultati nelle prove di Italiano e Matematica rispetto a quelli di sedi formative con indice socio-economico culturale (ESCS) simile, oltre che con i riferimenti restituiti a livello nazionale e per macro-area.

Complessivamente, circa il 55% degli allievi qualificati prosegue un percorso di formazione, scegliendo prioritariamente il quarto anno (42,2%). In media, circa il 20% degli allievi, terminato il quarto anno, si iscrive a un altro percorso di studi, anche di tipo innovativo, come i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). A un anno dalla qualifica o dal diploma, mediamente quasi un allievo qualificato su 6 e un allievo diplomato su 8 non è né occupato né in formazione. Mediamente gli allievi in uscita dalle sedi formative sono al di sopra della media nazionale di occupati italiani 15-24enni e la percentuale di diplomati della IeFP occupati (34,1%) è addirittura superiore di quella dei 15-24enni occupati europei.

Con riferimento alle pratiche educative e didattiche, emerge un'eterogeneità di corsi/indirizzi dell'offerta formativa, facenti capo sia al precedente che al nuovo Repertorio. Per quanto riguarda la progettazione didattica, l'84,3% delle sedi formative utilizza modelli comuni a tutta la sede formativa per la progettazione didattica e l'80% progetta UdA; progettano UdA per il recupero delle competenze il 61,6% delle sedi formative e per il potenziamento delle competenze il 54,7%. Il 93,6% delle sedi formative utilizza prove oggettive per la valutazione delle competenze/prestazioni e il 90% circa prove esperte/prove situazionali/prove di valutazione autentica.

Dai dati provenienti dal Questionario Formatori emerge una varietà di pratiche didattiche e valutative diffuse tra i formatori. Rispetto al clima relazionale, sono stati presi in esame gli aspetti relativi alla collaborazione tra formatori, la relazione con gli allievi, il processo decisionale e l'innovazione didattica.

Sono varie le azioni realizzate dalle sedi formative per promuovere l'inclusione. In particolare, il 92,4% delle sedi formative prevede la stesura di piani didattici personalizzati per gli allievi con BES, il 61% figure esterne per l'assistenza degli allievi con disabilità, il 60,5% conduce progetti specifici per l'inclusione degli allievi con disabilità. Nel 95% delle sedi formative sono presenti formatori con una formazione specifica sui temi dell'inclusione: il 92,4% delle sedi formative dispone di formatori con formazione specifica sui disturbi specifici di apprendimento; il 76,7% di formatori con formazione specifica sulla disabilità; il 34,3% di formatori con formazione specifica sull'insegnamento dell'italiano come L2.

In tutte le sedi formative sono previste azioni di accompagnamento alla personalizzazione, soprattutto attività di tutoring (93%) e di monitoraggio dello stato di conseguimento degli obiettivi formativi (89%).

L'81,2% delle sedi formative prevede attività di continuità, mentre quasi tutte le sedi formative prevedono azioni di orientamento in ingresso (come colloqui con le famiglie, 97,1%, e attività di accoglienza degli studenti di scuola secondaria di I grado, 93,6%). Sono varie le attività promosse dalle sedi formative per l'orientamento in uscita. La media percentuale più elevata si rileva in corrispondenza del terzo anno, con un valore pari a 96,2% degli allievi, seguito dal quarto anno (95,8%) e infine dal secondo anno (87,0%).

Per quanto riguarda le pratiche gestionali e organizzative, l'87,9% delle sedi formative ha elaborato una propria missione e visione e il 95,3% delle sedi formative ha svolto attività di monitoraggio dei processi. Gli strumenti più utilizzati per il monitoraggio sono i questionari rivolti all'utenza (91,3%), seguiti da interviste individuali/di gruppo (65,7%) e griglie di valutazione create ad hoc (64,5%). Il numero medio di corsi di formazione o aggiornamento attivati dalle sedi formative per il personale educativo (formatori/altre figure professionali) ammonta a 7,9 corsi; più contenuto il numero medio di corsi promossi dalla sede formativa pari a 2,6 corsi. Le tematiche formative maggiormente proposte sono aspetti normativi (es. sicurezza, privacy); approcci e modelli educativi, metodologia e didattica generale; tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica.

L'88,8% delle sedi formative ha stipulato accordi formalizzati con aziende private, mentre il 54,9% con aziende pubbliche, il 36,7% con associazioni delle imprese, il 38,7% con associazioni di categorie professionali. Circa una sede formativa su cinque ha stipulato accordi con organizzazioni sindacali (22,5%), con partner internazionali (20,4%) e con altri soggetti (24,8%). Le sedi formative hanno formalizzato in media 84,9 accordi con aziende private, mentre con aziende pubbliche il numero medio di accordi è pari a 3,4. Mediamente le sedi formative stipulano un accordo con categorie professionali, sindacali e/o con partner internazionali.

Le forme più in uso per promuovere la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie sono le comunicazioni scritte nel 97,1% delle sedi formative, i colloqui collettivi famiglie-formatori (84,9%) e gli open day (83,7%). Il 68,6% delle sedi formative indicano le note informative sui progressi degli allievi.

In conclusione, aspetti importanti di questa sperimentazione sono la qualità del dato, l'affidabilità degli strumenti per l'autovalutazione, la collegialità del processo autovalutativo, l'accompagnamento reciproco e la costruzione di un linguaggio valutativo comune.

Partecipare alla sperimentazione ha permesso di maturare consapevolezza del processo autovalutativo della IeFP nell'ambito del SNV. La sperimentazione ha permesso alle sedi formative

di confrontare i dati della propria sede con quelli del gruppo di riferimento, costituito dall'insieme delle sedi partecipanti alla sperimentazione, riflettere all'interno del NIV e porre le basi per il miglioramento. Per consentire alle sedi formative, ai NIV in particolare, di svolgere il processo di autovalutazione, sono stati forniti gli strumenti per l'autovalutazione, come la Guida del RAV, la Mappa degli indicatori, gli indicatori e i descrittori, le domande guida, le rubriche di valutazione, la piattaforma SNV RAV IeFP. Le sedi formative hanno potuto così condividere un percorso comune di autovalutazione che ha dato loro la possibilità di guardarsi dentro con le lenti del RAV, come emerso anche dalle testimonianze dei NIV.

Alcuni limiti della sperimentazione sono stati la mancanza di un'anagrafe da cui poter estrarre un campione rappresentativo e, per questo motivo, la mancanza di generalizzabilità dei risultati e l'impossibilità di restituire riferimenti a livelli di aggregazione inferiore rispetto al gruppo nel suo complesso; la necessità di creare indicatori validi per tutte le situazioni, a partire dalla considerazione dell'eterogeneità dei percorsi di formazione professionale regionale; la mancanza di risultati relativi alle prove standardizzate nazionali più recenti e per tutte le sedi.

A partire da queste considerazioni, i risultati di questa sperimentazione aprono a nuove piste di studio e di ricerca, come lo sviluppo di un'anagrafe nazionale delle sedi formative accreditate dalle Regioni; lo svolgimento di ulteriori analisi sui dati raccolti con il Questionario Sede Formativa e il Questionario Formatori, al fine di conoscere meglio questo specifico segmento dell'Istruzione e Formazione; l'approfondimento dei dati raccolti mediante il Questionario di fine sperimentazione; l'analisi delle priorità e degli obiettivi di processo formulati dalle sedi formative partecipanti alla sperimentazione; lo studio degli effetti dell'autovalutazione sui processi di miglioramento; la messa a punto del RAV per la IeFP in armonia con gli strumenti per l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche; l'individuazione di modalità innovative di rilevazione con Questionario rivolto ai formatori.

La sfida è predisporre strumenti per l'autovalutazione delle sedi formative accreditate che rappresentino e garantiscano l'eterogeneità dei percorsi di IeFP nella loro unitarietà e questo Rapporto costituisce un passo in avanti verso quel rafforzamento teorico, metodologico e tecnologico fondamentale per la futura messa a sistema del RAV IeFP.

Riferimenti bibliografici

AA.VV. (2016), *Istruzione e Formazione Professionale A.F. 2014-15 - XIV Rapporto di Monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, Roma, Isfol.

Abedi J., Lord C. (2001), "The language factor in mathematics tests.", *Applied Measurement in Education*, 14,3, pp. 219–234. Testo disponibile al sito: https://doi.org/10.1207/S15324818AME1403_2.

Ajello A. M., Caponera E., Palmerio L. (2018), "Italian students' results in the PISA mathematics test: Does reading competence matter?", *European Journal of Psychology of Education*, 33,3, pp. 505–520, Testo disponibile al sito: https://doi.org/10.1007/s10212-018-0385-x.

Argyris C., Schön D.A. (1996), *Organizational learning II: Theory, method and practice, Reading*, MA, Addison-Wesley.

Bezzi C., Morandi G. (2007), "Si può valutare il trattamento delle dipendenze? Un approccio pragmatico a contesti controversi", *Rassegna Italiana di Valutazione*, XI, 37, pp. 23-45.

Bezzi C., Cannavò L., Palumbo M. (a cura di) (2010), *Costruire e usare indicatori nella ricerca sociale e nella valutazione*, Franco Angeli, Milano.

Bolasco S. (1999), *Analisi multidimensionale dei dati. Metodi, strategie e criteri d'interpretazione.* Roma, Carocci.

Bolasco S. (2013), *L'analisi automatica dei testi. Fare ricerca con il text mining*. Roma, Carocci.

Branchetti L.., Viale M. (2015), *"Tra italiano e matematica: Il ruolo della formulazione sintattica nella comprensione del testo matematico" [Between Italian and mathematics: The role of syntax in students' text comprehension],* In Atti del Convegno internazionale "La didattica dell'italiano. Problemi e prospettive." Locarno 24-26 ottobre 2014. Disponibile al sito: https://rsddm.dm.unibo.it/wp-publications/2015-branchetti-3/.

Bronfenbrenner U., Morris P.A. (2006), "The Bioecological Model of Human Development", in R.M. Lerner, W. Damon (a cura di), *Handbook of Child Psychology: Theoretical Models of Human Development*, John Wiley & Sons, New York, pp. 793-828.

Buckley J., Archibald T., Hargraves M., Trochim W.M. (2015), "Defining and Teaching Evaluative Thinking: Insights From Research on Critical Thinking", *American Journal of Evaluation*, 36,3, pp. 3475-388.

Carlini D., Evangelista L. (a cura di) (2020), *EQAVET e la qualità della IeFP in Italia – Report finale*, Roma, INAPP disponibile al sito: https://oa.inapp.org/jspui/bitstream/20.500.12916/713/1/INAPP_Carlini_Evangelista_EQAVET_Qualit%C3%A0_IeFP_Italia_IR_12.pdf.

Cascella C. (2020), "Exploring the complex relationship between students' reading skills and their performance in mathematics: a population-based study", *Educational Research and Evaluation*, 26,3-4, pp. 126-149, DOI: 10.1080/13803611.2021.1924790.

Castoldi M. (2007), "Le Rubriche Valutative", *L'educatore*, Annata 2006/2007, 5, 6-10.

Castoldi M. (2018), "L'autovalutazione come riflessione partecipata: spunti operativi", in Freddano M., Pastore S. (a cura di), *Per una valutazione delle scuole oltre l'adempimento. Riflessioni e pratiche sui processi valutativi*, Milano, Franco Angeli, pp. 100-114.

Castoldi M. (2019), *Rubriche valutative. Guidare l'espressione del giudizio*, UTET, Novara.

Castoldi M. (2020), *Ambienti di apprendimento. Ripensare il modello organizzativo della scuola*, Milano, Carocci.

CCNL FP (2002). *Contratto Collettivo di Lavoro Formazione Professionale*. Testo disponibile al sito: https://m.flcgil.it/files/pdf/20021025/ccnl-formazione-professionale-1998-2003-del-25-ottobre-2002-3540261.pdf.

CCNL FP (2012). *Contratto Collettivo di Lavoro Formazione Professionale*. Testo disponibile al sito: https://www.flcgil.it/files/pdf/20120608/ccnl-formazione-professionale-2011-2013-del-8-giugno-2012.pdf.

CEDEFOP (2021). Making excellence inclusive: towards a new Cedefop survey of VET teachers and trainers. Thessaloniki: Autore, disponibile al sito: https://www.cedefop.europa.eu/en/events/making-excellence-inclusive-towards-new-cedefop-survey-vet-teachers-and-trainers.

CEDEFOP (2022). *Teachers and trainers in a changing world: building up competences for inclusive, green and digitalized vocational education and training (VET): synthesis report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union, Luxembourg. Cedefop research paper, No 86. Testo disponibile al sito: http://data.europa.eu/doi/10.2801/53769.

Charlton C. T., Moulton S., Sabey C. V., West R. (2020), "A Systematic Review of the Effects of Schoolwide Intervention Programs on Student and Teacher Perceptions of School Climate", *Journal of Positive Behavior Interventions*.

Cipollone P., Sestito P. (2010)*, Il Capitale Umano*, Bologna, Il Mulino.

Cipollone P. (2012), "L'esperienza valutativa di INVALSI", in N. Bottani, D. Checchi (a cura di), *La sfida della valutazione*, Bologna, Il Mulino, pp. 97-108.

Clifford, M., Menon, R., Gangi, T., Condon, C., & Hornung, K. (2012). *Measuring school climate for gauging principal performance: a review of the validity and reliability of publicly accessible measures.* Washington, DC: American Institutes for Research. Testo disponibile al sito: https://www.air.org/sites/default/files/downloads/report/school_climate2_0.pdf.

Cohen J., McCabe E. M., Michelli N. M., Pickeral T. (2009), "School climate: Research, policy, practice, and teacher education", *Teachers college record*, 111,1, pp. 180-213.

Comoglio M. (2002), "La valutazione autentica", *Orientamenti Pedagogici*, 49, 1, pp. 93-112.

CONFAP e FORMA (2017), *Report tecnico-descrittivo della sperimentazione VALEFP – Autovalutazione per l'Istruzione e la Formazione Professionale*. Roma: Autori. Testo disponibile al sito: https://www.cnos-fap.it/notizia/avvio-della-sperimentazione-del-progetto-valefp

Creemers B. P. M., Kyriakides L. (2006), "Critical analysis of the current approaches to modelling educational effectiveness: The importance of establishing a dynamic model", *School Effectiveness and School Improvement*, 17:3, 347-366, DOI: 10.1080/09243450600697242.

Crispolti E. (2021), *XVIII Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP a.f. 2018-19*. Report tecnico, Roma, INAPP, testo disponibile al sito https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/894.

D'Alessio S., Medeghini R., Vadalà G., Bocci F. (2015), "L'approccio dei Disability Studies per lo sviluppo delle pratiche scolastiche inclusive in Italia", in R. Vianello, S. Di Nuovo (a cura di), *Quale scuola inclusiva in Italia?* Trento: Erickson.

Decreto Interministeriale 11 aprile 2013, *Linee guida per l'Edilizia Scolastica,* Testo disponibile al sito: https://sttan.it/norme/Urbani-Ediliz/Edilizia_scolastica/2013_04_11_DI_Norme_tecniche.pdf.

Dordit L. (2018), "Una proposta di valutazione della IeFP alla luce delle policy europee e del Sistema Nazionale di Valutazione", in Freddano M. e Pastore S. (a cura di), *Per una valutazione delle scuole oltre l'adempimento. Riflessioni e pratiche sui processi valutativi,* Milano, Franco Angeli, pp. 153-167.

EUROSTAT (2018), *European Statistical System (ESS) guidelines on temporal disaggregation, benchmarking and reconciliation*. Testo disponibile al sito: https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/9441376/KS-06-18-355-EN.pdf/fce32fc9-966f-4c13-9d20-8ce6ccf079b6

EUROSTAT (2000), *Vocational education and training statistics*. Testo disponibile al sito: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Vocational_education_and_training_statistics&oldid=552100#Graduates_from_vocational_programmes.

EUROSTAT (2022), *Statistics on young people neither in employment nor in education or training*. Disponibile su: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training

Fetterman M.D. (2002), "Empowerment Evaluation: Building Communities of Practice and a Culture of Learning", *American Journal of Community Psychology*, 30,1, pp. 89-102.

Fetterman M.D., Wandersman A. (2007),"Empowerment Evaluation: Yesterday, Today, and Tomorrow", *American Journal of Evaluation*, 28,2, pp. 179-198.

FOP – Formazione e Orientamento Professionale (2016), *Relazione ex lege 845/78 art. 20 sullo stato delle attività di formazione professionale*. Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, Roma.

Frabboni F. (2004), *Il laboratorio*. Roma-Bari: Laterza.

Freddano M., Siri A., Palumbo M. (2010), "Indicatori per una valutazione partecipata: l'esperienza del Corso di Metodologia della Ricerca Sociale II (A.A. 2009/2010)", *Rassegna Italiana di Valutazione*, 46/2010, pp. 21-42, ISSN: 1826-0713.

Freddano M., Pastore S. (2020), (a cura di), *Per una valutazione delle scuole oltre l'adempimento. Riflessioni e pratiche sui processi valutativi*, Milano, Franco Angeli.

Freddano M., Pastore S. (2020), "Il Sistema nazionale di valutazione e l'uso dei risultati delle Rilevazioni nazionali INVALSI nelle scuole: quali cambiamenti?", in P. Falzetti (a cura di), *Il dato e il miglioramento scolastico. II Seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca"*, Franco Angeli, Milano, pp. 9-32.

Freddano M., Stringher C. (a cura di) (2021), *Fare autovalutazione nella scuola dell'infanzia. Rapporto sulla sperimentazione del RAV Infanzia*, Franco Angeli, Milano.

Freddano M., Parente G., Torti D. (in corso di stampa), *Formare i CPIA per l'autovalutazione: l'esperienza e-learning dell'INVALSI per la messa a sistema del RAV per i CPIA*.

Freiberg H. J. (1998), "Measuring school climate: Let me count the ways", Educational Leadership, 56,1, pp. 22-26.

Giddens A. (1976), *New Rules of Sociological Method: A Positive Critique of Interpretative Sociologies*, Hutchinson, London; [trad. it. (1979), *Nuove regole del metodo sociologico*, Il Mulino, Bologna].

Giuliano L., La Rocca G. (2008), *L'analisi automatica e semiautomatica dei dati testuali.* Milano: LED Edizioni universitarie di Lettere Economia Diritto.

INVALSI (2019a), *RAV e dintorni: verso il consolidamento del sistema nazionale di valutazione. Sintesi dei risultati dell'Azione 1 – Valutare la Valutazione. Progetto PON Valu.E.*, testo disponibile al sito: https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAV_dintorni.pdf.

INVALSI (2019b), *Le prove computer based per la rilevazione nazionale degli apprendimenti INVALSI 2018: aspetti metodologici.* Roma: INVALSI. Disponibile su: https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2019/Parte_I_capitolo_2_aspetti_metodologici_CBT_2018.pdf.

INVALSI (2019c), *OCSE PISA 2018. I risultati degli studenti italiani in lettura, matematica e scienze*, Roma, INVALSI.

INVALSI (2020a), *Scoprire i centri provinciali per l'istruzione degli adulti: contesti, ambienti, processi,* testo disponibile al sito: https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAPPORTO_CPIA_VALU.E_feb20.pdf.

INVALSI (2020b), *Rapporto sulla sperimentazione del RAV per la scuola dell'infanzia*, testo disponibile al sito: https://www.invalsi.it/infanzia/docs/Rapporto_RAV_Infanzia_def.pdf.

ISTAT (2012), *Linee guida per la qualità dei processi statistici*. Roma: Istituto nazionale di statistica.

ISTAT (2016), *Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi*. Roma: Istituto nazionale di statistica.

ISTAT (2019), *Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia.* Roma: Istituto nazionale di statistica.

Johnson B., Stevens J. J., Zvoch K. (2007), "Teachers' perceptions of school climate: A validity study of scores from the Revised School Level Environment Questionnaire", *Educational and psychological measurement*, 67,5, pp. 833-844.

Kis V. (2020), "Improving Evidence on VET: Comparative Data and Indicators", *OECD Working Paper n. 250,* testo disponibile al sito*:* www.oecd.org/els/workingpapers.

Kohl D., Recchia S., Steffgen G. (2013), "Measuring school climate: An overview of measurement scales", *Educational Research*, 55,4, pp. 411-426.

L. N° 104 del 05/02/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Larson K. E., Nguyen A. J., Solis M. G. O., Humphreys A., Bradshaw C. P., Johnson S. L. (2020), "A systematic literature review of school climate in low and middle income countries", *International Journal of Educational Research*, 102, 101606, testo disponibiel al sito: https://doi.org/10.1016/j.ijer.2020.101606.

Lebart L., Salem A., Berry L. (1998), *Exploring Textual Data*. Kluwer Academic Publishers, Dordrecht-Boston-London.

Mandinach E.B., Honey M. (a cura di) (2008), *Data-driven school improvement: Linking data and learning*, Teacher College Press, New York.

Mandinach E.B., Gummer E.S. (2013), "A Systemic View of Implementing Data Literacy in Educator Preparation", *Educational Researcher*, 42, pp. 30-37.

Mandinach E.B., Schildkamp K. (2020), "Misconceptions about data-based decision making in education: An exploration of the literature", *Studies in Educational Evaluation*, 69, pp. 1-10.

McTighe J., Ferrara S. (1996), "Performance-based Assessment in the Classroom: A Planning framework", in R.E. Blum, J.A. Arter (a cura di), *A handbook for student performance assessment in an era of restructuring, Association for Supervision and Curriculum Development*, Alexandria.

McTighe J., Wiggins G. (2004), *Fare Progettazione*, LAS, Roma.

MI (2022), *Focus "Esiti degli scrutini del secondo ciclo di istruzione" - Anno Scolastico 2020/2021*, testo disponibile al sito: https://www.miur.gov.it/documents/20182/6891182/Focus_Esiti_scrutini_II_ciclo_di_istruzione_2020_2021.pdf/dd3b3592-f8bb-6a11-96b0-5fbe9c4981e7?version=1.0&t=1654601258134.

Mitchell M., Bradshaw C.P., Leaf P. J. (2010), "Student and teacher perceptions of school climate: A multilevel exploration of patterns of discrepancy", *Journal of School Health*, 80, pp. 271–279.

MIUR (2007), Decreto Ministeriale 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, testo disponibile al sito: https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml.

MIUR (2018). *Linee Guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale*, testo disponibile al sito: https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-per-favorire-e-sostenere-l-adozione-del-nuovo-assetto-didattico-e-organizzativo-dei-percorsi-di-istruzione-professionale.

MIUR (2019), *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018*, testo disponibile al sito: https://www.miur.gov.it/-/la-dispersione-scolastica-nell-anno-scolastico-2016-2017-e-nel-passaggio-all-anno-scolastico-2017-2018.

OECD (2010), *Learning for jobs*, OECD Publishing, Parigi.

OECD (2012), PISA 2009 Technical Report, Paris: OECD Publishing. OECD Publishing, Parigi. Testo disponible al sito: http://dx.doi.org/10.1787/9789264167872-en.

OECD TALIS (2018), *Teacher Questionnaire*. OECD Publishing, Parigi.

Olsen J., Preston A. I., Algozzine B., Algozzine K., Cusumano D. (2018), "A review and analysis of selected school climate measures", *The Clearing House: A Journal of Educational Strategies, Issues and Ideas,* 91,2, pp. 47-58.

Palumbo M. (1992), "Concetti dell'uomo della strada e concetti del ricercatore", in Marradi A. e Gasperoni G. (a cura di), *Costruire il dato 2*, Franco Angeli, Milano, pp. 15-43.

Palumbo M. (2003), Gli indicatori valutativi, *Rassegna Italiana di Valutazione*, VII, 27, 107-129.

Palumbo M. (2004), "La sociologia come scienza", in Palumbo M. e Garbarino E. (a cura di), *Strumenti e strategie di ricerca sociale. Dall'interrogazione alla relazion*e, Franco Angeli, Milano, pp. 13-44.

Palumbo M. e Torrigiani C. (2009), *La partecipazione fra ricerca e valutazione*, Franco Angeli, Milano.

Palumbo M. (2010), "Definizioni, approcci e usi degli indicatori nella ricerca e nella valutazione", in Bezzi C., Cannavò L. e Palumbo M. (a cura di), *Costruire e usare indicatori nella ricerca sociale e nella valutazione,* Franco Angeli, Milano, pp. 19-43.

Parra Saiani P. (2009), *Gli indicatori sociali,* Franco Angeli, Milano.

Poliandri D., Epifani G, Sette S. (a cura di), *Le Rubriche del RAV - Prime analisi, validità e affidabilità, uso da parte delle scuole delle Rubriche del Rapporto di Autovalutazione*, testo disponibile al sito: https://www.invalsi.it/snv/docs/121216/Rapporto_rubriche.pdf.

Previtali D. (2018), *Il Sistema Nazionale di Valutazione in Italia. Una rilettura*, Torino: Utet.

Rasch G. (1960/1980). *Probabilistic models for some intelligence and attainment tests* (Copenhagen, Danish Institute for Educational Research), expanded edition (1980) with foreword and afterword by B.D. Wright. Chicago: The University of Chicago Press.

Salatin A. (2016), *"La valutazione della IeFP: il progetto sperimentale VALEFP"*, *RASSEGNA CNOS* Anno 32 Numero 1, gennaio – aprile 2016, pp. 155-165.

Scalmato V. (2015), *Disinformazione di sistema - Prima indagine Isfol sulla conoscenza del sistema educativo*, Roma, Isfol.

Scheerens J. (2004), Perspectives on Education Quality, Education Indicators and Benchmarking, *European Educational Research Journal*; 3(1), 115-138.

Scheerens, J. (2018), *Efficacia e inefficacia educativa: Esame critico della knowledge base*, Springer, London.

Serafini, M. (2018). "The professional development of VET teachers in Italy: participation, needs and barriers. Statistical quantifications and benchmarking in an international perspective", *Empirical Res Voc Ed Train* 10,3. Testo disponibile al sito: https://doi.org/10.1186/s40461-018-0064-9.

Siniscalco M.T. (2012). "Dieci anni di OCSE-PISA in Italia", in Bottani N. e Checchi D. (a cura di), *La sfida della valutazione,* Il Mulino, Bologna, pp. 65-96.

Stornaiuolo R. (2015), *"Contesto",* in Cerini G. e Spinosi M. (a cura di), *Autovalutazione – Costruiamo insieme il RAV*, in Voci della scuola, Tecnodid, n. 7.

Stufflebeam D.L. (1971), "The relevance of the CIPP evaluation model for educational accountability", *Journal of research and development in education*, 5, 1, pp. 19-25.

Tacconi G. (2011), *La didattica al lavoro: analisi delle pratiche educative nell'istruzione e formazione professionale* (Vol. 6), Franco Angeli, Milano.

Thapa A., Cohen J., Guffey S., Higgins-D'Alessandro A. (2013), "A review of school climate research", *Review of educational research*, 83, 3, pp. 357-385.

Trentin G. (2008), *La sostenibilità didattico-formativa dell'e-learning: social networking e apprendimento attivo.* Franco Angeli, Milano.

Turner R. (2002), "Proficiency scales construction" In R. Adams e M. Wu (a cura di), *PISA 2000 Technical Report*. OECD Publishing, Parigi.

Turner R. (2014), Described proficiency scales and learning metrics. *Assessment GEMs,.4*. Melbourne, Australia: Australian Council for Educational Research (ACER).

UNESCO (2020), *World Teachers' Day 2020. Teachers: Leading in crisis, reimagining the future. Synthesis report.* No place: UNESCO.

Vanlommel K., Van Gasse R., Vanhoof J., Van Petegem P. (2017), "Teachers' decision-making: Data based or intuition driven?", *International Journal of Educational Research*, 83, pp. 75-83.

Venneri E. (2010), “L’indicatore riflessivo: logica argomentativa ed ermeneutica nei processi di costruzione”, in Bezzi C., Cannavò L. e Palumbo M. (a cura di), *Costruire e usare indicatori nella ricerca sociale e nella valutazione*, Franco Angeli, Milano, pp. 80-93.

Vo A.T., Archibald T. (2018), “New directions for evaluative thinking”, in Vo A.T. e Archibald T. (a cura di), *Evaluative Thinking. New Directions for Evaluation*, 158, pp. 139–147.

Wang M. T., Degol J. L. (2016), “School climate: A review of the construct, measurement, and impact on student outcomes”, *Educational Psychology Review*, 28, 2, pp. 315-352.

Wilson B.G. (1996), “Constructivism learning environments. Case Studies in instructional design”, *Educational Technology Publications*, Englewood Cliff (NY).

Zagardo G. (2020), “La IeFP nelle Regioni - Una risposta all’Europa ai tempi del Covid”, *Quaderni CNOS-FAP 36, 10*.

INVALSI - Area Valutazione delle Scuole (2022). Rapporto sulla Sperimentazione del RAV per l'Istruzione e Formazione Professionale